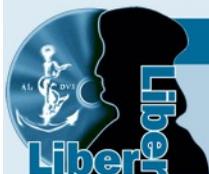


Progetto Manuzio



Pietro e Giuseppe Vallardi

Itinerario italiano



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al
sostegno di:



E-text

Editoria, Web design, Multimedia

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Itinerario italiano ossia Descrizione dei
viaggi per le strade più frequentate alle principali
città d'Italia

AUTORE: Vallardi, Pietro e Giuseppe

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE: Il nome degli autori si ricava dall'Avverti-
mento.

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza
specificata al seguente indirizzo Internet:
<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: Itinerario italiano ossia Descrizione dei
viaggi per le strade più frequentate alle principali
città d'Italia coll'indicazione delle distanze in
poste, in miglia, in ore e minuti; de' migliori al-
berghi; degli oggetti più interessanti di Belle
Arti, Antiquaria e Storia Naturale; delle principali
produzioni e manufatture locali; e di altre utili
cognizioni. - Milano : presso Pietro e Giuseppe Val-
lardi Mercanti di Stampe e Libraj Nella contrada di
Santa Margherita, N. 1101, all'insegna della Stella
d'oro, 1816 (In Milano : dalla tipografia Visaj e
compagno). - XXX, [2], 251, [1] p., 17 c. ripieg. :
ill. ; 8

CODICE ISBN: mancante

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 19 maggio 2011

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

- 0: affidabilità bassa
- 1: affidabilità media
- 2: affidabilità buona
- 3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:
Ruggero Volpes, r.volpes@alice.it

REVISIONE:
Angela Lospalluto, alospalluto@yahoo.com

PUBBLICAZIONE:
Catia Righi, catia_righi@tin.it

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet:

<http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni:

<http://www.liberliber.it/sostieni/>

ITINERARIO ITALIANO
OSSIA
DESCRIZIONE DEI VIAGGI
PER LE STRADE PIÙ FREQUENTATE
ALLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

Coll'indicazione delle distanze in poste, in miglia, in ore e minuti; de' migliori alberghi; degli oggetti più interessanti di Belle Arti, Antiquaria e Storia Naturale; delle principali produzioni e manifatture locali; e di altre utili cognizioni.

CON DICIASSETTE CARTE GEOGRAFICHE

SETTIMA EDIZIONE MILANESE

Accresciuta dei Viaggi da Milano a Parigi, passando dal Sempione e Mont-Cenis, e da Milano a Vienna, passando per la Ponteba e Trento e Salisburgo; e anche del Quadro delle distanze ridotte in leghe delle principali Città di commercio dell'Europa.

DA P. G. V.

MILANO 1816.

PRESSO PIETRO E GIUSEPPE VALLARDI
Mercanti di Stampe e Libraj
*Nella contrada di Santa Margherita, N. 1101.
all'insegna della Stella d'oro.*

Il presente libro intitolato ITINERARIO ITALIANO ec. resta sotto la salvaguardia delle veglianti leggi; e però sono state presentate le solite copie alle Superiori Autorità.

DALLA TIPOGRAFIA VISAJ E COMPAGNO

IN MILANO.



AVVERTIMENTO.

L'Italia, questa bella Penisola giustamente vantata da' suoi abitanti per una delle più ragguardevoli regioni d'Europa, a cui non può negarsi la gloria di essere stata la cuna delle Lettere e delle Scienze, fu mai sempre l'oggetto della curiosità e dell'ammirazione degli stranieri, i quali accorrono da tutte le parti a visitarla. Molti dei più dotti Viaggiatori, che l'han percorsa, non contenti di tributare una specie di venerazione alle ceneri di quegli uomini grandi, che la illustrarono con l'opere del loro ingegno, nè paghi soltanto di considerare i pregi e le natie bellezze di questo dovizioso paese, e di osservare con istupore i modelli di perfezione ed i superbi monumenti, che le Arti Belle, le quali costantemente vi fiorirono, eressero alla immortalità, fecero a gara a comunicare alle nazioni civilizzate con Relazioni dei loro viaggi e Descrizioni d'Italia pubblicate in varie lingue, quanto essi vi ravvisarono d'interessante, di maraviglioso e di raro.

Ma nella moltitudine di siffatte Opere non è facile incontrarne alcuna, la quale contenga ciò, di che ha precisamente bisogno un Viaggiatore. Si hanno per lo più delle lunghe descrizioni di questa penisola data alla luce da Viaggiatori rinomati. Non pochi hanno scritto diversi volumi per divisare estesamente tutto ciò che nei varj paesi d'Italia merita l'attenzione del filosofo osservatore. Taluno si è fermato a considerare l'acqua, il suolo, il clima, e in generale lo stato fisico dell'Italia, e ne ha pubblicate delle dotte dissertazioni (¹). Opere di tal fatta non si trasportano senza incomodo da chi intraprende un lungo viaggio; e sembrano fatte piuttosto per leggersi nel silenzio d'un gabinetto, che nella carrozza correndo la posta, o nei brevi momenti di riposo in una locanda. Altri poi sonosi contentati di scrivere dei semplici *Itinerarj*, e di segnarvi le strade, le poste, il passaggio dei Fiumi, e poche altre aride avvertenze, incapaci di soddisfare alla curiosità di chi

¹ *Annali d'Agricoltura di Young in Inglese. T. 2, 3 e 5.*

viaggia per istruirsi (²).

Si è per questo pensato di compilare un ITINERARIO che fosse, per così dire, un manuale tascabile per i Viaggiatori, in cui si trovassero accennate le cose più considerevoli e degne di esser vedute sulle Strade, nelle Terre, nei Villaggi, e nelle Città, per cui si passa, e nelle quali taluno si arresta. Non si dee riguardare questa parte, che come un Compendio, o una indicazione degli oggetti di *Belle Arti*, di *Storia Naturale* e di *Antiquaria*, meritevoli specialmente di accurate osservazioni.

Ciò non pertanto non si ha la vanità di presumere che questo nuovo ITINERARIO possa oscurare tutte le altre Opere di simil fatta. Lo scopo, che gli Editori si sono proposto, è di pubblicare una Descrizione d'Italia, in cui la generalità dei Viaggiatori, ajutati dalle opere locali che si vendono in tutte le principali Città, e che sonosi sovente citate, trovino esposto esattamente e con chiarezza le indicazioni, delle quali han bisogno. A questo oggetto abbiamo avuto il comodo di consultare alcune recenti Memorie e Diarj MSS. fatti con imparzialità da colti Viaggiatori, oltre quello che gli Autori i più stimati hanno scritto di più essenziale su questo interessante Paese, non avendo trascurato di trar profitto insieme dalle cognizioni di persone istruite, che pel loro sapere e per la loro onestà meritano la pubblica estimazione.

Non sonosi perduti di mira i comodi e l'economia del Viaggiatore; imperciocchè abbiamo accennato i buoni e cattivi Alberghi, non solo delle grandi Città, ma anche delle Terre, dei Borghi, e degli altri luoghi minori. Egli è vero che i buoni Alberghi divengono nel decorso del tempo cattivi, e i cattivi divengono talvolta i migliori. Quando ciò accada, lo che non è molto frequente, non dovrà imputarsi come un difetto d'esattezza, e questa parte dell'ITINERARIO non sarà frattanto meno utile in generale.

La numerazione delle Poste, la distanza in miglia, il tempo

² V. Il Catalogo degli Autori, che han pubblicato i loro Viaggi in Italia dal 1580 fino ai nostri giorni, dopo questo Avvertimento a pag. ix.

che si richiede in ciascun viaggio ⁽³⁾, la natura dei Paesi, la qualità delle strade, il carattere delle diverse popolazioni, ed altre simili notizie ed avvertenze notate di mano in mano, sebbene possano sembrare a prima vista di poco momento, pure chi viaggia le troverà in fatto di molta utilità.

Siccome in questo piano non potevano entrare delle descrizioni lunghe e circostanziate, sarà facile ai curiosi di provvedersi sul posto di que' libri, nei quali si trova minutamente notato ciò che v'ha di più interessante, e che essi desidereranno di visitare più particolarmente secondo il loro genio. Perciò la prima cosa che convien fare arrivando in una Città grande, è di procurarsene la *pianta*, e la *descrizione*, ed il *calendario*: così uno si trova dispensato dal porsi intieramente sotto la direzione di un *servitore di piazza*, per lo più o ignorante, o male informato.

Le *Tavole* premesse a questo ITINERARIO esprimenti le *spese in particolare*, il *prezzo de' cavalli da posta*, il *Rapporto delle monete*, il *Rapporto delle misure Itinerarie*, le *altezze misurate col barometro de' varj punti al di sopra del livello del mare Mediterraneo*, il *Quadro della popolazione dei diversi paesi dell'Italia*, possono essere di molta utilità, specialmente pe' forestieri. Noi le diamo, sulla fede d'uomini accreditati, per le più esatte, che siano comparse in questo genere.

La misura delle miglia in Italia varia secondo la diversità degli Stati, ne' quali è diviso questo Paese, come può rilevarsi dall'accennato *Rapporto di misure Itinerarie*. Per la qual cosa le *miglia Italiane* da noi segnate in ciascun viaggio non debbono intendersi di una misura costantemente eguale, ma si debbono riferire alla dimensione di miglio, ch'è in uso ne' rispettivi Paesi, i quali si percorrono. Per avere un rapporto sicuro si son poste in confronto le miglia Inglesi misurate con un *Odometro* applicato ad una sedia di posta, e le abbiám ridotte anche a miglia geografiche di 60

³ È da notarsi, che si è indicato soltanto il tempo della corsa, senza contare il tempo che si spende nel cambiare i cavalli alla posta, che può variare secondo le circostanze.

a grado, onde aver così un dato certo di comparazione. Se in qualche viaggio manca questo confronto, perchè non è stata in quella parte misurata la strada col divisato mezzo, potrà nondimeno supplirvi il Viaggiatore ricorrendo al precitato rapporto di misure Itinerarie. Basta per esso di trovare indicato il numero delle miglia del Paese sotto la denominazione di *miglia Italiane*, e di sapere la dimensione del miglio. Ei potrà da sè stesso fare la riduzione delle miglia Italiane in miglia Inglesi, o d'altro Paese, ed in miglia geografiche.

Quello che rende specialmente vantaggioso questo ITINERARIO d'Italia ai Viaggiatori, e ne accresce il pregio, sono le *Carte dei Viaggi* disegnate con esattezza da abili Geografi, ed intagliate con la maggior nitidezza possibile. In esse si vedono a colpo d'occhio le strade postali, i segnali delle poste, le strade maestre secondarie, i nomi e la posizione delle Città, delle Terre, dei Villaggi, dei Castelli, dei Laghi, dei Fiumi, dei Torrenti, e di tutto ciò che può desiderarsi in una buona Carta topografica.

I prelodati Editori hanno messa ogni cura per ridurre questo lavoro alla maggior perfezione; raccolsero da ben istrutti Viaggiatori, a loro noti, delle interessanti notizie e nuove osservazioni sopra i cangiamenti in questi ultimi tempi avvenuti, accennando altresì in que' Paesi restituiti alle antiche loro Case Sovrane le principali residenze, abbenchè il breve spazio, che trascorre da siffatti avvenimenti, ci privi in gran parte di altre vantaggiose cognizioni sulla loro sistematica organizzazione. Quindi è, che col raccozzamento delle nuove disposizioni de' Governi, risarciranno questa mancanza, e arricchiranno la susseguente Edizione di più schiarimenti e più estesi dettagli. La compiacenza poi delle persone intelligenti ne potrà agevolare l'impresa, comunicando a tal uopo i loro rilievi direttamente agli Editori.

Finalmente Essi hanno veduto con piacere il facile spaccio di quest'Opera nelle precedenti Edizioni; perlochè è da sperare, che verrà aggradita anche la presente, in quanto che non hanno mancato d'esattezza e verità ne' fatti, inserendo, come in addietro, tut-

to quello che di più sostanziale un Viaggiatore studioso dell'Antichità, amatore delle Belle Arti, filosofo, e negoziante ama di sapere per comodamente percorrere l'Italia con economia e con piacere, e per raccogliere dal suo viaggio utili e dilettevoli cognizioni.

AUTORI PRINCIPALI

Che dal 1580 fino ai nostri giorni han pubblicato i loro Viaggi d'Italia.

Montaigne partì di Francia nel 1580.

Sandys partì per l'Italia nel 1610. Raymond nel 1646.

Lassels è stato cinque volte in Italia:

egli era a Roma nel 1650.

Ray viaggiava in Italia nel 1663.

Il Vescovo Burnet nel 1685 e 86.

Misson, Mabillon e Germain nel 1687, 88 e 89.

Addisson e Montfaucon dal 1700 fino al 1703.

Richardson nel 1720.

Wright dal 1720 fino al 1722.

Keysler dal 1729 fino al 1731.

Gray con Orazio Walpole, Scudiere, nel 1739, 40 e 41.

Russel dal 1739 fino al 1749.

Cochin nel 1749 e 50. Northall nel 1752.

Il Cavalier De la Condamine nel 1754.

Giovanni Conte di Corke e d'Orrery nel 1754 e 55.

Grosley nel 1758.

L'Abate Richard nel 1761 e 62.

Il Dottore Smollet nel 1763, 64 e 65.

Sharp nel 1765 e 66.

De-la-Lande nei medesimi anni.

Il Dottor Burney lasciò Londra nel mese di Giugno 1770.

Lady Miller viaggiava nel 1770 e 71.

Ferber nel 1771 e 72.

Guglielmo Young, Scudiere, nel 1772.

Sherlock viaggiava nel 1777.

Swinburne dal 1777 al 80.

Il Dottor Moore, e Burney circa lo stesso tempo; ed il Presi-

dente Du-Paty nel 1785.

Tra quelli che han percorso alcune parti d'Italia, e ne han pubblicate le Relazioni, si contano *Boscovich* e *La-Maire* per lo Stato Pontificio nel 1747 e 50; il Dott. *Gio. Targioni Tozzetti* per la Toscana nel 1742, 43 e 44; *Santi* e *Savi* per le due Province Senesi nel 1789 e 93; gli Autori del Viaggio Pittorresco di Napoli e di Sicilia per quelle nel 1777; *Alberto Fortis* per la Sicilia e pel territorio Veronese, e *Spallanzani* per la Sicilia nel 1788. Posteriormente poi per l'Italia *Smith*, *Brislak*, *Mayer*, *De Lesser*, *Duclos*, *Galanti*, *De Brosses*, *Denina*, *Baretti*, *Kotzebue*, *Barthelemi*, *Lanzi*, *Lullin*, *Petit Radel*, e *Chettevode*.

PREZZI DEI CAVALLI DI POSTA

NEI DIFFERENTI PAESI D'ITALIA.

PIEMONTE, LIGURIA, ETRURIA, PARMA E PIACENZA.

Siccome questi paesi, ora occupati dai rispettivi Sovrani, aveano subita l'incorporazione alla Francia, ed erano stati divisi in dipartimenti, vi ebbero luogo dei cangiamenti che condussero diversi differenti sistemi nella pubblica amministrazione; e sussistendo ancora quello per le Poste de' cavalli, quindi i Maestri di posta sono autorizzati ad esigere dai Viaggiatori un franco e 50 centesimi per cavallo e per posta; e 65 centesimi per postiglione e per posta. Per comodo dei Viaggiatori noi riportiamo qui letteralmente i §§. 2, 3, 4, 5, 6, 7, e 8 del Regolamento del primo *Prairial* an 7.

§. 2. *Du nombre des postillons, et des chevaux à employer pour les différens services.*

Service à Franc-étrier.

ART. 1. Tout Courier à franc-étrier qui n'accompagne pas une voiture, doit avoir un postillon monté pour lui servir de guide.

2. Un seul postillon ne peut conduire que trois Couriers à franc-étrier; s'il y a quatre Couriers, il faut deux postillons.

§. 3. *Service des voitures.*

ART. 1. Il doit être payé généralement autant de chevaux qu'il y a de personnes (sans distinction d'âge) dans les voitures, derrière, sur le siège, et de postillons employés à les conduire, que le nombre de chevaux puisse être attelé, ou non.

§. 4. *Des voitures montées sur deux roues, et ayant brancard.*

ART. 1. Les voitures montées sur deux roues, et à brancard,

ainsi que ses cabriolets à quatre roues, chargés d'une personne, seront conduits par un postillon, et attelés de deux chevaux: chargés de deux personnes, seront conduits par un postillon, et attelés de trois chevaux: chargés de trois personnes, seront conduits par un postillon, et attelés de trois chevaux, il en sera payé quatre: chargés de quatre personnes, seront conduits par un postillon, et attelés de trois chevaux, il en sera payé cinq.

2. Les Maîtres de poste sont tenus d'atteler le troisième cheval aux voitures à deux roues, chargées de deux personnes; mais dans le cas, où il seroient d'accord avec les voyageurs pour n'en atteler que deux, alors ils ne pourront exiger que moitié du prix de la course du cheval non attelé.

*§. 5. Des voitures montées sur quatre roues,
ayant un seul fond, et à limonière.*

ART. 1. Les voitures montées sur quatre roues, à un seul fond, et à limonière, et chargées d'une personne avec malle, vache et porte-manteau; ou sans ces objets, seront attelées de trois chevaux, et conduites par un postillon.

Chargées de deux personnes, avec une vache, ou une malle ou porte-manteau seulement, seront attelées de trois chevaux, et conduites par un postillon. Chargées de deux personnes, avec malle, et vache, et un porte-manteau, ou avec deux de ces objets seulement, seront conduites par un postillon, et attelées de trois chevaux; il en sera payé quatre.

Chargées de trois personnes, avec une vache, ou une malle, ou porte-manteau seulement, seront conduites par un postillon et attelées de trois chevaux: il en sera payé quatre.

Chargées de trois personnes, avec une malle, vache, et un porte-manteau, ou avec deux de ces objets seulement, seront conduites par deux postillons, et attelées de quatre chevaux; il en sera payé cinq.

Chargées de quatre personnes, avec malle, vache, et porte-manteau, ou sans ces objets, seront attelées de six chevaux, et

conduites par deux postillons.

STATO PONTIFICIO (4)

Per ogni gubbia di due cavalli per posta	paoli 10
Per il terzo cavallo	4
Per la terza e quarta gubbia per ciascuna posta	8
Nolo di una sedia coperta, che il postiere è tenuto a somministrare	2
Al postiglione per benandata	3 e mezzo
Allo stalliere per mancia	mezzo paolo

Ogni pariglia esige un postiglione: il terzo, il quinto, o altro cavallo sciolto e dispari, dovrà essere sotto la mano del medesimo, senz'altro postiglione.

Un calesse con tre persone, ed un baule di discreta grandezza sarà tirato da due cavalli; basteranno parimente due cavalli per un calesse con due persone, e due bauli: essendovi un altro baule, o valigione, si dovrà prendere il terzo cavallo; e per ogni altro baule, valigia, fagotto ec. si pagheranno paoli 2 per posta.

I legni e carrozze a 4 ruote con sei persone ed un baule saran tirati da 4 cavalli: aumentandosi il carico d'una persona, o d'un baule, o d'un valigione, si dovranno prendere 6 cavalli. Per ogni altro baule, valigia, fagotto ec. si pagheranno paoli 2.

Per le carrettelle, o carrettine alla tedesca a 4 ruote con due persone, e valigino di libb. 60, servono due cavalli, considerandosi come un legno a 2 ruote. Cominciando per posta non è permesso proseguire il viaggio per vettura se non dopo tre giorni di fermata; come non è permesso proseguir per posta il viaggio incominciato per vettura.

⁴ Si è stimato bene di dare qui l'antico Regolamento delle Poste per questo Stato.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Secondo l'ultima tariffa, che è del 1800, per ogni cavallo per posta si pagano	carlini 5 e mezzo
Benandata al postiglione	3
Per il pertichino	1 e mezzo
Se il pertichino vien levato per il cammino, si paga per il medesimo	carlini 3
Benandata	carlini 1
Allo stalliere, che ha l'obbligo di bagnare le ruote, mezzo carlino	
Per nolo d'un legno a 2 ruote	5
Si paga il doppio per un legno a 4 ruote.	
Un corriere, che conduce seco un passeggiere, paga per il medesimo	5 e mezzo
Per un legno a 2 ruote con baule di libb. 200; e per un legno simile con tre persone si prendono 2 cavalli.	
Per un legno simile con tre persone e baule si prendono 3 cavalli	
Un legno piccolo a 4 ruote, detto <i>Canestrella</i> , o salta fossi, con due persone e piccol peso dietro, sarà tirato da due cavalli.	
Un legno simile con tre persone, e baule di libbre 200, sarà tirato da 3 cavalli.	
La canestra o carrozza a 4 luoghi con 5 persone e baule di libbre 200 avrà 4 cavalli.	
Con sei persone, e due bauli grossi sei cavalli.	
Arrivando ad una posta per vettura, non si può continuare il viaggio per la posta, se non dopo 24 ore.	
I Maestri di posta intermedj non possono attaccare maggior numero di cavalli di quello con cui il Viaggiatore vi arriva. Se credonsi aggravati, senza punto trattenere i Viaggiatori, portano i loro reclami al R. Uffizio di Corrier maggiore contro gli altri Maestri di posta.	

DUCATO DI LUCCA E PIOMBINO (⁵).

Per ogni cavallo di tiro e da sella, secondo la Tariffa del 1803, si pagano per posta	paoli 5
Per il terzo cavallo	4
Per nolo di un legno a 4 posti	paoli 6
Nolo di un legno a 2 posti	3
Per benandata al postiglione	3
Allo stalliere	mezzo paolo

Una sedia a due ruote, entrovi due persone con equipaggio di lib. 350, compresi il servitore, sarà tirata da 2 cavalli, egualmente che un calesse a 4 ruote con due persone senza equipaggio.

Essendo tre persone con equipaggio di libb. 250 si daranno tre cavalli.

Una carrozza con 6 persone, e libb. 350 di equipaggio sarà tirata da 4 cavalli.

Si potrà compensare sempre il maggior numero delle persone col minor peso, e viceversa. Una persona si computa libbre 200. Chi arriva nello Stato Lucchese per la posta, non può proseguir per vettura.

REGNO LOMBARDO VENETO.

La nuova tariffa delle poste si trova affissa alle case di posta a pubblica vista, a forma degli ordini veglianti ed è la seguente:

Per due cavalli si paga	lir. 5.50
Mancia al postiglione	” 1.50
Nolo d'un legno a 2 e 4 ruote scoperto	” -.40
Per un legno a 2 e 4 ruote coperto	” -.80

Mancando cavalli per cambiare, la posta li prende dai vetturini locali, pagando a norma della espressa tariffa; non essendocene,

⁵ *Abbenchè sia stato soppresso questo principato a senso del recente trattato di Parigi, siamo d'avviso, che non sarà discaro ai sigg. viaggiatori l'averne un preventivo schiarimento sui regolamenti tuttora vigenti e posti in attività, all'epoca che questi due paesi furon eretti in principato.*

dopo un'ora di rinfresco si ribatte. La rinfrescata è a carico del Viaggiatore, il quale paga per ogni cavallo lir. 1.

Se i cavalli mancano per colpa del Maestro di posta, questi incorre nella penale di lire 50 per ogni cavallo applicabile per metà a profitto del Viaggiatore.

Al Viaggiatore che ha gli opportuni passaporti, i Maestri di posta non possono negare i cavalli; e volendo proseguire il viaggio per vettura, non han diritto ad alcuno indennizzamento.

RAPPORTO DELLE MONETE CORRENTI

De' varj Paesi d'Europa, e loro valore.

La moneta più corrente in Italia, ossia quella, sulla quale si fa minor perdita, è il Ruspone e lo Zecchino Fiorentino, lo Zecchino e la Doppia Romana, lo Zecchino di Venezia e il Luigi d'oro. Bisogna esser cauti a non prender oltre il bisogno moneta d'argento corrente del Paese, in cui taluno si trova, limitandosi a quella somma che occorre precisamente di spendervi.

ITALIA.

In questo paese, a norma della Tariffa del dì 21 dicembre 1807, si conta a lire e centesimi di lire; essendo però tollerata la valutazione a lire, soldi e denari in moneta milanese; la quale indicata Tariffa si aggiugne qui per intiero a comodo dei Forestieri, poichè le sole monete in questa indicato hanno corso legale in Italia, escluse tutte le altre.

TARIFFA DELLE MONETE

ORO

	VALORE				
	<i>In lire di Milano.</i>			<i>In lire italiane.</i>	
<i>Italiane.</i> Pezzo da quaranta lire	-	-	-	40	00
Pezzo da venti lire	-	-	-	20	00
<i>Francesi.</i> Pezzo da quaranta franchi	-	-	-	40	00

Pezzo da venti franchi	-	-	-	20	00
<i>Milano.</i> Doppia	25	15	-	19	77
Zecchino	15	11	3	11	94
<i>Venezia.</i> Zecchino, e suoi spezzati in proporzione	15	13	4	12	03
<i>Bologna.</i> Doppia, e sua metà	22	5	8	17	10
Zecchino, e sua metà	15	5	6	11	72
<i>Francia.</i> Luigi nuovo	30	15	6	23	62
<i>Parma.</i> Doppia nuova	27	18	-	21	41
<i>Genova.</i> Doppia da lir. 96, sua metà e quarto in proporzione	102	12	-	78	74
<i>Savoja.</i> Doppia nuova del 1787 in avanti, e sua metà	37	-	3	28	40
<i>Firenze.</i> Zecchino	15	9	9	11	88
<i>Roma.</i> Doppia	22	4	6	17	05
Zecchino	15	4	6	11	68
<i>Germania.</i> Ongaro Imperiale, di Baviera, e Salisburgo	15	6	-	11	74
Ongaro Kremnitz	15	7	3	11	79
Ongaro de' Principi	15	3	9	11	65
<i>Fiandra.</i> Sovrano, e sua metà	45	9	3	34	89

ARGENTO.

	VALORE				
	In lire di Milano.			In lire ita- liane.	
<i>Italiane.</i> Pezzo da cinque lire	-	-	-	5	00
Detto da due lire	-	-	-	2	00
Lira	-	-	-	1	00
Tre quarti di lira	-	-	-	-	75
Mezza lira	-	-	-	-	50
Un quarto di lira	-	-	-	-	25
<i>Francesi.</i> Cinque franchi	-	-	-	5	00
Due franchi	-	-	-	2	00
Franco	-	-	-	1	00
Tre quarti di franco	-	-	-	-	75
Mezzo franco	-	-	-	-	50
Un quarto di franco	-	-	-	-	25
<i>Milano.</i> Scudo e sua metà	6	-	-	4	60
Lira vecchia e sua metà	1	-	-	-	76 ½
Lira nuova del 1778 e sua metà	1	-	-	-	76 ½
<i>Bologna.</i> Scudo della Madonna e sua metà	7	-	-	5	37
Scudo da paoli 10, e sua metà	6	18	6	5	31
Testone	2	1	9	1	60
<i>Modena.</i> Scudo di Francesco III	7	4	6	5	54
Scudo di Ercole III. 1782, e suoi spezzati in prop.	7	6	-	5	60
<i>Venezia.</i> Ducatone, ossia Scudo della Croce, e suoi spezzati in pro- porzione	8	13	6	6	66
Giustina, e suoi spezzati in pro- porzione	7	13	-	5	86
<i>Francia.</i> Scudo di lir. 6 Tornesi	7	12	3	5	84
<i>Savoja.</i> Scudo nuovo	9	1	6	6	96
<i>Genova.</i> Scudo nuovo	8	9	-	6	48

<i>Parma.</i> Ducato	6	11	-	5	02
<i>Firenze.</i> Francescone	7	2	-	5	45
<i>Roma.</i> Scudo da paoli 10	6	16	6	5	24
<i>Germania.</i> Tallero di convenz.	6	12	9	5	09
<i>Fiandra.</i> Scudo delle Corone, o Crocionc	7	6	6	5	62
<i>Spagna.</i> Pezza nuova	6	17	9	5	29

STATI SARDI.

In tutti gli Stati Sardi han corso le monete di Francia, ed è in vigore una Tariffa del Messidoro anno X, in cui fu tassata e ridotta la valuta delle monete piemontesi al valore delle correnti monete francesi: la tariffa è la seguente:

		<i>Monete di Piemonte.</i>			<i>Monete di Francia.</i>		
		Lire.	Sol.	Den.	Franchi.	Cent.	
Oro	{	<i>Doppia</i> di Piemonte	20.	-.	-	23.	70
		Marengo	24.	-.	-	28.	45
Argento		<i>Scudi</i> di Piemonte	6.	-.	-	7.	11
		<i>Pezzo</i> da 8 soldi	-.	8.	-	-.	40
		da	-.	7.	6	-.	37 ½
		da	-.	2.	6	-.	12 ½
		Gli altri <i>spezzati</i> a proporzione. Il <i>Piccaglione</i>	-.	-.	2	-.	1

La *lira* di Piemonte vale presso a poco lo stesso che lo *scellino* d'Inghilterra.

LIGURIA. Con la tariffa dei 7 marzo 1803 fu proibito di spendere qualunque moneta estera, e fu permesso contrattarsi a peso di marco, e a tal effetto nella suddetta tariffa si indicano i pesi, i titoli ed il corso provvisorio delle medesime, coi bonificamenti per il calo sopra ogni rispettiva valuta.

Le monete di Genova sono

La *Doppia* d'oro da lir. 96, la sua metà, quarto ed ottavo in proporzione.

Lo *Scudo* d'argento da lir. 8, sua metà, quarto ed ottavo in proporzione.

Lo *Scudo* di S. Gio. Battista da lir. 5.

Le *Murajole* da 4 e da 10 soldi (moneta erosa).

La *Moneta* di rame è quasi tutta sparita.

La *Lira* sterlina vale lire 28 di Genova.

Il *Luigi* d'oro lir. 29 e soldi 4.

Lo *Zecchino* o *Gigliato* di Firenze lire 13, soldi 10.

La *Piastra* o *Dollora* di Spagna lire 6 soldi 10.

STATI DI PARMA E PIACENZA. La *Lira* di Parma è di soldi 20, e si ragguaglia a 5 Bajocchi. Tre lire di Parma fanno circa una lira di Milano, ossia 76 centesimi di lira italiana.

Un Paolo è un poco meno di 6 *Pences* o denari d'Inghilterra, 12 soldi di Francia.

Lo *Zecchino* di Firenze vale 20 paoli, e 44 lire di Parma.

Il *Luigi d'oro* 97 lire di Parma.

È vantaggioso il portare dei Luigi a Parma per cambiarli in Zecchini Romani.

ETRURIA. La *Lira* di Firenze vale un paolo e mezzo.

Lo *Zecchino* Fiorentino 20 paoli, e più l'aggio.

Il *Ruspone* d'oro 60 paoli, e più l'aggio.

Lo *Zecchino* Romano 19 e mezzo.

Il *Francescone* 10 paoli.

Per approssimarsi al sistema decimale, conteggiandosi a lire,

soldi e denari, sono state coniate di recente tre nuove monete d'argento del valore di una lira, di 5 e di 10 lire, e il decimo di lira, moneta di rame, che vale due soldi.

Lo *Scudo* Fiorentino vale sette lire di Firenze; ma è ideale: dieci paoli e mezzo fanno uno scudo.

Lo Scudo Romano 9 paoli e mezzo. Nella moneta d'argento di Roma si perde a Firenze a ragione di mezzo bajocco per ogni paolo.

STATO PONTIFICO. In questo Stato si conta a scudi, paoli e bajocchi. Questa moneta si adatta al sistema decimale.

Lo *Zecchino* Romano vale 20 paoli e mezzo.

Lo *Scudo* 10 paoli: il *paolo* 10 *bajocchi*.

Lo *Zecchino* di Firenze 21 paoli.

Lo *Zecchino* Veneto 20 paoli e mezzo.

L'*Onza* di Napoli 25 paoli.

Il *Luigi* d'oro 45 paoli.

La *Ghinea* ha corso in Roma per 43 paoli. Traendo sopra Londra la *lira sterlina* vale intorno a 42 paoli.

In questo Paese non vi è cambio che con Parigi e Amsterdam. La moneta è rara in Roma; e perciò le contrattazioni a danaro contante, specialmente in oro o in moneta d'argento di Toscana, si fanno con vantaggio.

REGNO DELLE DUE SICILIE. Un'*Onza* vale 3 ducati di Napoli: un *Ducato* 10 Carlini: il *Carlino* 10 grani: il *Grano* 12 Calli.

L'*Onza* corrisponde a 25 paoli Romani; 5 Onze fanno 6 zecchini, e 7 Onze circa 4 lire sterline.

Il *Ducato* di Napoli vale 45 denari d'Inghilterra, e 3 *schillings* e 9 *pences*.

Il *Carlino* equivale a 4 *pences* e mezzo d'Inghilterra; 52 carlini fanno una *lira sterlina*, che corrisponde a 2 zecchini e 2 carlini.

Lo *Scudo* Romano vale 12 carlini e mezzo. uno zecchino 45 carlini e mezzo. Sei carlini corrispondono a 5 paoli Romani: 4

carlini e mezzo sono 1 *schilling*, 8 *pences* e un *quarto*.

Oltre le monete indicate ve ne sono in oro diverse altre: i pezzi da 6, e da 4 e da 2 ducati. Vi sono non meno di 15 differenti monete in argento, da 13 carlini e 2 grani, fino ai 5 grani. I pezzi da 6, da 4 e da 3 carlini sono comuni. Il Ducato è rarissimo, ed ugualmente rara è la *patacca* da 5 carlini. Il *Tari* di Napoli è una moneta di due carlini: il carlino di Napoli è il *Tari* di Sicilia, In rame vi sono sei specie di monete, da un grano 6 *calli*, chiamato la *pubblica*, fino a 3 *calli*, o meno di un mezzo *farding* o mezzo *liard*. Il pezzo da 6 calli è chiamato la *tornese*.

I conti si fanno in ducati, carlini e grani; ma i Negozianti contano soltanto a ducati e grani.

Moneta di Francia.

Un *Luigi d'oro* contiene 113 grani e 27 centesimi di oro puro senza lega.

I grani francesi stanno ai grani inglesi come 121.73 a 100.

Uno *Scudo* da sei lire contiene 409 grani e 94 centesimi d'argento puro senza lega.

Una *Lira tornese* vale soldi dieci e mezzo sterlini.

La bontà della moneta d'argento di Francia è di circa 261 parti d'argento puro sopra 27 di lega.

Il Luigi d'oro non vale intieramente la *Ghinea*. I Banchieri e Locandieri di Calais danno volentieri dei *Luigi* per delle *Ghinee*; ma quei di Douvres non cambian volentieri le loro *Ghinee* per i *Luigi* senza esigere un aggio.

Per le Monete di Francia in franchi e centesimi, veggasi la Tariffa delle Monete circolanti nell'Italia a pag. xviii⁶.

⁶ [In tutta l'opera i rimandi si intendono riferiti all'edizione cartacea —
Nota per l'edizione elettronica Manuzio]

Moneta d'Inghilterra.

Una *Ghinea* contiene 118 grani inglesi e 651 millesimi d'oro puro senza lega.

Quarantaquattro Ghinee e mezzo pesano una libbra di 12 once, undici delle quali sono d'oro puro, ed una di lega.

Uno *Scudo* contiene 429 grani e 68 centesimi d'argento puro senza lega.

La bontà delle Monete d'Inghilterra è la stessa che quella dell'argenteria mobiliaria. Questo modo di giudicare dei rapporti delle Monete sarebbe il più esatto, e si bramerebbe poter farne uso anche riguardo agli altri paesi, ma non si è potuto averne dei saggi fatti con la dovuta precisione. Frattanto non debbonsi omettere i rapporti delle monete correnti.

La *Lira Sterlina* vale circa 25 lire di Francia, più o meno secondo il cambio.

Una *Ghinea* di giusto peso si paga 24 lire e 12 soldi in circa da quelli che ne comprano per fonderle.

Uno *Schilling* (Scellino) vale 25 soldi di Francia.

Moneta dalla Svizzera.

Si conta nella Repubblica Elvetica a lire o *franchi*. Una lira è 10 *batz*, o 30 soldi di Francia.

Il *Ducato* d'oro di Berna vale 72 *batz*, o 10 lire, e 16 soldi di Francia.

Lo *Scudo* di 6 lire di Francia equivale a 4 lire di Berna.

Un *batz* corrisponde a 3 soldi di Francia; 7 *batz* e mezzo sono 22 soldi e mezzo di Francia; 20 *batz* fanno uno scudo.

Moneta di Alemagna.

I conti si fanno in *Risdalleri*, *Fiorini* e *Creutzers*. Il *Risdallero* in Vienna vale un fiorino e mezzo; il *fiorino* è 60 *creutzer*; un *creutzer* è di 4 *fennins*; 3 *creutzers* fanno un *grout*. Questa manie-

ra di contare è usitata in tutti gli Stati della Casa d'Austria, in Boemia, in Svevia, in Franconia, lungo il Reno e il Danubio; ma si conta diversamente a Dresda e a Berlino.

Il *Luigi d'oro* è la migliore specie di moneta per viaggiare in Alemagna, dove ha corso per 11 fiorini fino ad Augsbourg o Augusta, ma negli Stati della Casa d'Austria ha corso per 9 fiorini.

Nei Paesi Austriaci la moneta d'oro è in *Sovrane* e *mezze-Sovrane*, le une di 12 fiorini e 40 *creutzers*, e le altre di 6 fiorini e 20 *creutzers*: i *Ducati* di *Kremnitz*, quelli di *Firenze* e di *Venezia* vagliono 4 fiorini e 35 *creutzers*; mentre il *Ducato Imperiale*, e quelli di *Baviera* e di *Salisburgo* non si valutano più di 4 fiorini e 16 *creutzers*. Il *Ducato d'Olanda* vale 4 fiorini e 14 *creutzers*.

TAVOLA COMPARATIVA DI MISURE ITINERARIE

ITALIA

La Posta in tutto il paese è di otto miglia geografiche. Il nuovo miglio è di mille metri. Il metro è la decimilionesima parte del quarto del Meridiano terrestre.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Il miglio di Napoli è di Palmi Napoletani 7000.
tese di Francia 1091.

È più lungo del miglio d'Inghilterra tese 166.

Equivale quasi a un miglio e un terzo Romano, o ad un miglio di Piemonte di 50 a grado.

Due miglia Napoletane fanno poco meno d'una lega di 25 a grado.

STATO PONTIFICIO.

Il miglio Romano è più corto assai del miglio Toscano; ma si riguarda come il comun miglio d'Italia, e poco differisce dall'antico miglio de' Romani. Si calcola di 75 a grado di Meridiano.

Corrisponde altresì a 775 tese di Francia, vale a dire che è 50 tese di più corto che il miglio inglese.

GRANDUCATO DI TOSCANA.

In Toscana le Poste sono di miglia otto di 67 a grado. Il mi-

glio si valuta mille passi geometrici, ed equivale a piedi di Francia 5000. o braccia Fiorentine a panno 2887. Corrisponde inoltre a 825 tese di Francia.

STATI SARDI

Il miglio di Piemonte è Trabucchi 800

Il Trabucco è Piedi di Piemonte 6

Il Piede di Piemonte è Pollici Inglesi 20 17/100

Donde risulta, che il miglio di Piemonte, secondo l'antica misura, corrisponde a Verghe 2688 e 10 pollici, o sia un miglio e mezzo inglese, 48 verghe e 10 pollici.

Equivale a Tese di Francia circa 1300

Le poste di Piemonte erano intorno a 5 miglia del paese.

Il miglio di Piemonte era di 50 a grado.

Al presente, essendo stata abrogata l'antica Tariffa delle distanze, le distanze sono state regolate a ragione di due leghe di Francia, di 25 a grado per posta. Cosicchè una lega di Francia equivale a due miglia piemontesi, misura antica, e quattro miglia piemontesi corrispondono ad una Posta, misura moderna.

Ducato di Parma.

All'ingresso di questo Stato si comincia a contare a miglia comuni d'Italia, che si valutano più lunghe del miglio d'Inghilterra sei *Verghe* ed un *Piede*.

FRANCIA.

Piccola lega di Francia è Tese 2000.

Media lega Tese 2450.

Gran lega Tese 3000.

La lega media di Francia essendo Tese 2450.

e piedi inglesi, circa 15670.

Verghe, circa 5223.

La lega media di Francia in confronto
di tre miglia inglesi è più corta *Tese* 25.
Piedi inglesi 170.
Verghe 57.

La piccola lega di Francia, che è la lega
comune, essendo *Tese* 2000.
equivale a due miglia e mezzo inglesi, meno *Tese* 62.
La gran lega di Francia essendo *Tese* 3000.
corrisponde a 3 miglia e due terzi ingl., meno *Tese* 25.

INGHILTERRA

Il miglio inglese è yards o verghe d'Inghilterra 1760.
piedi inglesi 5280.
Tese di Francia, circa 825.

Delle miglia inglesi ne vanno 69 a grado di Meridiano.
Tre miglia inglesi, secondo la sopra-
indicata dimensione, sono *Verghe* 3280.
Piedi 15840.
Tese 2475.

Tre miglia inglesi sono più lunghe
di una lega media di Francia *Verghe* 57.
Piedi inglesi 170.
Tese francesi 25.

Due miglia e mezzo inglesi sono
più lunghe della piccola lega di Francia *Tese* 62.

Tre miglia e due terzi inglesi sono più
lunghe della gran lega *Tese* 25.

ALEMAGNA.

Il miglio d'Alemagna, secondo
l'Astronomo Chappe, è valutato *Tese* di Francia 3804.

In confronto di quattro miglia e mezzo inglesi, è più corto Tese 92.

In confronto di due piccole leghe di Francia è più corto Tese 196.

Corrisponde a una lega e due terzi di 25 a grado: delle miglia Alemanne ne vanno dunque 15 a grado.

SPAGNA.

La lega comune di Spagna, quella almeno delle vicinanze di Madrid, misurata è

Tese di Francia 3300.

Piedi inglesi 21120.

Corrisponde la lega spagnuola a 4 miglia inglesi, e ad una lega media e un terzo di Francia, più 33 tese.

RUSSIA.

Il Verts di Russia è Sazen (tese) 500.

1 Sazen corrisponde a 3 Aunes di Russia, o a 7 Piedi inglesi.

Il Verts è presso a poco due terzi di miglio Inglese: è poco più che un quarto della piccola lega di Francia: corrisponde a tese di Francia 547.

7 Verts di Russia formano un miglio d'Alemagna.

ALTEZZE

Prese dai punti più elevati d'Italia, e misurate col barometro del Cav. Shuckburgh nel 1775 a Piedi Inglesi, e da altri in varj tempi a Tese di Francia, al di sopra del livello ordinario del Mare Mediterraneo.

	<i>Tese di Francia</i>	<i>Piedi In- glesì</i>
<i>Monte-Bianco, o Monte-Maledetto</i> in Savoja, la più alta montagna del Mondo-antico	<i>tese</i> ———	15662
Secondo M. <i>Fazio di Duillier</i>	" 2426	
Secondo M. De-Luc	" 2334	13302 ½
Prendendo la misura media tra i risultati delle differenti misure, che ne son state prese, si può giudicare la sua altezza perpendicolare sopra il livello del mare	<i>tese</i> 2400	
<i>Mont-Cenis</i> alla Posta	" ———	6261
Le rupi all'intorno della pianura, ov'è situata la Casa della Posta	" ———	9261
Secondo <i>La Condamine, Bouguer</i> e altri la parte più elevata del <i>Mont-Cenis</i> ha un'altezza perpendicolare sopra il livello del mare di	<i>tese</i> 1490	
La parte piana o gola del <i>Mont-Cenis</i> circa	" 1000	
<i>Gran-Croce</i>	" ———	6023
<i>Novalese</i>	" ———	2741
<i>Torino</i>	" ———	941
<i>Monte-Viso</i> in Piemonte, da cui nasce il Po	" ———	9997

<i>Bologna</i>	” ———	399
<i>Monte-Radicoso</i> , presso Pietramala, una delle cime più alte delle Catene degli Appennini, ove esiste un Vulcano, e per dove passa la strada Regia da Bologna a Firenze.	” ———	1901
<i>Firenze</i> in riva all’Arno	” ———	190
<i>Siena</i>	” ———	1066
<i>Radicofani</i> alla Posta	” ———	2470
Sommità della Montagna superiore ove era la Fortezza o Castello	” ———	3060
<i>Viterbo</i>	” ———	1259
<i>Monterosi</i> , misurato geometricamente dal Padre <i>Beccaria</i>	” ———	15084
<i>Monte Velino</i> E. S. E. di Terni vicino a <i>Rieti</i> , 46 miglia N. O. da Roma, probabilmente il più alto degli Appennini addosso agli Abruzzi	” ———	8397
<i>Monte-Somma</i> , a 2 leghe da Spoleti	<i>tese</i> ———	3738
<i>Roma</i> nel corso	” ———	94
<i>Tevere</i> a Roma	” ———	33
Punta della <i>Croce di S. Pietro</i> a Roma sopra il Tevere, e al di sopra della base dell’Obelisco Vaticano	” ———	502
<i>Campidoglio</i> all’estremità dell’antica Rupe o Rocca Tarpea	” ———	151
<i>Monte-Vesuvio</i>	” ———	3938
Secondo M. di <i>Saussure</i>	” ———	3904
<i>Monte-nuovo</i> , o <i>Monte-Cenere</i> misurato nel 1778 da diverse persone	” ———	472
<i>Monte-Barbaro</i> (<i>Mons Gaurus</i>) misurato nello stesso anno da diversi	” ———	1102
<i>Gran-Sasso</i> , detto <i>Monte-Corno</i> , misurato da <i>Orazio Delfico</i>	” ———	9577

<i>Monte-Etna</i> secondo il Cav. <i>Shuckburg</i>	” ———	10954
Secondo M. di <i>Saussure</i>	” ———	10700 $\frac{3}{4}$
<i>Gran-San-Bernardo</i> all’Ospizio, secondo M. di <i>Saussure</i>	” ———	8074
<i>San-Gottardo</i> , secondo il medesimo	” ———	6790

TAVOLA STATISTICA E DIVISIONE ATTUALE DELL'ITALIA

Secondo gli ultimi trattati di Vienna e di Parigi, desunta della carta Geografica, data recentemente alla pubblica luce in Roma dal chiarissimo sig. Guglielmo Mayer geografo tedesco.

STATI	SUPERFICIE mi- glia quadrate	POPOLAZIONE
Regno Lombardo-Veneto	13,880	4,065,000
Ducato di Lucca	374	131,000
Ducato di Massa	56	20,000
Ducato di Modena	1,477	375,000
Ducato di Parma	1,626	383,000
Stato Pontificio	13,055	2,425,000
Repubblica di S. Marino	17	7,000
Stati Sardi ⁽⁷⁾	22,471	3,814,000
Regno delle due Sicilie ⁽⁸⁾	31,731	6,766,000
Gran Ducato di Toscana	6,019	1,264,000
Isola di Corsica	2,723	290,000
Isola di Malta con Gozzo e Comino	143	150,000
TOTALE	93,572	19,690,000

⁷ *Isola di Sardegna*: superficie 7,481; popolazione 520,000. — *Stati del continente*: superf. 14,990; popol. 3,291,000.

⁸ *Napoli*: superficie 23,372; popolazione 4,981,000. — *Sicilia*: superf. 8,359; popol. 1,785,000.

VIAGGI



VIAGGIO I.

DA MILANO A TORINO	<i>Poste</i>	<i>Distanza in mi- glia</i>		<i>Tempo in Viaggio</i>		
Da MILANO (a)		Geografiche	(°)	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Sedriano	1 –				1	15
a Bufalora	1 ½				1	20
a NOVARA (b)	3 –				1	40
a Orfengo	1 ½				2	
a VERCELLI (c)	1 ½				1	40
a S. Germano	1 ¾				1	–
a Cigliano	2 ½				2	
a Radissone	1 ¼				1	
a CHIVASCO	1 –				2	
a Settimo	1 ½				1	15
a TORINO (d)	1 ½				1	15
	18 –				15	45

LOCANDE. (a) *Gli Alberghi della Città, Reale, Imperiale, d'Italia, d'Europa, della Croce di Malta ec.*, le *Osterie del Pozzo*, dei *Tre Re*, del *Falcone ec.*; (b) i *Tre Re*, il *Pesce d'oro*, il *Falcone*; (c) il *Lion d'oro*, e i *Tre Re*; (d) *all'Universo*, la *Locanda d'Inghilterra*, quella di *Francia* detta *Le buone Donne*, il *Bove Rosso* e *l'Europa*.

MILANO Città Regia, è magnifica, ricca e popolata, ed una delle più considerabili d'Italia. Vanta eziandio un'origine delle più illustri, e grande rinomanza di vetuste fabbriche: ma essendo stata più volte devastata, può appena additare al presente l'antico sito de' *Circhi*, dei *Teatri*, de' *Palazzi*. Un bell'avanzo nondimeno

⁹ Si avverta che nel Territorio del Regno di Francia ciascuna Posta è di due leghe di Francia di 25 a grado, ed in Italia di otto miglia geografiche.

conserva delle sue *Terme*, denominato volgarmente *le Colonne di S. Lorenzo*. Il suo circuito è di circa nove miglia. Tre Canali navigabili portano il comodo e l'ubertà delle loro acque sino all'interno dell'abitato. Tra questi si distingue per magnificenza e vantaggio quello in gran parte già navigabile, e ormai vicino al suo termine, e che dall'interno della città va nel Ticino a Pavia, ed apre perciò la comunicazione con diversi paesi e coll'Adriatico. Le sue Contrade sono in gran parte larghe e spaziose, ma le Piazze non molto ampie.

Il *Duomo*, ossia la Cattedrale, il di cui principio ripetesi dal 1386, Tempio il più grande d'Italia dopo quello di S. Pietro di Roma, è di architettura tedesca o gotica, ma di regolar forma, e tutto costruito, compresi pure gli innumerabili ornati e le statue, di marmo bianco assai duro, detto *di fabbrica*, che si cava nelle vicinanze del Lago Maggiore. Verso la metà del XVI secolo, volendosi edificare la Facciata, della quale non esisteva l'antico modello, diversi de' più valenti Architetti di quell'età concorsero a presentarne i Disegni: fu prescelto quello di *Pellegrino Tibaldi*, o de' *Pellegrini* illustre Architetto e Pittore, e si diè mano all'opera, che fu poi sospesa. Ma finalmente si ripigliò il lavoro su di un nuovo piano di disegno riformato e semplificato dall'architetto *Amati*; e mediante straordinarj mezzi questo principale esteriore ornamento del Tempio ebbe la sorte di essere portato al suo termine, ed ora si lavora anche al compimento de' fianchi laterali superiori. L'ornato interno della porta maggiore è sostenuto da due Colonne del nostro granito chiamato *migliarolo*, assai ragguardevoli per la mole e bel pulimento. L'Altar maggiore e li due Pergami ostentano bronzi di ottimo getto. Gli spartimenti sì interni che esterni del coro, li due gran Organi, il così detto Scurolo son d'invenzione del lodato *Pellegrini*. Disegno del gran *Bonarotti* è il deposito di Gian Giacomo Medici; e fattura di *Leon Leoni* le statue ed ornati in bronzo. Il Corpo di *S. Carlo*, soggetto tanto benemerito di questa Città per zelo operoso e per grandezza d'idee, giace in ricca cappella sotterranea. Vi sono pure agli Altari e

agli Organi buone pitture del *Barocci*, di *Federico Zuccari*, di *Camillo Procaccini*, del *Meda*, e del *Figino*. Parallela alla facciata vi si è condotta nel 1786, una gran Meridiana colla maggiore esattezza astronomica. Dall'alto della Cupola si ha una vista molto estesa della bella pianura di Lombardia.

Vicino al Duomo evvi il *Palazzo Arcivescovile* con copiosa serie di quadri, accresciuta di Gabinetto di bei dipinti moderni dal defunto Cardinal Pozzobonelli. Il Cortile della contigua *Canonica* è di soda e bella architettura del *Pellegrini*, come lo è la comodissima *Scuderia* di forma ottagonale a due piani. Le statue di marmo di Carrara che adornano la *Fontana* nell'adjacente *Piazza* sono pregiato lavoro del *Franchi*.

La Basilica Capitolare di *S. Ambrogio* è assai rispettabile perchè fondata ed ufficiata da quell'egregio Dottore della Chiesa, ed autore della liturgia di questa Diocesi; per molti monumenti di cristiana antichità, fra i quali spiccano il Mosaico della volta del Coro, e 'l decantato Palliotto dell'Altar maggiore, fattura del nono secolo; e per gli ampj Chiostrì dell'innadietro Monastero, invenzione di *Bramante*. Il Santuario della *Madonna presso S. Celso* è uno de' più cospicui per frequenza di culto a quella Sacra preziosa Immagine, e per pregi estrinseci, essendosi distinti l'*Alessi* nel disegnarne la ricca facciata, il *Bramante* nel decorarlo di vestibolo spirante attica semplicità, il *Fontana* e il *Lorenzi* nell'ornarlo di statue e bassirilievi, il *Gaudenzio*, *Paris Bordone*, il *Buonvicino*, il *Cerani*, il *Procaccini*, ed ultimamente il *Cav. Apiani* nell'abbellirlo di pitture.

Non è venuta meno la celebrità del gran *Cenacolo* da *Leonardo da Vinci* dipinto sul muro nel soppresso Convento di *S. M. delle Grazie*, sebbene tal pittura sia ora quasi perduta. Quello di egual dimensione dipinto in tela ad olio, che esisteva nell'insigne Certosa di Pavia, distinto anche recentemente con particolari encomj, trovasi ora presso un particolare di qui. La Cupola dello stesso Tempio delle *Grazie* è stata eretta colla direzione di *Bramante*, che delineò altresì la vaga Sagrestia della Chiesa di *S. Sa-*

tiro. Il Tempio di *S. Vittore* ha bei dipinti di *Daniel Crespi*, del *Figino*, del *Moncalvi*, del *Batoni* e d'altri. Ricche di pitture di merito sono parimente le Chiese di *S. Antonio*, di *S. M. della Passione* e di *S. Paolo*, che è riguardevole anche per pregi architettonici, come lo sono quelle di *S. M. della Vittoria*, di *S. Sebastiano*, e particolarmente la Basilica di *S. Lorenzo*, ingegnosa invenzione del *Bassi*, e la R. I. Cappella di *S. Fedele* già chiesa de' Gesuiti, disegno del *Pellegrini*, ove ammirasi specialmente l'euritmia del fianco esteriore. Dovizioso di preziosissime pietre dure è l'Altar maggiore in *S. Alessandro* già de' Barnabiti: contigui alla Chiesa vi sono il Liceo ed il Ginnasio municipale, ed aggiuntovi un Museo di Storia naturale.

Parecchi Teatri annovera Milano; ma li principali sono: il R. T. detto il *Grande* o *della Scala*, innalzato dal *Piermarini* nel 1778, uno de' maggiori d'Italia, e superiore in comodi a qualunque altro; l'altro R. I. della *Canobiana* costruito su egual modello, ma di minore ampiezza; il teatro *Re*, che può compararsi ad una Camera elittica; il *Carcano* eretto con applaudito disegno del *Cavaliere Canonica*; il *Filo-Drammatico* diretto da una società di colti dilettanti che regalano il pubblico di scelte rappresentazioni; il *Fiando* o delle marionette.

La fabbrica di *Brera*, antico collegio de' Gesuiti, ora *R. C. Palazzo delle Scienze e delle Arti* e *Ginnasio Comunale*, racchiude in sè li più utili stabilimenti per gli studj di queste facoltà. La sua Specola ossia Osservatorio astronomico è, senza ostentazione, la principale d'Italia, e poche altre la pareggiano nel rimanente d'Europa. Grandioso è il Cortile del Ginnasio, e lo Scalone, invenzione del *Richini*; abbondante in edizioni rarissime e in libri autografi la Biblioteca; ricco di piante esotiche l'Orto Botanico. La Scultura, la Pittura, gli Elementi del disegno, l'Architettura, la Prospettiva, gli Ornati, l'incisione in rame hanno i loro particolari professori, e le rispettive Aule copiose di ottimi esemplari; e vi primeggiano i Saloni costrutti ad uso di Pinacoteca, e che perciò ricevono il lume dal colmo della loro volta, ne' quali vengono di-

sposti principalmente i più scelti quadri raccolti o acquistati dal Governo, e le produzioni di Belle Arti che o sono premiate nell'annuale concorso, o esibite dalli rispettivi professori delle Accademie Italiane, secondo l'obbligo loro ingiunto. ⁽¹⁰⁾ A tanti preclari stabilimenti che racchiude questo R. C. Palazzo è stato testè aggiunto quello del R. C. *Istituto Italiano di Scienze, Lettere ed Arti*, che vi tiene le sue adunanze e sessioni.

Pregievolissimo ricetto di Letteratura ed Arti è pur essa la *Biblioteca Ambrosiana*, eretta con giudizioso disegno del *Mangoni*, e copiosa di Libri, di preziosi manoscritti, di modelli di gesso e di plastica, e di bei disegni e dipinti. Essa poi va nuovamente superba del famoso cartone della Scuola di Atene di *Raffaello*, dei disegni e scritti di *Leonardo*, e di parecchj antichi inestimabili codici riacquistati mercè la recente magnanima rigenerazione politica operata dalle alte Potenze.

L'*Ospitale* è uno de' più celebrati d'Europa per magnificenza di fabbrica, per opulenza di rendite, e per copia di soccorsi che ne derivano alla languente e derelitta umanità. Vi è annessa anche la casa degli Esposti, quella delle puerpere, e dipende altresì dal medesimo l'ospedale de' Pazzi alla *Senavra*. Dallo Spedale si va per ampio viale al suo Cimitero denominato il *Foppone*, eretto verso la metà dello scorso secolo con particolare lusso architettonico. Il *Lazzaretto* è un ampio edificio quadrato composto di 296 stanze cinte all'interno di continuo portico, e munite al di fuori di larga fossa, e ben inteso Tempietto nel mezzo.

Il R. C. *Palazzo*, d'architettura del *Piermarini*, ha richissimi Appartamenti con superbi Arazzi, alcuni de' quali d'invenzione di *Rafaello*, con freschi del *Traballesi*, del *Knoller*, e con stucchi del *Cav. Albertolli*; e nel sontuoso Salone le statue sono del

¹⁰ *Dei quadri della Pinacoteca, resi anche più copiosi e illustri per l'aggregazione de' più scelti della già galleria Sampieri di Bologna, e di questo palazzo arcivescovile, si ha la descrizione ed esatta copia in rame a contorni nella bella Raccolta che sono periodicamente alla luce in questa città, opera di esperti professori intitolata Pinacoteca del Palazzo Reale delle Scienze e delle Arti in Milano.*

Franchi, le cariatidi del *Calani*, e le pitture dei *Cav. Appiani*, che ornò pure di freschi la Sala del trono. Il palazzo del ministero della guerra, in addietro *Collegio Elvetico*, ha due grandi ed eguali Cortili con magnifici peristilj, disegno del *Mangoni*. Non manca di maestà anche il Cortile del *Seminario arcivescovile*, invenzione del *Meda*. La *Caserna di S. Francesco*, è fabbrica molto imponente per vastità e simmetria. Assai cospicua è anche quella di *S. Simpliciano*; e fra simili stabilimenti militari meritano particolar riguardo l'*I. R. Collegio militare Italiano*, a S. Luca, e l'*Ospedale* a S. Ambrogio. L'Orfanatrofio civile delle fanciulle povere, detto *S. M. della Stella*, è comodissimo ricetto con soda facciata interna del *Mangoni*. Anche pe' maschj vi è un *Orfanotrofio* a S. Pietro in *Gessate*; ed i vecchj sessagenarj d'ambo i sessi hanno un ricovero detto il *Pio Albergo Triulzi*.

L'edificio della *Corte di Giustizia* è invenzione del *Barca*. Fabbrica più moderna, ed assai comoda e vasta è la *Casa di Correzione*, architettura del *Croce*, ove i detenuti vengon occupati nel lavoro di panni, tappeti ed altre proficue manifatture. Il *Pollach* fornì il piano del superbo palazzo e ben inteso giardino all'inglese che compongono la *Villa* già Belgiojoso, or acquistata dal R. C. Governo: l'afresco che vi si ammira rapresentante il parnaso con Apollo e le muse è lavoro del *Cav. Appiani*. Tra gli altri edificj più osservabili vengono additati il *Palazzo Governativo*, il *Monte di Pietà*, la *Posta delle lettere*, il *Monte*, il *Palazzo Belgiojoso*, il *Serbelloni*, l'*Annoni*, e la così detta *Casa degli Omenoni* fabbricata dal *Leoni* celebre scultore ed architetto per propria abitazione.

La *Piazza de' Tribunali* mostra uno de' suoi lati eretto vago con disegno del *Seregni*, ed ha nel suo giro il *Supremo Tribunale di Appello*, la *Camera*, il *Tribunale* e la *Borsa di Commercio*, e nel suo Centro l'*Archivio pubblico* ove trovansi disposti con esatto ordine parecchj milioni di atti rogati da più di 16 mila notaj.

Fabbrica assai pregiata è il *Palazzo Marini*, ora di *Finanza*, al quale, come pure alla facciata della lodata chiesa di S. Fedele, ed all'edificio del *Censo* si è reso l'aspetto viepiù godevole per la

testè eseguita demolizione della casa che ed ingombrava l'area della comune piazza, ed era monumento di noiosa catastrofe.

L'anzidetto Censo è stabilimento recente e molto ragguardevole, come lo sono la *Zecca*, ove oltre le ingegnossissime macchine può vedersi la copiosa raccolta di medaglie e di libri numismatici; la *C. R. Stamperia*; la *Prefettura di Polizia*; la *Fabbrica de' Tabacchi*; lo *Studio del Mosaico*, ove con istupenda impresa si va ultimando il lavoro del colossale Cenacolo di *Leonardo da Vinci* ⁽¹⁾; il *Conservatorio di Musica*, che forma ottimi allievi; il *Collegio delle Fanciulle*; la *Scuola de' Sordi e Muti*; la *Scuola Veterinaria* ed altri pubblici stabilimenti. La commissione di ornato molto contribuisce al migliore abbellimento della città; e si vanno anche preparando delle case di lavoro per togliervi la mendicizia. Non si indicano manifatture private, nè collezioni di oggetti d'arti o scientifiche per non diffondersi soverchiamente.

Comodo e delizioso passeggio agli abitanti, oltre il *Corso* che mette capo a vago e diritto *Stradone*, presentano li *Giardini pubblici* e le *Mura* della Città ora con magnificenza ampliate; e soprattutto la *Piazza del Castello*, ove con immenso dispendio si sono spianate le fortificazioni dell'antico castello, adattato l'interno suo quadrato ad uso di comode caserme pe' Soldati, disposte all'intorno spaziose piazze e lunghi viali ricchissimi di vaghi alberi, che a molte fila fiancheggiano anche l'adiacente vastissima *Piazza d'Arme*, e fanno vaga corona al di fuori, e alla vetta del vicino *Anfiteatro*. Questo imponente edificio eretto con disegno del Cav. *Canonica*, e destinato principalmente agli spettacoli di corse

¹¹ *Questo C. R. Stabilimento è meritevole di special menzione. Il Professore Giacomo Raffaelli ne è il Direttore ed il Maestro. Egli insegna quest'arte emula e conservatrice dei capi d'opera in pittura a parecchi allievi, che sono pensionati dai rispettivi paesi donde derivano, per apprenderla. L'accennato gran Quadro della famigerata Cena di Leonardo da Vinci è l'importante lavoro di cui il medesimo si occupa, traducendola in mosaico da una Copia del Cav. Bossi. Quivi si vedono riunite in più magazzini molte opere già fatte, quali sono Cammini, Desserts, Candelabri, Tavolini, ec.; ed un gabinetto di Quadri in mosaico di diversi soggetti e grandezze.*

e di naumachie, può contenere ne' giri della decupla sua gradinata, e nelle gallerie circa 30 mila spettatori: la lunghezza maggiore della sua arena è di braccia 400, e la maggior larghezza di 200. In esso spiccano principalmente l'Arco marmoreo sostenuto da quattro Colonne d'ordine Dorico, ed il Pulvinare retto da otto Colonne d'ordine Corintio, che hanno otto decimetri di diametro, sono del miglior granito delle nostre cave, e terminate col più bel pulimento. In poca distanza di questo monumento vedesi il basamento di un superbo *Arco trionfale* già ideato con disegno del Cav. Cagnola per dare accesso alla nuova superba *Strada del Sempione*. Altri magnifici Archi ad abbellimento degli ingressi principali della Città si sono recentemente alzati, ed altri ancora si vanno attualmente costruendo ⁽¹²⁾. A Porta Ticinese si ammira un bellissimo atrio trionfale, con due fabbriche laterali d'ordine rustico bugnato, d'architettura del Cav. Cagnola; se ne vede altresì un altro a Porta Nuova d'ordine Corintio con bassi rilievi, del Cav. Zanoja.

La *Contrada degli Orefici*, nella quale vedonsi senza interruzione più di cento ben fornite officine e botteghe di lavori d'oro e d'argento, offre una prova assai luminosa dell'opulenza di questa Metropoli.

Tra i siti più frequentati dai forestieri nelle vicinanze di Milano si contano *Monza*, eretta di fresco per grazioso decreto S. M. I. R. al grado di Città, con antica e rinomata *Cattedrale*, nel di cui Tesoro, oltre le altre singolarità, conservasi la celebre Corona ferrea, il qual Tempio alla sua gotica ma vaga facciata accoppia un bel campanile che ostenta il concerto di otto grandi campane di perfetta intonazione ⁽¹³⁾; e con sontuoso *Palazzo Reale*, d'architettura del *Piermarini*, circondato di ameni Giardini, cui si è ag-

¹² Chi brama più diffusa contezza delle rarità di questa Città può consultare tra le altre opere, come la più moderna, il Forastiere illuminato in Milano, ossia Guida alle cose rare antiche e moderne, del 1808, del *Borroni*.

¹³ Gli antiquarj troveranno con piacere descritte le particolarità di questa Basilica, e del suo antico Tesoro nelle Memorie Storiche di Monza e sua Corte, del *Can. Frisi*: Tomi 3 in 4^o, 1794.

giunto un vastissimo Parco ad uso di caccia privata, tutto cinto di alta muraglia: in poca distanza di questa Villa Reale è la *Pelucca*, vecchio edificio ma modernamente restaurato, coll'aggiunta di capaci stalle ove si tenevano particolari razze di cavalli, essendosi però conservati i bei dipinti del *Luini* che vi esistevano: la *Madonna di Saronno* con eccellenti pitture a fresco del predetto *Bernardino Luini*, di *Cesare di Sesto*, del *Gaudenzio*: l'ex Certosa di *Carignano* dipinta da *Daniele Crespi*: la magnifica Villa di *Montebello*, *Lainate*, e altre deliziose Villeggiature. Sono rinomate per amenità di sito e salubrità d'aria le colline dette di *Brianza*, e le vicinanze del Borgo di *Varese*.

Riguardo allo stato politico di questa Città accenneremo più sommariamente, per servire alla propostaci brevità, che l'attuale numero de' suoi abitanti si aggira verso li 130,000: che i principali prodotti del suo territorio, che rendono attivo il suo commercio, consistono in frumento, in grano turco, in riso, in seta e nell'eccellente formaggio detto *di grana*, che altrove abusivamente si denomina parmigiano: che la popolazione stessa, l'agricoltura, il commercio, le arti, le manifatture, le scienze, l'industria, ed opulenza nazionale vanno acquistando sempre maggiore incremento: e che il popolo milanese in generale è docile, sincero ed affabile, le donne han del brio, e la gioventù spiega un talento che le fa molto onore.

Sono assai frequenti i Fiumi ed i Canali che s'incontrano su questa strada, per il passaggio de' quali convien pagare, e si ritarda alquanto il viaggio: ciò non ostante le strade sono buone, piane, e cinte d'alberi piantati con simmetria.

Dopo la seconda posta si passa il canale *Ticinetto*, per cui si fa il commercio di *Milano* col *Lago-Maggiore*, e perciò serve al commercio d'*Italia* con la *Repubblica Elvetica*, e con la *Germania* ⁽¹⁴⁾; di poi si valica in barca il *Ticino*, che è uno dei più bei

¹⁴ Si osservi che *Boffalora* è il confine del Regno Lombardo-Veneto: da qui in avanti si calcola a Poste di Piemonte, cioè una Posta e mezza d'*Italia* sono tre Poste eguali a quelle di *Francia*.

fiumi d'Italia, e che talvolta gonfia assai, ed è difficile a passarsi. Sulle rive del *Ticino* si rifugiavano alle volte dei fuorusciti e de' ladri, per la facilità che avevano di passare da un dominio all'altro. La vigilanza de' magistrati rende sicura la strada.

Dal *Ticino* a *Novara* sono circa 5 miglia, e si percorrono la maggior parte in un terreno fertile e grasso irrigato dal Canale della *Sforzesca*, e dal Fiume *Tredoppio*, i quali parimente si debbon passare.

NOVARA è un'antica Città ben fabbricata sopra una eminenza difesa da un vecchio *Castello*, e da alcune fortificazioni. Davanti al Castello evvi una bella piazza d'armi, in faccia alla quale è il nuovo *Teatro*. Le Chiese, che meritano d'esser vedute, sono la *Cattedrale*, la Basilica di *S. Gaudenzio*, e quelle già dei *Domenicani* e dei *Barnabiti*. Presso la *Cattedrale* si osservano alcuni monumenti, che attestano della sua antichità. Tra i palazzi si distingue quello della famiglia *Bellini* per la ricchezza e maestà dei suoi appartamenti. Questa Città è discretamente popolata, ed ha un miglio e mezzo di giro su i rampari: il commercio vi si sostiene, ed a ciò contribuiscono specialmente le due fiere, che vi si fanno in Agosto e in Novembre.

Tra *Novara* e *Ofrengo* si passa il Fiume *Gogna*. Fino a *Vercelli* si viaggia in mezzo ad una pianura bagnata da diversi Canali, nella quale sono le piantagioni del riso; l'aria per conseguenza è alquanto umida, e dall'Aprile al Settembre la campagna sembra un marazzo. Prima di arrivare a *Vercelli* si passa il fiume *Sesia* a guado, e se è grosso, in battello.

VERCELLI è una Città considerabile, ben fabbricata in terreno elevato, ed in una ridente situazione al confluente della *Cerva* e della *Sesia*. Comparisce popolata e commerciante, e decorata di alcuni begli edifizj. Meritano d'esser particolarmente osservate la *Cattedrale* di moderna architettura, e in essa le due Cappelle, nelle quali si venerano i Corpi di *S. Eusebio* protettore della Città, e del Beato *Amadeo* della famiglia di *Savoja*; *S. Andrea* di architettura gotica; *S. Cristoforo* ornata di pitture, tra le quali alcune del

famoso *Gaudenzio*; *S. Maria Maggiore*, in cui si ammira un bel pavimento di marmo, che rappresenta la storia di *Giuditta*; lo *Spedale* che è ben montato edificio vasto con giardini, orto botanico, e museo; e il *Palazzo pubblico*, già residenza del Governatore. Nel Tesoro della Cattedrale si mostra un Ms. del IV Secolo, che contiene il Vangelo di S. Marco in Latino: alcuni pretendono che sia l'autografo del medesimo Evangelista.

Da questa Città si può andare a *Trino* distante poste due ed un quarto per una comoda strada postale.

Da *Cigliano* per una strada parimente postale si può andare ad *Ivrea* distante tre poste. Per altra strada anch'essa di posta si va a *Biella* distante poste 3, ed un quarto.

Tutta questa parte è una pianura ricchissima e fertilissima. Il territorio di *Chivasco* dalla parte del Milanese è meno coltivato, ed anche un po' sterile, sebbene irrigato da' fiumi e ruscelli, e dal Canale che passa da *Ivrea* a *Vercelli*.

Chivasco è una piccola piazza molto commerciante. Da *Settimo* a *Torino* la strada è comoda, e ben mantenuta; la campagna fertile, e coltivata con industria. Si passano i fiumi *Dora Baltea*, *Orco*, *Molone* e *Stura*, i quali scendono dall'Alpi. La *Stura* e la *Dora* scorrono in un letto di pietre, le quali servono a lastricare le strade.

TORINO, una delle più belle Città d'Italia, quasi a piè delle Alpi, in una vaga pianura bagnata dal Po al confluente di questo Fiume con la *Dora Ripuaria*, cinta da buone mura e da un largo fosso, e per l'addietro regolarmente fortificata. Questo bel paese che negli avvenimenti degli scorsi 4 lustri avea perduto l'indipendenza e il proprio re, ha veduto ricomparir l'astro propizio della liberazione nel fausto ritorno del bramato suo re Vittorio Emanuele fratello del tuttora vivente Amadeo, che preferì al R. diadema un pacifico ritiro nella Capitale del Mondo Cattolico. Le guerre e gli assedj, che ha sostenuto, la rendono celebre nella storia. Torino ha 3 miglia Piemontesi, che fan più di 4 miglia italiane di giro sul ramparo, e il Palazzo Reale, e le Fabbriche che l'unisco-

no, sono d'un'architettura semplice e nobile. Le strade son benissimo tagliate: quella del *Po* che conduce al Palazzo, è tirata a corda, spaziosa, ornata di portici da ambedue i lati, e lunga 400 tese. Egualmente belle sono la *Strada nuova*, e quella della *Dora-grande*. Si hanno diversi bei punti di vista, specialmente nella parte moderna della città, che è la più regolare, ed ha un aspetto assai brillante, sebben monotono. L'architettura dei portici e delle case, ornate in generale con eleganza più che con gusto, fa un buonissimo effetto. La principal piazza è quella di *S. Carlo*, grande regolare, e decorata di portici. Bellissimo è il Viale cinto d'olmi, in cui si fa ordinariamente il *Corso*, della lunghezza d'un miglio, che dalla *Porta-nuova* conduce sino al *Po*, ove, non è guari, venne eretto un nuovo ponte, e al *Valentino*, deliziosa villa nel sobborgo, e molti altri Viali ugualmente belli conducono ad altre Città del Piemonte.

Tra le *Chiese* le più considerevoli sono 1. la *Cattedrale* dedicata a *S. Gio. Battista*, antico edifizio poco elegante, restaurato nel 1498: la Cappella del *S. Sudario* architettura del *Guarini* merita attenzione più per la singolarità, che per una vera bellezza; ella è di forma circolare tutta incrostata di marmo nero, e sveglia l'idea d'un lugubre mausoleo. 2. *La Consolata*, che è un composto di tre Chiese: ivi sono da vedersi la Biblioteca, la Sala del Capitolo, e la Capella della *Madonna*. 3. *S. Filippo Neri* architettura del *Giuvara* Torinese, ma non è compita: sono in essa degni di osservazione dei quadri del *Solimeni*, di *Carlo Maratti*, e del *Conca*. 4. Il *Corpus Domini*, che passa per la Chiesa più ricca e galante di Torino, ma non vi si scorge buon gusto nella distribuzione de' suoi ornati. 5. *S. Cristina*, che ha una buona facciata, disegno del *Giuvara*: vi si ammiran due belle statue di *Le Gros*. Le Chiese egualmente che le Case di Torino in generale son molto decorate; vi s'impiega d'ordinario il marmo di *Susa*, che imita il verde antico, il marmo turchino di Piemonte, ed altri marmi di variato colore delle cave del Delfinato e di Genova. La natura fertile in marmi non ha prodotto in questo Paese i *Bramanti*, i *Buonarot-*

ti, i *Vasari*, i *Palladj*, i *Vignola*, i *Vanvitelli* ec. Nella profusione degli ornamenti manca per lo più alle fabbriche la regolarità ed il gusto. Si osserva l'istesso difetto nel palazzo *Carignano*, uno dei principali edifizj di Torino: il disegno è del P. *Guarini*, che amava il bizzarro più che la regolarità; le finestre, la porta, la grande scala, il salone sono pezzi da osservarsi. Il *Palazzo del Duca di Savoia*, che comunica col *Castello reale*, disegno di Filippo *Giuvvara*, è la Fabbrica più bella e più nobile di questa Città. Una pregevole scelta di quadri di Pittori stranieri specialmente Fiamminghi, è nella *Galleria* del Palazzo, residenza del Re. Il *Teatro di Carignano* è di buon gusto; ma il *gran Teatro* costruito sul disegno dell'*Alfieri* è uno dei più belli e dei più grandi d'Europa. L'*Università* è un vasto edifizio: si vedono nell'interno dei Bassirilievi, delle antiche Iscrizioni trovate per lo più ne' dintorni di Torino, e delle Statue, un Gabinetto di medaglie, il Teatro anatomico, le Macchine di fisica, e la Biblioteca di 40 in 50 mila volumi, buon numero dei quali manoscritti ⁽¹⁵⁾. Molti uomini dotti in ogni maniera d'Arti e di Scienze hanno illustrata questa Città, ed è nota l'Accademia delle Scienze, che ha pubblicato delle Memorie sotto il titolo di *Miscellanea Filosofico-Matematica*, e quindi di *Mélanges* ec., ed in seguito di *Mémoires de l'Académie R. des Sciences de Turin*.

Gli abitanti di Torino si fanno ascendere a 80 mila. Dei turbini, che frequentemente si alzano in Autunno e nell'Inverno dai due fiumi *Po* e *Dora*, rendono allora l'aria di questa Città densa ed umida.

La manifattura della seta (che vi è eccellente per l'ordito sotto nome d'*organzino*) è in gran vigore a Torino: vi si fabbricano dei drappi e delle buone stoffe, che non eguagliano per altro nell'eleganza quelle di Lione. Le calze di seta sono molto stimate. Non si vede gran fasto in questa Città, ma si scorge nel popolo un'apparenza di lusso che può ingannare il forastiero. Gli Artigiani, e le loro mogli ambiscono di comparir vestiti nobilmente. La Società

¹⁵ *Il Catalogo fu stampato a Torino nel 1749 in 2 Tomi in foglio.*

è brillante, ed il colto Viaggiatore trova facilmente persone di genio, con le quali può conversare.

Il dialetto Piemontese è una mescolanza d'italiano e di francese; ma le persone colte parlano bene sì l'uno che l'altro idioma.

Non deve il forestiero lasciar Torino senza osservare le vicinanze di questa Città, le quali offrono degli oggetti degni della sua attenzione. Oltre il *passaggio del Valentino* indicato di sopra, che conduce ad un Palazzo fabbricato in riva al *Po*, a cui sono uniti due giardini, uno dei quali di *Botanica*, ricco di piante alpine ed esotiche, sono da vedersi 1. la *Veneria*, Villa grandiosa preceduta da un grosso Borgo, nella quale si osservano dei pezzi maravigliosi d'architettura, qualche buon quadro, e dei vasti giardini alla Francese, ed all'inglese. 2. *Stupinigi*, altra Casa di delizie d'un gusto nuovo d'architettura, ove sono delle buone pitture. 3. La *Vigna della Regina*, piccolo Palazzo di Campagna in vicinanza di Torino situato in luogo eminente, di dove si ha una veduta della Città, della pianura fino a *Rivoli*, e del corso del *Po* per più di dieci miglia: ivi sono delle Pitture del *Danieli* e del *Corrado*. 4. *Moncallieri*, altra Villa graziosamente situata in riva al *Po* in un clima sano e più temperato, perchè più distante dall'Alpi. 5. *Superga*, bellissima Chiesa fabbricata sopra un colle alla distanza di 5 miglia della Città, col disegno del *Giuvara* a spese di Vittorio Amadeo per la liberazione di Torino allorchè fu assediato dai Francesi sul principio del secolo decorso: dalla Cupola di questa Chiesa si ha una estesissima veduta; 6. e il gran Convento e Chiesa già dei *Cappuccini*. La Campagna abbonda di ogni sorta di derrate.

VIAGGIO II.

DA MILANO AL SEMPIONE	<i>Poste</i>	<i>Distanza in miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>				
Da MILANO		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>			
a Ro	1 ¼								
alla Cassina	1 ½								
Buon Gesù									
a Sesto Calende	1 ½								
a Rona	1 ¼								
a Baveno	1 ¾								
a Vogogna	2 –								
a Domodossola	1 ¼								
a Iselle	1 ½								
al Villaggio del Sempione	1 ½								
	13 ½								

SAREBBE cosa troppo biasimevole il non far menzione in questo nuovo Itinerario della magnifica Strada del Sempione eseguita da pochi anni, onde agevolare il tragitto dall'Italia alla Francia, e fatta costruire dal cessato Governo Italiano. Noi ne daremo qui la descrizione ne' limiti della brevità propostaci, additando altresì al Forestiere quanto può maggiormente fissare la sua attenzione nel cammino che la precede.

Pigliando le mosse da Milano e dal già detto incominciato Arco trionfale situato dicontro alla gran Caserma del Castello, si presenta questa strada nella imponente larghezza di metri 38, compresi i viali laterali, e si estende fino alla vicinanza del ponte dell'Archetto, ove continua la strada retta per *Ro*, grosso Borgo, vicino al quale incontrasi il bel Tempio di Nostra Signora detta de' Miracoli unito al Collegio de' Missionarj. In questa maestosa Chiesa d'invenzione di *Pellegrino Tibaldi*, alla quale è stata ag-

giunta modernamente la facciata, disegno del *Pollach* si ammirano dei capi d'opera dei pennelli di *Camillo Procaccino*, del *Figino*, del *Morazzone* e del *Lanzano*.

Proseguendo il viaggio si giunge alla *Castellanza*, ove si passa il piccol fiume *Olona*, e si va al Borgo di *Gallarate*, indi a *Soma*, ove il dilettante di antichità potrà osservare alcuni frammenti d'iscrizioni, dai quali, e più dall'autorità degli antichi storici si raccoglie che nelle vicine colline sia seguita la famosa sconfitta di Scipione ⁽¹⁶⁾. Ciò però che in questo Borgo attrae la comune curiosità è il suo Cipresso, che oltre l'occupare coi suoi fronzuti rami, che partono da un tronco di braccia 8 e mezzo milanesi di circonferenza, uno spazio sorprendente di aria, ostenta un'età che monta a tempi remotissimi, anteriori, secondo la tradizione del paese, a quelli di Giulio Cesare. La vicina Chiesa Collegiale di *S. Agnese* contiene buone pitture del *Procaccino*, del *Busca*, del *Panza* e del *Legnano*.

Si continua il cammino discendendo nel torrente *Strona*, che si tragitta su bel ponte, si riascende sino a che giungasi al declivio, e si giunge a *Sesto Calende*, dove esce dal Lago Maggiore il Ticino dividente lo Stato Lombardo-Veneto dal Sardo. Tra i diversi Alberghi che qui si trovano sono preferibili quelli della Posta e della Croce di Malta.

Tragittato il Ticino, per comoda ed amena strada tra fertili collinette si giunge ad *Arona* situata sulla riva del Lago Maggiore. Ha questa Città un comodo porto per le barche; e nella Chiesa prepositurale veggonsi bei dipinti di *Gaudenzio Ferrari*. Il suo pregio maggiore però è quello di essere la patria di S. Carlo Borromeo, che nacque nella vicina rocca, ora demolita. Sul colle poi che le sta a fianco, e che domina l'adiacente Lago, torreggia sopra proporzionato piedestallo di granito il simulacro colossale in metallo di questo grande eroe del cristianesimo; ed è tal colosso che

¹⁶ *Chi bramasse di essere più dettagliatamente informato di Soma, può consultare l'erudito Opuscolo del signor Francesco Campana — Monumenta Somæ locorumque circumjacentium.*

per lo pregio della materia ond'è composto, per la maestria delle forme modellate dal *Cerani*, per l'eleganza del lavoro, e principalmente per la sua enorme altezza di metri 22, passa per uno de' principali dell'Europa.

Da Arona comincia la *Strada del Sempione*, la quale a sè richiama tutta l'attenzione del Viaggiatore.

Atteso le diverse posizioni di questa strada, viene la medesima riguardata come divisa in tre tronchi. In questo primo tronco è perfettamente orizzontale. Secondando quasi sempre la ripa del Lago Maggiore passa per *Meina*, *Solcio*, *Lesa*, *Belgirate*, *Stresa*, e mette a *Fariolo* alla distanza di 14 miglia dal suo principio.

Nel detto luogo di *Stresa* può osservarsi la Villa già Bolengari, ora Simonetta Borgnis; e da qui il Forestiere è molto a portata di visitare le deliziose *Isole Borromee* distanti un corto tratto di Lago, che verranno descritte nel seguente Viaggio V, ove pure occorrerà di accennare nuovamente Arona, e il suo colosso.

A *Fariolo* la strada entra nel suo secondo tronco: accompagna per tre miglia la *Tosa* e la *Strona*, che scorrono a piè dell'Alpi di Margozolo, attraversando o costeggiando i villaggi di *Gravellona* e *Premosello*. Si passa poi sul porto il detto fiume Tosa tra *Ornavasco* e *Vogogna*, Borgo assai popolato, benchè mancante di buoni Alberghi. Progredendo si giunge alla *Nasone*, poi a *Pallanzeno*, a *Villa*, indi a *Domodossola*, grosso Borgo, e con Alberghi assai buoni, e qui giunti si è percorso lo spazio oltre 20 miglia, nel quale s'incontrano alcune salite, ma poco erte.

Per diritta strada di due miglia giungesi poi a *Crevola*, ove si passa la *Diveria* sopra un superbo e robustissimo ponte lungo metri 100 (braccia 168); e qui la strada entra nell'ultimo suo tronco, abbandona il piano, e comincia a salire.

Qui s'incontra la prima Galleria, ossia strada scavata a traverso al duro granito, di braccia 100 in lunghezza, con una grande apertura nel mezzo, dalla quale riceve la luce; indi si continua a salire entro i ravvolgimenti della *Valle di Vedro* o *Valvedria*, tutta chiusa da monti perpendicolari di bel granito, di cui si sono ab-

battute intiere rupi: e si accompagna or a destra or a manca il fiume *Diveria*.

In questa valle segnatamente sono in certi tempi assai pericolose le strade per le nevi che si dirupano a torrenti dall'alto, formando ciò che si chiama volgarmente un'*avallonea*.

Lasciato poi *Varzo* a destra, s'innoltra per *Isella*, piccol paese ove trovasi la Dogana Italiana; e di là, dopo una salita che è la più ripida di questo viaggio, si passa a *Pamo* per una Galleria, che a ragione è riguardata per uno de' maggiori sforzi dell'arte; essendo la sua lunghezza non minore di braccia 306. Al solo affacciarsi a questo grand'antro illuminato maestosamente da due gran fiori, l'animo ne resta sorpreso e commosso.

Si giunge poi a *Gondo*, dove è il confine del Territorio Italiano. È questo un piccol luogo con pessimo Albergo: nella sua vicinanza alla sinistra vedesi un'abbondante cascata d'acqua che forma de' getti bizzarri e pittoreschi.

Oltrepassato l'anzidetto confine Italiano, la strada entra nel *Vallese*, e progredendo circa quattro miglia, attraversa una Galleria di braccia 117 sotto il villaggio del *Gabbio*, dove, secondo i calcoli presi, si è all'altezza di metri 1289 (braccia 2151 $\frac{1}{2}$) sopra il livello del mare.

Qui la strada conduce al *Sempione*, villaggio assai vago per l'eminenza in cui è situato, e nel quale trovansi discreti Alberghi.

S'incontra poi l'Ospizio, nel quale si alloggiano e si alimentano gratuitamente li passeggeri d'ogni condizione; ed è servito da alcuni Padri del Monastero del gran S. Bernardo.

A fianco del Sempione vi è un vastissimo serbatojo d'acque, che parte ne manda all'Italia, e parte alla Francia, dando di qui il principio ad un ramo del Rodano.

Si pretende che il nome di *Sempione* che porta questo monte provenga da *Cepione*, avendo il Console Servilio Cepione sin costassù condotte le Legioni contro i Cimbri, che da questa parte minacciavano l'Italia.

Chi volesse portarsi più avanti passa per la Galleria delle *Ta-*

vernette, dolcemente discende a *Briga ec.*

Tutta la suddetta strada è sempre larga 8 metri (br. 13 e mezzo), la qual dimensione mantiene anche nelle Gallerie che hanno poi di altezza 6 metri (br. 10); ed ha di qua e di là un sentiero della larghezza di un metro per la gente a piedi, separato dalla strada delle vetture da due file di pilastrini detti *paracarri*, collocati egualmente alla distanza di un metro l'uno dall'altro. Per maggior comodità de' Viandanti, dopo ciascun migliajo di metri si legge scolpito in una colonna più elevata il numero delle miglia trascorse.

Durante il tempo del maggior travaglio erano impiegati da 3000 lavoratori: la polvere consumata per le mine ammonta a libbre 175000; i ponti, terminata che sarà la strada, ascenderanno al numero di 50. Gli acquedotti costrutti; i muri alzati per sostenerla e fiancheggiarla; le rocche abbattute o traforate, i materiali impiegati ed infiniti altri lavori occorsi in questa grand'opera sono incalcolabili; concorrendo il tutto a renderla degna del Genio Italiano che ha saputo andare incontro a difficoltà innumerevoli nell' eseguirla, e degna dell'ammirazione universale.

VIAGGIO III.

DAL SEMPIONE A PARIGI PER GINEVRA E DIGIONE ⁽¹⁷⁾	<i>Poste</i>	<i>Distanza in miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Dal SEMPIONE		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Glise o Brigne	4 $\frac{1}{4}$					
a Viège	1 $\frac{1}{4}$					
a Tourtemagne	2 –					
a Sierre	2 –					
a Sion	2 –					
a Riddes	2 –					
a Martigny	2 –					
a S. Maurizio	2 –					
a Vionne	2 –					
a S. Gingoux	2 –					
a Evian	2 $\frac{1}{2}$					
a Thonon	1 $\frac{1}{2}$					
a Dovaine	2 –					
a GINEVRA (a)	2 $\frac{1}{2}$					
a Gex	2 –					
a Vattay	2 –					
a les Rousses	1 $\frac{1}{4}$					
a Morey	1 $\frac{1}{2}$					
a S. Laurent	1 $\frac{1}{2}$					
a Maison neuve	1 $\frac{1}{2}$					
a Champagnole	1 $\frac{1}{2}$					
a Poligny	2 $\frac{1}{2}$					
a Mont sous Vandre- drey	2 $\frac{1}{4}$					

¹⁷ Sebbene questo Viaggio ed il seguente non appartengono propriamente all'Itinerario d'Italia, tuttavia gli Editori lo inseriscono, a maggior comodo de' Viaggiatori.

a Dôle	2 ½			
a Auxonne	2 –			
a Genlis	1 ½			
a DIJON (b)	2 –			
a Val-de-Suzon	2 –			
a Saint-Seine	1 ¼			
a Chanceaux	1 ½			
a Villeneuve les Couvres	1 ½			
a Montbart	2 ½			
a Rizy-sur Arma- nçon	1 ½			
ad Ancy-le-Franc	1 ¾			
a Tonnerre	2 –			
a Tlogny	1 ¾			
a S. Florentin	1 ½			
ad Esnon	1 ½			
a Joigny	2 –			
a Villevallier-sur Yonne	1 –			
a Villeneuve	1 –			
a Sens	1 ¾			
a Pont sur Yonne	1 ½			
a Villeneuve-la- Guiard	1 ½			
a Fossard	1 –			
a l'Ecluse	2 –			
a MELUN	2 –			
a Liensain	1 ½			
a Villeneuve S. Georges	1 ¾			
a Charenton	1 ¼			
a PARIGI (c)	1 –			

Somma per le Poste	105 $\frac{3}{4}$				
--------------------	-------------------	--	--	--	--

(a) *Ginevra*, città ricca ed assai mercantile, situata nella Svizzera, sul Rodano, che in oggi forma altro de' Cantoni della Svizzera, a cui venne restituita. Questa Città viene annoverata dagli antichi per una delle più famose delle Alpi. Conta una popolazione di 24 mila abitanti, ella è ben fortificata dalla parte della Sardegna, ed aperta dalla parte della Francia. Le arti vi sono in fiore, e specialmente la fabbrica degli orologi. La religione dominante è la Calvinista, ossia la così detta Riformata. *Albergo*: la Bilancia.

(b) *Dijon*, Città capitale della Borgogna. Il suo commercio consiste in grani, vini e lana. Ha una popolazione di 21 mila abitanti. Gli Alberghi sono generalmente buoni.

(c) *Parigi*, Città delle più grandi, celebri e popolate d'Europa e la capitale di tutta la Francia. Vi si veggono magnifici palazzi, bellissime piazze e sontuosi edifizj pubblici e chiese degne di tutta l'attenzione. I fiumi Yonne, Senna, Marne, Oise, ed i canali di Briare ed Orleans le apportano le derrate dalle più fertili province. Parigi ha un floridissimo commercio di ogni genere, ed in ispecie di tutto ciò che sanno produrre il lusso, la moda ed il buon gusto. Gli Alberghi sono tutti grandiosi. La sua popolazione è stimata 550 mila abitanti.

VIAGGIO IV.

DA MILANO A PARIGI passando il <i>Mont- Cenis</i> CHAMBERY E LIONE	<i>Poste</i>	<i>Distanza in mi- glia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>
Da Milano a Torino (<i>Vedi Viaggio I.</i>) Da Torino		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore min.</i>
a Rivoli	1 ³ / ₄				
a Avigliana	1 ¹ / ₂				
a S. Antonino	1 –				
a S. Gorio	1 –				
a SUSA	1 ¹ / ₂				
a Molaretto	2 –				
al Mont-Ce- nis } (<i>a</i>)	3 –				
all'Ospitale					
a Lansleburgo	3 –				
a Vernaj	2 –				
a Modana	2 –				
a S. Michele	2 ¹ / ₂				
a S. Giovanni di Murienne	2 ¹ / ₄				
a la grand Maison	2 ¹ / ₄				
a Aiguebelle	2 ¹ / ₄				
a Maltaverne	1 ¹ / ₂				
a Montmelian	1 ¹ / ₂				
a CHAMBERY (<i>b</i>)	2 –				
a S. Thibault-de- Caux	1 ¹ / ₂				
a Echelle-de-Savoje	1 ¹ / ₂				
a Pont-de-Beauvoi-	2 –				

sin				
a Gaz	1 ¼			
alla Torre du Pin	1 –			
a Bourgoin	2 –			
a Valpellier	1 ½			
a S. Laurent-de-Mure	1 ½			
a Brone	1 –			
a LIONE	1 ¼			
a Limanest	1 ½			
a Ause	1 ½			
a Tournelles-de Flandres	1 ½			
a la Maison blanche	1 ½			
a Maçon	2 –			
a S. Albin	1 ½			
a Tournus	2 –			
a Senescey	1 –			
a Chalon sur Saone	2 –			
a S. Léger	2 ½			
a S. Emilian	1 ½			
a Autun	2 –			
a Chissey	2 ½			
a Pierre-Ecrite	1 ½			
a Saulien	1 ¼			
a Roche-en Berny	1 ½			
a Rouvray	1 –			
a Avallon	2 –			
a Lucy-le-Bois	1 –			
a Vermanton	2 ¼			
a Saint Bris	2 –			
a Auxerre	1 –			
a Bassan	2 –			

a Joigny	1 ½			
a Villeneuve-sur Yonne	1 –			
a Sens	1 ¾			
a Pont-sur-Yonne	1 ½			
a Villeneuve-la- Guiard	1 ½			
a Fossard	1 –			
a Ecluse	2 –			
a Melun	2 –			
a Liensain	1 ½			
a Villeneuve-S. Georges	1 ¾			
a Charenton	1 ¼			
a PARIGI	1 –			
	123 ½			

(a) *Mont-Cenis*. Dall'alto del detto monte si veggono le pianure del Piemonte. Ivi si contengono molte rarità di Storia Naturale (*Vedine la Tipografia dettagliata nell'Itinerario della Francia, Tom. II. pag. 98.*)

(b) *Chambery*. Città la più considerabile della Savoja. (*Vedine la Descrizione, pag. 119.*)

(c) *Lione*. Celebre città della Francia, ed ed una delle più mercantili d'Europa, e la più considerabile dopo Parigi. Ella è situata al confluente del Rodano e della Senna, ed a portata della Francia, dell'Italia, della Svizzera e dell'Alemagna. I suoi rami principali di commercio sono le stoffe, i drappi, galloni, cappelli, libri ec. Ha quattro magnifiche piazze e molti superbi edifizj, fra i quali il Palazzo della Città è uno dei più magnifici d'Europa; la così detta Casa di Dio fa pompa di tutta la magnificenza d'architettura moderna; e la Sala degli Spettacoli è una delle più belle della Francia. La sua popolazione è di 100 mila abitanti.

NB. Gli Alberghi in Francia sono generalmente assai buoni.

VIAGGIO V.
DA MILANO A VIENNA
PASSANDO PER LA PONTEBA.

Da Milano	<i>Poste</i>		<i>Poste</i>
a Colombarolo	1 ½	a Ponteba	1 ½
a Cassano	1 –	a Tarvis	1 ½
a Caravaggio	1 –	a Arnoldstein	1 –
a Antignate	1 –	a Villack	1 –
a Chiari	1 –	a Velden	1 –
a Ospedaletto	1 –	a Klagenfurt	1 –
a Brescia	1 –	a S. Veit	1 –
a Ponte S. Marco	1 ½	a Nauprunnechen	1 –
a Desenzano	1 –	a Neümarck	1 –
a Castelnovo	1 ½	a Ulsmarch	1 ½
a Verona	1 ½	a Judenburg	1 ½
a Caldiero	1 –	a Knittelfeld	1 –
a Montebello	1 ½	a Kraubat	1 –
a Vicenza	1 ¼	a Leoben	1 –
a Cittadella	1 ¾	a Bruck	1 –
a Castelfranco	1 ¼	a Merzoffen	1 –
a Treviso	1 ¾	a Krieglacch	1 –
a Sprediano	1 –	a Müzuschlag	1 ½
a Conegliano	1 –	a Schottwien	1 –
a Sacile	1 ½	a Neükirken	1 –
a Pordenone	1 –	a Neüstadt	1 –
a Valvasone	1 ½	a Günsedtorf	1 –
a S. Daniele	2 –	a Neüdorf	1 –
a Ospitaletto	1 ¼	a Vienna	1 –
a Resciutta	1 ½	In tutto sono Poste	60 ½

**VIAGGIO DA MILANO A VIENNA
PASSANDO PER TRENTO E SALISBURGO.**

Da Milano	<i>Poste</i>		<i>Poste</i>
a Verona (<i>V. il viaggio preced.</i>)	13 –	a Rattemberg	1 ¼
Da Verona		a Woigel	1 ¼
a Volargne	1 –	a Uman	1 ¼
a Pieri	1 –	a S. Giovanni	1 –
a Alla	1 ½	a Viedering	1 –
a Roveredo	1 ½	a Unken	1 ¼
a Acquaviva	1 –	a Salisburgo (<i>d</i>)	2 –
a Trento	1 –	a Neumark	1 ½
a Lavis	1 ½	a Frauenmarkt	1 ½
a Salorno	1 –	a Vôklabruk	1 –
a Neumarck	1 –	a Lambach	1 ½
a Egna	1 –	a Wels	1 –
a Bronzolo	1 –	a Neuban	1 –
a Bolzano (<i>a</i>)	1 –	a Lintz (<i>e</i>)	1 –
a Deutschen	1 –	a Enns	1 ½
a Kollmann	1 –	a Strengberg	1 ½
a Brixen (<i>b</i>)	1 ½	a Amstetten	1 ½
a Mitterwald	1 –	a Kemelbach	1 ½
a Sterzing	1 –	a Môlck	1 ½
a Prenner	1 –	a S. Polten	1 –
a Stainach	1 –	a Perschling	1 ½
a Schönberg	1 –	a Sghardkirchen	1 –
a Innsbruck (<i>c</i>)	1 –	a Purkersdorf	1 –
a Voldens	1 –	a Vienna (<i>f</i>)	1 –
a Schwaz	1 –	In tutto sono Poste	68 ½

(*a*) BOLZANO grande e bella Città della Germania, è posta nella Contea del Tirolo, sul fiume Lisach, presso l' *Adige*. Questa città è

rinomata per le quattro fiere, che annualmente vi hanno luogo.

(b) BRESSANONE (*Brixen*) Città di Germania nel Tirolo tedesco. La sua situazione è amenissima, essendo al confluente dei fiumi *Eisac* e *Renz*. La Cattedrale nuovamente fabbricata è in sommo grado di buon gusto.

(c) INNSBRUCK. Città della Germania, capitale del Tirolo, è situata in una bella Valle presso l'*Inn*. Questa Città non tanto grande è osservabile pe' suoi vasti sobborghi, circondati da magnifiche case e superbi edificj. La sua università gode di moltissima rinomanza. I palagi della Reggenza e degli Stati fermano altresì l'attenzione. Il Teatro, la Cavallerizza e l'Arsenale attirano gli occhi per la loro squisita architettura. La Chiesa della Corte racchiude un gran numero di belle statue in bronzo. Soprattutto quella di *Leopoldo*, collocata nel giardino della Corte, è sorprendente, e viene riguardata per un capo d'opera. Il magnifico Palazzo della Corte ha un tetto d'oro. I migliori Alberghi sono il *Leon d'oro*, l'*Aquila* e la *Rosa*.

(d) SALISBURGO. Città molto rimarchevole nella Germania, posta sul fiume *Salz*. La rocca è terribile per la sua altezza e per le sue fortificazioni. L'Arcivescovado e il Palazzo nuovo sono due magnifici edifici; a tramontana della Città v'è un Anfiteatro scavato in una rupe; la sua Cattedrale è risguardata fra i più bei templi della Germania. Il suo territorio abbonda in saline, in miniere d'oro e d'argento, in rame, in piombo, in ferro, in calamita ec., e vi esistono pure delle buone razze di eccellentissimi e velocissimi destrieri. I più distinti alberghi sono la *Vigna* e il *Cervo*.

(e) LINZ. Città della Germania, capitale dell'Alta-Austria, è posta sul Danubio. È ben edificata e circondata da bellissimi sobborghi. Gran fama ognor le acquistano i pubblici edificj e le di lei fabbriche di panni. Il miglior albergo è la *Posta*.

(f) VIENNA. Magnifica e vasta Città, capitale dell'Arciducato d'Austria, centro dell'amministrazione di tutti i paesi Austriaci, e sede attuale dell'impero Austriaco. Il suo recinto non è tanto considerabile, ad eccezione de' sobborghi che sono vastissimi. Essa è

posta al destro lato del Danubio. Codesta Città è stata eretta da *Arrigo d'Austria* nell'anno 1141. Le contrade della Città sono generalmente strette, tortuose e sucide nell'inverno, e molto polverose nell'estate, a motivo del gran numero di vetture che le percorrono continuamente. Il vento, che impetuosamente vi soffia, cagiona non poche incomodità. La Piazza della Corte e quella del Mercato sono le più eleganti della Città. La Chiesa metropolitana, dedicata a *S. Stefano*, è un magnifico fabbricato gotico, con una guglia forse la più alta d'Europa, avendo 460 piedi d'altezza. Il palazzo Imperiale è un antico edificio poco vasto, e che non corrisponde alla maestà del Sovrano che vi risiede; vanta ciò non pertanto una Galleria di storia naturale, una Collezione di rarità ed un Museo de' più preziosi d'Europa. Fra i sontuosi edificj pubblici che abbelliscono questa Città, si distinguono principalmente i due Arsenali, l'Università e gli altri pubblici stabilimenti, e fra i privati, quello del principe di Lichtenstein, che contiene una stupenda raccolta di quadri; quelli di Lobkowitz, Esterhazy, Schwarzenberg, Kannitz, Frann, Aversemberg, Stahrenberg, Caprara e Fauston. La pubblica biblioteca è una delle più ricche di Europa. Il commercio vi fiorisce moltissimo pel concorso dei mercadanti di tutte le nazioni. I sobborghi sono lontani dalla Città circa 5 a 600 passi. L'*Augarten* è un vasto pubblico giardino situato nel *Leopoldstadt*, magnificamente formato dall'arte, e il *Prater*, ch'è divenuto il passeggio principale di Vienna, formato parimente dalla natura, è ripieno di Cervi ed altre belve selvagge, e vi si gode d'ogni sorta di piaceri. In distanza d'una lega dalla Città s'appresenta allo sguardo il delizioso Castello di *Schonbrunn*, ma la Corte in autunno soggiorna ordinariamente a Lassemborgo, due miglia distante da Vienna. Tutti gli alberghi sono buonissimi, e soprattutto il *Cigno*, il *Selvatico*, il *Bue d'oro*, e molti altri ec.

VIAGGIO VI.

DA MILANO <i>all'Isole Borromee</i> ; E DALL'ISOLE BORROMEE per <i>Como a Milano</i>	<i>Poste</i>	<i>Distanza in mi- glia</i>		<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da MILANO (a)		Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Saronno	1 $\frac{3}{4}$			3	–
a Tradate	1 –			1	30
a Varese	1 $\frac{1}{2}$			2	–
a Laveno	2 –			2	–
all'Isola Bella				1	15
all'Isola Ma- dre } <i>per Barca</i>				–	15
DALL'ISOLA MADRE } <i>per Barca</i>		37	43	10	–
a Laveno				–	–
a Varese	2 –			1	–
a COMO	2 –			2	–
a MILANO	3 $\frac{1}{2}$			5	30
				7	–
		51	59	15	30

LOCANDE. (a) Gli *Alberghi* della *Città*, della *Croce di Malta*, *Reale*, *Imperiale*, *l'Europa*, *l'Italia*, *i Tre Re* e il *Pozzo* ec. Negli altri luoghi non si hanno che delle mediocri Locande.

NON HAVVI colto Viaggiatore, che, fermandosi per alcun tempo a *Milano*, resista alla curiosità di veder l'Isole Borromee, situate sul *Lago-Maggiore* (*Lacus Verbanus*) al piede delle Alpi Rezie⁽¹⁸⁾

¹⁸ *In tal caso non tralasci il forestiere di provvedersi dell'accurato libro intitolato: Viaggio da Milano ai tre Laghi: Maggiore, di Lugano e di Como,*

Oltre la strada indicata per questo viaggio havvene altra traversa, lunga trenta miglia sino a *Sesto*, Villaggio sulla riva del *Ticino*, il qual Fiume esce dal Lago un miglio al di sopra. A *Sesto* s'imbarca sul *Ticino*, e dopo un miglio di viaggio entrando nel *Lago* si va prima ad *Arona*.

Il paese per cui si passa, tenendo la strada designata nell'*Itinerario* per *Varese* al *Lago-maggiore*, presenta un aspetto così ridente, come l'altre parti del *Milanese*. La miglior produzione di questa contrada è il Vino e le Sete: le strade son quasi dappertutto circondate di Castagni e Marroni. Vedonsi anche delle piantagioni di Gelsi, che vi crescono e vegetano felicemente. Gli abitanti adoperano delle particolari precauzioni in coltivandoli; e con le loro costanti cure li preservano da qualunque sinistro accidente, specialmente dal lato che è vicino al *Lago-maggiore* e all'*Alpi*, dove il clima è rigido. La Seta, che vi si fa, è d'una qualità eccellente.

VARESE distante 32 miglia da *Milano* ha delle fabbriche moderne e specialmente un Palazzo sopra un'eminenza con deliziosi giardini e fontane, ed un piccolo Teatro. Alla distanza di due miglia evvi il venerato Santuario, chiamato la *Madonna del Monte*, situato sopra la cima di un monte, da cui si vede *Milano*, il *Lago-maggiore*, *Novara*, *Vercelli* con un buon cannocchiale acromatico.

L'ordine poi con cui sono ordinate le cappellette de' Misteri del S. Rosario lungo la salita, forma il più bel colpo d'occhio sì da vicino che da lontano.

A *Laveno* s'imbarca e si entra nel *Lago*. Quelli che da *Milano* vanno a *Torino* possono imbarcarsi a *Laveno* per *Arona*, e veder l'*Isole Borromee* passando il *Lago-maggiore*. Dall'*Isola-Bella* ad *Arona* sonovi dieci miglia; e di là a *Novara* 24 miglia di buona strada; dovechè per andare da *Laveno* a *Novara* per *Varese* e *Sesto* sonovi più di 40 miglia, e si dee passare il *Ticino*, Fiume che sovente ingrossa.

vendibile dai Vallardi. Lir. 5 ital. con carta geografica.

Il *Lago-maggiore*, così denominato come il più grande dei tre Laghi della *Lombardia*, s'estende dal Nord al Sud per la lunghezza di circa 59 miglia, sopra 5 in 6 miglia di larghezza. Il *Ticino* si getta in questo Lago. Le sue acque sono limpissime, e somministrano degli ottimi pesci. Alla distanza di cinque miglia in circa scorgesi sulla riva occidentale del Lago a sinistra in una piacevole situazione la piccola città d'*Arona*, che ha dato la nascita a *S. Carlo Borromeo*; e la Statua colossale in metallo, che vi torreggia, di questo Eroe del Cristianesimo, è, come si è detto, delle più macchinose che si conoscano. I principali edifizj di questa città sono da vedersi perchè di bella architettura.

Addirimpetto sulla riva orientale evvi *Anghiera*; e sopra una altura che domina il Lago vedonsi gli avanzi d'un antico Castello fortificato.

Nel fondo d'un golfo formato da questo Lago a ponente sono situate l'*Isole Borromeo* in numero di tre, appartenenti alla nobile famiglia di questo nome.

L'*Isola-bella*, sebben più piccola dell'*Isola-Madre*, la supera però in eleganza, ed è piena di giardini, i quali abbondano di aranci, cedri, limoni d'alberi nani e di fiori, e sono ornati di statue e di grotte lavorate in mosaico. Il Palazzo contiguo a questi giardini è vasto, notabilmente decorati sono i suoi appartamenti; e la Galleria contiene una quantità di quadri. Uscendo dalla Galleria si passa sopra una terrazza, la quale presenta da un lato la prospettiva dell'Alpi, e dall'altro la veduta s'estende fino all'estremità la più orientale del Lago.

L'*Isola-Madre* più grande, irregolare e più agreste è situata un miglio più al Nord. Ella ha per altro le sue bellezze, sebbene d'un genere diverso; in essa si è voluto unire l'utile al dilettevole, e si può paragonare la prima all'arte, questa alla semplice natura. Così si dan risalto scambievolmente, e serve l'una d'ornamento all'altra, concorrendo insieme ad abbellire il superbo *Bacino di questo Lago*. Fecondano abbondevolmente anche nell'*Isola-Madre* gli aranci di ogni specie, ed una sorta di limoni d'una grossezza

straordinaria e di un odore squisito. Havvi un piccolo *Teatro* di buon gusto, dove sonosi rappresentate le *Commedie* del *Goldoni*, alcune di *Molière* e di *Regnard*; e vi è una casa di moderna costruzione.

La terza *Isola* non ha niente di curioso: ella è al pari dell'altre due situata sopra uno scoglio, ed è poco lontana dall'*Isola-Bella* verso Levante. In quest'Isola si vedono poche case di Contadini ed una Chiesa. Siccome ella è molto più vicina alla terra, gli abitanti vanno a coltivar le vigne ed i campi che son sulla costa, e che dipendono dal territorio dell'isole.

Quest'Isole son veramente degne di curiosità, e sembrano ornate secondo le belle descrizioni che s'incontrano nell'*Ariosto* e nel *Tasso*. Esse risvegliano l'idea di quelle isole incantate che abitavano *Alcina*, *Calipso* e le *Fate*, gli incantesimi delle quali l'immaginazione poetica faceva cotanto possenti.

Tornando per *Varese* si può andare a veder *Como*, e quindi restituirsi a *Milano*.

COMO, città Regia situata alle falde di altissime montagne sulla punta meridionale del Lago cui dà il nome, là dove l'*Adda* prende la sua sorgente, è ben popolata, ed i suoi abitanti son molto industriosi. Vanta essa città una remotissima antichità, ed ha dato la culla al Poeta comico *Celio*, a *Plinio* il giovane e a *Paolo Giovio*, che fu Vescovo di questa medesima città, e di cui convien vedere una casa di piacere fabbricata in una penisola sulla riva del Lago, ed arricchita d'una copiosa biblioteca e di un gabinetto di curiosità. La *Cattedrale* fu restaurata a spese del Papa *Odescalchi* Innocenzo XI; e contiene pregevoli pitture di *Bernardino Luini* e di *Gaudenzio Ferrari*. Sono fabbriche di merito anche il *Battisterio* e il Santuario del SS. *Crocifisso*, che ne contiene un simulacro tenuto in somma venerazione, ed un gran Organo, fattura rinomata del signor Serassi. I *Comaschi* si segnalano per la fedeltà verso i *Romani*, quando Annibale prese la città e la rovinò; essendo stata poscia riedificata fu chiamata *Novo Comum*.

Non si deve trascurare di vedere il *Lago* di *Como* conosciuto

dagli antichi sotto la denominazione di *Lacus Larius*. Egli è il più aggradevole di tutti quelli che sono appiè dell'Alpi in Lombardia, e si estende per circa 16 miglia fra due ordini di montagne. È circondato da molte case di piacere, soggiorno dei *Milanesi* nella stagione estiva, e da deliziosi giardini, ne' quali si coltivano dei fiori d'ogni specie e degli ottimi frutti. La campagna è sommanente dilettevole, specialmente dalla parte di *Tremezzina*. In questo Lago vedesi la Fontana, di cui dice *Plinio* che ha il flusso e riflusso come il mare, lontano da Como sei miglia: passa la detta Fontana in mezzo e sotto il palazzo dello stesso *Plinio*, detto la *Pliniana*.

Il Lago di Como, lungo circa 60 miglia, ha la figura umana. Il capo vien formato dal piccolo Lago Superiore, detto il *Laghetto* di Chiavenna. Il collo dall'emissario dello stesso *Laghetto*, e dal Fiume *Adda*, che uniti insieme formano un corto canale di comunicazione, navigabile. Il braccio sinistro è formato da un altro piccolo Lago, detto il *Lago di Piona*. Il destro da un lungo seno ottuso, è circoscritto dal borgo di *Dongo*. Verso la metà del Lago si divide in due lunghe gambe, una conduce a *Como* e l'altra a *Lecce*, borgo delizioso e degno da vedersi per la manifatture del filo di ferro e dei maglj di ferro e rame, che oltrepassano le cento fucine, separate le une dalle altre.

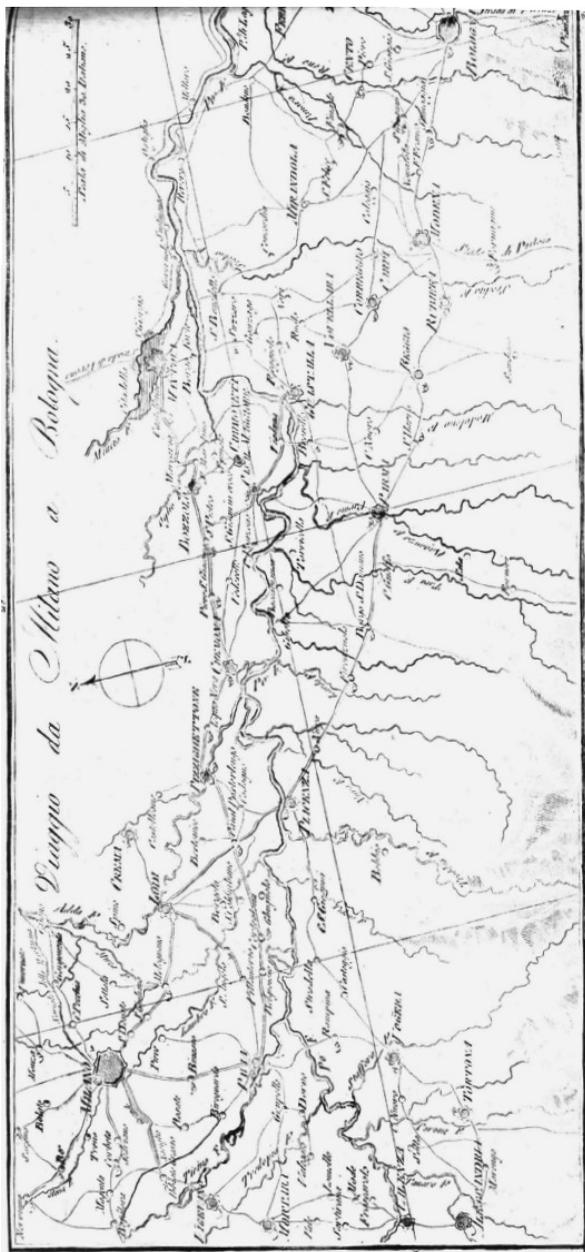
Alla sinistra verso la metà del Lago vi è *Bellano*, patria del celebre *Boldoni*. Dalla sua casa, passando sopra un ponte pensile il Fiume *Pioverna*, si ascende fino ad un'apertura che fora il monte, e di là, come da una finestra situata sull'apice di immenso cono, si vede nella profonda sua base il detto Fiume, formante un vortice perpetuo, col quale ha scavato nella durissima pietra un profondissimo pozzo, conico, chiamato per la sua orridezza l'*Orrido di Bellano*.

Non avvi Viaggiatore colto che non cerchi di vedere, passando da Milano, questa grande opera della natura, ossia il *Gutta cavat lapidem*.

Circa sette miglia sotto Bellano vedesi un bianco Fiumicello,

nominato *Fiume latte*, il quale sorte da un gran foro del monte, lungo tratto sopra il Lago, e dà tanta copia d'acqua per un Mulino di sei macine. Questo *Latteo Fiumicello* nasce al principio di Marzo e scompare affatto al principio di Settembre.

Vi sono poi, tanto lungo il Lago di Lecco, quanto lungo quello di Como, grandiosi palagi, ove i padroni fanno lunga dimora nell'autunno e nell'inverno, attesa la mite temperatura dell'atmosfera, che lascia allignare in copia i fichi di qualunque genere, le melarance, i limoni, i lauri, i mirtilli e gli ubertosi uliveti, che formano una delle maggiori produzioni delle fertili ed amene sponde di questo Lago, celebri per le colonie greche che l'hanno popolate nei felici tempi della Repubblica Romana, di cui era una delle fedeli province.



VIAGGIO VII.

DA MILANO A BOLOGNA <i>Via di Piacenza</i>	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da Milano (<i>a</i>)						
a Marignano	1 ½				2	5
a LODI (<i>b</i>)	1 ¼				1	35
a Casal Pusterlengo	1 ½				1	40
a PIACENZA (<i>c</i>)	1 ½				2	35
a Firenzuola (<i>d</i>)	2 –				2	10
a S. Donnino	1 –				1	10
a Castel Guelfo	1 –				1	5
a PARMA (<i>e</i>)	1 –				1	50
a S. Ilario	1 –				1	5
a REGGIO (<i>f</i>)	1 –				1	30
a Rubiera	1 –				1	30
a MODENA (<i>g</i>)	1 –				2	10
alla Samoggia	1 ½				1	30
a BOLOGNA (<i>h</i>)	1 ½				1	30
	18 ¾	129 ½	133	149	23	25

LOCANDE (*a*) L' *Albergo Reale*, i *Tre Re*, il *Pozzo* ec.; (*b*) l' *Albergo del Sole* e i *Tre Re*; (*c*) *S. Marco*, *Croce Bianca*; (*d*) la *Posta*; (*e*) la *Posta* ed il *Pavone*; (*f*) la *Posta* ed il *Giglio*; (*g*) l' *Auberge*; (*h*) la *Locanda Reale* e i *Pellegrini*.

Ved. la descrizione di *Milano* al Viaggio I. a pag. 1.

NB. Si osserva che le Poste nel Parmigiano sono alla francese, cioè Poste 1 d'Italia a Poste 1 ½ di Francia.

Questa parte del Territorio *Milanese*, per cui si passa dirigendosi a *Bologna*, è molto ricca e della più grande fertilità.

Marignano sul fiume *Lambro* è celebre per la vittoria che riportò *Francesco I* sopra gli *Svizzeri* nel 1515. In un paese sì coltivato si cercano invano le vestigia dei trinceramenti per rintracciare il luogo di questa memorabile azione.

Due miglia lontane da *Marignano* si trova un canale per la irrigazione, fatto di recente con molta spesa e magnificenza da due signori milanesi, il quale, estendendosi per lo spazio di oltre 35 miglia, traversa il fiume *Lambro* dalla parte settentrionale tra *Cerro* e *Ceregallo*, e dalla meridionale tra *Marsano* e *Torre d'Arese*, e s'avvia verso il Po.

Vi sono due *Lodi*: uno a destra sul fiume *Sillaro*, detto *Lodi vecchio*, grosso villaggio, in cui si vedono avanzi di vecchi edifizj. Andando verso la città di *Lodi nuovo* s'incontrano alcune antiche Lapide.

Dall'altra parte vicino all'*Adda* sopra un'eminenza è situata la moderna Città di *Lodi*. Essa è Città Regia, piccola, ma ben costruita e cinta di mura, e contiene circa 12 mila abitanti. Sonovi de' belli e vasti Palazzi, tra' quali ammirasi la Casa *Merlino*, quello dei *Barni* che non è compito, e il Palazzo del Vescovo, il quale neppure è terminato; una graziosa *Piazza* ornata di portici; l'ospital maggiore, che nel suo cortile ha delle antiche lapidi; e fuori della Porta all'*Adda* una Fabbrica considerabile di Majoliche sul gusto di quelle di *Faenza*. Nel *Duomo* si venera il corpo di *S. Bassano*; tra le Chiese è sopra ogni altra degna d'attenzione quella dell'*Incoronata*, di figura ottagonale, di cui *Bramante* fu l'architetto, ed è dipinta parte a fresco, parte a olio da *Callisto* scolare di *Tiziano*. *Lodi* fu patria di *Maffeo Vegio* e del poeta *Lemene*.

Tutto il *Lodigiano* si può irrigare mediante alcuni canali. In questa piccola provincia si nutriscono ordinariamente circa 30,000 vacche; e si fa gran commercio del formaggio, detto impropriamente *Parmigiano*.

Fuori di *Casal Pusterlengo* a *Mariano* evvi una strada postale, che conduce a *Mantova* passando per *Cremona*. A *Levante* poi

della Città di *Lodi* si ha una strada, la quale per *Crema*, *Brescia* e *Verona* guida a *Venezia*: vi è anche un'altra strada diretta a *Pavia*.

Continuando il viaggio per *Casal Pusterlengo* nulla s'incontra che meriti attenzione; ma la strada fino a *Piacenza* è comoda in un paese sempre fertile e ricco.

PIACENZA. Questa città con *Parma*, *Guastalla* e loro territorj dipendenti vennero creati in ducato, ed assegnati colla pace di Parigi a S. M. l'imperatrice *Maria Luigia*, di cui prese possesso, non è guari. Fabbricata quasi sul *Po* in una deliziosa pianura, la sua situazione, il suo aspetto, i suoi edifizj corrispondono al nome che le si è dato. Ella è celebre per la sua antichità, di cui non conserva per altro alcun monumento, in conseguenza degli assedj che ha sostenuto, e dei fatti d'arme che dai tempi de' *Cartaginesi* sino ai nostri sono accaduti nelle sue vicinanze. Si vedono nelle Chiese di questa Città delle pitture e dei quadri de' migliori maestri: ma per le passate vicende alcune delle Chiese più cospicue sono state destinate ad usi profani. Nel Duomo ammiransi pregiatissimi freschi di *Lodovico Caracci*, del *Guercino da Cento*, del *Franceschini*, di *Camillo Procaccini*, del *Cignani*, del *Landi*, del *Morazzone*, del *Pordenone*. Belle pitture conservansi anche nella Chiesa della *B. V. di Campagna*. A S. Gio. in Canale osservasi l'andata al Calvario del *Landi*, e la presentazione al Tempio di G. C. del *Camuccini*, quella dei Canonici regolari di *S. Agostino* è fabbricata sul disegno del *Vignola*. Attirano specialmente la curiosità del Viaggiatore le due statue equestri di bronzo di *Ranucolo* e di *Alessandro Farnese*, opere di *Francesco Mocchi*, che sono sulla *Piazza* principale. Merita attenzione il *Palazzo* pubblico eretto col disegno del *Vignola*, il di cui interno è distribuito con molta intelligenza. La popolazione di *Piacenza* ascende a 25 mila abitanti, l'industria e l'attività dei quali si deducono facilmente dalla ricchezza e fertilità del Paese.

Da *Piacenza* comincia l'antica *Strada Flaminia*, fabbricata sotto il Consolato di *Lepido* e di *Flaminia*, e condotta fino all'Emilia della *Romagna* per *Parma*, *Modena* e *Bologna*.

Prima di entrare in *Piacenza* si passa il *Po*. Lungo la strada alla destra al di là del *Po* si ha la veduta d'una parte degli Appennini; alle falde delle montagne si vedono diverse case di campagna e diversi Castelli di bell'apparenza; a sinistra si ha la pianura in cui scorre il *Po*.

Dodici miglia in circa lontano da *Piacenza* si trova *Firenzuola*, Borgo della Provincia di *Busseto*, in una bella situazione. In poca distanza lungo la *Via Flaminia* scorgesi un'antica Abbazia, il di cui Monastero è vastissimo. In questi luoghi appunto *Silla* dissece l'armata di *Carbone*.

BORGO SAN-DONNINO è sul fiume *Stirone*. Questa piccola città non ha alcun vestigio d'antichità; ma si pretende che alla distanza di poche miglia certe rovine che si ravvisano, siano avanzi dell'antica *Giulia Crisopoli*. In *San-Donnino* sono da osservarsi il *Duomo* e il *Collegio*, che fu dei *Gesuiti*.

Cinque miglia più oltre s'incontra il *Taro*, Fiume difficile a passarsi quando è ingrossato dalle piogge. Il paese dalla parte delle montagne somministra dei punti di vista molto piacevoli, e la campagna è sparsa d'abitazioni e di villaggi.

Castel-Guelfo è sul *Taro*, e si pretende che abbia dato il nome al partito dei *Guelfi*.

Nella valle fra il *Taro* e la *Parma* si vedono ancora le vigne piantate nel modo descritto da *Virgilio*. Gli abitanti della *Val-di-Taro* mostrano al primo aspetto la loro prosperità. Le Contadine son vestite con una eleganza pittoresca: esse hanno un'aria di brio, belle fattezze ed un'amabil figura.

PARMA è fabbricata in un suolo fecondo, sul fiume che le dà il nome e la divide in due parti: cinta di mura è fiancheggiata di bastioni, con una cittadella, ma incapace di resistenza. Nel suo circuito di circa 4 miglia contiene 30m. abitanti. La maggior parte della sue strade son belle, specialmente quella che conducendo da un estremo all'altro della città, passa sul ponte e traversa la piazza: mancando per altro di decorazione, non meno che le piazze, le quali sono alquanto spaziose. La *Cattedrale* di gusto gotico è va-

sta e magnifica: degno d'osservazione è il *Battistero*; ed il *Palazzo ducale* sarebbe considerabile se fosse terminato. Il gran *Teatro*, disegno del *Magnani*, è uno dei più belli e più grandi d'Italia. Ha 300 piedi di lunghezza e contiene comodamente 9000 spettatori. Siccome è benissimo immaginato, non ha il difetto di quelli d'altri Architetti, nei quali una parte degli spettatori non vede: questo è disposto in modo che tutti godono lo spettacolo, e dal fondo del Teatro all'estremità opposta si sente anche un uomo che parli sottovoce; e alzandosi la voce non v'è eco, nè confusione. Evvi un altro Teatro minore, disegno del *Bernino*. Il Liceo è uno dei più begli stabilimenti d'Italia. Nelle *Chiese* non sono le ricchezze dell'ornamento, nè le bellezze dell'architettura che fissino l'attenzione del forestiero, ma bensì le pitture, e particolarmente le tanto insigni del *Coreggio* e dal *Parmigianino*. Gli amatori hanno di che appagare la loro lodevole curiosità negli stupendi freschi, che di quel genio creatore e singolare si conservano ancora, sebbene dal tempo non molto rispettati, la *Cattedrale* e la Chiesa di *S. Giovanni Evangelista*: anzi li più studiosi dell'arte si procacciano la soddisfazione di salire al cornicione della prima per goderne da vicino li tocchi maestri e gli eccellenti contorni. L'anzidetta chiesa di *S. Giovanni* va poi nuovamente fastosa anche de' due quadri ad olio dello stesso *Coreggio* testè ricuperati dalla Francia che mostrano la deposizione di G. C. dalla croce, e il martirio di varj santi. Altro a fresco del *Coreggio*, e ben conservato, può vedersi in una stanza del già Convento delle Monache di *S. Paolo*: rappresenta un trionfo di Diana con varj Genietti che tengono degli strumenti da caccia; e vi sono aggiunti degli spartimenti con figure a chiaroscuro. La bella Chiesa della *Steccata*, invenzione del *Bramante*, contiene pitture di buoni maestri. Degna dell'attenzione del colto viaggiatore si è la *Biblioteca*, ove vedesi anche un bel fresco del *Coreggio*. *L'Accademia* ha riacquistato, mercè il favore delle alte Potenze Alleate, il preziosissimo quadro del *Coreggio*, capo d'opera di questo insigne maestro, rappresentante la Vergine col divin Figlio, *S. M. Maddalena* che gli bacia i

piedi, S. Girolamo e due angeli. Vi si ammirano altresì alcuni a fresco levati dalle pareti delle corporazioni soppresse, come pure varie statue antiche ritrovate negli scavi del Piacentino, alcune superbe pitture dello *Schedone*, e diversi quadri premiati di moderni autori. È celebre la Tipografia del defunto Cav. *Bodoni*, che ha portato l'arte della stampa a un alto grado di perfezione. *Parma* ha una *Università* che ha posseduto degli uomini dotti. Fuori della Città è il *Palazzo-Giardino*, denominato così dai giardini annessi. L'architettura è nobile e regolare, e negli appartamenti sonovi delle pitture a fresco d'*Agostino Caracci*, del *Cignani* e d'altri valenti pittori. Convien montare sulla terrazza per godere delle prospettive e dei colpi d'occhio dalla parte della campagna. Precisamente sotto questa terrazza fu data la famosa *battaglia di Parma* del 1734, in cui gli *Austriaci* furon battuti dai *Francesi*. Uscendo dalla porta che conduce a Casalmaggiore, alla distanza di nove miglia da Parma sul fiume, vedesi *Colorno*, magnifica Casa di delizie, ove sono due Statue antiche rappresentanti *Ercole* e *Bacco*. A *Parma* fiorisce l'industria ed il commercio; vi sono delle fabbriche di seta. Le derrate sono superiori al consumo del paese. Gli abitanti di Parma sono affabili e cortesi, e i forestieri vi godono una colta società.

Da *Parma* si può andare a *Bozzolo* passando per *Colorno*, villa anzidetta, deliziosa e degna d'esser osservata, e *Casal-Maggiore*, grosso villaggio lontano due poste da *Parma*, e quindi a *Mantova*: da *Casal-Maggiore* a *Bozzolo* si conta una posta e mezzo. Si va egualmente da *Parma* a *Mantova* prendendo la via per *Sorbolo*, dove si passa il monte d'*Enza*, *Brescello*, *Guastalla* ec: da *Parma* a *Brescello* vi sono due poste, e da *Brescello* a *Guastalla* una sola posta.

REGGIO (*Regium Lepidi*) sul *Crostolo* è una Città che contiene circa 22m. abitanti. Nella *Cattedrale* la *Madonna della Giarra*, e specialmente la *Cappella della Morte*, sono da vedersi per le pitture che vi si conservano. I *Reggiani* han dello spirito e coraggio, e sono occupati nel commercio, che si sostiene per una fiera che

ivi si fa in Primavera. Essi pretendono di mostrare ai forestieri la figura di *Brenno* in un antico basso-rilievo sul canto di una strada; ma questo è un avanzo di antichità molto mediocre. Vuolsi che *Reggio* (piuttosto che Scandiano) sia la patria del famoso *Ariosto*; nato ivi l'anno 1474. È da vedersi il Museo di Storia naturale del celebre *Spalanzani*, acquistato dal Governo a pubblico vantaggio. L'antica famiglia d'Este ha felicemente rioccupato questo Stato con Modena, Massa e Carrara, da cui le tristi vicende di vent'anni l'avean tenuta lontana.

Tra *Reggio* e *Modena* la strada passa alla distanza di una lega da *Coreggio*, che ha dato la nascita ed il nome ad un esimio Pittore, cioè *Antonio Allegri*. Dopo *Rubiera* che è un Castello con vecchie fortificazioni; si passa la *Secchia*: ivi si vede qualche vestigio di un antico *Ponte Romano*.

MODENA è una graziosa Città non molto grande, ma ben popolata, contenendo 26m. abitanti. È celebre nella storia per aver dato asilo a Bruto dopo l'uccisione di Cesare. La sua situazione è in una fertilissima pianura. Le strade selciate di ciottoli di fiume sono incommode per la gente a piedi, la quale però può camminare sotto ai portici, la maggior parte dei quali è di meschina struttura. Quello del Collegio è il più bello e più frequentato. Da alcuni anni è stata in gran parte abbellita, di modo che si distingue in *Città nuova* e *vecchia*. Il *Palazzo Ducale* servì ultimamente ai pubblici uffizj e all'*Istituto del Genio*. Questo edificio, più magnifico che perfetto, ha 4 ordini di architettura, Dorico, Jonico, Corintio e Composito, ed è situato nella parte più nobile della Città. Si cercherebbe invano la bella collezione di quadri e di altre preziose rarità che una volta lo decoravano. *Augusto* Re di Polonia ed Elettore di Sassonia acquistò cento dei miglior quadri, fra i quali la *Notte del Coreggio* al prezzo di 50,000 lire sterline, ed il rimanente delle ricche e nobili suppellettili fu trasportato altrove nelle ultime vicende d'Italia: vi si vedono ancora l'*Eneide* dipinte da *Nicolò dell'Abate*. La maggior parte delle chiese non meritano particolare considerazione, se si eccettui *S. Vincenzo* e *S. Agosti-*

no: la *Cattedrale* stessa è un cattivo ed oscuro edificio gotico. L'unica cosa che siavi degna d'osservazione, è la *Presentazione* di Cristo al Tempio, quadro di *Guido Reni*. La *Torre* tutta di marmo è una delle più alte d'Italia. La *Biblioteca* di Modena è una delle più celebri, ricca di manoscritti e di edizioni rarissime. Questa Città possiede una *Università* di qualche nome, oggi *Liceo*; un *Collegio* d'educazione benissimo sistemato, d'onde sono usciti degli allievi che han fatto onore alle Lettere, alle Scienze, alla Politica e all'Armi, un *Teatro* ben decorato, e che imita in qualche maniera gli antichi Anfiteatri. La *Secchia* celebrata dal Poema del *Tassoni*, che nacque in Modena, è trofeo di un trionfo riportato dai Modanesi sopra gli abitanti di Bologna nel seno stesso di questa ultima Città, verso la metà del X secolo. Modena fu patria ancora del Sadoletto, del Castelvetro, del Sigonio e del Muratori. Ottime sono le acque potabili di Modena, ed un curioso amatore delle cose naturali fermanovisi alquanto non tralascierà d'osservare con attenzione l'agro, i monti, le fontane e le acque termali del circondario paese, prendendo per guida ciò che ne han scritto Bernardino *Ramazzini* e Antonio *Vallisnieri*. È conosciuto dai Fisici l'olio di sasso dell'agro Modanese.

Tra *Modena* e la *Samoggia* si passa il *Reno* sopra ponte.

BOLOGNA grande, ricca e popolata Città a piè dell'Appenino sul piccol *Reno*, in una clima salubre, ha 5 miglia di circuito, due miglia di lunghezza ed uno di larghezza, e contiene circa 70m. abitanti. I pubblici edifizj sono magnifici tanto per l'architettura, che per gli ornamenti. I portici rendono questa Città poco ridente, ma sono di un gran comodo per i pedoni. Il Palazzo del pubblico sulla gran piazza è assai vasto, e contiene dei buoni quadri e diverse pitture a fresco dei più celebri Professori. I più bei monumenti di architettura sono il palazzo *Caprara*, la facciata e la scala del palazzo *Ranuzzi*, e la *fontana* di marmo sulla *Piazza del Gigante* di *Gio. Bologna*. Si vedono in questa Città molti bei pezzi di scultura di *Gio. Bologna* suddetto, tra i quali il *Nettuno* in bronzo della fontana è un capo d'opera. La *Cattedrale* di S. Pietro

è un tempio di buon disegno: nel Coro vi si ammira l'ultima opera di *Lodovico Caracci*, che è un' *Annunziazione* a fresco, e nel Capitolo *S. Pietro e la Vergine* esprimenti il dolore per la morte di Cristo, del medesimo. Nella Chiesa di *S. Petronio*, di architettura gotica, esiste la famosa *Meridiana* segnata dal celebre *Gio. Domenico Cassini*. Sono da osservarsi l'antica e sontuosa Chiesa, già de' *Celestini*, e il loro monastero, quello di *S. Salvatore*, la Chiesa di *S. Domenico*, in cui si venera il Corpo del Santo; l'antica Chiesa sotterranea di *S. Procolo*, e molte altre, ornate tutte di buone pitture ⁽¹⁹⁾.

I *Palazzi* pure al pari delle Chiese sono ricchissimi di quadri eccellenti, ma le più belle raccolte sono nelle Gallerie *Androvandi*, *Magnani* e *Zambeccari a S. Paolo*, possedendo questa ultima in ispecie dei capi d'opera di *Lodovico Caracci*, incisi in rame dal professore *Rosaspina*, lo studio del quale è montato di stampe de' migliori bulini. Li rinomati quadri che esistevano nella galleria *Sampieri* sono passati in gran parte nella R. C. Pinacoteca di Milano: vi si ammirano però ancora gli eccellenti freschi de' tre fratelli *Caracci* e del *Guercino*.

Meritano l'attenzione dei viaggiatori due maravigliose *Torri*, quella degli *Asinelli*, e la *Garisenda* o *Torre-mozza*: la prima per la sua prodigiosa altezza e per la struttura svelta e delicata, e la seconda alta 140 piedi per essere pendente come il Campanile di *Pisa*, avendo una inclinazione o strapiombo di 8 in 9 piedi.

Bologna è stata celebre in tutti i tempi non solo per le belle arti, ma ancora per le scienze: ella ha una famosa *Università*, ed un *Istituto* o *Accademia* rinomatissima. Questa, oltre la copiosa serie di rari Gessi, è stata recentemente arricchita di copiosi dipinti, fra' quali spicca la serie di quelli della Scuola Bolognese. La fabbrica dello *Studio*; il *Museo* dell'*Istituto* pieno d'ogni sorta di curiosità della natura e dell'arte; la *Biblioteca* copiosa di libri a

¹⁹ *Il numero grande dei quadri esistenti nelle Chiese e Palazzi di Bologna mi obbliga a proporre al colto Viaggiatore l'opera di Giampietro Zanotti, intitolata Pitture di Bologna.*

Stampa e Manoscritti, tra' quali gli Autografi del *Marsigli*, che ne fu il fondatore, quelli dell'*Aldrovandi* il naturalista in 187 vol. in fog., del *Cospi*, di *Benedetto XIV* ec. L'*Osservatorio*, la *Camera d'Ostetricia*, il *Teatro anatomico* ornato di Statue di varj maestri in medicina, ed il *Giardino Botanico*, sono pubblici stabilimenti degni d'esser veduti. Il *Teatro* comunale è uno dei belli e vasti d'Italia, fabbricato sul disegno del famoso Prospettivista *Bibbiena*. Il *Teatro del Corso* è pure di regolare forma; il *Teatro Marsigli* serve per le rappresentazioni di una società di Dilettanti.

Fuori di Bologna può vedersi il monastero della *Certosa*, ove vedesi disposto con ingegnoso scomparto e rara magnificenza il pubblico *Cimitero*; quello già degli Olivetani di *S. Michele in Bosco*, di dove si ha una stupenda veduta della Città: i Portici della Chiesa molto vaghi son dipinti da *Carlo Cignani*, ed i Chiostrì da *Lodovico Caracci*; e la *Madonna della Guardia* detta di *San Luca*, alla quale si va per un porticato di 3 miglia, formato di 650 Arcate. Nel discendere merita attenzione la veduta che presenta il crescente Appennino, ed a poca distanza verso Nord Ovest nella sottoposta valle la veduta del *Reno*.

Il *Commercio* di Bologna è molto considerabile, e le *Arti* vi sono assai coltivate; vi fioriscono le manifatture di seta, di veli, di fiori artificiali, ec.; e le fabbriche di carta, di saponette, liquori ec. Si vuole, che le acque del *Reno* abbiano una proprietà favorevole alla preparazione della seta. È molto conosciuta la *Pietra fosforica* di Bologna, che divien tale mediante una operazione chimica di calcinazione, ossia ossidazione, e si trova sul monte *Paterno* distante tre miglia dalla Città.

I Bolognesi sono industriosi, d'un carattere franco e giocondo, e coraggiosi nelle intraprese; amano gli spettacoli come tutti gli Italiani. Si vedono in questa Città delle persone di bella figura; le donne son leggiadre, e più graziose che belle. La campagna adiacente è fertile, coltivata, e d'aspetto assai ridente. La così detta *Montagnola* offre un buon passeggio in Città: anzi un piccolo, ma bello Anfiteatro di gusto greco, dell'Architetto *Aspari*. I pappatori

d'Italia vantano molto le mortadelle di questa Città. I liquori fini, il cotognato ed altre confetture, e le saponette fine e odorose sono ricercate per tutta l'Italia: la campagna fornisce canape molte e forti per uso di bastimenti.

VIAGGIO VIII.

DA MILANO A MANTOVA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Mi- glia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da MILANO (<i>a</i>)					<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Marignano	1 ½	Geografiche	Italiane	Inglese	2	30
a Lodi (<i>b</i>)	1 ¼				1	40
a Casalpusterlengo	1 ½				2	–
a Pizzighettone	1 –				1	30
a Cremona (<i>c</i>)	2 –				3	15
a Cicognolo	1 –				2	–
a Piadena	1 ¼				1	35
a Bozzolo	– ¾				2	–
a Castellucchio (<i>d</i>)	1 ½				2	–
a MANTOVA	1 –				1	30
	12 ¾		95		20	–

LOCANDE. (*a*) L'Albergo Reale, l'Italia; la Città; i Tre Re, e il Pozzo (*b*) la Locanda del Sole e i Tre Re; (*c*) la Colombina e il Reale. (*d*) Posta ossia Albergo Reale di Canossa, la Croce-verde e il Leon d'oro.

Da Milano fino a Casal Pusterlengo vedete il Viaggio segnato N. VII da Milano a Bologna per Piacenza a pag. 33. Da Milano a Bologna via di Mantova vedi Viaggio XXX.

PIZZIGHETTONE, Piazza forte tra Lodi e Cremona sul Serio al confluente coll'Adda, è celebre per la sua struttura, e per gli asse-dj che ha sostenuto. È memorabile in questo luogo l'imprigionamento di Francesco I. Re di Francia, che ivi fu custodito, fino a che Carlo V. lo fece condurre in Ispagna.

CREMONA, Città Regia, antica, cinta di mura e di fosse con bastioni, è fabbricata in una deliziosa pianura bagnata dal Po. Ella offre un gradevol aspetto, poichè le sue strade son larghe e diritte,

e le case hanno in apparenza qualche bellezza. Un canale scorre attraverso di questa Città, riempie le fosse e comunica con l'*Oglio*. La sua circonferenza è di 5 miglia in circa, e contiene presso a poco 23 mila abitanti: vi sono dei *Palazzi* considerabili di un cattivo gusto. La sua gran Torre è una delle più alte d'*Italia*, e serve d'ornamento alla Piazza del *Capitolo*; per giugnere alle campane conviene salire 498 gradini. Tra le *Chiese* sono da vedersi la *Cattedrale* vasta e assai bella, in cui ammirasi una Crocifissione dipinta dal *Pordenone*, *S. Pietro*, *S. Domenico*, e quella degli *Agostiniani*. Nel 1702 il principe *Eugenio* vi sorprese e fece prigioniero il Maresciallo di *Villeroy*. Sono stimati i violini ed altri strumenti da musica di questo Paese, che ne fa commercio; vi si fa inoltre un traffico considerabile di lino che è molto stimato, d'olio, di miele e di cera. I *Cremonesi* sono accorti e industriosi, e il loro Territorio abbonda di biade, vino, frutti, formaggio ec.

Da *Cremona* si va a *Bozzolo* per una nuova strada postale passando per *Cicognolo* e *San Lorenzo*. A *Bozzolo* si lascia a destra *Canneto*, che è un Forte sull'*Oglio* nel *Mantovano*.

MANTOVA, Città Regia, la più forte piazza d'*Italia*, è situata in mezzo ad un Lago formato dalle acque del *Mincio*: in una circonferenza di circa 5 miglia conta più di 24 mila abitanti. Restano tuttora in questa Città diversi Monumenti della grandezza dei suoi passati Sovrani Gonzaga, che meritano d'esser osservati. La maggior parte delle Strade son larghe, ben tagliate ed anche ben lastricate; le Piazze grandi e regolari, e diversi pubblici Edifizj sono di bel disegno. Il *Palazzo Ducale* è assai vasto, e contiene delle buone pitture a fresco di *Giulio Romano* e del *Mantegna*, oltre il moderno *Teatro*, disegno del *Piermarini*, e la gran *Cavallerizza*, invenzione di *Giulio*, edificio, sebbene non compiuto, singolare nel suo genere. La *Cattedrale* ha 7 navate sul disegno di *Giulio*, ed è di una bella Architettura, che partecipa dell'antico e del moderno, ma assai sfigurata dai moderni restauri ed ornamenti, e contiene diverse buone tavole: in essa si venera il Corpo di *S. Anselmo*, Vescovo di *Lucca*, in ricchissima e vaga cappella. Il bel Tempio

di S. Andrea è architettura del famoso *Alberti*, ma nell'interno assai rimodernata, massime coll'aggiunta della cupola: vi si venera l'insigne reliquia del lateral Sangue di N. S. G. C., e vi sono i sepolcri di *Gio. Battista Mantovano* letterato, e di *Andrea Mantegna* pittore di gran reputazione. Le ossa di *Giulio Romano* riposano nella Chiesa di *S. Barnaba*, dove *Carlo Cignani* dipinse le *Nozze di Cana*, e prossima a questa Chiesa è la Casa in cui *Giulio* abitò, che conserva ancora la sua antica facciata di soda, ma vaghissima architettura. Il Palazzo del T, già abitazione degli antichi Duchi, così denominato dalla forma della sua struttura, è il più bell'edifizio di *Mantova*; il disegno, li superbi freschi e gli ornamenti sono di *Giulio Romano*, il quale nel tempo della sua dimora in questa Città la arricchì di esimie opere della sua squadra e del suo pennello. Anche il Poeta *Bernardo Tasso* terminò quivi i suoi giorni, ed è sepolto nella Chiesa di *S. Egidio*. Edificj rinomati di questa Città sono pure la *Fortezza o Cittadella*, li *Mulini*, le *Beccherie*, il *Ponte S. Giorgio*. Pochi monumenti risvegliano al colto viaggiatore la memoria del più gran poeta del *Lazio*: i *Mantovani* hanno innalzato al Padre dell'epica poesia latina un monumento degno di lui. La *Virgiliana*, ove si pretende che *Marone* si applicasse alle Muse in una grotta, la quale più non esiste, fu luogo di delizie dei Duchi, e il Villaggio d'*Andes o Pietole* vide nascere questo genio. Le Fortificazioni di *Pietole* sono degne d'ammirazione. Le guerre d'*Italia* avendo cagionata una diminuzion di popolazione in questa Città, hanno illanguidito altresì l'industria ed il commercio, specialmente della seta.



VIAGGIO IX.

DA MILANO A VERONA E DA VERONA A VENEZIA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da MILANO (<i>a</i>)		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Colombarolo	1 ½				1	30
a Cassano	1 –				1	5
a Caravaggio	1 –				1	30
ad Antegnate	1 –				2	–
a Chiari	1 –				1	20
all'Ospitaletto	1 –				1	5
a BRESCIA (<i>b</i>)	1 –				1	30
al Ponte S. Marco	1 ½				1	30
a Desenzano	1 –				1	30
a Castel nuovo	1 ½				1	45
a VERONA (<i>c</i>)	1 ½				2	15
a Caldiero	1 –				1	45
a Montebello	1 ½				1	30
a VICENZA (<i>d</i>)	1 ¼				1	30
ad Arslesega	1 ¼				2	–
a PADOVA (<i>e</i>)	1 –				1	40
a Dolo	1 ½				1	40
a Mestre	1 ½				1	30
a VENEZIA (<i>f</i>) (per acqua 5 mi- glia)	1 –				1	–
	23 –	176		103	29	35

LOCANDE. (*a*) L'Albergo Reale d'Italia, i Tre Re, il Pozzo, ec. (*b*) la Torre; (*c*) le Due Torri e la Torre; (*d*) il Cappello Rosso e lo Scudo di Francia; (*e*) la Stella d'oro in Piazza de' Noli, ottimo Albergo nel punto più comodo della Città, e l'Aquila d'oro; (*f*) il

Gran Parigi, *Petrillo al Lion bianco* e i *Tre Re*, lo *Scudo di Francia*, la *Regina d'Inghilterra* e la *Scala*.

Da *Milano* a *Brescia* non offrono al Viaggiatore oggetti interessanti in materia di belle arti: volendo però il medesimo passare per *Bergamo* farà il seguente Viaggio:

Da <i>Milano</i>	a <i>Colombarolo</i>	Poste	1 ½
	a <i>Vaprio</i>		1 —
	ad <i>Osio</i>		— ¾
	a <i>Bergamo</i>		1 —
	a <i>Cavernago</i>		1 —
	a <i>Palazzolo</i>		1 —
	ad <i>Ospitaletto</i>		1 ½
	a <i>Brescia</i>		1 —
		Poste	8 ¾

Presso alla *Canonica* si passa l'*Adda* (*Adua*) in barca: quivi si vede il bel *Palazzo Caravaggio*. I dintorni dell'*Adda* presentano degli amenissimi punti di vista, formati da belle case di campagna, da giardini e boschetti.

All'entrare nel Bergamasco, si para davanti agli occhi il giocondo spettacolo d'un paese popoloso e fertile, coltivato da agricoltori industriosi. La pianura specialmente irrigata da diversi canali compensa con l'abbondanza dei suoi prodotti l'attività e le cure dei lavoratori. Le Comunità, nelle quali è diviso il territorio di *Bergamo*, sembra che disputino tra di loro il vanto di portare la coltura del suolo al più alto grado di perfezione. A misura che uno si avvicina a *Bergamo*, i Sobborghi e la Città fabbricata sopra una montagna coronata dalla Cittadella, e che domina sopra una pianura coperta d'alberi a perdita d'occhio, compariscono in tutta la loro bellezza.

BERGAMO, Città Regia, non molto grande, ma bella, e posta in situazione amena, contiene, compresi i Sobborghi circa 30 mila abitanti. Nel Sobborgo S. Leonardo trovasi la gran fabbrica della

Fiera, che vi si tiene in Agosto, eretta verso la metà del decorso secolo. È dessa nel suo genere una delle più belle d'Italia, e racchiude circa 600 botteghe disposte simmetricamente, con ampia piazza e vaga fontana nel mezzo. Non lontano da questa fabbrica vedesi un assai capace *Teatro*. Un altro però se ne è eretto in Città colla direzione dell'Architetto *Leopoldo Pollack*, il quale riunisce in sè la maggior eleganza ed i possibili comodi. Salendo in Città vedesi la *Cattedrale* fabbricata con disegno del Cavalier *Fontana*: si venera in essa il Corpo di *S. Alessandro* protettore di questa Città, e vi sono buoni quadri. La Basilica di *S. Maria Maggiore* è ornata di belle pitture di *Francesco Bassano*, di *Camillo Procaccini*, del *Giordano*, del *Ferri*, del *Cavagna*, del *Liberi*, e di valenti pittori moderni. Contigua a questa Chiesa è la Cappella col gran Mausoleo del famoso Capitano *Colleone*, che dicesi essere stato il primo a portare dei cannoni in Campagna: la volta della medesima è dipinta dal celebre *Tiepolo*, e da altri moderni pittori; e tra le palle d'altare quella che rappresenta la sacra Famiglia è opera della valente pittrice *Kauffman*: i lavori poi d'intarsiatura in legno sono opere assai pregiate di artefici nazionali. Contengono pitture di merito anche le Chiese di *S. Alessandro in Croce*, di *S. Spirito* e di *S. Bartolomeo*. Quella di *Santa Grata* sorprende per la ricchezza degli ornati e delle pareti messe elegantemente ad oro. Il così detto *Palazzo nuovo* è d'architettura dello *Scamozzi*. Nella Piazza vedesi la statua del famoso poeta *Torquato Tasso*. Nell'Accademia *Carrara* vi è una copiosa raccolta di quadri corredata dalla famiglia stessa di larghi assegni per aumentarne la serie, e per mantenervi professori di belle Arti a vantaggio del pubblico. Eretto con elegante disegno è il *Palazzo Vaglietti*: in quelli delle famiglie *Terzi*, *Massoli*, *Moroni*, *Sozzi* si vedono dei buoni quadri. Sulle mura della Città godesi *Passeggio* pubblico, e un altro passeggio si dispone fuori della Porta antica, detta d'*Osio*. Il commercio di questa Città consiste in lana in seta ed in ferro: le manifatture dei drappi sono molto stimate. Le principali derrate sono: vino, olio e frutta di ottima qualità; e nelle montagne si alimenta-

no molte pecore. La maschera detta *Arlecchino* è una imitazione delle maniere, della pronunzia e del gergo dei Bergamaschi, i quali hanno molto spirito ed avvedutezza. Amano essi l'industria e il commercio, e vivendo in un'aria pura sono robusti e ben fatti.

Da *Bergamo* sino a *Brescia* si costeggiano le Alpi alla distanza di due o tre miglia. Anche in questa parte la campagna è popolata e fertile, e vi risalta l'industria dei suoi abitatori, i quali con una scelta giudiziosa di ingrassi e colla distribuzione dell'acque hanno convertito in giardino un territorio che non sarebbe naturalmente fecondo. La pianura ristretta tra la Città e le falde dell'Alpi, è ricca ed assai bella; estesissima si è dall'altra parte, dove all'estremità comparisce *Cremona* distante da *Brescia* 30 miglia.

Lontano parimente trenta miglia da *Bergamo* è la Città di *Brescia*, vicino alla quale si trovano le ricche miniere di ferro e di rame.

Prendendo la strada del *Tirolo* si giunge al *Lago di Iseo*, il quale prende il nome dalla piccola città fabbricata sulle sue rive.

BRESCIA, Città Regia, considerabile ed antica, situata alle falde di una montagna tra il fiume *Mella* e il *Naviglio*, ha 4 miglia di circuito, e contiene una popolazione di circa 45 mila abitanti. Ella ha un antico Castello piantato sopra un'alta collina. Il *Palazzo di Giustizia* sulla piazza principale è l'edificio più riguardevole per la sua grandezza e per la sua architettura, che è una mescolanza di gotico e di greco: contiene delle pitture a fresco e diversi quadri, alcuni dei quali sono degni di particolar attenzione. La *Cattedrale* nuova è fabbricata con magnificenza, ed è assai ricca di statue ed altri preziosi ornamenti, dei quali è debitrice in gran parte alla splendidezza del celebre Cardinal Quirini, ora emulata da alcune famiglie patrizie che hanno assegnati bastanti fondi pel compimento e maggior decoro di questa insigne fabbrica: vi si conserva anche una Croce di materia diafana, per cui il popolo ha una gran venerazione. La Chiesa di *S. M. de' Miracoli* è ornata di statue pregiate e di vaghe pitture, tra le quali si distinguono quelle del *Moretto da Brescia*. In quella della *Pace* si vedono due ancone

del *Batoni*. Nelle altre Chiese, specialmente a *S. Nazaro*, al *Carmine* ed a *S. Afra* si osservano delle pregiate tavole di scuola Veneziana: il soppresso Convento annesso a quest'ultima è di architettura assai stimata. Anche la Casa *Avogadri* possiede dei pregevoli quadri d *Paolo Veronese*, di *Tiziano* ec. Fra i Palazzi più belli si contano il *Vescovile*, quelli delle famiglie *Martinengo delle Fabbriche*, *Martinengo Cesaresco*, *Gambara*, *Fenaroli*, *Bargnani*, *Ugeri*, *Calini*, *Fè*, *Barbisoni*, *Cigola*, *Suardi*: in queste pure si ammirano dei quadri dei pittori più celebri. Il *Teatro nuovo* non manca di grandezza e buon gusto. È celebre la collezione di Medaglie del fu Conte *Mazzucchelli*; e merita d'esser veduta la pubblica Biblioteca fondata dal lodato Card. Quirini: in due sale annesse vi sono macchine per la fisica, e disegni e modelli per le Belle Arti, oltre una copiosissima raccolta di Stampe, che altre volte apparteneva alla famiglia *Martinengo Ferdinando*. È stato recentemente disposto un ameno *Passeggio* per le carrozze e per la gente a piedi. Abbonda questa Città di vaghe fontane sì pubbliche che private, ricche di acque assai salubri che provengono da una vicina collina.

Il commercio, l'industria e le manifatture di *Brescia* sono considerabili, e consistono principalmente in armi da fuoco. molto stimate, e massimamente le canne da fucile; in tele di lino; in panni-lani e in merletti comuni. Il popolo in generale è fiero, robusto, industrioso ed amante della fatica, e si rassomiglia molto agli Svizzeri. Le donne pure sono laboriose e di buona condotta, ma di un carattere franco ed allegro.

Il territorio *Bresciano* verso le *Alpi* è ameno e popolato; la Riviera di *Brescia* può dirsi un luogo di delizie. Le miniere di ferro e di rame del *Bresciano* alimentano il travaglio ed il commercio. La *Valcamonica* e i dintorni dei Lago *Sonego* forniscono de' Cristalli e del Topazio di monte.

Andando da *Brescia* a *Verona* si vedono i vicini Colli sparsi di ville, di giardini e di piantagioni di alberi: questa varietà presenta un quadro del paese assai aggradevole. Le montagne sono

per lo più sterili, ma contengono delle cave di Marmi e delle pietre che s'impiegano per fabbricare.

Dopo il *Ponte S. Marco* si arriva al *Lago di Garda*, che ha 35 miglia di lunghezza dal fondo dell'Alpi fino a *Peschiera*, e circa 14 nella sua maggiore larghezza. Sebben questo non sia il più gran Lago d'Italia, è nulladimeno uno dei più belli; abbonda egli di pesci eccellenti, e le sue acque son limpide e buone a beversi. Si vedono in esso alcune sorgenti d'acque calde e sulfuree, l'effervescenza delle quali è molto sensibile nel luogo in cui bollono sopra il livello dell'acqua dolce. Evvi un piccolo Porto, e gli abitanti per mezzo di questo lago fanno un commercio coi *Grigioni* e col Paese di *Trento*. Vicino alla punta di Sermione si osservano alcuni vestigj di antiche fabbriche, che si chiamano la *Casa*, o le *Grotte di Catullo*: questa è la penisola di *Sirmio*, di cui questo poeta faceva le sue delizie. Fino dai tempi di *Virgilio* il *Lago di Garda* era conosciuto sotto il nome di *Benaco*, ed era soggetto a dei movimenti burrascosi.

Fluctibus et fremitu assurgens, Benace, marino.

Monte Baldo mirasi in qualche maniera sospeso su questo bel Lago. Era egli una volta famoso per il legname da costruzione, non meno che per le sue rare piante medicinali: è nudo al presente, ed offre un orrido aspetto agli sguardi del Viaggiatore.

Sul *Mincio*, nel luogo appunto in cui questo fiume esce dal *Lago di Garda*, è situata la Cittadella di *Peschiera*. Il Borgo che resta in qualche distanza è ben fabbricato.

Si lasciano con dispiacere le rive del Lago, perchè offrono delle vedute di una seducente bellezza. La riva orientale presenta dei punti di vista pittoreschi; mentre l'occidentale ricrea pel suo aspetto ridente e delizioso. Da questo lato è la *Riviera di Salò*: la città principale che è *Salò*, è ben fabbricata, e contiene circa 5 mila abitanti, i quali imbiancano il refe di lino, che forma parte del loro commercio. Tutto il Paese, pel tratto almeno di venti miglia, è un continuo giardino. Quantunque *Salò* sia distante sole dodici miglia dalla strada, è raro che i Viaggiatori la visitino.

Si lascia il *Lago di Garda*, e si entra nel *Veronese*, che è uno de' Paesi più fertili d'Italia, abbondante di biade, vino, frutta, olio, gelsi, bestiame ec.

Per alcune miglia la strada è in un terreno sabbionoso ed arido, incapace d'esser irrigato per la sua ineguaglianza. Al Nord di *Verona* per la strada di *Trento* è situato il Forte della *Chiusa*, e al mezzodì sull'*Adige* la Fortezza di *Legnano*.

VERONA graziosamente posta sull'*Adige*, che la traversa, è una delle più antiche città d'Italia, ed è insieme la più bella tra quelle di second'ordine, contenendo una popolazione d'intorno 50 mila anime nel circuito di circa 6 miglia e mezzo, compresi i Sobborghi. Considerabili sono le Fortificazioni di *Verona*, architettura del *Sanmicheli*. Degne d'essere osservate sono la *Portanuova* a destra dell'*Adige* di architettura più militare, più vaga è più acconcia al sistema di fortificazioni di quel tempo; le fortificazioni del *Castel S. Angiolo*, delle quali al presente rimane l'indizio a sinistra; e il *Bastione* detto di *Spagna*, riputato un capo d'opera del tempo in cui fu costruito, opere tutte del *Sanmicheli*: di questo Artista è la *Porta del Pallio*, detta anche *Porta-Stupa*, la quale sebbene imperfetta è un pezzo d'architettura moderna, che non invidia le opere degli antichi in questo genere.

Tra i monumenti d'antichità, che si incontrano in questa parte, si debbono osservare principalmente i tre *Archi-Trionfali*, il primo denominato *Porta de' Borsari* alzato sotto l'impero di *Gallieno* l'anno 252; il secondo *Porta del Foro Giudicale*; il terzo vicino a *Castel Vecchio*, opera di *Vitruvio*, eretto in onore della famiglia *Gavia*; e l'*Anfiteatro* perfettamente conservato, del quale si fa uso anche al presente, e che forma il più bello ornamento di *Verona*: la sua esteriore circonferenza è di 1331 piedi, e il maggior diametro di 464, e il minore di 367. L'asse più lungo dell'arena ha 233 piedi, ed il più corto 136. Si calcola che vi potessero stare comodamente 23,484 persone. In breve distanza da questo è il pubblico *Teatro* moderno d'una bella struttura con cinque ordini di logge. Vi si entra per mezzo di un superbo portico o pronao

tetrastilo di *Palladio*, decorato di iscrizioni etrusche, marmi e bassirilievi antichi greci e romani ivi disposti per le cure del *Marchese Maffei*, autore dell'opera che porta per titolo: *Verona illustrata*. Oltre i pubblici monumenti si vedono presso i particolari dei gabinetti di pitture e di antiche curiosità: il Palazzo *Bevilacqua*, che il *Maffei* attribuisce a *Sanmicheli*, non ostante che altri ne dubitino, possedeva molti pezzi antichi di scultura; in casa *Rotari* evvi una copiosa collezione di quadri, ed un ragguardevole Gabinetto presso il signor *Gazzola*: e degno d'attenzione sopra ogni altro è il *Museo Lapidario* del *Marchese Maffei*. Su la *Piazza de' Signori* è il *Palazzo del Consiglio*, edificio magnifico che ha avuto *Sansovino* per architetto, e la cui facciata è decorata di varie statue di bronzo e di marmo, tra le quali le migliori sono quelle di *Girolamo Campagna*. La sala del Consiglio e il portico sottoposto sono opera di *Fra Giocondo* commentatore di *Vitruvio*, e che restaurò l'arco del *Ponte* detto della *Pietra*, attribuito a *Vitruvio*; e le pitture esprimenti fatti *veronesi* sono di *Paolo* e di *Brusatorzi*. i mausolei degli *Scaglieri* sono antichi e curiosi monumenti di un cattivo gusto. Dell'Architetto *Sanmicheli*, le cui opere gareggiano con quelle di *Palladio*, oltre gli edificj di sopra menzionati, sono i Palazzi *Canossa*, *Verzi* e *Pellegrini*. Tra le Chiese la *Cattedrale* è d'un gotico antichissimo; vi si ammira un gran quadro dell'*Assunzione* dipinto da *Tiziano*, una delle sue migliori opere: sopra la porta del coro evvi un *Crocifisso* in bronzo del *Sanmicheli*; e una *Crocifissione* del *Bellino* nella Cappella di *S. Nicola*: il Capitolo possiede una Libreria, in cui sono de' preziosi manoscritti: è da vedersi anche la Libreria delle pubbliche Scuole. La Chiesa di *S. Zeno* ha degli ornamenti antichi di lavoro gotico: conviene osservare la tomba di *Pipino*. A *S. Bernardino* si vede una delle migliori opere del *Sanmicheli*, la famosa *Cappella Varesca*. A *S. Anastasia* sono da vedersi diverse buone pitture, tra le quali la *Santa* del *Torelli Veronese*, *Cristo* nel giardino di *Getsemani*, di *Francesco Bernardi*, ed una *Flagellazione*, di *Claudio Ridolfi*, oltre i quadri esistenti in *Sagrestia* e nel *Refettorio*. Agli

ex-Cappuccini vedesi un *Cristo morto* d' *Alessandro Turchi*, soprannominato l' *Orbetto*, ed agli *ex-Carmelitani Scalzi* l' *Annunziazione*, del *Balestra*, e il prezioso altar maggiore ricco di marmi; a *S. Elena* la *Santa* con la *Croce*, la *Vergine* e *Costantino*, di *Felice Brusasorzi*; a *S. Eufemia David* con l' *arpa*, *Mosè* con le tavole della *Legge*, del *Brusasorzi*, e *S. Paolo*, di *Battista del Moro*; a *S. Giovanni in fonte* il *Battesimo* di *Cristo*, del *Farinati*, ed all' *Ospitale della Misericordia* la *Deposizione* della *croce*, dell' *Orbetto*. L'amatore della storia naturale non trascuri di osservare il gabinetto di fossili di *Canossa* ricchissimo in pesci del *Monte Bolca*.

Le strade generalmente son belle; ma la migliore è il *Corso*, e la piazza più grande è quella detta *Piazza di Brà*, ove si fanno due fiere, una in primavera, l'altra in autunno.

Anche la sinistra dell' *Adige* possiede dei monumenti antichi e moderni di belle arti, degni dell'attenzione d'un viaggiatore. Vi si ammirano specialmente gli avanzi d'un edificio che taluno pretende fosse un *Campidoglio* ad imitazione di quello di *Roma*, ma che fu verosimilmente, secondo il *Bianchini*, una *Naumachia*. Presso il Conte *Moscardi* si osserva una bellissima raccolta di medaglie, alcune tavole d'antiche iscrizioni in marmo e in bronzo, ed altri oggetti d'antiquaria e di storia naturale. Edifizj del *Sanmicheli* sono il palazzo *Pompei* e la cupola della Chiesa di *S. Giorgio*, il corpo di questa Chiesa, d'una bellissima architettura, è del *Sansovino*; in essa si ammirano le *Turbe fameliche* dipinte dal *Farinati*, la *pioggia della Manna* del *Brusasorzi* e il *Battesimo di Cristo* del *Tintoretto*. Nella Chiesa dei *SS. Nazaro e Celso* si ammirano delle buone pitture; in *Santa Maria della Vittoria* la *Deposizione della Croce* di *Paolo Veronese* in *Sagrestia*; in *S. Maria in Organis San Bernardo* battuto dai *Demonj* di *Luca Giordano*, un *Angelo custode* del *Guercino*, e in *Sagrestia S. Francesco* dell' *Orbetto*; e nella Chiesa di *S. Paolo* un quadro di *Paolo Veronese*; dal Giardino del Conte *Giusti* si ha sua bellissima veduta di tutta la città e dell'adiacente paese.

I *Veronesi* sono d'un carattere dolce ed allegro: le donne son ben fatte e d'un bel colorito: la società è onesta, colta e piacevole. Il popolo è molto attivo: si pretende che nel lavoro della seta e della lana sieno occupate le braccia di circa 15 mila operai. I guanti di Verona, e le pelli che vi si preparano, hanno molto credito. Il clima è purissimo, e il territorio abbonda di derrate d'ottima qualità, specialmente d'olio e di vino di perfetta qualità. Nel Veronese, come nel Vicentino, son delle cave di bellissimi marmi.

Tra le curiosità vulcaniche del Veronese meritano una speciale attenzione *Ronca* e *Bolca*. Quest'ultimo è un miserabil villaggio, che non sarebbe mai visitato da verun forestiero, se non vi attirasse i naturalisti la famosa montagna, in cui si trovano dei pesci e delle piante petrificate. In una pietra calcaria son ben conservate le ossa e conchiglie dei pesci. Si rinvencono tal volta degli ossi d'animali stranieri e delle foglie di piante esotiche. Sonovi pochi luoghi simili a *Ronca*, nei quali le vestigia e gli effetti di un Vulcano sian così evidenti; e fa maraviglia il trovarvi una quantità di conchiglie marine mescolate con la lava.

Da *Verona* a *Vicenza* si viaggia per una buona strada ornata da un gran numero di gelsi intralciati di viti in una pianura fertile ed amena. Si costeggia una catena di montagne poco elevate e quasi dappertutto coltivate. A sinistra in poca distanza sono unite alle *Alpi Trentine* che separano l'*Italia* dall'*Alemagna*. Dall'altra parte si estendono fino al mare *Adriatico* fra il Padovano e il Polesino di Rovigo abbassandosi insensibilmente. La pianura poi ricca e coltivata si estende fino agli Appennini al di là di *Bologna*.

I monti *Veronesi* e *Vicentini* sono calcarj, e somministrano bei marmi, rossi, gialli, e di vario colore. Nelle montagne vulcaniche presso *Vicenza* si trovano dei calcedonj, e diverse altre curiosità naturali. Si può averne una giusta idea visitando il museo fisico del Dottor Fisico *Antonio Turra*, ove ammirasi una bella collezione di fossili trovati nelle montagne calcarie del Vicentino, una copiosa serie di insetti e un orto secco considerabile.

I *Colli Euganei* meritano di esser osservati dal curioso naturalista, che vi troverà delle petrificazioni di Testacei. Nell'escursione che farà a questi colli il Viaggiatore non si dimentichi di portarsi ad *Arquà* a spargere dei fiori sulla tomba del sublime *Cantore di Madonna Laura*.

VICENZA fabbricata in una piacevole situazione fra due montagne sul *Bacchiglione*, che la traversa, ha circa 4 miglia di circuito, e contiene una popolazione di oltre 30 mila abitanti, compresi i Sobborghi. Essa fu la patria del celebre Architetto *Palladio*, le cui migliori opere formano il principale ornamento di questa città. Vedesi la di lui casa d'abitazione, che è insieme un modello di modestia e di eleganza. La Piazza davanti al *Palazzo del Pubblico*, e l'esteriore ornamento di questo edificio sono frutti del talento di sì grande architetto. La gran sala o *Basilica* del Palazzo è ornata di molti dipinti, tra i quali si ammira il *Giudizio universale* di *Tiziano*, e l'*Istoria* di *Noè* del *Bordoni*; ed una *Vergine con Gesù e San Giuseppe*, ed altre figure d'una straordinaria composizione di *Giacomo Bassano*. I Palazzi fabbricati dal *Palladio* sono il *Palazzo Prefettizio*; e quelli dei Conti *Chiericati*, *Barbarano*, *Orazio Porta*, *Tiene*, *Valmarana*, e di *Girolamo Franceschini*. Nei giardini del Conte *Valmarana*, che sono degni d'essere osservati, evvi una bella galleria che si dice essere del medesimo architetto, a cui pure si attribuisce la *Scala della Madonna del Monte*, con l'arco trionfale eretto davanti a questa Chiesa famosa, il di cui esteriore colpisce, e che è situata sopra una montagna distante due miglia da *Vicenza*, e vi si va per un lungo Portico coperto. Da questo luogo si ha una bellissima veduta della Campagna. Anche la famosa *Rotonda* della Casa *Capra*, copiata da *Lord Burlington* a *Chiswich*, situata in vicinanza della Città, è opera del *Palladio*. Sono pure degni di osservazione i Palazzi *Caldogno*, *Capitaniato*, *Nievio Trissino*. Questi ultimi due sono fabbricati sul disegno di *Scamozzi*, del quale altresì è la facciata orientale del *Palazzo Pretorio*. Bellissime pitture di *Luca Giordano*, del *Tiepolo* e di *Salvator Rosa* adornano il *Palazzo vecchio*, fuori della *Porta di Vi-*

cenza, il quale parimente è di buona architettura. Il capo d'opera di *Palladio* è il *Teatro Olimpico* sul disegno e sulle proporzioni dei Teatri antichi assegnate già da *Vitruvio*. Vedesi fuori della Città una vasta piazza detta il *Campo Marzo*, all'ingresso della quale si ammira una porta di nobile architettura. Tra le *Chiese*, la *Cattedrale* di gusto gotico non merita considerazione: il solo Altar maggiore è ricco di bei marmi. Nella Chiesa della *Corona* esiste un bel quadro di *Paolo Veronese* esprimente l'*Adorazione de' Magi*, un *S. Antonio* di *Leandro Bassano*, e il *Battesimo di Cristo* di *Gio. Bellino*. Un altro gran quadro di *Paolo Veronese*, esprimente *S. Gregorio con Cristo a mensa ec.* era nel Refettorio della *Madonna del Monte*, ora esistente nella Regia C. Pinacoteca di Milano. A *S. Bartolomeo* vedesi un *Cristo deposto dalla Croce* del *Buonconsiglio*, e l'*Adorazione dei Magi* di *Marcello Ficolino*: a *S. Biagio* la *Flagellazione* del *Guercino*: al *Corpus Domini* la *Deposizione della Croce* di *Gio. Battista Zilotti*; a *S. Croce* il medesimo soggetto di *Giacomo Bassano*; a *S. Michele* un *S. Agostino* in aria che guarisce diversi appestati del *Tintoretto*; a *San Rocco* questo stesso Santo che guarisce dalla peste, di *Giacomo Bassano*, e la *Piscina* d'*Antonio Fasolo*. Si vedono pure delle pitture del *Bassano* e di *Pordenone* a *S. Eleuterio* e a *S. Maria di Campagnano* ⁽²⁰⁾. Le macchine a acqua per filare e torcere la seta sono un oggetto che può interessare la curiosità di un colto viaggiatore. Si fabbricano in *Vicenza* molti drappi di seta, dei quali si fa gran commercio con l'*Alemagna*. Il territorio *Vicentino* è sì fecondo, che a ragione appellasi il *Giardino di Venezia*. Nei dintorni della città si trovano delle maravigliose petrificazioni e delle pietre bellissime, e si vedono le vestigia di *Vulcani estinti*. Un naturalista visiterà la *Grotta dei Cavoli*; le acque minerali di *Rocaoro*; l'acque tiepide di *S. Pancrazio di Barbarano*; le colline di *Bretto* e le montagne al Nord della città che gli presenteranno una sorprendente copia di curiosità naturali. Il popolo di *Vicenza* è fiero e

²⁰ *Il Viaggiatore può consultare la* Descrizione delle Architetture, pitture e sculture di *Vicenza*, in 8 con fig. 1779.

sensibile alle offese: le donne in generale son belle, e vestite in una maniera più lesta e decente, che sontuosa.

Il viaggio da *Vicenza* a *Padova* è di circa 18 miglia d'Italia, e si fa in 4 ore per una strada diritta attraverso ad una pianura fertillissima irrigata da varj ruscelli, e da canali distribuiti in modo da sparger l'acqua in tutta la campagna. La quantità dei Mori, che si vedon piantati sulla strada, fa conoscere al Viaggiatore, che il traffico della seta è una delle sorgenti di ricchezza commerciale del Vicentino.

PADOVA è una delle più antiche città d'Italia, di cui *Antenore* si riguarda come il fondatore. Situata in mezzo d'un fertile terreno e in un buon clima, è bagnata dal *Bacchiglione* e dalla *Brenta*. Il suo recinto di circa 7 miglia è difeso da buone fortificazioni; la sua popolazione di circa 44 mila anime non è proporzionata alla sua grandezza. La parte vecchia della città è mal fabbricata, ed offre un'idea malinconica per l'angustia delle strade, e per i portici che servono al passeggio. S'incontrano per altro in varj punti degli edifizj maravigliosi: bello è il *Palazzo della Giustizia*, cominciato da *Pietro Cozzo* nel 1172 e terminato nel 1306, dove si ammira un *Salone* che ha circa 300 piedi di lunghezza e cento di larghezza, senza altro sostegno che le muraglie, con un'altezza di cento piedi: son degne d'osservazione in esso alcune pitture di *Giotto* restaurate da *Zannoni* nel 1762, un monumento in memoria di *Tito Livio*, e un'antica iscrizione. L'*Università* è stata fabbricata da *Palladio*; le scuole pubbliche, il teatro anatomico, la sala di fisica sperimentale, il museo di storia naturale formato dal *Vallisnieri* ne sono i più pregevoli ornamenti, e meritano l'attenzione d'un Viaggiatore. Dipende dall'Università anche il giardino botanico disposto secondo il sistema di *Tournefort*, situato tra *S. Antonio* e *S. Giustina*: non debbesi trascurare l'elaboratorio chimico stabilito dal Conte *Marco Carburì* Professor di Chimica, e la sua collezione di minerali; come pure son da vedersi la collezione di preparazioni anatomiche in cera del Dottor *Caldani*, la raccolta di petrificazioni delle Montagne Vicentine e Veronesi del

sig. *Vandelli*, e quella di produzioni dei monti vulcanici posseduta dal Marchese *Dondi-Orologio*.

Tra gli stabilimenti di pubblica utilità merita d'esser considerato il *Giardino economico* istituito per delle esperienze d'agricoltura. Tra gli oggetti di curiosità si contano inoltre l'*Anfiteatro*, che si denomina *Palazzo dell'Arena*, il quale conserva qualche avanzo di antichità, e serve alle pubbliche feste; il Palazzo in cui è la gran *Libreria*; il *Costello delle munizioni*; il *Ponte molino*; il *Prato di Marte*; il *Palazzo Zabarella*, ed altri, nei quali si vedono insigni pitture e collezioni di oggetti rari; le tre Porte, di *Portello*, di *Cavanarola* e di *San Giovanni*, ed il Teatro, che è bello e comodo, con la *Camera del ridotto*. Nella *Cattedrale* meritano attenzione una celebre *Madonna* di *Giotto*, ed una serie di pitture nella Sagrestia: il *Capitolo* possiede una libreria con molti buoni manoscritti. Magnifico è il *Seminario*, ornato di buoni quadri: ed a cui è annessa una rinomata Stamperia. Tra le *Chiese*, quella di *S. Gaetano* è disegno di *Scamozzi*. Pitture di pregio si conservano in *S. Croce*, nel *Convento della Maddalena*, agli *Eremitani*, ed in alcune scuole. Ma le due Chiese le quali esigono una particolare attenzione sono *S. Giustina* dei già *Benedettini* e *S. Antonio*. La prima è un tempio di un gusto nobile e singolare, decorato con magnificenza e semplicità, fabbricato da *Andrea Riccio* architetto Padovano sul disegno di *Palladio*. Il martirio della *Santa* in fondo del coro è un capo d'opera di *Paolo Veronese*: non si dee lasciar di vedere il monastero e la biblioteca. L'altra dedicata al Patrono della città, ricca di pitture, statue e bassirilievi, è un bell'edifizio gotico assai vasto, cominciato da *Nicolò Pisano* nel 1255, e terminato nel 1307. Ha sei cupole, quattro organi straordinarij, per i quali sono impiegate continuamente 40 persone. Il Martirio di *S. Agata* del *Tiepolo* è il miglior quadro che si osservi in questa Chiesa; la Cappella del Santo sorprende per i suoi ornamenti: vi si ammira un Crocifisso in bronzo di *Donatello*; *S. Antonio* che solleva un giovine, ed altri bassirilievi del *Campagna*; nella Cappella di *S. Felice* una Crocifissione di *Giotto*. Sulla Piazza davanti

alla Chiesa si presenta un bel monumento, cioè la Statua equestre in bronzo del General *Gattamelata*, opera di *Donatello*. La Scuola prossima a questa Chiesa è tutta dipinta a fresco da *Tiziano* ed altri, che vi hanno espresso la vita e i miracoli di *S. Antonio*. Gli Antiquarj possono osservare due antichi sepolcri presso la Chiesa dei *Serviti*, uno dei quali si dice d'*Antenore*, e l'altro è di *Titolo*-*vato* poeta *Padovano*. Si mostra ai forestieri una casa, che dicesi fosse l'abitazione di *Tito-Livio*. *Padova*, oltre l'onore di essere stata la patria di questo famoso storico, ha ancora quello di aver dato asilo a due altri uomini sommi al Cantore di *Madonna Laura*, che fu Canonico della Cattedrale, ed al *Galileo*, che vi fu Lettore dell'Università fino al 1610.

Si trovano in *Padova* dei mercanti e degli artisti d'ogni genere. Anticamente i *Padovani* somministravano delle belle tonache di lana ai *Romani*. I forastieri che amano tranquillità e la vita quieta, sono contenti di questo soggiorno, ove trovano una onesta, colta e gioconda società. La contigua campagna abbonda d'ogni sorta di derrate: il vino, specialmente il bianco, è in molta stima. Vi sono frequenti i giardini e le case di delizia. Si osservano con piacere la *Certosa* e il palazzo *Obizzj* al *Catajo*. A 6 miglia in circa da *Padova* è il villaggio d'*Abano* celebre nell'antichità per le sue acque minerali, dette *Aquae Aponi*: questi bagni sono frequentatissimi. Può il forastiero fare una corsa alla villa e tomba del *Petrarca* in *Arquà*.

A *Sala*, distante circa otto miglia da *Padova*, è una bella casa di campagna appartenente alla famiglia *Farsetti*. Ivi si vede un palazzo decorato di colonne di granito e ornato dei più bei marmi, ed un grandioso giardino botanico, in cui son coltivate le piante più rare.

Da *Padova* si può andare a *Venezia*, o per la Posta fino a *Fusina*, e quindi in una *Gondola*, il noleggio della quale costerà circa sei lire; o sivero lasciando la vettura a *Padova* si noleggia un *Burchiello* caricandovi a bordo il bagaglio, e si spenderà 36 a 45 lire italiane; oppure colla sola spesa di circa lire tre si va nella

barca corriera che parte tutti i giorni. Si scende in tal caso la *Brenta* in otto ore, si traversano poscia le lagune, e si entra nel gran *Canale di Venezia*.

Preferendo la strada di terra, il cammino è sempre lungo la *Brenta*. Una moltitudine di barche e di gondole, che salgono e scendono il Canale, il popolo numeroso, che scorgesi sulle rive, specialmente nei villaggi, lo spettacolo grazioso di una campagna sempre fertile e ridente, rendono sommamente piacevole questo viaggio.

Da *Padova* a *Dolo* e da *Dolo* a *Fusina* la strada è sparsa di popolosi villaggi e dei più bei palazzi, alcuni de' quali, oltre il buon gusto dell'architettura, per la massima parte Palladiana, sono ornati di belle pitture. A *Noventa* si vede il *Palazzo Zuanelli*, a *Strà* quello del *Pisani*, in breve distanza casa *Tiepolo*, a *Dolo* il *Palazzo Tron*, alla *Mira* quello del *Bembo*, fuori di *Moranzano* il *Palazzo Foscarini* di bell'architettura con pitture di *Tiziano* e di *Paolo Veronese*. Da *Fusina* a *Venezia* in gondola il viaggio è di 5 miglia.

VENEZIA, una delle più belle Città del mondo, e certamente singolare per la sua situazione, presenta al Viaggiatore uno spettacolo che lo sorprende. Grande, magnifica, ricca, popolata da 190 mila abitanti, fabbricata su delle palizzate in mezzo dell'acque che nel circuito di 7 miglia racchiude molte isolette separate da quattrocento Canali, e riunite per mezzo di un numero maggiore di ponti, destò lo stupore del *Sannazzaro*, il quale al veder sorgere dall'onde un ammasso di fabbriche e di palazzi magnifici, espresse la sua maraviglia in quel famoso epigramma.

Viderat Adriacis Venetam Neptunus in undis
Stare urbem, et toto ponere jura mari.
Nunc mihi Tarpejas quantumvis, Juppiter, arces
Objice, et illa tui maenia Martis, ait.
Si pelago Tibrim praefers, urbem aspice utramque:
Illam homines dices, hanc posuisse Deos.

La sua spiaggia è d'un accesso difficile per le lagune ed interramenti che bisogna conoscere. Arrivando a questa città marittima non si scorge alcun apparato imponente di moli, di fortificazioni, di batterie. Un gran canale che ha la forma di un *S* la divide in due parti presso e poco uguali: il famoso *Ponte di Rialto* è quasi in mezzo sostenuto d'un solo arco di 89 piedi di corda, ed ornato da un doppio ordine di botteghe. Per ogni dove si offrono agli sguardi dell'osservatore delle opere maravigliose nell'architettura degli edifizj che presentano la grazia e le bellezze del gusto greco nelle pitture e nelle statue ⁽²¹⁾. Noi ci limiteremo ad accennare i luoghi principali, che sono la *Piazza S. Marco* decorata di superbi edifizj, e i quartieri di *Marceria* e di *Rialto*. Dalla Torre quadrangolare di *S. Marco*, che ha 300 piedi d'altezza, si gode di una sorprendente veduta di questa città, la quale, secondo *La-Lande*, ha una lunghezza di 2000 tese, e 1500 nella sua più grande larghezza: da questa Torre *Galileo* faceva spesso le sue osservazioni astronomiche: l'*Arsenale* ha un circuito di tre miglia.

Gli amatori dell'architettura vedranno con piacere le Chiese di *S. Giorgio Maggiore*, del *Redentore*, di *S. Francesco della Vigna*, di *S. Maria della Carità*, in oggi accademia di belle Arti, ove in una delle sale destinate pel deposito de' monumenti nazionali vennero trasferiti dalla soppressa Chiesa il museo e il tumulo del doge *Nicola di Ponte* dello *Scamozzi*, le *Zitelle*, i Palazzi *Tiepolo* e *Grimani*, e quello *Balbi* presso il Rio *Foscari*, opere tutte di *Palladio*. La procuratoria, la *Zecca*, i Palazzi *Cornaro* a canal grande presso *S. Maurizio*; *Delfino* a riva di Biagio; la Chiesa di *S. Martino* presso l'*Arsenale*, il sepolcro del Doge *Venier* a *S. Salvatore*, il collegio di *S. Giovanni degli Schiavoni*, gli *Incurabili* ec. del *Sansovino*, e il Palazzo *Grimani* sul canale grande presso *S. Luca*, e il Palazzo *Cornaro* a *S. Paolo* del *Sanmicheli*.

²¹ Si consulti l'*Opera intitolata*: Il Forestiere illuminato intorno le cose più rare e curiose della città di Venezia, presso l'*Albrizzi* 1765, e l'*altra*: Della pittura veneziana, pubblicata da *Zannetti* nel 1771.

Finalmente le Chiese degli *ex-Scalzi* e della *Salute*, e i Palazzi *Pesaro* e *Rezzonico* di *Baldassar Longhena*.

Statue antiche e moderne, bassirilievi, pitture insigni, colonne preziose sono gli ornamenti del Palazzo Reale, della gran Piazza, della Chiesa Cattedrale di S. Marco di struttura greca, in cui giace il corpo del Santo Protettore.

A questi giorni questa città con ebbrezza di gioja, per favore dell'ottimo suo Monarca l'Imperatore d'Austria, e colla cooperazione delle altre alte Potenze Alleate, si trovò nuovamente in possesso dei capi d'opera d'arti e scienze, che i francesi nella guerra sulla fine dello scorso secolo le avevano involati e trasportati a Parigi, e con solenne pompa ricollocò alla facciata dell'indicato suo maggior tempio li quattro famosi cavalli di bronzo dorato, lavoro di *Lisippo*, i quali conquistati sul principio del XIII secolo dai Francesi insieme coi Veneziani in Costantinopoli, e trasportati quindi a Venezia, ornavano la mentovata fronte di questo edificio. La Libreria di *Venezia* è famosa per i Codici greci e latini che vi si conservano in gran numero ⁽²²⁾, e per l'ornamento di molte greche sculture. Quasi tutte le Chiese e diversi Palazzi, non meno che i pubblici edifizj sono decorati di quadri e pitture, di sculture e di statue di sommo pregio, di marmi e di colonne antiche di un bel lavoro. Nella Chiesa di *S. Giorgio Maggiore* vi son dei quadri del *Bassano* e del *Tintoretto*. Ricca in quadri è parimente la Chiesa dei *SS. Giovanni e Paolo*; a *S. Sebastiano*, ove si mostra il busto di *Paolo Veronese*, ammiransi molte pitture del di lui eccellente pennello. Le Scuole appartenenti alle *Confraternite*, le quali corrispondono alle sale di corporazione di Londra, meritano tutte l'attenzione del forestiero, perchè son decorate di quadri dei due *Tintoretti*, di *Paolo Veronese*, di *Tiziano*, di *Palma*, di *Vittorio Carpacci*. Il Palazzo *Barbarigo* si chiama la scuola di *Tiziano* per la quantità dei quadri di questo gran maestro, ma non vi sono ben conservati: ne possiede anche di altri insigni pittori. Gli altri Pa-

²² *Anton. Maria Zannetti, ed Antonio Buongiovanni ne pubblicarono il Catalogo.*

lazzi che meritano d'esser veduti per gli oggetti di pittura e Scultura sono: il Palazzo *Farsetti*, *Pisani*, *Moreta*, e quelli di *Labbia*, *Sagredo* e *Morosini*. L'*Arsenale*, che è reputato come uno dei più celebri di Europa, è costruito in un'isola, la quale ha una circonferenza di circa tre miglia. Venezia non ha meno di sette Teatri, il maggiore de' quali è quello della *Fenice*; ma non si aprono tutti simultaneamente che nel carnevale. Una delle grandi singolarità di Venezia sono le sue Gondole, che si trovano dappertutto, e che servono di vettura per passare sollecitamente da un luogo ad un altro della città. I Gondolieri sono robusti, spiritosi e di buon umore, e stimati per la loro fedeltà. Sovente danno lo spettacolo di una regata o corsa di gondole, provocandosi scambievolmente.

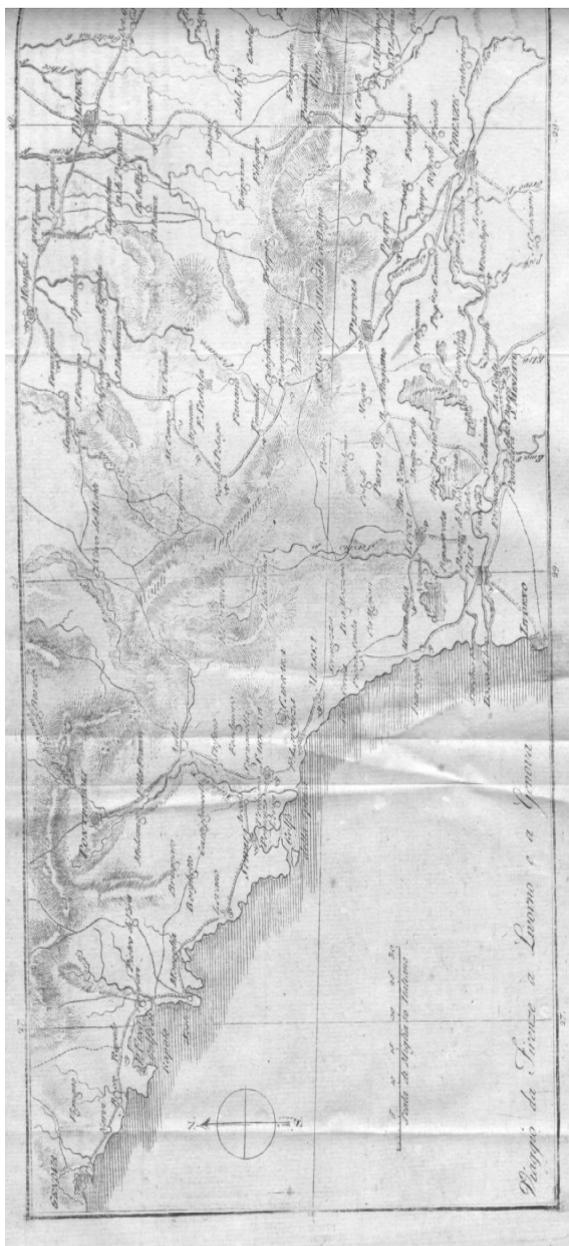
La *Borsa di Commercio* nel Palazzo ex-Ducale, e il *Porto franco* nell'Isola di S. Giorgio, sono degni di ammirazione.

Da *Castello* sino alla parte chiamata *le Motte*, all'estremità d'una bella larghissima contrada, si sono formati de' vaghi giardini che serviranno di pubblico passeggio.

Tra le Isole dei dintorni, *Malamocco*, una volta residenza del Doge, è assai grande e popolata. I due *Lazzaretti* vecchio e nuovo, il primo per gli appestati, e l'altro per la quarantena, sono due vasti edificj che occupano altre due Isole; *Torcello*, *Murano*, *Mazorbo* e *Burano* sono quattro Isole a *Nord-Est* di *Venezia*. *Murano*, distante due miglia, fabbricata sul gusto di *Venezia*, contiene circa 6 mila abitanti: in quest'Isola vi si fabbrica dei vetri e cristalli, dei quali Venezia fa un buon commercio. Merita altresì una visita l'isola di *S. Lazzaro* abitata da Monaci Armeni, che vi hanno una buona Biblioteca ricca di manoscritti di quella lingua, ed una Stamperia per le lingue orientali.

A Venezia si coltivano le arti, e l'incisione in rame vi ha fatto dei progressi. Per la scultura conviene osservare le Opere recenti del celebre Cav. *Antonio Canova*, che può dirsi a ragione lo Scultore del secolo. L'arte tipografica che occupa tante persone in questa città, è un ramo considerabile di commercio, come pure quella de' Gioiellieri, che quivi sono più ricchi ed in maggior nu-

mero che in altre città d'Italia. I vellutini, le calzette di seta e le maschere sono altri rami di commercio attivo di qualche importanza. È rinomata la *Triaca* di Venezia, e sono pure reputati il Maraschino ed altri liquori. In questa città si trova tutto ciò che può contribuire ai comodi della vita ed al lusso della mensa. Per restare tranquillamente a Venezia, per godere coi piaceri della società di quel brio che sembra esservi naturale, conviene adattarsi alle maniere del paese. La gioventù nobile ha un carattere dolce, ed un'aria amabile che interessa: le donne son belle, generalmente ben fatte, piene di grazia e di spirito, e di una giovialità che incanta: accolgono i forestieri con molta pulitezza, e s'interessano a loro riguardo: le ragazze poi vivono in grande soggezione. L'aria di Venezia è sana, le donne non invecchiano così presto come nei climi caldi d'Italia: gli uomini conservano della freschezza e della forza fino all'età molto avanzata.



VIAGGIO X.

DA FIRENZE A LIVORNO	Poste	Distanza in Mi- glia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglese	ore	min.
Da FIRENZE (a) alla Lastra	1 –				1	–
all’Imbrogiana (b)	1 –				1	30
alla Scala (c)	1 –				1	15
a Castel del Bosco	1 –				1	15
alle Fornacette	1 –				1	30
a PISA (d)	1 –				1	30
a LIVORNO (e)	2 –				2	–
	8 –	56	62	65	10	–

LOCANDE. (a) *Hôtel de York*, o *Sneider*; o *Locanda d’Inghilterra*, l’*Europa* già *Vannini*, il *Pellicano*, le *Quattro Nazioni* ec, (b) la *Posta*; (c) la *Posta*; (d) le *Tre Donzelle* e l’*Ussero*; (e) la *Croce d’oro* e la *Croce di Malta*.

FIRENZE capitale della Toscana. Questo bel paese, che avea subito la stessa sorte di più altri Stati d’Italia col venir aggregato alla Francia, venne restituito all’antica sua indipendenza in sequela del solenne trattato di Parigi. L’Arciduca d’Austria Ferdinando fratello di S. M. l’Imperatore d’Austria ne venne rivestito della dignità di gran-duca. Questa città situata in poca distanza dalle falde dell’Appennino in una fertile e ridente pianura, è bagnata dall’Arno che la divide in due parti disuguali: è di figura quasi ovale, ed ha circa 6 miglia di circonferenza. Quattro grandi ponti di pietra sul Fiume stabiliscono la comunicazione di una parte all’altra della Città. La sua popolazione oltrepassa le 70 mila anime: il clima vi è temperato e salubre: vi si parla con purezza la lingua italiana. La molteplicità e vaghezza dei giardini e delle piazze decorate di fontane, di colonne e di statue, la comoda di-

stribuzione delle strade lastricate di gran pezzi di pietra-forte fino dal Secolo XIII, ed alcune più modernamente di macigno, la regolarità de' suoi edifizj, la doviziosa quantità di pitture eccellenti, la fanno riguardare come una delle più belle Città d'Italia, in cui riunito si trova tutto ciò che può contribuire alla magnificenza ed al brio, ed a risvegliare l'attenzione dei forestieri, che la curiosità vi attira in gran numero. Quanto all'architettura delle fabbriche vi sono pochissime Città d'Italia, dove siasi meglio conservata nella nobiltà, e bellezza delle sue proporzioni. Quel buon gusto, che vi si ammira, deve specialmente la sua origine al divino Michelangiolo ed alla sua scuola. Se questo genio sublime e i suoi allievi, che conoscevano certamente la graziosa eleganza e le bellezze dall'antica architettura greca, non l'hanno sempre imitate nei loro edifizj, come ha fatto il Palladio a Venezia e a Vicenza, ciò deesi attribuire alle circostanze de' cittadini, pei quali fabbricavano. Le frequenti rivoluzioni esigevano, che la nobile ed imponente decorazione dei loro Palazzi si combinasse con la loro personal sicurezza: quindi quella solidità nelle fabbriche che attualmente si ammira.

Le *Fortificazioni* di Firenze consistono in una grande muraglia ben conservata, difesa una volta da alcune torri quadrate, e in due Castelli, l'uno verso Ponente della Città, l'altro verso Levante in una eminenza sopra il giardino di *Boboli*.

Le *Chiese* sarebbero senza dubbio le più belle d'Italia se tutte fossero terminate. La *Metropolitana* col titolo di *S. Maria del Fiore*, disegno d'*Arnolfo* di Lapo, è un vasto edificio, che ha 426 piedi di lunghezza e 363 di larghezza: la superba Cupola terminata da *Filippo Brunelleschi*, è un ottagono che ha 140 piedi da un angolo all'altro, ed è dipinta nell'interno da *Federico Zuccheri*, ed i Profeti del Tamburo sono di *Giorgio Vasari*. La Meridiana, che si osserva in questa Chiesa, è il più grande strumento d'Astronomia del mondo. Il pavimento di marmi a più colori presenta il più vago disegno. Si ammirano in questa Chiesa delle statue, dei gruppi e de' bassirilievi di *Michelangiolo*, di *Donatello*, del

Sansovino, di *Bandinelli*. Vi si venerano molte insigni Reliquie, tra le quali le ceneri di S. Zanobi. La parte esteriore del tempio è tutta incrostata da marmi con eccellente lavoro. Il *Campanile* eretto col disegno di *Giotto* allato alla Chiesa, è una torre quadrata di mirabile struttura alta 280 piedi, vestita tutta di marmi di vario colore e ornata di statue.

Dirimpetto alla Cattedrale è l'antico tempio di *S. Gio. Battista*, Battisterio della Città, di figura ottagonata, al di fuori incrostata di marmi. Ha tre porte di bronzo a bassi rilievi di sommo pregio: la più antica d'*Andrea Ugolini* da Pisa, le altre di *Lorenzo Ghiberti*, come tutti i contorni parimente di bronzo. Statue di buoni scultori ornano questo tempio; sonovi due colonne alla porta principale, e sedici di granito nell'interno. La volta è coperta di Mosaiico d'*Andrea Tafi*. Diverse tombe d'uomini illustri richiamano l'attenzione degli amici delle Lettere, mon meno che delle Belle Arti,

La Chiesa di *S. Marco* già dei *Domenicani* e il loro Convento sono celebri per i quadri di *F. Bartolomeo della Porta* e di altri insigni Pittori; per la Cappella, in cui riposa il corpo di *S. Antonino*, ove tra le altre opere di scultura e di pittura si ammira una statua del Santo di *Gio. Bologna*; per i sepolcri di *Pico della Mirandola* e del *Poliziano*; per la *Libreria*; per la memoria di *Fra Girolamo Savonarola*; e per una rinomata *Farmacia*, ove si vendono eccellenti profumi. La Chiesa e il Convento di *M. V. Annunziata*, inaddietro dei *Serviti*, non sono meno considerevoli: oltre la famosa Cappella della Vergine di architettura del *Michelozzi*, con bassirilievi di *Gio. Bologna*, si vedono pitture eccellenti a olio e a fresco di celebri pennelli, e la famosa pittura della *Madonna del Sacco* di *Andrea del Sarto* nel Chostro; il Convento possedeva una copiosa libreria, un raccolta di medaglie ed una farmacia.

Nel vasto tempio di *S. Croce* si ammirano diverse opere di *Donatello*, del *Salviati*, di *Santi*, di *Tito*, del *Vasari*, dell'*Allori*, del *Cigoli* ec., ed i sepolcri di molti uomini illustri, specialmente di *Michelangiolo Buonarroti*, del *Galileo*, del *Macchiavelli*, di

Leonardo Bruni Aretino, e del famoso Naturalista *Micheli*, come di altri Filosofi e Letterati. Nel Coro, nella Sagrestia e nel Convento, già dei Francescani, vedesi la pittura rinascente nelle opere del pennello di *Giotto*, di *Cimabue* e di *Margheritone*. Meritano di esser vedute la *Libreria*, il *Noviziato* e la *Cappella Pazzi* del *Brunellesco* nel Chiostro.

In *S. Spirito*, tempio di nobile architettura del *Brunellesco* d'ordine corintio, si presenta prima di tutto agli sguardi dell'osservatore l'altar maggiore, architettura del *Michelozzi*, e di bellissimo lavoro di gabbro e di polsevera di Prato a più colori; quadri di antichi pennelli decorano questa Chiesa: l'architettura della Sagrestia, del Campanile e del Convento è pure nobile e grandiosa.

A *S. Lorenzo*, oltre il moderno Altar maggiore di pietre e marmi preziosi, e i due Amboni con bassirilievi in bronzo di *Donatello*, si ammirano le due Sagrestie: la Sagrestia vecchia è disegno del *Brunellesco*, che è stato l'architetto della Chiesa, e la nuova, fatta col disegno e architettura di *Michelangiolo*, racchiude in sé quanto di più sorprendente ha prodotto questo genio sublime; la magnifica *Cappella Reale dei Principi* dietro al Coro incrostata di diaspri, agate, calcedoni, lapislazzuli ed altre pietre preziose, è ornata di maestosi sepolcri con statue di bronzo maggiori del naturale: se questa cappella fosse compiuta, sarebbe impossibile trovare un altro monumento di tanta magnificenza. Nella parte superiore del Chiostro annesso esiste la *Libreria Medicea*, famosa per la copia e rarità pregevole dei manoscritti, non meno che per la sua meravigliosa struttura architettata dal *Buonarroti*. È degno d'osservazione il *bassorilievo* della base o piedestallo posto all'estremità della piazza.

La Chiesa già dei *Domenicani* di *S. Maria Novella* è una delle più belle d'Italia: il *Buonarroti* solea chiamarla la *Sposa*. Ciascuna Cappella presenta una tavola d'eccellente pittore. Il vastissimo Convento contiene molte cose di sommo pregio degne dell'attenzione degli amatori delle Belle Arti, specialmente della pittura. La Farmacia che ivi esiste, ben corredata di profumi e medi-

camenti, è celebre in Italia.

La Chiesa del *Carmine*; sebbene non sia pregevole nè per l'architettura, nè per i suoi ornamenti, ha per altro il pregio di conservare le famose pitture del *Masaccio* nella Cappella della *Vergine*, e i bassirilievi di Gio. Battista *Foggini* in quella ove si venera il corpo di *S. Andrea Corsini*, ed in cui si ammira la cupola dipinta da *Lucca Giordano*.

La Chiesa d' *Ognissanti* ha molte buone tavole: vi si conserva come insigne Reliquia la *Cappa di S. Francesco*, fondatore dell'ordine degli Osservanti, che possedeva questa Chiesa. Le lunette nel Chiostro del Convento son dipinte da buoni maestri. La Chiesa di *S. Gaetano*, bene architettata da *Gherardo Silvani*, contiene parimente molte buone tavole, e delle statue nell'interno e sulla facciata, le quali meritano qualche riguardo. L'Oratorio d' *Orsanmichele*, celebre già per un'immagine della *Vergine* collocata sopra un Altare lavorato colla direzione d' *Andrea Orgagna*, è un edificio di buona proporzione, che ha per di fuori 14 nicchie, nelle quali son collocate diverse statue, alcune di bronzo altre di marmo dei più eccellenti professori. Nelle altre Chiese ancora troverà il Viaggiatore di che appagare la sua curiosità per i diversi oggetti di pittura, scultura ed architettura che vi s'incontrano.

Tra i *Palazzi* di Firenze, quello dei *Pitti*, fabbricato col disegno del Brunelleschi, offre un colpo d'occhio imponente. Statue d'ottimo scalpello adornano gli appartamenti; nel cortile, disegno dell' *Ammannato*, esiste un *Ercole*, opera greca maravigliosa, che si attribuisce a *Lisippo*. Si ammirano in questo Palazzo delle pitture a fresco, e delle volte a soffitte dipinte da valenti maestri. Dalla parte di *Boboli* si osserva un'altra facciata assai bene architettata. Il contiguo *Giardino di Boboli* è il più bello di Firenze, vagamente spartito in boschetti e viali nella più semplice maniera, con fontane e getti d'acqua ornate di statue, diverse delle quali di buon lavoro. Sono da osservarsi specialmente la statua d'un uomo, il quale versa dell'acqua da un vaso che tiene sulle spalle;

il *Nettuno* in una conca o vasca di granito d'Egitto della circonferenza di 36 piedi, e il gruppo pieno d'espressione di *Adamo ed Eva* di *Michelangelo Naccarini*. Il *Palazzo vecchio* con un'altissima Torre, che è un prodigio dell'arte, disegno d'*Arnolfo*, è preceduto da una piazza adorna delle più belle statue. Vi si ammira quella equestre di Cosimo I fatta da *Gio. Bologna*: non è di gran pregio il Nettuno di marmo in mezzo al bacino della fontana, ornata da cavalli marini e tritoni dell'*Ammannato*, e da ninfe e tritoni di *Gio. Bologna* sull'orlo del bacino. Rendono maestoso l'ingresso del Palazzo il *David vincitor di Golia* di *Michelangelo*, e l'*Ercole e Cacco* del *Bandinelli*. Nell'interno sono degne d'osservazione altre statue del *Rossi* e del *Bandinelli*; la *Vittoria* di *Michelangiolo*; la gran sala del Consiglio colle pitture delle soffitta, e quelle a fresco del *Vasari*, e diverse altre pitture nelle stanze contigue. Un grandioso monumento fabbricato col disegno d'*Andrea Orgagna*, è la *Loggia* detta dei *Lanzi*, sotto la quale si vedono statue gruppi e bassirilievi di eccellenti scultori, specialmente il *Perseo* di *Benvenuto Cellini*, il *Ratto della Sabina* di *Gio. Bologna*, e il Gruppo di Donatello, detto volgarmente la *Giuditta*. Stimabile è l'architettura delle vicine *Logge degli Uffizj* di *Giorgio Vasari*, ed in diversi luoghi della Città s'incontrano bellissimi pezzi d'architettura e di scultura, tra quali la *Piazza della Annunziata* adorna di portici, con due fontane e con la statua equestre di Ferdinando I. gettata dal *Tacca*; la *Colonna* in Piazza *S. Trinità* che sostiene il simulacro della *Giustizia*; il *Centauro* di *Gio. Bologna* a piè del *Ponte vecchio*; e i palazzi *Riccardi*, *Strozzi*, *Capponi*, *Corsini*, *Salviati*, *Marucelli* (oggi *Brunaccini*), *Rucellai*, *Buonarroti*, *Altoviti*, *Mozzi* ec. ec., e moltissimi altri, hanno il pregio di racchiudere dei ricchi arredi, delle preziose suppellettili e dei rari monumenti d'Arti e di Scienze. I forestieri osservano con piacere la *Galleria dei quadri* del *Gerini*, e la *Galleria*, il *Museo* e la *Libreria Riccardi*. La più ricca collezione di statue antiche, di bassirilievi, di quadri, gemme, medaglie e altri monumenti rari e preziosi è nella *Galleria di Firenze*, celebre in tutta l'Europa. I

capi d'opera di scultura tra gli antichi sono ⁽²³⁾ l'*Apollo*, *Venere pudica*, il *Fauno danzante*, i *Lottatori*, l'*Arrotino*, l'*Ermafrodito*, il gruppo della *Niobe*, *Diana*, *Venere ch'esce dal bagno*, *Venere genitrice*, *Venere vincitrice*, l'*Atleta*, *Cupido e Psiche*, l'*Atleta o Ganimede*, *Bacco* e un *Fauno*, *Venere e Marte*, *Endimione*, *Pomona*, *Mercurio*, *Leda*, *Ercole lottante col Centauro*, una *Baccante*, due *Agrippine* assise, un *Idolo Etrusco*, un *Lucumone*; tra i moderni il *Bacco* di *Michelangelo* e la famosa copia di *Laocoonte* del *Bandinelli*. I quadri sono disposti per ordine di scuole, tra i quali si ammira la famosa *Venere* di *Tiziano*, *S. Giovanni nel deserto* di *Rafaello*, una *Madonna genuflessa* del *Correggio*, la *Deposizione dalla Croce* d'*Andrea del Sarto*, diversi quadri di *Rubens* ec. Unito alla galleria è il museo di medaglie greche e latine, e di medaglioni in bronzo, che formano una delle più belle raccolte di medaglie d'Italia, e la ricca collezione di gemme e cammei.

I Naturalisti stimano assai il *Gabinetto Fisico* ossia *R. Museo di Storia naturale*, ove è riunito ciò che appartiene ai tre regni della natura; stabilimento, che non ha l'eguale in Europa, specialmente per i lavori anatomici in cera. Gli artisti Fiorentini che vi hanno travagliato sotto la direzione del Prof. *Fontana*, hanno fornito dei somiglianti lavori alle principali Città d'Europa. Vi si osservano delle macchine eccellenti e degli ottimi strumenti per la fisica e per l'astronomia. Oltre la Biblioteca *Medico-Laurenziana*, due altre n'esistono in Firenze, la *Marucelliana* e la *Magliabecchiana*. Questa contiene una quantità di manoscritti e dei libri a stampa rarissimi, specialmente del Secolo XV ⁽²⁴⁾. Nella sala di questa libreria si aduna l'*Accademia Fiorentina*, eretta dal Granduca *Leopoldo*, colla riunione delle sopprese antiche Accademie della *Crusca*, *Fiorentina*, e degli *Apatisti*. Fiorisce in Firenze l'*Accademia dei Georgofili* diretta ai progressi dell'Agricoltura,

²³ *La Venere de' Medici e più altre Statue e Quadri che erano in poter de' Francesi, e quindi a Parigi sono stati restituiti recentemente a questa Ducal Galleria per opera e favore delle Alte Potenze Alleate.*

²⁴ *V. il Catalogo in 2 Tomi in fol. pubblicato dal Bibliotecario Ferd. Fossi.*

delle Arti e del Commercio; si riguarda come la madre di tutte le altre in questo genere, e porta il nome di *Società R. Economica*. Meritano d'esser conosciute le scuole e l'*Accademia delle Belle Arti*, donde escono dei buoni allievi. L'incisione in rame vi s'insegna con accuratezza dal Cav. Raffaello *Morghen* allievo del celebre *Volpato*, e dalla sua scuola escono degli alunni assai valenti. Vi è annesso il travaglio delle pietre dure e il lavoro in *Mosaico*. Tra gli istituti di carità, sono da osservarsi specialmente lo *Spedale di S. Maria Nuova* per gli Infermi, edificio vastissimo e bene ordinato, la cui meravigliosa facciata si crede disegno del *Buontalenti*, quello per gli Esposti, detto degli *Innocenti*; lo *Spedale di Bonifazio* per i *Dementi*, che vi sono benissimo alloggiati, e per gl'*Invalidi*.

Firenze è ben fornita di Tipografie; ha varie calcografie, dalle quali si hanno delle stampe a colori all'uso d'Inghilterra; una buona getteria di caratteri; degli studj di Scultori, ne' quali si lavorano delle statue, dei vasi e degli ornamenti d'ogni specie, copiati o imitati dell'antico, la maggior parte bene eseguiti coi marmi e con gli alabastri che si scavano nelle montagne tra Firenze e il mare verso ponente. Lo *Studio Pisani* è tra questi il più copioso, e fa commercio dei suoi lavori coi paesi più lontani. Si fabbricano in Firenze dei drappi di seta di eccellente qualità, massime i lisci, e dei pannilani d'ogni sorta: le Tintorie sono molto reputate, specialmente per la tinta in nero: si fabbricano carrozze d'ottimo gusto; si gettano lavori in bronzo e degli utensili d'ogni metallo benissimo modellati; si fanno lavori perfetti di torno e di tarsia, e si hanno degli abili fabbricatori di pianoforte, di macchine e di stromenti fisici e matematici. In generale Firenze abbonda d'industriosi artefici, capaci di condurre le manifatture all'ultima perfezione: il commercio vi è in qualche maniera considerabile.

Si gode in Firenze d'una onesta libertà di costumi. I Fiorentini hanno attualmente dello spirito, della grazia e della pulitezza nella società: i grandi sono affabili, senza alterigia: il popolo è rispettoso ed allegro, ama la facezia e l'innocente motteggio, ed ha

del trasporto per gli spettacoli. Le donne, senza una rara bellezza, sono cortesi ed amabili nella conversazione; si studiano di piacere, e pongono del raffinamento nei loro abbigliamenti, unendo alla decenza l'eleganza ed il gusto. Chi conosce il carattere degli antichi Ateniesi rileverà facilmente una stretta analogia tra i costumi degli abitatori dell'Attica e quei di Firenze.

La Campagna che circonda Firenze, industriosamente coltivata, con una regolarità e perfezione che colpisce chiunque, può riguardarsi come una continuazione della stessa Città, tante sono le ville e i palazzi che dappertutto si scorgono. L'Ariosto l'ha bene delineata in questi versi.

*A veder pien di tante ville i colli
Par che il terren ve le germogli, come
Vermene germogliar suole e rampolli.
Se dentro a un mur sotto un medesmo nome
Fusser raccolti i tuoi palagi sparsi,
Non ti sarian da pareggiar due Rome.*

Sono degne di esser vedute le suburbane Ville Reali di *Carreggi* a 3 miglia fuori della *Porta a San Gallo*, famosa per l'*Accademia Planatonica* sotto Lorenzo il Magnifico; di *Castello* 3 miglia in circa fuori della *Porta a Prato* alle radici di *Monte Murello*, Villa deliziosa ed ornata di statue e pitture; della *Petraja*, da questa poco distante, ove si ammirano delle pitture del *Volterrano*; di *Lappeggi* 5 miglia distante dalla Città, e specialmente la Villa del *Poggio Imperiale* a poca distanza dalla *Porta Romana*, ove tra le altre statue l'*Adone* è un capo d'opera di *Michelangelo* ⁽²⁵⁾.

Due miglia in circa lontano da Firenze si vedono le rovine

²⁵ *Gli amatori delle Belle Arti, i quali desiderassero di vedere in una sola Opera raccolto tutto ciò che contengono di bello e pregevole Firenze e la Toscana tutta, possono consultare l'Opera recentissima intitolata: Viaggio Pittorico per la Toscana ec. Volumi 3 in fol.*

dell'antica Città di *Fiesole*. La strada montuosa che vi conduce, somministra l'occasione di veder delle superbe Ville, e le Chiese di S. Domenico, della soppressa Badia di S. Bartolommeo, di S. Girolamo e della Doccia. Al presente *Fiesole* non conserva d'antico che la Cattedrale d'architettura gotica, la Chiesa di S. Alessandro ridotta a cimiterio, alcuni avanzi di grosse mura e le rovine di un altro antico Castello. I Forestieri non trascurano di vedere la Chiesa e il Monastero della Certosa sulla strada di Siena ricco d'opere di valenti pittori; le Chiese suburbane di *S. Francesco al Monte*, di dove si ha una bella veduta della Città, di *S. Miniato* rispettabile per l'antichità, e la *Fabbrica delle Porcellane del Ginori*.

Appena usciti di Firenze si scorge in luogo eminente alla sinistra della strada la Chiesa e il Monastero degli già *Olivetani* detto *Montuliveto*. La strada è pianeggiante sull'*Arno* e fino a *Pisa* in mezzo ad ubertosi campi e a fertili colline.

Alla distanza di 5 miglia incirca, parimente a sinistra, si vede *Castel Pucci*, Villa dei *Riccardi*, e due miglia sopra verso l'*Arno* la *Badia di S. Salvatore a Settimo*; quivi *S. Pietro Igneo* sostenne la prova del fuoco.

Sopra i due Poggi di *Signa* si presenta una continuazione di Ville magnifiche: quella dei *Fucci* detta *Bellosguardo*, ha una stupenda veduta di campagna. A *Signa* passando l'*Arno* si entra sulla strada di *Pistoja*. Gli abitanti di questa Terra, e specialmente le donne, lavorano a perfezione i *Capelli di paglia*.

A *Monteluppo* ed in altri Villaggi, che s'incontrano lungo la strada, sono delle fabbriche di *Vasi di terra cotta*. Vi si fanno dell'urne di varie forme con degli ornamenti di rilievo che servono alla decorazione dei giardini. All'*Imbrogiana* vedesi una Villa Reale dalla parte dell'*Arno*.

Empoli è una Terra ricca e popolata, ove si trova tutto ciò che può desiderarsi in una Città. Gli abitanti sono industriosi in mezzo ad una fertile pianura; vi sono diverse fabbriche di *majoliche* ed una rinomata fabbrica di *Cappelli di Pelo*. Poco dopo, precisa-

mente all'*Osteria bianca*, voltando a sinistra, s'entra sulla *Strada traversa Romana* lungo il fiume Elsa, che conduce a *Siena* per *Poggibonsi*.

Presso la posta della *Scala* a sinistra si vede a poca distanza la Città di *S. Miniato al Tedesco* mediocrementemente popolata. Di là d'Arno si vedono il *Padule di Fucecchio*, e le Terre di *Fucecchio*, *Santacroce* e *Castelfranco di sotto* sopra una strada, la quale lungo il fiume conduce parimente a *Pisa*.

A *S. Romano* vedesi la Chiesa e il già Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco: poco sopra dalla parte dell'Arno è situata la *Villa Capponi*; dalla parte opposta sopra una collina il Castello di *Montopoli*, antica frontiera dei Fiorentini, dirimpetto al Castello di *Marti* frontiera dei Pisani.

Pontadera è un Villaggio popolato e ricco per il commercio e per l'industria dei suoi abitanti.

Dalle *Fornacette*, lasciando la strada di *Pisa*, si va direttamente a *Livorno* per la *Strada d'Arnaccio*, praticabile soltanto d'estate.

Cascina è una Terra antica, cinta di mura, ma poco popolata.

PISA antichissima e bella Città fabbricata in un'amena pianura, ha circa 5 miglia di circuito. L'aria è salubre in tutto il corso dell'anno, ed il clima vi è così temperato che in alcune giornate invernali si gode di una perfetta primavera. La sua popolazione, che nei tempi remoti è montata fino a 150 mila abitanti, oggi si fa ascendere a circa 18 mila. Il fiume *Arno*, che l'attraversa, formando quasi un semicerchio, la divide in tutta la sua lunghezza in due parti presso a poco eguali, e tre bei ponti servono alla comunicazione dall'una all'altra parte. Le due grandi strade sull'*Arno* sono ornate di superbi edifizj della più nobile architettura, fabbricati la maggior parte nei tempi della Repubblica, ed alcuni abbelliti di marmi. Le strade sono per lo più larghe e diritte, e ricoperte di lastre. Il *Duomo* o Chiesa Primiziale, il più grandioso edificio, fabbricato in una delle estremità della Città dalla parte intermedia fra Tramontana e Occidente, è circondato al di fuori di colonne anti-

che di differenti ordini, e coperto di marmi a vario calore e di bassirilievi con cattivo gusto gotico. Ha tre belle porte più moderne ed una antica di bronzo: l'interno è maestoso e ornato di bassirilievi e di quadri eccellenti, il pavimento è una specie di mosaico. La *Torre* che pende circa 13 piedi, e serve di campanile, è l'edificio più singolare di Pisa: ella è di marmo, di figura rotonda, alta 190 piedi, a più ordini di colonnette, con una scala così poco inclinata che si potrebbe salire stando a cavallo. Il *Battistero* in faccia alla Cattedrale è un grande edificio gotico di forma rotonda, fabbricato di marmi e decorato di bellissime colonne. In vicinanza evvi un antico *Cimiterio*, detto il *Camposanto*, in cui si conservano delle pitture di *Giotto*, dell'*Orgagna* e di *Simone Memmi*: gli Antiquarj troveranno in questo recinto di che pascere la loro curiosità. La *Piazza* già dei *Cavalieri di S. Stefano* presenta dei buoni pezzi di architettura, e la *Chiesa* merita di essere veduta per le pitture che l'adornano, e per il magnifico altare di porfido, opera del *Foggini* di Firenze. Anche la *Chiesa* di *S. Matteo* ha delle buone pitture dei Fratelli *Melani* di *Pisa*. Non debbono trascurarsi il *Giardino dei Semplici* ricco di piante esotiche, la pubblica *Libreria*, ossia dello studio, il grande *Spedale*, l'*Osservatorio* e la fabbrica del *Seminario*. Vi sono diversi altri monumenti quasi tutti sul gusto gotico antico. La *Loggia dei Mercanti* o di *Banchi* con archi aperti sostenuti da pilastri di ordine dorico, è di buona architettura. Si incontrano spesso dei grandi Palazzi: i Palazzi *Lanfreducci* e *Lanfranchi* lung'Arno sono dei più belli; quello dell'*Arcivescovo* merita pure di esser veduto. Pisa ha una celebre *Università* e diversi Collegi, ed era residenza dell'Ordine Militare dei Cavalieri di S. Stefano.

Nel territorio Pisano si trovano delle cave di un bel marmo e delle miniere. I forastieri non tralasciano di visitare il vasto Monastero della *Certosa* di Calci, distante un'ora di viaggio da Pisa verso Levante, e i famosi bagni di *San-Giuliano* a quattro miglia dal centro della città, alle falde del Monte *San-Giuliano*, che con-

tiene la sorgente di queste salutifere acque termali ⁽²⁶⁾. Questi bagni nell'estate sono frequentissimi. Gli amatori dell'antiquaria potranno osservare il luogo ove esisteva l'antico *Porto Pisano* fra il *Castrum Liburni* e l'*imboccatura dell'Arno*, del quale non restano altre vestigia che tre torri, e gli avanzi delle *antiche terme* nei contorni di Pisa a Levante. Dalla parte di Ponente a 4 miglia circa in linea retta si trova il mare, e dalle altre parti fanno corona a Pisa le più fertili e deliziose collinette abbondanti d'ulivi. L'olio dell'agro Pisano è eccellente, e presso gli esteri si confonde col'olio di Lucca egualmente buono.

Poco lontano da Pisa sulla strada di Livorno s'incontra una antica chiesa denominata *S. Pietro in grado*; il rimanente del viaggio nulla presenta che sia degno di particolare osservazione.

LIVORNO, città moderna, piccola ma regolare e popolata di 48 mila abitanti, 20 mila de' quali sono Ebrei, è una delle migliori piazze marittime dell'Europa, con un *Porto* il più sicuro ed il più commerciante del Mediterraneo, difeso da un *Molo*, che si estende per molta lunghezza nel mare, e da *fortificazioni* bene intese.

Questa città ha due miglia di circuito, e la sua popolazione si aumenta ogni giorno estendendosi nei Sobborghi. Il quartier, *Venezia-nuova*, è diviso da diversi canali, per i quali si conducono le mercanzie fino alle porte dei magazzini. Vi sono tollerati tutti i culti, ma la Religione cattolica è dominante. Una gran piazza è come il centro della città, alla quale fanno capo diverse strade larghe e diritte.

È inutile di cercare in questa Città di commercio il lusso delle arti in pittura, scultura ed architettura; ma vi si scorge molta attività, e si trova tutto ciò che serve al comodo della vita. Vi è una *Biblioteca* pubblica unita alle *scuole* affidate ai già Chierici regolari *Barnabiti*, ed una manifattura considerabile, che è il lavoro dei coralli. L'unico pubblico monumento è la statua di *Ferdinando I.* in marmo alta più del naturale, con 4 schiavi in bronzo ai

²⁶ *Dei Bagni di S. Giuliano scrissero dottamente il celebre Gio. Cocchi Toscano e Gio. Bianchi Riminese.*

piedi del vincitore ben lavorati. Oltre la *Cattedrale* sono da vedersi la *Chiesa dei Greci uniti* e la *Sinagoga degli Ebrei*, una delle più magnifiche di Europa. La scarsità d'acqua bevibile in Livorno ha fatto determinare il governo a condurvi una sorgente di ottima acqua dalla distanza di 12 miglia, proveniente dalle montagne di *Colognole* per mezzo d'un Acquedotto non ancora ultimato.

Non lungi dal Porto vi sono 3 Lazzaretti, il più bello dei quali è quello moderno di *S. Leopoldo*, che è ancora il più grande. Il *Santuario della Madonna di Montenero* sopra una collina distante un'ora di viaggio da Livorno, richiama l'attenzione dei Forestieri. La chiesa, già uffiziata dai Monaci Vallombrosani, è ricca di marmi.

VIAGGIO XI.

DA LIVORNO A FIRENZE per <i>Lucca, Pescia, Pistoja, ec.</i>	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da LIVORNO a PISA a LUCCA (<i>a</i>) al Borgo a Buggiano a PISTOJA (<i>b</i>) a PRATO (<i>c</i>) a FIRENZE		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
	2 –				2	30
	2 –				2	25
	2 –				1	40
	1 ½				1	50
	1 ½				1	45
	1 ½				1	40
	10 ½	61	67	70	11	50

LOCANDE (*a*) La *Pantera*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*. Vedasi la descrizione da Livorno a Pisa nell'antecedente Viaggio.

Da Pisa a Lucca si viaggia per una strada dai Bagni in poi un poco angusta, tagliata a traverso ad una pianura unita di campi cinti di pioppi e di viti, e lunga circa 11 miglia.

LUCCA antica città, situata in una amena pianura irrigata dal *Serchio*, che va a gettarsi nel mare Mediterraneo poco distante, e dall'*Ozzori*, il quale è un ramo del medesimo Fiume, è circondata da fertili colline, ha circa 3 miglia di circuito, e contiene in tutto oltre a 35 mila abitanti. I suoi edifizj, senza essere sontuosi, sono assai comodi, e le strade sono lastricate di pietre grandi. Le fortificazioni regolari e ben conservate servono di passeggio, potendosi in meno di un'ora fare il giro della Città sopra i baluardi piantati d'alberi. La *Cattedrale* d'architettura gotica del Secolo XI è incrostata di marmi: vi si osservano delle pitture del *Coli*, e del *Sancasciani* Lucchesi, un quadro dello *Zuccheri*, un altro del *Tintoretto*, e i 4 *Evangelisti*, scultura del *Fancielli*. Questa Chiesa è

famosa per l'immagine del SS. Crocifisso detto il *Volto-Santo*. Sono da vedersi alcune buone Tavole nelle altre Chiese specialmente in *S. Maria*, nella *Chiesa dell'Umiltà*, nella quale si conserva un quadro di Tiziano, e in *S. Ponziano*, ove sono due Tavole stimate di *Pietro Lombardo*. Il Palazzo del Pubblico, che è la fabbrica più ragguardevole, fatta in parte dall'*Ammannato* ed in parte da Filippo *Giuvara*, racchiude nei suoi appartamenti pitture di molto pregio di *Luca Giordano*, d'*Alberto Duro*, del *Guercino* ec. il Teatro è galante, ma piccolo. Si osservano in Lucca gli avanzi di un antico *Anfiteatro*.

I Lucchesi hanno talento ed industria; fanno essi fiorire l'Agricoltura a segno, che hanno saputo rendere fertili di castagni, di viti e d'ulivi le più sterili montagne. Fanno commercio d'olio e delle loro manifatture, specialmente di seta. Lontano dalla Città circa 10 miglia sono i *Bagni di Lucca*, celebri in Italia per la salubrità delle loro acque termali.

Uscendo da Lucca si paga posta doppia fino al *Borgo a Buggiano* e si contano circa 13 miglia. Prima del *Borgo a Buggiano* si attraversa *Pescia*, piccola città Vescovile, la quale non presenta oggetti meritevoli d'osservazione.

In poca distanza dal suddetto *Borgo* e dalla Strada maestra s'incontrano i *Bagni di Montecatini* celebri per le loro acque, e descritti ed analizzati in un'Opera eccellente composta di un tomo in 4° del Dottore *Alessandro Bicchierai*, e di un tomo in foglio pieno di Tavole in rame magnifiche, e di Descrizioni ed Illustrazioni delle medesime che si debbono al Matematico *P. Ferroni*. I Monaci Cassinensi della Badia di Firenze vi avevano impiegato delle grandiose somme per accrescerne la magnificenza e la comodità. Ciò che vi ha di moderno in questa fabbrica, è di buon gusto, ed è opera dell'architetto *Nicolò Gaspare Paoletti* Fiorentino.

Entrando nelle vicinanze di Pistoja si gode l'aspetto ridente di ubertose campagne, e sembra d'essere continuamente in mezzo a dei deliziosi giardini.

Si può in oggi da Pisa, senza tagliare il territorio di Lucca, prendere la via che va lungo *Monte*, e quindi a *Calcinaja*, per la nuova *Strada traversa di Valdinievole*, per venire a Pistoja, la quale strada s'incontra colla Lucchese al *Borgo a Buggiano*.

PISTOJA, ricca e bella città, è situata in una fertile pianura alle falde dell'Appennino presso il fiume *Ombrone*. Vi sono poche città in Italia, che abbiano le strade così larghe e diritte come Pistoja. I suoi Palazzi hanno della magnificenza, ma la sua popolazione è poco numerosa. La *Cattedrale* è un bell'edifizio, ed il *Tesoro delle Reliquie* appartenente a questa Chiesa è molto pregevole. Si vedono in essa le sepolture del celebre *Mess. Cino Singiboldi* professore di legge, e del *Card. Forteguerri*. È di buon disegno la *Chiesa dello Spirito Santo*, ove esiste un organo eccellente. La Chiesa dell'*Umiltà* di perfetta ed elegante architettura, massime la Cupola del *Vasari*, è la più considerevole per la sua struttura. Nelle Chiese di *S. Francesco* e di *S. Domenico* si vedono alcune pitture a fresco di *Puccio Capanna*. Magnifico è il Palazzo del Pubblico, e l'edifizio della *Sapienza*, in cui è la pubblica *Libreria*; un'altra pubblica *Biblioteca*, ricca di bei codici appresso i *Filippini*, ed è Legato del Cardinale Fabroni. Non si dee lasciar di vedere il vasto edifizio moderno del *Collegio*, o *Seminario*, benissimo inteso per l'oggetto a cui serve. In Pistoja si fabbricano dei buoni *Organi*; e la *manifattura del ferro* serve alla sussistenza di una gran parte del basso popolo. Vi si gettano delle buone *canne de Schioppo*. La sua popolazione è di 10 mila anime.

Da *Pistoja* si può andare a Firenze prendendo a destra la strada del *Poggio da Cajano*, Villa Reale situata in una piccola eminenza sull'*Ombrone*, che domina una bella pianura in qualche distanza dai Poggi di *Artimino* e *Carmignano*, celebri per la bontà del vino che producono. Questa Villa, oltre ad avere dei dintorni deliziosi, merita l'attenzione dei forestieri per l'eccellenti pitture che vi si conservano, specialmente d'*Andrea del Sarto*.

Il Forestiere amerà di vedere la città di PRATO, piccola, fabbricata sui *Bisenzio* che ne bagna le mura, in un terreno basso, ma

fertile, e i di cui abitanti, che ascendono a circa 10 mila, sono molto industriosi. Vi si lavorano molti utensigli di rame, e vi sono delle fabbriche di panni-lanni per uso specialmente delle persone di campagna. La *Cattedrale* è una bella Chiesa, e vi si conserva con gran venerazione la *Cintola di Maria Vergine*. La *Chiesa delle Carceri* è di buona architettura, e quella di *S. Vincenzo* è ornata di stucchi con buon gusto: La *Piazza Mercatale* è vastissima, ma disadorna; quella del Duomo è piccola, ma ornata di fabbriche. Il *Collegio Cicognini*, uno dei più accreditati della Toscana, è un comodo e bene inteso edificio. Il pane di questa città è di una qualità eccellente, il migliore di Toscana.

Non molto distante da Prato a Tramontana si vede un Poggio sterilissimo detto *Monteferrato*, osservato sovente dai Naturalisti.

Da *Prato* si può andare a Firenze per la *Strada di Sesto* che è sparsa di abitazioni e di Ville magnifiche, e conduce alla celebre *fabbrica delle porcellane* del *Ginori*, detta di *Doccia*, ed alla *Villa Reale di Castello* (Ved. la descrizione di *Firenze* a pag. 63 e seg.)

VIAGGIO XII.

DA FIRENZE A BOLOGNA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da FIRENZE (<i>a</i>)						
a Fontebuona	1 –				2	30
a Cafaggiolo	1 –				1	35
a Montecarelli	1 –				2	50
al Covigliajo	1 –				2	–
alle Filigare	1 –				1	25
a Lojano (<i>b</i>)	1 –				1	30
a Pianoro (<i>c</i>)	1 ½				2	50
a BOLOGNA (<i>d</i>)	1 ½				1	55
	9 –	60 ½	63	70	16	35

LOCANDE. (*a*) *Hotel de York, Sneider*, o *Locanda d'Inghilterra*, le *Quattro Nazioni* già *Vannini*, il *Pellicano* ec., (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) i *Pellegrini* e l'*Albergo Reale*. Tra *Cafaggiolo* e *Montecarelli* si ha una buona *Locanda alle Maschere*, ed a *Pietramala* tra il *Covigliajo* e le *Filigare*, e presso *Lojano* nel luogo detto *Scaricalasino*.

Vedi la descrizione di Firenze a pag. 63 e seg.

Fino alla seconda posta la strada è deliziosa in mezzo a delle colline coperte di viti e di ulivi. Alla distanza di circa 3 miglia dalla Città s'incontra nel luogo detto *Trespiano* il moderno Cimitero pubblico per uso di Firenze.

A 6 miglia si lascia a mano destra *Pratolino*, magnifica Villa Reale d'architettura di *Bernardo Buontalenti*, celebre per gli ornamenti, dei quali l'abbellirono i *Medici*, e principalmente il Gran-Duca Francesco I. Ivi si vede la statua dell'Appennino alta 60 piedi: questa villa abbonda di fontane e di getti d'acqua ingegnossissimi, e di grotteschi d'un meraviglioso lavoro, che servono

poi di modello ai giardini e giuochi idraulici di Versailles.

Proseguendo il viaggio scorgesi al Nord sopra una eminenza il Convento di *Montesenario* degli *ex-Servi di Maria*, ove abitarono i fondatori di quest'ordine regolare.

Passato *Tagliaferro* s'incontra a destra la vecchia *Strada di Bologna* che andava al Villaggio di *Scarperia* (luogo in cui si fabbricano dei coltelli ed altre armi da taglio), e quindi passato il *Giogo a Firenzuola*, Castello bagnato dal fiume *Santerno* in una fertile vallata, di dove si giugne direttamente a *Pietramala*.

Da *Cafaggiolo* al *Convigliajo* si va quasi sempre montando: alle *Maschere*, presso alla Villa Gerini, si gode di una bella veduta. Fermandosi in quest'Albergo si divide il viaggio in due parti, e si va a riposare a *Pietramala*, Dogana di frontiera su i confini della Toscana, tra le *Filigare* ed il *Convigliajo*.

Sul *Giogo*, montagna la più alta dell'Appennino, tra *Montecarelli* ed il *Convigliajo*, si osservano dei grossi smottamenti di terra, e tra *Pietramala* e *Scaricalasino* vedesi un ammasso di pietre e d'altre materie, che sembra una rovina. Il Naturalista potrà osservare se questo sia l'effetto di antiche esplosioni vulcaniche.

Distante un mezzo miglio da *Pietramala* al lato destro, e lontano 4 miglia dalle *Filigare*, sopra una montagna scoscesa, detta *Monte di Fo*, in un terreno sassoso e coperto di massi, vedesi un *Vulcano* piccolo sempre acceso. Si alza dalla superficie della terra una fiamma chiara nello spazio di 12 a 15 piedi da tutti i lati. Quando il tempo è piovoso, o disposto alla burrasca, la fiamma divien più viva. Le montagne all'intorno sono sterili e non producono che poche e deboli piante.

È anche da osservarsi lontano una mezza lega da *Pietramala* una sorgente d'acqua fredda, chiamata *acqua buja*, la quale s'infiamma se le si accosta un lume.

Dalle *Filigare* a *Lojano* si va sempre discendendo; si può, volendo, fermarsi a *Lojano*, ma l'alloggio non è molto comodo. Da *Lojano* a *Pianoro* si ha una veduta estesissima della catena dell'Alpi d'Ivrea, Milano e Verona, e della pianura del Padovano,

del Po e del Mare Adriatico. Da *Pianoro* a *Bologna* la strada è piana, e quasi sempre nel fondo di una valle.

Vedi la Descrizione della Città di *Bologna* al Viaggio N. VII., pag. 33 e seg.

VIAGGIO XIII.

DA BOLOGNA A FIRENZE per Mo- dena ⁽²⁷⁾	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da BOLOGNA (a)						
alla Samoggia	1 ½				2	–
a MODENA (b)	1 ½				1	5
a Formigine	– ¾				2	–
a S. Venanzio	– ¾				1	20
alla Serra	1 –				1	5
a Paule	– ¾				1	30
a Montecenere	– ¾				1	30
a Birigazza	1 –				1	30
a Pieve e Paule	1 –				1	45
a Boscolungo	1 –				1	45
a Piano Asinatico	– ¾				2	30
a S. Marcello	1 –				1	45
alle Piastre	1 –				1	40
a PISTOJA	1 –				1	40
a PRATO	1 ½				2	30
a FIRENZE (c)	1 ½				1	–
	16 ¾	100		115	24	35

LOCANDE (a) I *Pellegrini* e l'*Albergo Reale*; (b) il *Grande Albergo*, *bella e comoda Locanda*; (c) *Hotel de York Sneider* o *Locanda d'Inghilterra*, le *Quattro Nazioni* già *Vannini*, il *Pellicano*, ec. Negli altri luoghi si alloggia ordinariamente alla *Posta*.

Ved. la descrizione di Bologna nel Viaggio VII. Pag. 33.

²⁷ *Nel presente Viaggio non si corre per la Posta.*

La strada da *Bologna* a *Modena* è in una pianura continuata sull'antica *Via Emilia*. Poco distante da *Bologna* si lascia a destra la *Strada di Mantova*; quindi si passa il *Reno* sopra un bel ponte.

Presso il fiume *Samoggia* s'incontra un Villaggio dello stesso nome, che divide quasi la strada tra *Bologna* e *Modena* in due parti quasi eguali. A destra di *Castelfranco*, in poca distanza dalla strada, vedevasi *Forturbano*, fortezza poco considerabile formata da 4 bastioni, la quale dominava per la sua posizione quasi tutta la circovicina pianura, e che in oggi venne intieramente distrutta. Tra la *Samoggia* e *Modena* si passa il *Panaro* sopra un bel ponte nuovamente costruito.

Vedi la descrizione della Città di *Modena* al Viaggio VII. da *Milano* a *Bologna* a pag. 33.

Chi amasse di fare una corsa a *Sassuolo*, Terra distante 10 miglia da *Modena*, osserverebbe con piacere una deliziosa Campagna con un magnifico Palazzo.

Dopo il riattamento della strada che conduce a *Massa*, e la costruzione della *Strada nuova* per la montagna *Pistojesa*, il commercio ha acquistato qualche vigore presso i *Modonesi*.

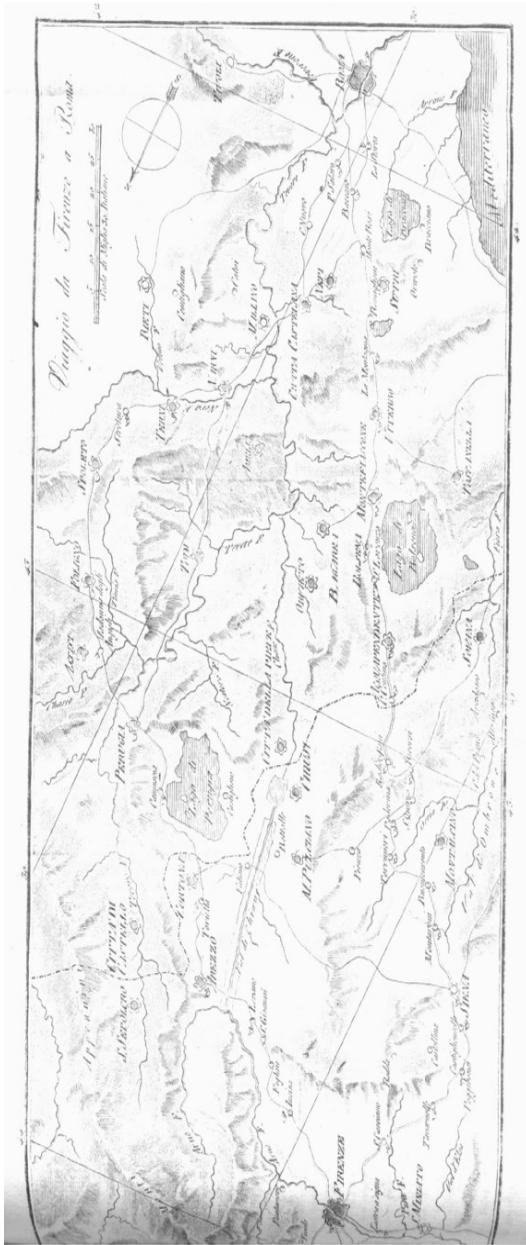
La strada nuova da *Modena* a *Pistoja*, sebbene montuosa, è buona e comoda. Prima di arrivare a *Boscolungo* si trova una traversa che conduce alle *Filigare* sulla strada maestra da *Firenze* a *Bologna*.

In poca distanza da *Boscolungo* è il piccolo lago *Scaffajolo*, dal quale avanzandosi verso Settentrione si giugne ai *Bagni della Porretta* sul *Reno*, a piè d'una montagna, donde questo fiume discende. Questi *Bagni* sono molto stimati; l'acqua s'infiamma accostandole un lume, come l'*Acquabuja* di *Pietramala*. Dal luogo in cui esistono questi bagni, s'alza un vapore o gas infiammabile, il di cui fuoco, acceso che sia, dura più mesi.

Tra *Boscolungo* e *Sanmarcello* si attraversano i due fiumi *Sestajone* e *Lima* sopra due bei ponti fatti costruire dal *Granduca Leopoldo* col disegno dell'Abate *Ximenes*.

Vedi la descrizione da *Pistoja* a *Firenze* al Viaggio XI. da *Li-*

vorno a *Firenze* per *Lucca* ec. a pag. 76 e seg.



VIAGGIO XIV.

DA FIRENZE AD ACQUAPENDENTE.	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da FIRENZE (<i>a</i>)		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a S. Casciano (<i>b</i>)	1 –				2	15
a Tavarnelle	1 –				1	55
a Poggibonsi (<i>c</i>)	1 –				2	–
a Castiglioncello	1 –				1	25
a SIENA (<i>d</i>)	1 –				2	10
a Montaroni	1 –				1	23
a Buonconvento	1 –				1	15
a Torrineri	1 –				1	15
a la Poderina	1 –				2	–
a Ricorsi	1 –				1	5
a Radicofani (<i>e</i>)	1 –				1	41
a Pontecentino	1 –				1	34
ad ACQUAPENDENTE.	1 –				1	40
	13 –				94	96 ^{m.}

LOCANDE (*a*) *Hotel de York, Sneider o Locanda d'Inghilterra*, le *Quattro Nazioni* già *Vannini*, il *Pellicano*, ec. (*b*) la *Campagna*, albergo mediocre; (*c*) la *Posta*; (*d*) ai *Tre Re*; (*e*) la *Posta un miglio fuori del Castello*.

Vedi la descrizione di Firenze a pag. 63 e seg.

LA strada da *Firenze a Siena*, per quanto sia montuosa; riesce nondimeno dilettevole agli sguardi del curioso viaggiatore per la veduta di colline e di valli coperte di viti ed ulivi.

Montata la strada degli *Scopeti* si scorge a sinistra in distanza sopra poggi deserti il *Santuario di Maria Vergine dell'Impruneta*, tenuta in gran venerazione dai Fiorentini. Sulla sommità d'una fertile e ben coltivata collina si trova la terra di *Sancasciano*, bor-

go considerabile, che si attraversa.

Prima del nuovo *Ponte alla Pesa*, lasciando a destra questo fiume, s'incontra la *Strada della Sambuca*, o della *Castellina del Chianti*, per il più breve cammino che conduce a *Siena*. Dallo stesso punto si può andare a *Passignano*, Badia degli ex-Vallombrosani, ove si osservano delle pitture pregevoli.

A mezza strada tra *Firenze* e *Siena*, dopo *Tavarnelle*, si lascia a mano destra *Barberino di Valdelsa*, piccolo Castello. Prima d'entrare in *Poggibonsi* si trova a destra la strada traversa postale che conduce a *Pisa*.

Poggibonsi è un grosso borgo al piede d'una collina ben popolato; gli abitanti sono industriosi e manifatturieri. Uscendo tre miglia in circa dalla strada Romana a destra si trova la città di *Colle* situata sopra di un'alta collina, che per la sua posizione si divide in *Colle alto e basso*, ove sono le Cartiere sul fiume *Elsa* e la *Stella*. *Colle alto* è la parte più popolata e più colta.

Da *Colle* per due diverse strade si può andare a *Massa città del Senese* e a *Volterra* città antichissima, nella quale si osservano varj monumenti che attestano della sua antichità, specialmente le mura di costruzione *Etrusca*. Il territorio è fertile, abbondante d'acque minerali, e ricco di cave di pietre dure molto ricercate, di Carbon-fossile o antracite, e di alabastri. Vi si lavorano dei vasi e dei pezzi di scultura su i modelli *Etruschi* scavati nei dintorni, dei quali diversi particolari posseggono delle ragguardevoli collezioni.

Proseguendo il viaggio per la strada che da *Poggibonsi* conduce a *Siena*, si lascia a sinistra *Chianti*, vasto territorio, montuoso e celebre per i suoi vini.

Sei miglia in circa distante da *Siena* la strada è meno ridente ma ha delle bellezze di situazione che sorprendono. Abbassandosi le montagne si estendono i punti di vista; ve ne sono dei graziosissimi e veramente pittoreschi.

SIENA città celebre in Toscana, situata in cima di un poggio tufaceo in mezzo a graziose colline, una volta abitata da più di 100

mila abitanti, ora ne contiene da 16 a 17 mila dentro una circonferenza fatta a stella di circa 5 miglia. Sembra fabbricata sul cratere di un vulcano ed i terremoti l'hanno scossa più volte. L'anno 1798 un terremoto danneggiò le principali sue fabbriche. Soffrì assai il *Duomo*, che, sebbene d'architettura *gotica*, è un'opera perfetta nel suo genere, incrostato tutto di marmi sì al di fuori che nell'interno. Davanti alla facciata di questo Tempio, cominciata col disegno di *Gio. da Pisa*, e terminata da *Agostino* ed *Agnolo* architetti *Senesi* nel 1333, esistono due colonne di porfido. La pila dell'acqua benedetta è un bel lavoro *greco*; il pulpito d'un bel marmo d'*Affrica*, e i bassirilievi, specialmente della scala, sono maravigliosi; il pavimento è istoriato parte in mosaico e parte intagliato, lavoro eseguito da *Domenico Beccafumi* e da altri valenti artisti; la navata di mezzo è ornata dei busti dei Papi. Nella *Capella Ghigi*, di un vago disegno, si ammirano due bellissime Statue, *S. Maria Maddalena* e *S. Girolamo* del *Bernini*, due quadri di *Carlo Maratta*, i quali hanno sofferto, e otto colonne di verde antico, le quali sostengono la Cupola. Sono da osservarsi in questa Chiesa altre statue del *Bernini*, di *Donatello*, del *Mazzuoli*, del *Vecchietti* e di *Michelangelo*, e dei quadri eccellenti del *Calabrese*, del *Trevisano*, del *Salimben*, del *Perugino*, e dei freschi di *Ambrogio Lorenzetti* e di *Ventura Salimbeni*. Nella sala detta la *Libreria* annessa alla Chiesa, ornata di belle pitture a fresco del *Pinturicchio*, e di superbi coralli, è osservabile un gruppo antico delle 3 *Grazie* in marmo bianco. La *Torre del Palazzo della Signoria*, chiamata volgarmente *del Mangia*, costruita col disegno dei precitati *Agnolo* ed *Agostino* nel 1325, è altissima e svelta; e dalla sommità si ha una veduta che stendesì fino a *Radicotani*. In varj punti di questa città si vedono dei grandi edifizj, misti per lo più di gotico e di moderno. Il *Teatro* pubblico è disegno della *Bibbiena*, il *Collegio Tolomei* è una bella Fabbrica di pietre quadrate. Agli *ex-Agostiniani* si vede la bellissima Chiesa, architettura del *Vanvitelli*, ornata dei quadri del *Romanelli*, di *Carlo Maratti* e di *Pietro Perugino*. Non sono da trascurarsi le altre *Chiese* di

Siena per i quadri, che vi si conservano, e specialmente quelle dello *Spedale*, di *S. Martino*, di *Provenzano*, di *S. Quirino*, del *Carmine* e degli *ex-Camaldolensi* fuori della città. Agli *ex-Domenicani* è da osservarsi una pittura sul legno di *Guido Senese* del 1221. Si mostra ai Forestieri la casa di *S. Caterina* e quella dei *Soccini*. Le strade di Siena non sono allineate, e il suolo è ineguale. Non vi è che una piazza di elegante figura in guisa di guscio di Conchiglia ornata da una fontana, in vicinanza del *Palazzo del pubblico*, che contiene diverse antiche pitture a fresco del *Lorenzetti*, del *Memmi*, di *Taddeo Bartoli*, del *Beccafumi*, di *Martino*, di *Bartolomeo da Siena* e di *Spinello d'Arezzo*, ed altre opere del pennello del *Sodoma*, di *Luca Giordano* e del *Vanni*, e decorata dai *Palazzi Sansedoni*, *Ghigi*, *Saracini*. Siena ha una Università, diverse Accademie letterarie, ed una Accademia di fisica e storia naturale, denominata *dei Fisiocritici*, e celebre per le memorie da essa pubblicate; una Biblioteca pubblica ed un Museo.

I Senesi sono affabili, spiritosi e di un carattere franco ed allegro; parlano essi con dolcezza e molta grazia l'idioma italiano; le donne sono generalmente avvenenti, piene di brio e graziose; i forestieri sono bene accolti dai Senesi, ma la curiosità a riguardo loro è eccessiva. Nel territorio Senese si contano molte acque termali.

La campagna, fuor del Piano d'*Arbia*, non è molto fertile, a cagion delle *crete*; le montagne abbondano di miniere, di cave di marmi e d'acque termali.

Da *Siena*, prendendo la strada a Levante, si passa nella *Valdichiana*, e dalla parte opposta vi è una strada che conduce a *Grosseto* verso il mare. Proseguendo il viaggio verso lo *Stato Pontificio* si giugne a *Buonconvento*, villaggio alle falde della montagna, distante 15 miglia da Siena ed in un'amena situazione, ma poco salubre, sul Fiume *Ombrone*.

Fino a *S. Quirico* la strada è un poco incomoda: si sale e si scende continuamente; e si hanno dei colpi di vista un poco sel-

vaggi, ma singolari.

Da *Torrinieri* si può andare a veder *Montalcino*, città piccola alla destra della strada sopra una montagna, in un clima freddo, ma sano. Il paese è ben coltivato e produce un buon moscadello d'un colore limpidissimo; gli abitanti sono robusti e laboriosi.

S. Quirico è un grosso Villaggio: di qui si parte la strada per *Pienza e Montepulciano*. La prima, già Cortignano e Patria di Pio II., è una città poco popolata distante 30 miglia da Siena: l'altra parimente piccola, situata sopra una fertile montagna, è celebre pel suo vino; quindi il *Redi* in un suo *Ditirambo* così si esprime:

Montepulcian che d'ogni vino è il re.

Le famose vigne, che i Gesuiti coltivarono con tanta cura, sono al presente trasandate per la maggior parte.

Da *S. Quirico* a *Radicofani* il paese è poco popolato ed incolto, ed il viaggio alquanto malagevole. Nei torentelli, che sono frequenti in questo tratto di paese, si trovano delle pietre d'ogni grossezza a varj colori, e fino agatizzate, che possono servire ai lavori in mosaico.

Radicofani è castello prossimo alla frontiera a sinistra della strada verso il confine dello Stato Romano sopra una montagna erta e scoscesa, a cui si ha un difficile accesso dalla parte di ponente. Sotto le fortificazioni si vede un ammasso di pietre, e si pretende che qui fosse un vulcano. I terremoti hanno più volte danneggiato questo paese. Il *Borgo* di *Radicofani* è un poco sotto la sommità della montagna: il dintorno abbonda di fontane d'acqua freschissima.

Da *Radicofani* a *Pontecentino* si paga una posta e mezzo. Poco prima di giungere a questa ultima posta si esce dalla Toscana. Si arriva a *Pontecentino* per una strada scoscesa, dall'alto della quale comparisce situato in un oscuro precipizio.

Per una strada assai migliore passato il bel Ponte sul Fiume *Paglia* si va ad *Acquapendente*, una volta *Borgo*, in oggi Città di

poca considerazione. Le migliori abitazioni sono moderne, ed il popolo è rozzo e neghittoso. Alla porta della città dalla parte di Toscana si vedono bellissime cascate d'acqua.

VIAGGIO XV.

DA FIRENZE A FOLIGNO <i>per</i> Arezzo e Perugia	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
Da FIRENZE (a)		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a S. Donato	1 –				3	–
all'Incisa	1 –				3	–
a Levane	2 –				3	10
a AREZZO (b)	2 –				2	50
a Camuscia (c)	2 –				2	40
a Torricella	2 –				3	–
a PERUGIA (d)	2 –				–	–
alla Madonna degli Angioli	1 ½				1	50
a FOLIGNO	1 ½				1	–
	15 –	91	102	105	20	30

LOCANDE. (a) *Hotel de Yorck, Sneider, e Locanda d'Inghilterra*, le *Quattro Nazioni* già Vannini, il *Pellicano* ec. (b) *la Posta*; (c) *la Posta*; (d) *Locanda Ercolani*; (e) *la Posta*.

Vedi la descrizione di Firenze a pag. 63 e seg.

La strada è costantemente bella e ben conservata in un paese dilettevole per la sua coltura e fertilità, sparso di Ville e di Terre assai popolate.

Dall'*Incisa* a *Levane* si viaggia quasi sempre sull'*Arno*, in una amena e fertile pianura, che prendendo il nome dal Fiume si denomina *Valdarno superiore* o *di sopra*.

In queste parti si trovano dell'ossa d'Elefanti fossili: forse vi si arrestò per qualche tempo l'esercito di *Annibale* prima di portarsi a battere l'armata romana comandata dal Console Flaminio

sul Trasimeno.

Figline è una bella Terra, popolata e cinta di mura. Alla distanza di 5 miglia si trova *S. Giovanni*, altra Terra del Valdarno, e quindi *Montevarchi* terra più grossa, ricca e molto popolata in una pianura fertilissima. Vi fiorisce l'industria e il commercio; l'affluenza dei mercanti nei giorni del mercato porge un'idea vantaggiosa dell'opulenza e della popolazione del paese.

A *Malafrasca* voltando verso l'Arno si ha una strada di traverso, ch'era la Regia antica, la quale conduce parimente ad *Arezzo*. Si passa l'Arno al *Ponte Romito*, e dopo trovata *Laterina* e *Monsglio* si ripassa il *Ponte a Buriano*.

A *Prato antico* si attraversa il fiume *Chiana*, che bagna una fertilissima valle, alla quale dà il nome, e che è il *granajo* della Toscana. Prima d'arrivare a quel Ponte, in luogo detto il *Cerro*, una strada traversa porta per la più corta al *Bastardo*, e a tutta la *Valdichiana*.

Di là del fiume *Arno* esistono tre *Santuarij* degni di esser veduti. Il primo è il Monastero di *Vallombrosa* a 20 miglia circa da Firenze, celebre per essere stato la culla dell'Ordine dei Monaci *Vallombrosani*. Maravigliosa è la boscaglia d'Abetelle che scorre attorno.

In una considerabile altezza sopra il Monastero esiste un Eremo detto il *Paradisino*, di dove si ha una stupenda veduta, che si estende fino al Mare Mediterraneo.

In mezzo ad una vasta solitudine, a 25 miglia N. E. da *Vallombrosa*, verso la sorgente dell'Arno in *Casentino*, esiste l'altro Santuario di *Camaldoli*, dove *S. Romualdo*, dopo la famosa visione di *Classe* presso *Ravenna*, estese l'Ordine dei *Camaldolensi*. Sopra il Monastero dei Cenobiti, salendo quasi fino alla sommità della montagna Appennina, che ha il nome *Poggio agli Scali*, si trovava una *Laurea* Monastica denominata il *Sacro Eremo*, e ove si gode di un bellissimo punto di vista. Questi Solitari possedevano una buona Libreria di Classici con dei rari Manoscritti e ricchissima serie di antiche Pergamene. Nelle vicinanze di *Camal-*

doli la giogana degli Appennini è sì elevata, che da alcune cime si scorgono i due mari, i quali circondano l'*Italia*.

A 20 miglia E. da *Camaldoli* si trova l'*Alvernia*, distante 30 miglia da Arezzo: quivi è posto il terzo Santuario, che servì di ritiro a *S. Francesco*, posseduto già dai *Francescani Riformati*. La Chiesa che torreggia sulle vette del Monte è ammirabile pei bellissimi bassirilievi di *Lucca della Robbia*; l'organo è uno dei più celebri d'*Italia*. Si mostra ai forestieri una Cappella, ove si dice che *S. Francesco* ricevesse le stimate.

Le descrizioni di questi tre Santuarj si trovano sul luogo stesso. Si alloggia presso l'*Alvernina* all'Osteria della *Beccia*.

Seguitando la strada postale si giunge ad AREZZO, Città considerabile per la sua antichità, in una piacevole situazione, ben fabbricata, alla radice di una collina, e che ha il vanto d'aver dato nascita a molti uomini illustri, tra' quali il Fiorentino Mess. Francesco *Petrarca* dall'*Incisa*. Le strade son comode e lastricate di pietra. Sulla piazza esiste un bellissimo edificio detto le *Logge* fabbricato sul disegno del *Vasari*. Comprende questo la Dogana, il Teatro e un Portico arcato lungo 400 piedi. Nelle Chiese si vedono buoni quadri: tra le altre si ammira alla già Badia dei *Cassinesi* un *Convito d'Assuero*, lavoro eccellente del *Vasari*, di cui pure è un *Gonfalone*, sul quale è dipinto da una parte *San Rocco*, e dall'altra una *Pestilenza*. Nella stessa Chiesa della Badia evvi la famosa Cupola in prospettiva, dipinta colla massima illusione dal Gesuita *del Pozzo*. Nella Cattedrale, che è un vasto tempio gotico eretto nel 1300 col disegno di *Margaritone*, è bello l'altar maggiore, e il sepolcro del Vescovo *Guido Tarlati* da *Pietramala*, disegno di *Giovanni Pisano*. Agli *ex-Olivetani* si vedono gli avanzi di un *Anfiteatro* dei tempi Romani illustrato dal Cav. Lorenzo *Guazzesi*. La *Pieve*, Chiesa concattedrale, sembra un avanzo di antico tempio, forse in origine gentileasco; la porta d'ingresso non è nel centro della facciata, e la veduta e finestre sono fuori di simmetria.

Questa Città fu presa a forza e saccheggiata dai Francesi nel

1800. La manifattura della lana, e una nuova fabbrica di Spilli servono ad alimentare una porzione del basso popolo. Gli abitanti ascendono a 10 mila.

Da *Arezzo* a *Camuccia* si viaggia in un'amena e fertile pianura della *Valdichiana*, lunga circa 16 miglia.

Giunti a *Camuccia*, e voltando a destra s'incontra una strada che conduce per *Montepulciano* a *Chianciano* ed a *Chiusi*. *Chianciano*, terra celebre per i suoi bagni, è situata sopra una pendice a 3 miglia da *Montepulciano*, e 7 miglia da *Chiusi*, altre volte *Clusion*, Città Etrusca, e sede del Re e Lucumone *Porsenna*.

Dall'istesso punto si può andar a vedere la vicina Città di *Cortona*, che è a sinistra fuori della strada maestra.

CORTONA, anticamente *Corytum*, situata sopra un alto Poggio coltivato e sparso di viti e d'alberi fruttiferi, fu già una delle primarie XII città dell'*Etruria*. Le sue mura son fabbricate di grossi pezzi di pietra connessi senza calce, e in alcune parti son benissimo conservate. Il piano semicircolare, che scorgesi al disotto della Città, presenta un vaghissimo colpo d'occhio. Si vedono in questa città gli avanzi d'un tempio di *Bacco*, e di bagni antichi ornati di mosaico, e diversi monumenti di curiosa antichità. È celebre Cortona per la sua Accademia *Etrusca* stabilita nel 1726, la quale possiede una ricca Biblioteca, ed un Museo d'antichità, di stampe, di medaglie, di Storia Naturale, d'Idoli e di gemme rare. Le Chiese hanno delle eccellenti pitture di *Pietro Berettini da Cortona*, del *Bronzino*, del *Barocci*, del *Perugino*, d'*Andrea del Sarto* e di altri buoni maestri. Quadri di gran pregio, collezioni di antichità e buone biblioteche si conservano anche nelle case dei particolari. Nella Cattedrale, oltre una *Natività* di *Pietro da Cortona*, si mostra un Sepolcro antico, che si pretende esser la tomba del Console Flaminio. Nella Chiesa già degli *Osservanti* si venera il corpo di *S. Margherita*. Da questa Chiesa si ha una sorprendente veduta della sottoposta *Valle di Chiana*, che rassembra un immenso giardino. La popolazione di questa città è di 4 in 5 mila anime.

I dintorni di questa città sono piantati di vigne e di ulivi, e vi si vedono delle cave di bellissimo marmo.

Da *Camuccia* per il Poggio della *Spelonca* si giugne al di sopra del *Lago di Perugia* (il *Trasimeno*), che si costeggia a destra, famoso per la vittoria d'*Annibale* sopra il Console *Flaminio*. Tra *Cannuccia* e *Torricella* s'incontra il luogo della disfatta di *Flaminio* in una piccola pianura fra *Tuoro* e la *Collina*, nel luogo che si denomina *Sanguinetti*. Altri pretendono che ciò accadesse presso un villaggio chiamato *Ossaja* (veramente *Orsaja* dall'Orso stemma dei *Vagnucci*), ove si vuole che fossero sepolti i dieci mila *Romani* uccisi dai *Cartaginesi*: è certo che nel dintorno sonosi trovate molt'ossa.

Il Generale *Cartaginese* avendo occupate le alture, attaccò il Console di fianco, gli tagliò la ritirata alle spalle, e gli oppose di fronte un corpo d'armata al passo stretto di *Passignano*. *Polibio* ha ben descritta questa celebre azione.

PERUGIA è una grande e bella Città fabbricata sulla cima di un alto Poggio. Le sue fortificazioni non servono che a contenere gli abitanti, i quali ascendono a 10 o 12 mila. Sulla piazza, che è davanti alla Cattedrale, esiste una bella fontana ornata di statue. In questa Città si vedono i più bei quadri di *Pietro Perugino* o *Vanucci* maestro di *Rafaello*. Nella *Cattedrale* dedicata a *S. Lorenzo* si ammira una *Deposizione della Croce* del *Barocci*, lo *Sposalizio di Maria Vergine* del *Perugino*, una *Vergine* di *Luca Signorelli*, ed alcune pitture dello *Scaramucci*; il Capitolo ha una Libreria, in cui si conservano alcuni rari Manoscritti. Nella Chiesa di *S. Pietro* già dei *Benedettini neri*, sostenuta da colonne di marmo, nella Sagrestia e nel Monastero annesso si vedono delle pitture singolari del *Perugino*, e le primizie di *Rafaello*, dell'*Albano* e del *Vasari*. In quella ch'era dei *Filippini* vi è un bel quadro di *Guido Reni*: ai già *Domenicani* si osserva con piacere la facciata della Chiesa adorna di statue e bassirilievi di *Agostino della Robbia*, e nell'interno una *Gloria* del *Perugino*. In generale tutte le Chiese di *Perugia* sono ricche di quadri eccellenti di *Pietro Perugino* e di *Ra-*

faello suo scolare. Oltre i suddivisati non si trascuri di vedere quelli che esistono a *S. Maria Nuova*; a *S. Agostino*; a *S. Francesco*; a *S. Severo*; a *Monte Morosini*; a *S. Francesco fuori*; a *S. Anna*; a *S. Ercolano*; a *S. Girolamo*; a *S. Antonio Abate*, e a *S. Giuliano*. Anche i particolari posseggono nei loro palazzi dei quadri e delle pitture di gran pregio. Nel *Palazzo pubblico* si osserva una pittura del *Perugino* esprimente *Cristo con la Vergine e quattro Santi*, e nella *Capella Cristo nel Sepolcro* del medesimo. Parimente del *Perugino* sono tutte le pitture che adornano il *Collegio del Cambio* e la *Cappella*; dello stesso Pittore sono la *Presentazione al Tempio* e l'*Adorazione dei Magi* esistenti nel Palazzo del Governo. Poco o nulla d'antico si vede in *Perugia*. Nella piazza *Grimana* esiste una Porta che dicesi l'*Arco d'Augusto*, e nella parrocchia di *S. Angiolo* si vedono gli avanzi di un Tempio con una antica iscrizione.

La Campagna di *Perugia* è fertile ed amena. Poco lungi da questa Città si passa un ponte sul *Tevere* chiamato il *Ponte S. Giovanni*. È dilettevole a vedersi la Vallata di *Perugia*, una delle più ricche e più belle d'*Italia*, specialmente dalla parte di *Foligno*.

Presso la *Madonna degli Angeli* è *Assisi*. La situazione di questa Città fabbricata sul pendio di una collina è graziosa e pittoresca. Gli abitanti son poveri e non arrivano a 4 mila. Tra i molti conventi che vi erano, il maggior numero apparteneva ai *Francescani*, poichè *S. Francesco* ebbe origine in questo luogo. Meritano di esser vedute le Chiese decorate di belle pitture, specialmente quella del *Sacro Convento*, ove si dice che riposano le Spoglie di *S. Francesco*; la Chiesa nuova già dei *Riformati*; quella già delle *Clarisse* e *S. Antonio*, già dei PP. del *Terz'Ordine*. Avvi un bel Portico dell'antico Tempio di *Diana*.

La posta della *Madonna degli Angeli* è così denominata dal vicino gran Tempio d'architettura del *Vignola*, dedicato alla *Vergine*, ed ov'è la *Porziuncola*, celebre *Perdono* concesso dal Papa *Onorio*. Un Convento vastissimo resta unito alla Chiesa.

In una deliziosa Vallata (detta *Spoletana* a motivo della prossima Città di *Spoleti*) che ha un terreno fertile irrigato dall'antico *Clitunno*, e delle estese ed abbondanti pasture, è situato FOLIGNO. Il fiume *Lapino* e la *Maroggia* le scron dappresso. La sue strade son bene allineate, ed in molte case regna un buon gusto d'architettura. Merita osservazione tra le altre il Palazzo *Barnabò*; e nel Palazzo del pubblico è degna d'attenzione una raccolta di lapide antiche. Dopo la *Cattedrale*, che è di buona costruzione, sono da vedersi la Chiesa degli *ex-Francescani*, quella degli *ex-Agostiniani* e il Convento delle *Contesse*, dove è un meraviglioso quadro di *Rafaello* pien di figure. *Foligno* è Città mercantile, e vi si fa una fiera considerabile: vi sono delle fabbriche di cera e di carta; e le sue confetture sono assai stimate in *Italia*. Poco distante dalla Città, precisamente nel villaggio di *Palo*, fuori della strada che conduce ad *Ancona*, evvi una curiosa caverna piena di *Stalattiti*, che merita realmente di esser veduta; ma se ne custodiscono le chiavi in *Foligno*.

VIAGGIO XVI.

DA FIRENZE A PARMA per Pontremoli	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglese	ore	min.
Da FIRENZE (a) a PISA (a)	6 –				8	–
Da PISA a SARZANA (b)	6 –				12	30
a Terrarossa	2 –				4	–
a Borgo della Nunziata	2 –				4	15
a Berceto	2 –				5	–
a S. Terenzo	2 –				4	25
a Fornuovo	1 –				1	40
a PARMA	2 –				2	30
	23 –	66	68	70	42	20

(a) Ved. il Viaggio X. da Firenze a Livorno pag. 63.

(b) Ved. il Viaggio XVII. da Firenze a Genova pag. 99.

LOCANDE. Se si eccettuano *Pontremoli* e *Parma* non si hanno alloggi se non incomodi sulla strada da *Sarzana* a *Parma* attraversando la *Lunigiana*. Nell'ultima delle due nominate Città si alloggia alla *Posta* e al *Pavone*.

Ved. la descrizione da Firenze a Sarzana ne' due precitati Viaggi a pag. 63 e seg., e pag. 99 e seg.

Da *SARZANA* la strada conduce direttamente al fiume *Magra*, il quale già divideva il Territorio Etrusco dagli Apuani e dalla *Liguria*. Si costeggia questo fiume fino a *Pontremoli* andando incontro alle Alpi, per una strada alquanto elevata, ma che nulla pre-

senta di dilettevole al Viaggiatore.

Giunti alla *Bettola* convien abbandonar la vettura, che non può passare più oltre per la difficoltà della strada. Quindi si passa un Torrente in barca presso *Albano*.

Alla distanza di circa due miglia da *Albano* si trova la Chiesa di *S. Andrea di Vara* situata sulla riva d'un fiume di tal nome, che si getta nella *Magra* suddetta. L'antichità di questa Chiesa rinomata al nono Secolo, ed il Borgo contiguo, detto *Castrum S. Andrae*, è celebre nella Storia del Medio Evo.

Si prosegue il viaggio per le foci dei monti, e traversato per mezzo d'una barca il fiume *Aullela*, s'arriva ad *Aulla*, Terra antichissima, che ha dato il nome al fiume, il quale ne bagna le mura da mezzogiorno, e presso a lei tributa le sue acqua alla *Magra*, che irriga pur questa Terra dall'altro lato. Più moderna di assai è la Rocca nominata la *Brunetta*, edificata sopra alta e scoscesa rupe che sovrasta ad *Aulla*, e serve a difendere questo posto importante, che è la chiave delle tre principali strade, le quali per *Pontremoli*, per *Rigosa* e *Fivizzano* conducono ai più agevoli passi per varcar l'Appennino e passar in Lombardia. Gli abitanti d'*Aulla*, a cui il suolo è avaro di redditi, si sostengono col commercio favorito dall'opportunità delle Strade, una delle quali venendo dalla *Cisa*, e passando per *Pontremoli*, serve al trasporto delle mercanzie di *Parma*, e un'altra, che viene di *Sassalto* e passa per *Fivizzano*, serve alle mercanzie provenienti da *Modena*.

Dall'*Aulla* a *Terrarossa*, la strada è piana, ma corrosa frequentemente dall'acqua del *Teverone*, il quale ingrossato dalla *Civiglia* scorre libero senza ripari a guisa d'impetuoso torrente, e nell'inverno è sovente pericoloso. Prima d'arrivare alla posta di *Terrarossa* si lascia a destra una strada che conduce a *Bagnone*, Villaggio popolato.

Si sale quindi una montagna, che in qualche punto presenta dei precipizj, e dopo averla costeggiata si scende in una pianura ove è situato il Borgo di *Villafranca*. In faccia a questo Borgo, nella Comune di *Castevoli*, avvi una sorgente d'acqua salata, che

ha quasi l'istesse qualità minerali e mediche di quella del Tettuccio, ed è conosciuta sotto il nome di *Acque di Bergondola*. La pianura continua e conduce ad un torrente denominato *Moma*, dal qual punto si comincia a salire i monti di *Filattiera*. La strada in addietro era agevole fino a *Pontremoli* per il piano di *Filattiera*, prima che la *Magra* la ruinasse distruggendo le contigue possessioni. In estate si può lasciare la via della montagna, e guardando spesso la *Magra* si seguono le tracce dell'antica strada.

Saliti i monti di *Filattiera* si torna a scendere nella sottoposta pianura rientrando nella strada antica, la quale sbocca dal fiume, e lasciando a parte il Borgo di *Filattiera*, situato sopra una eminenza, si giugne comodamente a *Pontremoli*.

PONTREMOLI, in oggi Città Vescovile, è situata quasi nel centro di vaste Alpi alle radici di ripide e scoscese montagne, al confluente de' due fiumi *Magra* e *Verde*. Ha sei porte, la più bella delle quali è la *Porta S. Pietro*. La più considerabil porzione di *Pontremoli* antica, che giaceva nella parte più bassa, è rimasta affatto interrata e sepolta dalle aggestioni o alluvioni naturali dei due predetti fiumi. Se ne vede qualche raro vestigio nel *Borgo vecchio* di là dal fiume *Magra*. Si osservano gli avanzi di vecchie fortificazioni oggimai fuori d'uso, e diverse torri, due delle quali ridotte a campanile adornano le due piazze del *Duomo* e del *Palazzo*. La parte moderna di questa Città è tra i due nominati fiumi, i quali si congiungono nel mezzo di essa sotto il *Ponte della Magra*, altrimenti detto *Pons tremulus*. La maggior parte degli edifizj sono restaurati all'uso moderno, e molte Chiese sono state fabbricate con buon gusto. Le strade ben conservate son lastricate di pietra. La campagna dei dintorni è coltivata con industria e sparsa di ville, tra le quali è da vedersi per la sua magnificenza quella dei *Marchesi Dosi*, detta *Villa de' Chiosi*, lungo il *Verde*, ornata di statue e pitture, e di ricca suppellettile. La popolazione di *Pontremoli* si fa ascendere a circa quattromila abitanti.

Dopo *Pontremoli* la strada che s'incontra, è ripida e scoscesa, contornata di castagni e di faggi, e presenta agli sguardi del viag-

giatore delle rupi e dei precipizj. Per essa si arriva alla *Cisa*, che è ad una sommità sorprendente, la quale offre varj punti di vista dilettevoli. Sormontato il dorso delle Alpi Apuane, che guarda il Mediterraneo, si scende quindi continuamente verso il settentrione andando incontro alla Lombardia.

Tra la *Cisa* e *Fornuovo* la strada è intersecata in molti luoghi da un torrente, che fa d'uopo passare e ripassare qualche volta a guado, e nell'inverno con qualche pericolo, essendo l'acqua abbondante e precipitosa.

Berceto è un Villaggio nel territorio parmigiano. Avvicinandosi al Castello di *S. Terenzio* si entra in un clima meno freddo. Il terreno di questo paese, sebbene ingrato alla semente delle biade, produce frutta, vino ed olio. Nella Parrocchia del castello di *San Terenzio* si conserva un antico manosc. latino, che contiene la vita e i miracoli di questo Santo Vescovo dell'antica *Luni*, e martire nel quinto secolo.

Fornuovo è celebre per la battaglia detta di *Fornuovo*, in cui *Carlo VIII* Re di Francia, tornando dalla conquista di *Napoli*, vinse nel 1495 i Principi d'Italia contro di lui collegati, sebbene ciò non ostante dovesse subito dopo abbandonar le conquiste e tornarsene nelle Gallie. Di qui fino a *Parma* la strada è comoda e carrozzabile in un'amena e fertile pianura.

Vedi la descrizione della Città di *Parma* al Viaggio N. VII. da *Milano* a *Bologna* a pag. 33 e seg.

VIAGGIO XVII.

DA FIRENZE A GENOVA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da FIRENZE (a)						
alla Lastra	1 –				1	–
all’Imbrogiana (b)	1 –				1	30
alla Scala (c)	1 –				1	15
a Castel del Bo- sco	1 –				1	15
alle Fornacette	1 –				1	30
a PISA (d)	1 –				1	30
alla Torretta	1 –				1	20
a Viareggio	1 –				1	15
a Pietrasanta	1 –				1	20
a MASSA	1 –				1	–
a LAVENZA	1 –				1	–
a SARZANA	1 –				1	–
alla SPEZIA	1 –				1	15
a Borghetto	1 ½				2	–
a Malterana	1 –				5	–
a Bracco	1 ½				1	15
a Chiaveri	2 –				1	20
a RAPALLO	2 –				2	15
a Recco	1 –				1	–
ad GENOVA (e)	2 –				2	–
	25 –	153	170	177	31	–

LOCANDE. (a) *Vannini* denominata *le Quattro Nazioni*, *Hotel de York*, *Sneider* o *arme d’Inghilterra* ec. (b) *la Posta*; (c) *la Posta*; (d) *il Buon Gusto*, *le Tre Donzelle* e *l’Ussero*. Nel rimanente di questo Viaggio si alloggia per lo più alla *Posta*. (e) Si ha un buon alloggio all’*Albergo di Londra*, alla *Croce di Malta*, alle

Quattro Nazioni, alle Due Torri e al Cervo.

Da *Firenze a Pisa* vedi il Viaggio X, da *Firenze a Livorno* pag. 63 e seg.

Questo viaggio sino a Pisa è assai comodo e delizioso, ma in seguito per la maggior parte si fa lungo la costa del mare, la quale è serrata dalle montagne, e non produce che dell'olio e del vino di ottima qualità, e degli aranci e dei limoni. L'estensione della costa in larghezza è stretta e rinchiusa tra il mare e il Monte Appennino.

Da *Pisa alla Torretta* si viaggia in una comoda pianura per la più parte boschiva. Si passa il fiume *Serchio* in barca.

Viareggio è un mediocre Porto-canale dei Lucchesi, ma utile al loro commercio: evvi una strada di comunicazione con *Lucca*, la quale è assai comoda e frequentata. In poca distanza da questo luogo verso *Lucca* si vede il piccol lago di *Maciucoli* o *Massaciuccoli*: la pianura da questa parte è assai paludosa.

Volendo evitare la *Magra* e la Montagna di *Lerici* incommode nell'inverno, si può imbarcare a *Viareggio*, e andar costeggiando per mare fino a *Genova*.

Pietrasanta è una grossa Terra: esisteva ne' suoi contorni *Fano* e *Luco di Feronia*, diverso da quello di cui parla *Plinio*, e che è sotto il monte *Soratte*.

Dopo il *Salto della Cervia* si arriva a *Massa di Carrara*, in addietro Città principale di un Ducato di questo nome.

MASSA è una piccola ma bella Città sufficientemente popolata, difesa da un Castello, e giace in un'amena pianura vicino al mare. È conosciuta per le vicine cave di marmo bianco e statuario, le quali danno una risorsa considerabile a *Carrara*, dove si lavora, e del quale si fa commercio con le altre Città d'*Italia*. Sono da vedersi il *Palazzo pubblico* e il *Giardino*: nelle *Chiese* si trova qualche buon quadro.

Non v'è quasi forestiero, che, passando per questa parte, non vada a *Carrara* distante 5 miglia da *Massa* ad osservare lo Studio

di Scultura riccamente fornito di modelli eccellenti antichi e moderni; nè v'è curioso Naturalista che trascuri di osservare le Cave de' marmi, nelle quali si trovano dei Cristalli di sorprendente chiarezza, e che resistono bene alla ruota. Avendo il coraggio di entrare in una grotta ivi esistente si vedono dei curiosi scherzi di stalattiti. Il celebre *Spallanzani*, che la visitò, trovò di che pascere il suo genio. Sono pure degne d'esser osservate la Cave di *Seravezza* nel *Pietrasantino*, il di cui marmo di color mischio, ossia *screziato*, è di una grana anche più bella e più fina di quello di *Carrara*.

LAVENZA, a cui dà il nome il fiume contiguo, *Aventia* presso gli antichi, è un piccolo Borgo sul mare con un piccolissimo Porto, e non offre oggetti degni di osservazione. Da questo Borgo si va direttamente per una comoda strada a *Carrara*.

Proseguendo il viaggio verso *Sarzana* si passa pel luogo, ove esisteva l'antica città di *Luni*, vedendosi tuttora alcuni avanzi delle sue rovine di *Sarzanello*.

SARZANA è un'antichissima città d'Italia nel territorio *Ligure*. Apparteneva al Granducato di Toscana, ma i Genovesi nel secolo XV cederono in cambio *Livorno*, quando questo non era che un piccol Villaggio. Non vi è di rimarcabile che la *Cattedrale*, e qualche altra *Chiesa*, il *Palazzo pubblico* e la *Piazza*. Gli Antiquarj vi troveranno molte Lapidi Lunensi. Le migliori servirono alla costruzione della casa *Benettini*, la quale il *Muratori* avrebbe volentieri gettata a terra, per rivendicarle dalla barbarie di chi le fece servire di materiali a quell'edifizio.

Da *Sarzana* si può andare a *Lerici* (*Ericis Portus*), e quivi imbarcar la vettura e andare in una Felucca fino a *Genova* sempre costeggiando la Riviera, che dicesi di *Levante*. Il viaggio è di circa 60 miglia di mare, e si fa a mar quieto in 15 ore, pagando di nolo cinque o sei zecchini.

Da *Sarzana* a *Genova*, proseguendo il viaggio per terra, non si può andare in vettura per la difficoltà delle strade; ma ora si stanno costruendo.

Fuori di *Sarzana* si passa la *Magra*, fiume che serviva già di confine tra la *Liguria* e l'*Etruria*. Vedesi il *Golfo della Spezia*, o antico Porto di *Luni*, che è profondissimo, e dominato da verdeggianti colline, le quali presentano l'aspetto il più ridente. In questo golfo avvi una sorgente d'acqua dolce in mezzo dell'acqua salata, che occupa uno spazio di alcuni piedi senza mescolarsi con questa. Il *Porto* è uno dei più grandi del Mediterraneo, e ben fortificato. All'ingresso del golfo si vede *Porto-Venere* con una fortezza sul pendio di una collina, celebre fino dai tempi dei *Romani*. A *Porto-Venere* si scava un marmo giallo macchiato di nero che è estremamente bello.

La *Spezia*, che prende il suo nome dal golfo, è benissimo situata non molto lungi da *Lerici*. Le case di piacere che vi si osservano, e le piantagioni d'ulivi e di frutti rendono delizioso il suo dintorno. Da questa città si gode la veduta delle coste di *Livorno* alla distanza di circa venti leghe e di tutta l'estensione del golfo.

Moneglia produce il miglior vino del paese; quindi si passa a *Bracco*, poscia a *Sestri*, che ha un Castello che lo difende. A *Sestri* si scavano dei marmi a varj colori.

Rapallo è una piccola città sopra un golfo dello stesso nome in vicinanza di *Portofino* (*Portus Delphini*).

Nervi è uno dei più bei luoghi nelle vicinanze di *Genova*: da questa parte sonovi delle buone Case e delle fabbriche di drappi di seta. Il rimanente della strada è comodo e delizioso.

GENOVA città ricca e superba e capitale della *Liguria*, è situata sul pendio di una montagna, che fa parte degli Appennini. Questo Stato, che da più secoli si resse in repubblica, avea perduto nel 1805 coll'incorporazione alla Francia la propria indipendenza; ma in oggi per una solenne disposizione del congresso riunito in Vienna venne sottomesso allo scettro del Sovrano del Piemonte. Fabbricata quasi in semicircolo su terreno ineguale, con un circuito di circa sei miglia, ha la forma di anfiteatro. Conviene osservarla dal centro del Porto in distanza di un miglio sul mare, d'onde offre un colpo d'occhio che sorprende. Il suo Porto a Mezzo-

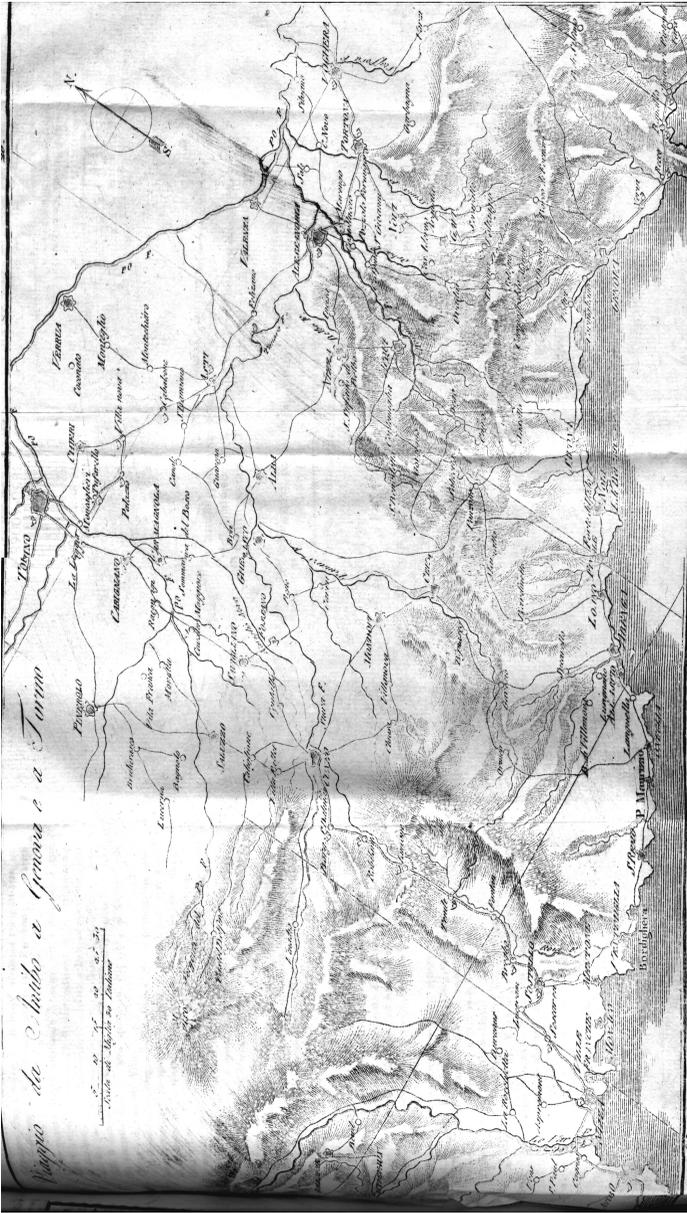
giorno è uno dei migliori sul Mediterraneo. È difesa dalla natura e dall'arte, e fortificata per mare e per terra in modo che può sostenere qualunque assedio, come avvenne nel 1800, allorchè i Francesi, che occupavano questa piazza, fecero una onorevole Convenzione cogli Austriaci, a ciò costretti dalla fame. La situazione di questa città fa che le strade sono anguste e gli edifizj molto elevati, e comparisce per questo in parte oscura e malinconica. Bellissime sono la *Strada Nuova* e la *Strada Balbi*, e la *Nuovissima* che le riunisce, ornata di magnifici palazzi. Si ammirano tra gli altri i *Palazzi Doria, Balbi, Durazzo, Brignole, Pallavicini, Spinola* ec. per la ricchezza dei marmi e per la nobiltà degli ornamenti e dell'architettura. Preziose collezioni di quadri dei più grandi Pittori, specialmente d'Italia, decorano l'interno di queste magnifiche abitazioni.

Oltre varie Opere insigni di *Vandick* e di *Rubens*, si vede in Casa Durazzo la *Madonna a' piedi di Cristo*, capo d'opera di *Paolo Veronese* e un busto antico di *Vitellio: Balbi Rovere, Carrega, Brignoletti* posseggono dalle ragguardevoli serie di eccellenti pitture (28). Il *Palazzo Reale*, già residenza de' Dogi, il *Grande Albergo de' poveri*, la *Casa di S. Giorgio* contengono degli oggetti degni d'essere osservati. Un antiquario vedrà volentieri nel piccolo *Arsenale* un antico rostro di nave trovato presso il Porto. Anche le Chiese spirano magnificenza. La *Cattedrale* d'ordine gotico è incrostata di marmo bianco e nero, le altre più considerabili sono l'*Annunziata*, *S. Siro* già de' Teatini, *S. Ambrogio*, la Chiesa di *Carignano*, *S. Stefano*. Nella Chiesa dell'*Albergo de' poveri* è da ammirarsi una *Vergine che sostiene Cristo morto*, rilievo bellissimo di *Michelangelo*, e una *Assunzione* in marmo bianco di *Puget*, capo d'opera di scultura. Di questo celebre scultore sono due statue nella chiesa di *Carignano*. In questi edifizj, pei quali non sonosi risparmiati i più bei marmi, di cui il paese abbonda, si vedono pure buone tavole.

²⁸ *V. il libro intitolato: Descrizione delle bellezze di Genova e de' suoi contorni.*

La Campagna di Genova è sparsa di Villaggi, di Palazzi e Luoghi di delizie, che porgono l'idea di una sontuosa magnificenza. Sono sopra gli altri osservabili il Palazzo di *Marcellino Durazzo* a *Cornigliano*; quelli delle famiglie illustri, *Spinola*, *Doria*, *Grimaldi*, e *Pallavicini* a *San-Pier-d'Arena*; del *Brignolo*, *Saluzzo* e *Giustiniani* in *Albaro*, e di *Maria Spinola* a *Sestri* di ponente. Da *Genova* fino a *Sestri* suddetto in una distanza di sei miglia si trova una continuazione non interrotta di simili Case di piacere. *San-Pier-d'Arena* è il più ameno sobborgo di Genova. In vicinanza di questo sobborgo sull'alto delle Colline, a 6 miglia dalla Città, si osserva una sabbia nera e magnetica, e si racconta che l'Ammiraglio *Hawk* provò uno sconcerto di bussola cagionato da questa sabbia. La popolazione di Genova compreso *San-Pier-d'Arena* si fa ascendere a 80m. abitanti, e quella di tutto lo Stato è di circa 500m. Poche persone vi parlano il puro italiano, essendo il linguaggio comune un miserabile *patois*. I Genovesi sono commercianti e manifatturieri pieni d'industria e di coraggio, e molto avveduti, e generalmente attaccati al loro Paese.

Si stimano le loro fabbriche di velluti; lavorano anche dei damaschi, delle stoffa di seta a fiori, delle calzette, guanti, merletti, nastri ec.; hanno buone fabbriche di carta, sapone ec.: gli aranci ed i limoni, dei quali abbondano, i marmi di cui hanno belle cave, sono altri oggetti del loro commercio, Cambiano essi le loro manifatture con lane, cotone, droghe, ec. I più grandi stabilimenti e le Opere pubbliche di maggiore utilità sono monumenti della munificenza di private famiglie. Il *Ponte di Carignano*, che passa sopra una strada giacente nel fondo d'una Valle, reca maraviglia a chiunque l'osservi.



VIAGGIO XVIII.

DA GENOVA per la <i>Riviera di Ponente</i> AD ANTIBO.	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
Da GENOVA (a)		Geografiche	Italiane	Inglese	ore	min.
a Sestri di ponente	1 –				1	–
a Voltri	1 –				1	25
ad Arezzano	1 –				1	30
a Varaggio	1 –				1	35
a SAVONA	1 –				1	20
a NOLI	1 –				1	30
a FINALE	1 –				1	25
ad ALBENGA	1 –				1	30
ad Alassio	1 –				1	40
ad ONEGLIA	1 –				1	35
a Porto Maurizio	1 –				1	40
a S. REMO	1 –				1	40
a VENTIMIGLIA	1 –				2	20
a Mentone	1 –				1	35
a MONACO	1 –				1	30
a Villafranca	1 –				1	35
a NIZZA (b)	1 –				1	25
ad ANTIBO	2 ½				4	–
	19 ½	164	183	188 ⅓	30	15

LOCANDE. (a) *Albergo di Londra* e la *Croce di Malta*. Si hanno de' mediocri alloggi su questa strada nelle altre Città che s'incontrano di frequente. (b) *Il Delfino*.

Vedi la descrizione di Genova nel Viaggio precedente a pag. 102 e seg.

Il viaggio da *Genova* ad *Antibo* può farsi facilmente per mare, noleggiando una felucca, che è un battello coperto, diretto da un

Padrone e da otto in dodici rematori, i quali ora facendo vela, ora remando fanno il viaggio in due giorni, se il mare è in calma, altrimenti non osano di partire. Siccome sempre costeggiano, se il mare si turba essendo in viaggio, prendon terra facilmente. Una Felucca infatti non è acconcia per praticare un mare burrascoso. Il trasporto costa otto Zecchini, o quattro Luigi d'oro.

Per quanto sia più incomodo il viaggio per terra, egli è per altro dilettevole, essendo la Riviera coltivata in gran parte come un giardino, ove lo permette la natura e l'esposizione meridionale del suolo, con una varietà che solleva e rende meno sensibile il disagio del cammino. Le piantagioni si estendono fino alla sommità delle Colline sparse di Villaggi, di Castelli, di Chiese e di comode Ville.

Il delizioso sobborgo di *San-Pier-d'Arena* presenta un grazioso spettacolo agli sguardi del Viaggiatore, il quale non si sazia di ammirare la magnificenza dei Palagi, o delle Case di delizie, e l'amenità del Giardini. Fino a *Savona* la campagna è in un aspetto ridente, e mostra fin dove può giungere la natura avvalorata dall'arte e dall'industria degli uomini.

Prima di arrivare a questa Città si passa per *Voltri*, *Novi*, *Sestri di ponente* e *Albisola*, Villaggi che non racchiudono oggetti degni di particolare osservazione.

SAVONA è una Città piuttosto grande con una Fortezza ed un Porto di mare, il quale di già stato ripieno potrebbe rendersi capace di ricevere dei grossi Legni. Quasi a metà della strada tra *Savona* e *Noli* si incontra il *Forte di Vado* (*Vada Sabbatia*) che difende la Costa.

NOLI, residenza di un Vescovo, era una piccola Repubblica di Pescatori sottomessi già a quella di *Genova*, sebbene molto attaccati ai loro privilegi; ed al presente fa parte colla *Liguria* del Regno di *Piemonte*. Questa città è sufficientemente ben fabbricata, difesa da un Castello, ed ha un Porto sul mare di poca conseguenza. Il popolo è rozzo e trova nella pesca la maggior risorsa alla sua sussistenza.

FINALE, già capitale di un Marchesato appartenente ai *Genovesi*, è una Città di buona costruzione; ma il suo Porto è poco profondo, aperto e mal sicuro. La campagna in questa parte abbonda d'olio e di frutti, e vi si raccolgono soprattutto dei pomi eccellenti, denominati *Pomi-Carli*.

Da *Finale* si passa ad ALBENGA, Città piccola con sede Vescovile, situata sul mare. Il suolo, che la circonda, produce una gran quantità di canape. S'incontra quindi il piccolo Villaggio d'*Alasio* discosto alquanto dal mare.

ONEGLIA è una Città di piccola estensione, fortificata, i cui abitanti sono coraggiosi, dediti alla marina e al commercio, ed hanno il vantaggio di un piccolo Porto. Il territorio abbonda d'ulivi, quali danno il miglior olio della Riviera. Da questo punto si ha una strada che conduce a *Tenda*.

Viaggiando verso *San-Remo* si gode la prospettiva di deliziose Colline coperte d'aranci, di cedrati, il pomi e d'ulivi.

SAN-REMO è una Città di qualche considerazione, sul pendio di un Colle che si eleva insensibilmente, con un Porto adattato soltanto a dei piccoli Bastimenti per trasporto delle mercanzie e delle derrate.

Tra *San-Remo* e *Ventimiglia*, che è il confine da questa parte del territorio *Ligure*, non s'incontrano oggetti interessanti. Tra *Ventimiglia* e *Monaco* si passa per *Mentone*.

MONACO, già Principato, è una miserabil Città fabbricata sopra uno scoglio, che sporgendo in mare presenta una figura veramente pittoresca. Gli abitanti non ascendono al numero di mille. Era in antico *Templum Herculis Monaci*.

Proseguendo il viaggio verso *Nizza* si trova *Villafranca*, il qual luogo, fuori della Fortezza, non merita alcuna considerazione; quindi si passa nelle vicinanze di *Nizza* per un suolo fertile, ed in un clima sano e temperato.

NIZZA (*Nicaea*) antica e bella Città in Provenza all'ingresso d'Italia, in addietro Capitale di un Contado di questo nome, è celebre nella storia delle guerre dei secoli passati, I Francesi se ne

erano resi padroni nel 29 settembre del 1792. E situata a piè dell'alpi sulla riva del mare a levante dell'imboccatura del *Varo* e contiene circa 18 mila abitanti, sebben ella abbia appena un miglio di circonferenza. Anguste sono le strade di questa Città, ma le Case non sono mal fabbricate; il suo piccolo Porto è difeso da un molo. La sua posizione meridionale è molto vantaggiosa per la prospettiva delle adjacenti colline, le quali insensibilmente elevandosi fino all'altezza delle montagne formano un anfiteatro, che va a terminare al *Montalbano*; per la fertilità del terreno e per la salubrità dell'aria; laonde vi attira, specialmente nell'inverno, una quantità grande di forestieri. È stata sempre rinomata per abbondanza di ogni sorta di frutti, ed i Romani la riguardarono come un luogo di delizie. Vi si raccolgono degli agrumi in gran copia, e vi sono dei particolari, i quali ogni anno colgono più di 300 mila aranci e più di 150 mila cedri. Si vedono ancora gli avanzi di un Anfiteatro e di altri Monumenti, ed alcune iscrizioni. Evvi un eccellente Castello; e contigue al recinto di questa Città si scorgono eziandio le rovine dei grandi sobborghi, che una volta esistevano. Il Contado di *Nizza*, e precisamente *Perinaldo*, è il luogo della nascita del gran *Gian Domenico Cassini*, il primo astronomo del suo tempo, morto a Parigi nel secolo scorso.

Tra *Nizza* ed *Antibo* si passa il *Varo* mediante un lungo ponte di legno: si può anche passare a guado; ma qualche volta la corrente è sì rapida, che fa d'uopo cautelarsi, perchè la vettura non sia rovesciata dalla forza dell'acqua.

ANTIBO (*Antipolis*) antica e piccola città marittima nel distretto di *Grasse*, alla frontiera d'Italia in *Provenza*, è situata all'estremità del Golfo dalla parte opposta a *Nizza* sul Mare Mediterraneo. Le sue fortificazioni, opere di *Vauban*, sono considerabili, e ben difeso è il Porto di figura quasi rotonda, e di una circonferenza di 600 tese: per altro il di lui bacino è in parte ripieno delle sabbie che scarica in vicinanza il Fiume *Varo* alla foce, antico confine dei *Provenzali* e dei *Liguri*. Si vedono ad *Antibo* diverse vestigia del soggiorno che ivi fecero i Romani, dopo che ne avevano fatta

una delle loro piazze d'arme, in cui stabilirono un arsenale e dei magazzini. È celebre questa Città per l'assedio ostinato che sostenne nel 1746 contro gli Austriaci alleati con gl'Inglesi e col Duca di Savoia. La popolazione dà degli abili marinari, ed è in gran parte dedicata al commercio. Da uno de' bastioni si gode una bellissima veduta della Città, del Mare e delle Opere avanzate del Porto, di varie coltivazioni a gradini graziosamente ornati di piante d'agrumi, e della campagna assai fertile che presenta una dilettevole varietà di oggetti naturali. In aprile spigano le biade, e cominciano a maturare i frutti degli alberi. Sulla costa del mare si hanno delle piacevoli passeggiate.

VIAGGIO XIX.

DA ANTIBO A GENOVA per il Col- di-Tenda	Poste	Distanza in Mi- glia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglese	ore	min.
Da ANTIBO						
a NIZZA (a)	3 ³ / ₄					
a Scarena	2 ¹ / ₄				4	–
a Sospello	2 ¹ / ₄				3	30
a Breglio	2 ¹ / ₄				4	–
a TENDA	2 ¹ / ₄				3	50
a Limone	3 –				5	–
a S. Dalmazio	1 ¹ / ₂				4	45
a CUNEO (b)	1 ¹ / ₂				1	13
a Centale	1 ¹ / ₂				2	–
a Savigliano	2 –				1	8
a Racconigi	1 ¹ / ₂				2	23
a Poirino	3 –				1	–
a Ducino	1 ¹ / ₂				1	10
a Gambetta	1 ¹ / ₂				1	10
ad ASTI (c)	1 ¹ / ₂				1	8
a Quatordio	3 –				1	5
ad ALESSANDRIA (d)	2 ¹ / ₂				1	37
a NOVI (e)	3 –				2	–
a Voltaggio	2 –				2	10
a Campomarone (f)	2 –				4	40
a GENOVA (g)	1 ¹ / ₂				1	45
	45 ³ / ₄	215	89 ¹ / ₂	248	51	34

LOCANDE. (a) Il *Delfino*; (b) la *Posta*; (c) la *Rosa rossa* e il *Leon d'oro*; (d) i *Tre Re* e la *Locanda d'Inghilterra*; (e) l'*Albergo Reale* in via *Ghirardenghi*, e fuori per andare a Genova la *Posta* (f) la *Posta*; (g) la *Croce di Malta*, *Albergo di Londra*, le *Quattro*

Nazioni.

Da *Antibo* a *Nizza* vedi il Viaggio precedente a pag. 104 e seg.

Uscendo da *Nizza*, si comincia a viaggiare per la montagna di *Scarena*, che è molto elevata, ed è assai ripida nella magnifica strada da ruote, che già è stata aperta nel Monte, invece della vecchia strada, per la quale in addietro si faceva il viaggio su dei muli o in portantina, spedendo la Vettura a *Genova* per la via di mare, e prendendone un'altra alla Posta di *Cuneo*.

La *Chiandola* è in una situazione veramente pittoresca. Alla distanza di tre miglia vi è il Borgo e Fortezza di *Saorgio*, posto sulla cima di una montagna, dimodochè sembra quasi sospeso in aria. Fino a *Tenda* la strada seguita il corso di un torrente.

TENDA già Capitale di una Contea, oggi poco considerabile, dà il nome di *Col-di-Tenda* a questo passaggio dell'Alpi, in cui s'impiegano cinque ore, tre per salire, e due per discendere. Il passaggio del Col-di-Tenda era per l'avanti più incomodo di quello del Mont-Cenis. Se la montagna è coperta di ghiaccio, allora si può discendere in treggia o traino. Poco distante da *Tenda* s'incontra una strada traversa, la quale conduce ad *Oneglia*, e quindi a *Genova*.

Andando da *Borgo Limone* a *Cuneo* si scorge il *Monteviso* lontano 40 miglia, da cui nasce il *Po*, e di più si vedono il *Poggio Melone*, ed il *Mont-Cenis* distante 70 miglia. La vallata tra *Borgo Limone* e *Cuneo* è bagnata in parte dal *Gesso*, che è maravigliosamente condotto a fertilizzare colla sua irrigazione questa porzione di Piemonte, e in parte dalla *Varmenagna*, il qual Fiume parimente contribuisce molto colle sue acque alle abbondanti raccolte di biade e di fieno.

Da *Borgo S. Dalmazio* per una strada postale si può andare a *Demont* distante Poste 1 e tre quarti.

CUNEO, Città forte e celebre per i molti assedj che ha sostenuto, e per le battaglie date nei suoi dintorni, è situata in pianura al

confluente del Fiume *Gesso* con la *Stura*. Le sue fortificazioni sono state demolite nel 1801 dai Francesi, dopo la famosa battaglia di *Marengo*. Da *Cuneo* a *Carmagnola* vi è un canale navigabile, che rende florido il commercio di questo Paese: la sua popolazione è di oltre 16m. anime.

Entrasi quindi in una migliore strada, la quale ricompensa il viaggiatore degl'incomodi che ha sofferto. Si gode della veduta d'una bella pianura coperta di gelsi, abbondante di biade, di vigne, di canape e di eccellenti pasture.

Da *Racconigi* a *Poirino* vedesi la magnifica Chiesa di *Superga*, e *Chieri* presso *Torino*. A *Racconigi* s'incontra una strada postale che conduce a *Carignano*, quindi a *Torino*; ed a *Perino* s'entra nella grande strada da *Torino* a *Genova* (²⁹).

L'amenità del paese e la strada migliore rende assai più aggradevole il seguito del viaggio. Andando ad *Asti* si passa per diverse piccole colline bagnate da limpidi ruscelli, i quali vanno ad ingrossare il *Tanaro*. Le strade d'*Asti* non è molto comoda, e la campagna poco interessante.

ASTI è una delle principali Città del *Monferrato*, di circa 20 mila abitanti. Il quartiere in cui sono le abitazioni delle persone più facoltose è ben fabbricato, ma poco popoloso. Meritano attenzione i Palazzi *Frinco*, *Bristagni*, *Massetti* e *Rovero*. Il rimanente della Città presenta un tristo aspetto: sono anguste le strade; il popolo è povero, senza industria e senza commercio; le Fortificazioni son poco considerabili, e van cadendo in rovina. Vi sono delle Chiese degne di esser vedute e specialmente il *Duomo* d'architettura moderna, *S. Secondo*, la *Madonna della Consolata*, e fuori di Città *S. Bartolommeo* già dei Benedettini. Si mostra in *Asti* una Torre, in cui dicono che fosse rinchiuso *S. Secondo*. Questa Città può a ragione vantarsi d'aver prodotto il *Sofocle* moderno, il Padre della Tragedia Italiana, *Vittorio Alfieri*.

²⁹ *Se la stagione è molto piovosa, la strada per Asti è impraticabile, e allora è meglio andare ad Alessandria per Casale, sebbene vi siano molti fiumi da passare a guado, e le poste sien mal servite. Ved. il Viaggio N. XVIII.*

Si passa il Fiume *Stirone*, e continua il viaggio per un'amena pianura, fertile in grano e in riso, abbondante di vino e di buone pasture; ma la strada è sabbiosa fino alla Città di *Alessandria*.

ALESSANDRIA *della Paglia* già capo-luogo del Dipartimento di *Marengo*, fabbricata sul *Tanaro*, è celebre nell'istoria delle guerre d'Italia per gli assedj che ha sostenuto, e una delle più forti Città d'Italia; la Cittadella è una delle più belle e ben costruite a Nord-Est, e contiene circa 18 mila abitanti. Il più bello edificio è il *Palazzo Reale*, situato sulla grande, bella e quadrata piazza d'Armi. Meritano di essere vedute le Chiese di *S. Marco* Cattedrale, di *S. Alessandro*, la Collegiata di *S. Lorenzo*, e *S. Stefano*. Il Teatro è grandioso. Gli abitanti d'Alessandria sono commercianti; nei mesi d'Aprile e d'Ottobre vi si fanno due Fiere, alle quali concorrono un gran numero di Mercanti vicini. Poco dopo usciti dalla Città si passa il *Tanaro*, e si viaggia in mezzo ad un'amena campagna piana, e per una strada buona, ma stretta.

Tra *Alessandria* e *Novi* non è da trascurarsi la già *Abbadia del Bosco dei Domenicani*, ove si vede qualche buon quadro, ed alcune sculture del *Michelangelo*.

Novi è su questa strada la prima Città della moderna *Liguria*, situata in una bella pianura appiè del Monte Appennino; la sua popolazione è di circa 6 mila abitanti. Questa Città serve di magazzino alle mercanzie, che venendo dal Levante passano in Lombardia e in Alemagna. Vi si vedono delle case superbe, nelle quali i ricchi Genovesi vengono a passare l'Autunno.

Tra *Novi* e *Voltaggio* evvi il Castello di *Gavi*, situato vantaggiosamente sopra una rupe per difendere il passo della montagna. La strada è ineguale in un fertile terreno. Le vicine montagne, sebbene sterili e spogliate, sono degne dell'osservazione del Naturalista. Si vede una bella marna indurita mischiata di mica o talco.

Il Viaggiatore comincia ora ad accorgersi che il clima è più dolce, e la vegetazione più forte che nelle già valicate montagne.

Voltaggio, situato sulle rive di un ruscello in un terreno assai

limitato, non presenta alcun oggetto aggradevole nè per la sua posizione, nè per le sue fabbriche.

Andando da *Voltaggio* a *Campo-Marone* si passa per la *Bocchetta*, la quale è il taglio d'una delle più alte montagne che formano la catena nascente dell'Appennino. Quivi la natura offre al colto Viaggiatore un grazioso spettacolo nelle ricche Cave di pietre e di marmi di vario colore.

La strada quando costeggia la collina è comoda, ben conservata e graziosamente variata di piccole colline e di vallate.

Dalla sommità della *Bocchetta* si gode una vantagiosissima veduta di *Genova* e della Valle adiacente, per la quale scorre il Torrente della *Polcevera*. Questa montagna nella sua maggior elevazione ha due grosse sorgenti, le quali formano due Ruscelli uno scorre da Settentrione a Mezzodi, ed entra nel Mar di *Genova*; l'altro più considerabile da Mezzogiorno al Nord passa a *Voltaggio* e *Serravalle*, e si getta nel *Po*.

L'ultima Posta da *Campo-Marone* a *Genova* è sulla nuova strada fatta a spese della Casa *Cambiaso*, allorchè uno di questa famiglia fu Doge della Repubblica. In addietro si passava più di venti volte la *Polcevera* a guado: al presente si passa una volta sola sul ponte a *Campo-Marone*, e la strada è grandiosa, diritta e piana. Da ogni lato vedonsi bellissime Ville; e prima di entrare in Città s'incontra il famoso Palazzo *Doria* con un Giardino, al quale il popolo concorre nei dì festivi per divertirsi. Le Porte di *Genova* si chiudono a un'ora di notte.

Vedi la Descrizione della Città di *Genova* al Viaggio N. XVII. pag. 99 e seg.

VIAGGIO XX.

DA GENOVA A MILANO	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da GENOVA (a) a Campomarone	1 ½	Geografiche	Italiane	Inglese	2	–
(b) a Voltaggio	2 –				2	40
a NOVI (c)	2 –				2	25
a TORTONA (d)	3 –				2	55
a VOGHERA (e)	2 ¼				1	35
a Casteggio	1 ¼				2	18
a PAVIA (f)	2 –				2	–
a Binasco	1 ¼				1	5
a MILANO (g)	1 ½				1	40
	16 ¾				72	69

LOCANDE. (a) *Londra Alla Croce di Malta*, a *S. Marta* e alla *Posta*; (b) *la Posta*; (c) fuori di Città *la Posta*, e dentro *la Locanda Reale* in *Via Ghirardenghi*, (d) *la Posta*; *La Fama D'oro* (e) *il Moro*; (f) *la Posta* e *la Croce bianca*; (g) *l'Albergo della Città, Imperiale, Reale d'Italia, della Croce di Malta, i Tre Re* e *il Pozzo*.

Da *Genova* a *Novi* vedi il *Viaggio* precedente pag. 108 e seg., e la *Descrizione di Genova* al *Viaggio* N. XVII. pag. 99.

TORTONA grande e una volta popolosa Città, ma oggidì però non ascende a 8000 abitanti, e non è considerabile che per le sue fortificazioni e per il suo Castello sulla *Scrivia*. Attraversandola si vedono alcune case ben fabbricate.

Di là da *Tortona* 6 miglia e 4 di qua da *Voghera* si passa il Fiume *Corone*. Si prosegue il viaggio sempre in pianura fertile e coltivata, bagnata da molti fiumi, i quali in tempo di pioggia sono

pericolosi. La gran quantità di mori piantati nella campagna dà un'idea del traffico di seta che si fa in questo paese.

VOGHERA è l'ultima piazza del Piemonte ai confini del Piacentino e del territorio Pavese. Vago e piacevole è l'aspetto di questa Città posta in una situazione molto ridente. La Cattedrale è di moderna Architettura, e merita d'esser veduta. Quivi si ha una strada, che per *Bronio* e *Castel S. Giovanni* conduce direttamente a *Piacenza*.

Si passa quindi il Fiume *Staffora* sopra un ponte, e avvicinandosi a *Pavia* si passa il *Po* e poscia un braccio del *Ticino*. Giunti a quella Città, ove il *Ticino* è largo e profondo, e navigabile con delle grandi barche, le quali servono all'esportazione e importazione delle derrate, si entra per mezzo di un gran ponte, coperto in parte di marmo, lungo 340 passi. Questo Ponte è una delle cose che più si vantano a *Pavia*; e serve comunicazione tra la Città e un gran sobborgo cinto di mura.

PAVIA, una volta metropoli e sede dei Re Longobardi, è antichissima Città situata in una bella pianura sul *Ticino*, ed ora Città Regia. Il suo Territorio è così fertile, che si chiama il *Giardino del Milanese*. Ha dei grandi edifizj, delle strade larghe e bene allienate, delle piazze spaziose, ma tutti i punti di vista son trascurati. La piazza più considerabile nel centro della Città è circondata da un gran Portico. Si osservano alcune Torri altissime, avanzo della gotica maniera; e si mostra ai Forestieri quella in cui fu rinchiuso il Console e letterato *Boezio*. La *Cattedrale* rifabbricata modernamente è d'un cattivo disegno: ciò che vi resta d'antico fa giudicare che questo Tempio fosse un edificio gotico e pesante. Vi si venerano in preziosa urna le ossa del gran Dottore della cattolica Chiesa *S. Agostino*. La *Chiesa di S. Pietro*, è ornata di marmi e decorata di statue; è d'una bella struttura, non meno che l'annesso Convento. Degna d'esser veduta è parimente quella già dei *Domenicani*, ove si osserva qualche buon quadro, e una Cappella tutta di marmi, d'un lavoro maraviglioso. A quella ch'era degli *Agostiniani*, tra gli altri sepolcri vedesi la Tomba del prelo-

dato *Boezio*. Nella parte superiore della Città è situata la Cittadella più volte assediata e presa d'assalto nelle guerre d'Italia. *Pavia* ripete l'origine della sua decadenza dal saccheggio che le diede nel 1527 il Generale *Lautrek* per vendicar l'affronto fatto a Francesco I. Re di Francia nella famosa battaglia ch'ei vi perdè nel 1525, ed in cui rimase prigioniero.

Fu sempre reputata l'Università di *Pavia* per i grandi uomini che possedè, e che tuttora sostengono la celebrità di questo utilissimo Istituto. Meritano una particolare osservazione la *Biblioteca*, il *Museo* di Storia Naturale, li *Gabinetti* di *Fisica* e di *Anatomia*, il *Giardin Botanico*, e tra i Collegi la Fabbrica del *Collegio Borromei*, architettura del *Pellegrini*. Tra i Palazzi si distinguono per la ricchezze delle suppellettili e per la magnificenza delle Gallerie, quello de' *Brambilla* e l'altro del Profess. Cav. *Scarpa*; e per l'architettura e decorazione di Giardini, quelli di *Maino* e di *Olevano*. Bello pure è il *Teatro* di struttura moderna, aperto fino dal 1733. Più recentemente poi si sono innalzate varie fabbriche di osservazione. Gli abitanti di *Pavia* sono in generale di una bella carnagione. Si osserva nel popolo un contegno riservato; le madri custodiscono gelosamente le loro figlie, e le donne al passeggio non si mostrano con quell'aria di bel tempo e di freschezza che si osserva altrove. Le vesti sfarzose anche nel cetto degli Artigiani annunziano la ricchezza del Paese, che abbonda di grano, vino, formaggio, canapa ecc.

Appena usciti di *Pavia* si osservano gli avanzi di un *Parco*, che aveva un recinto di mura di circa 20 miglia, celebre per la vittoria riportata da *Carlo V* contro *Francesco I*.

Alla distanza di 3 miglia da *Pavia*, un poco fuori della strada maestra, si trova il Monastero della famosa *Certosa*, soppressa da Giuseppe II., e che reputavasi la più bella d'Europa. Questo edificio annunzia la più grande magnificenza: la pittura, la scultura e l'architettura hanno fatto a gara ad abbellire la Chiesa ed il Monastero.

Da *Pavia* a *Milano* si viaggia per una bella pianura di circa 20

miglia in lunghezza. La fertilità del paese offre dappertutto lo spettacolo il più interessante. La strada è cinta d'alberi disposti in diversi ordini e bagnata da molti canali, che spargono le loro acque nelle vicine campagne. È altresì fiancheggiata dal nuovo Canale navigabile accennato nel *Viaggio I.*

Vedi la descrizione della Città di *Milano* nel *Viaggio I.* da *Milano* a *Torino* pag. 1.

VIAGGIO XXI.

DA TORINO A GENOVA per Asti e Alessandria	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglese	ore	min.
Da TORINO (a)						
a Truffarello	1 ½				1	20
a Poirino	1 ½				1	40
a Dusino	1 ½				1	30
a Gambetta	1 ½				1	30
ad ASTI (b)	1 ½				1	25
ad Annone	1 ½				1	–
a Felissano	1 ½				1	20
ad ALESSANDRIA (c)	2 ¼				3	35
a NOVI (d)	2 –				2	20
a Voltaggio	2 –				2	40
a Campomarone (e)	2 –				2	–
a GENOVA (f)	1 ½				1	20
	20 ¼	105	41	122	21	40

LOCANDE. (a) L'Universo. L'Albergo Reale nella grande strada nuova, Locanda d'Inghilterra, Locanda di Francia detta la Buona donna e il Bue rosso; (b) la Rosa rossa e il Leon d'oro; (c) i Tre Re e Locanda d'Inghilterra; (d) l'Albergo Reale in via Ghirardenghi, e fuori per andare a Genova la Posta; (e) la Posta; (f) Londra, la Croce di Malta, S. Marta, il Cervo, le Quattro Nazioni e le due Torri.

Vedi la descrizione di Torino nel Viaggio N. I. a pagina 1 e da Poirino a Genova ved. il Viaggio segnato N. XIX pag. 108 e seguente.

Partendo da Torino di buon'ora si può arrivare ad *Alessandria* il primo giorno, ed il secondo a *Genova* prima che siano chiuse le porte. La strada d'*Asti* non è la migliore, e si rende impraticabile quando le piogge sono frequenti. Il Paese che si traversa non è molto interessante; le Locande per lo più sono sotto la mediocrità; e le vivande che vi si apprestano non sono del miglior gusto. Per questo alcuni preferiscono di prender la strada di *Casale* indicata nel viaggio seguente, la quale sebbene sia un poco più lunga, è più comoda e dilettevole.

Le due prime Poste da *Torino* a *Poirino* si fanno per una strada comoda e deliziosa in mezzo ad una campagna fertile e ben coltivata. Da *Truffarello* si può andare per la Posta a *Quiers* distante Poste 1 e mezzo, e da *Poirino* a Carignano Poste 2 ed un quarto.

Per comodo dei Viaggiatori, che amassero di percorrere il Piemonte, noi diamo la indicazione dei seguenti Viaggi secondo il Regolamento delle Poste, stabilitovi dal cessato Governo.

Da *Torino*

a *Valenza* e *Mortara*

Da *Torino* fino ad *Alessandria* vedi sopra pag. 116. Poste 12 e tre quarti, Leghe 25.

Da *Alessandria*

a *Valenza*

Poste 2 ed un quarto.

a *Mortara*

3 e mezzo.

Poste 5 e tre quarti, Leghe 11 e mezzo.

VALENZA è una Città difesa da un Castello in luogo eminente sul *Po* alle Frontiere del *Monferrato*, la quale non presenta oggetti degni di osservazione.

Da *Torino*

ad *Acqui*.

Da *Torino* fino ad *Asti* vedi sopra pag. 116, Poste 7, Leghe 14.

Da *Asti*

a <i>Nizza Monferrato</i>	Poste 3	ed un quarto.
ad <i>Acqui</i>	<u>1</u>	<u>e tre quarti.</u>
	Poste 5	— Leghe 10.

Si può andare da *Torino* a *Mondovì* per la seguente strada Postale:

Da *Torino*

a <i>Carignano</i>	Poste 2	e un quarto.
a <i>Sommariva</i> ⁽³⁰⁾	2	e un quarto.
a <i>Cherasco</i>	2	e un quarto.
a <i>Bene</i>	1	e mezzo.
a <i>Mondovì</i>	<u>3</u>	<u>—</u>
	Poste 11	ed un quarto, Leghe 22 e mezzo

zo

E volendo tornare a *Torino* per un'altra strada Postale, la quale è una porzione di quella che da *Torino* conduce a *Nizza*, si farà il seguente Viaggio:

Da *Mondovì*

a <i>Fossano</i>	Poste 3	
a <i>Savigliano</i>	1	e mezzo.
a <i>Racconigi</i>	1	e mezzo.
a <i>Carignano</i>	2	ed un quarto.
a <i>Torino</i>	<u>2</u>	<u>e mezzo.</u>
	Poste 10	e tre quarti, Leghe 21.

³⁰ Da *Sommariva* ad *Alba* Poste 3, parimente da *Sommariva* a *Bra* Poste 1 e mezzo.

Vedi il *Viaggio da Antibo a Genova* segnato N. XIX. pag. 108.

Facendo questa strada si vedono diverse Città.

ALBA (*Alba Pompeja*), piccola Città sul *Tanaro*, altre volte considerabile, al presente non offre al forestiero oggetti rimarchevoli.

QUERASCO è una Città forte in una felice ed elevata posizione, presso il confluente del *Tanaro* e della *Sturia*. Bene non è che un piccol Villaggio.

MONDOVÌ (*Mons Vici*), Città fabbricata sopra un Colle alle falde dell'Appennino, è distante due leghe dal *Tanaro*. Fu questa la Patria del Card. *Gio. Bona* celebre per la sua pietà e per le sue opere. I dintorni di questa Città son fertilissimi in vino.

Dopo aver traversato la *Sturia* si arriva a FOSSANO, piccola Città, i di cui *Bagni* son famosi per la salubrità delle loro acque. Da *Savigliano* per una strada Postale si va a *Villasetta* distante Poste 1 e mezzo, e parimente da *Savigliano* a *Saluzzo* Poste 1 e mezzo.

Tra *Raconigi* e *Carignano* si passa il *Po*. Quanto più uno si avvicina alle rive di questo fiume, tanto più fertile e ridente scorge l'adjacente campagna. Da *Carignano* si può andare a *Carmaignola* distante 3 Poste, e situata a destra di là dal *Po*, e quindi si può andare a *Torino* distante parimente 3 Poste. La posizione di *Carignano* è vantaggiosa: la sua campagna è fertile, ed oltre una quantità di pastura, vedesi una grande coltivazione di gelsi; sicchè l'aspetto di questo Paese porge una felice idea della sua ricchezza. *Carignano* è celebre per gli assedj che ha sostenuto.

Un altro viaggio non men dilettevole è il seguente da *Torino* ad *Oneglia* per *Mondovì* e *Ceva*.

Da <i>Torino</i> a <i>Carignano</i>	Poste 2	ed un quarto.
a <i>Racconigi</i>	2	ed un quarto.
a <i>Savigliano</i>	1	e mezzo.
a <i>Fossano</i>	1	e mezzo.
a <i>Mondovì</i>	3	—
a <i>Ceva</i>	3	—

a <i>Bagnasco</i>	1 e mezzo.
a <i>Garesio</i>	1 e mezzo.
a <i>Ormea</i>	1 e mezzo.
a <i>Oneglia</i>	<u>7 —</u>

Poste 25 — Leghe 50, Miglia Geografiche 120.

Da *Fossano* si può andare a *Cuneo* distante 3 Poste.

Anco da *Mondovì* si va a *Cuneo* per una strada postale, ed è la seguente:

Da <i>Mondovì</i> a <i>Morozzo</i>	Poste 1 e tre quarti.
a <i>Cuneo</i>	<u>1 e tre quarti.</u>
	Poste 3 e mezzo, Leghe 7.

Partendo da *Torino*, la strada che conduce a *Cuneo* per *Saluzzo* è la seguente:

Da <i>Torino</i> a <i>Carignano</i>	Poste 2 ed un quarto.
a <i>Racconigi</i>	2 ed un quarto.
a <i>Savigliano</i>	1 e mezzo.
a <i>Ceuta</i>	2 e un quarto.
a <i>Cuneo</i>	<u>1 e mezzo.</u>

Poste 9 ³/₄, Leghe 19, Miglia Geografiche 46.

Da *Saluzzo* si va a *Pignarolo* distante Poste 3 e mezzo; da *Pignarolo* a *Finestrelle* Poste 4 ed un quarto. Da *Pignarolo* si può tornare a *Torino* per la Posta andando a *Non* Poste 2 ed un quarto; da *Non* a *Torino* Poste 2 ed un quarto.

Da *Torino* volendo andare ad *Aosta* la strada Postale è la seguente:

Torino a <i>Foglis</i>	Poste 3
------------------------	---------

ad <i>Ivrea</i>	3
a <i>Settimo Vitton</i>	1 e tre quarti.
a <i>Verres</i>	2 ed un quarto.
a <i>Chatillon</i>	3
ad <i>Aosta</i>	<u>3</u>

Poste 16 — Leghe 32, Miglia Geografiche 76 e quattro quinti.

VIAGGIO XXII.

DA TORINO AD ALESSANDRIA <i>della Paglia per Casa- le</i>	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
Da TORINO (a)		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Settimo	1 ½				1	15
a CHIVASCO	1 ½				1	25
a Crescentino	2 ¼				2	30
a Trino	2 ¼				2	30
a CASALE (b)	2 ¼				2	25
ad S. Salvatore	2 ¼				2	15
ad ALESSANDRIA della Paglia (c)	1 ½				1	20
	13 ½	64 ⁴ / ₅	27	74	13	40

LOCANDE. (a) *L'Universo*, *L'albergo Reale* nella grande strada nuova, la *Locanda d'Inghilterra*, *l'Albergo di Francia* detto la *Buona Donna*, il *Bue Rosso*; (b) *i Tre Re*; (c) *i Tre Re*, la *Locanda d'Inghilterra*. Negli altri luoghi si alloggia alla *Posta*.

Da *Torino* a *Settimo* si paga *Posta doppia*.

Vedi la descrizione di *Torino* a pagina 1; e da *Torino* fino a *Chivasco* a pagina 1 nel *Viaggio da Milano a Torino* Num. I.

Il passaggio dei fiumi, che son frequenti per questa strada, fa perdere molto tempo. Le poste son mal servite, dimodochè avendo bisogno di molti cavalli farebbe d'uopo prender la strada di *Milano*.

Fuori di *Torino* si passa la *Dora* sopra un *Ponte* di pietra, e la *Sturia* mediante un ponte di barche. A cinque miglia da *Settimo* si

passa il *Molone* sopra un ponte di battelli se non è strarapito, quindi alla distanza di un miglio si attraversa l'*Acquadoro* in barca, e lontano otto miglia da *Chivasco* la *Dora-Baltea* sopra un ponte volante.

Trino è una piazza fortificata del *Monferrato* presso il *Po*, distante tre leghe da *Casale*.

CASALE, Capitale del *Monferrato*, Piazza situata sul *Po*, altre volte fortissima, ha sostenuto diversi assedj; al presente altro non è che mediocrementemente fortificata. Nella Cattedrale, che è molto antica, evvi una Cappella ricca di marmi, nella quale si venera il corpo di *S. Evasio*. Sono da vedersi tra le Chiese quella di *S. Caterina* di figura rotonda e tutta dipinta; quella già dei Barnabiti o *Chierici Regolari di S. Paolo*, la Chiesa già posseduta dai *Domenicani*, e la *Madonna dei dolori* parimente rotonda. Tra i pubblici edifizj può osservare il forestiero la fabbrica del *Collegio*, il *Teatro* e il *Magazzino* dei grani fuori della *Porta del Po*. La sua popolazione è di 15m. abitanti.

Riguardo a *Valenza* vedi il Viaggio XXI. pag. 116.

Avanti d'entrare nella Città d'*Alessandria* si passa in mezzo alla Cittadella, che merita di essere osservata, e quindi si attraversa il *Tanaro* sopra di un Ponte lungo 215 passi, il quale va a terminare alla Porta della Città.

Vedi la descrizione d'*Alessandria* al Viaggio da *Antibo* a *Genova* N. XIX. pag. 108 e seg.

VIAGGIO XXIII.

DA ALESSANDRIA <i>della Paglia</i> A GENOVA per <i>Tortona</i>	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Mi- glia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da ALESSANDRIA (a)		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a TORTONA	2 —				2	20
alla Bettola	2 —				2	30
a Serravalle	1 —				1	25
a GAVI	3 —				—	—
a Voltaggio	2 —				1	30
a Campomarone	2 —				2	35
a GENOVA (b)	1 ½				2	—
	13 ½	—	60	—	12	20

LOCANDE. (a) *Albergo d'Italia*, I *Tre Re*; (b) *Albergo di Londra* e la *Croce di Malta*; negli altri luoghi la *Posta*.

Vedi la descrizione *d'Alessandria* al Viaggio da *Antibo* a *Genova* N. XIX. pag. 108.

TORTONA, grande una volta e popolosa Città, ora poco considerevole, non contando che 8000 abitanti. Attraversandola si vedono alcune case ben fabbricate.

Il fiume *Scrivia* scorre in vicinanza della strada, l'attraversa sopra *Rivolta*, e va a gettarsi nel *Po*.

Si trovano in questi dintorni delle miniere di ferro. Un Naturalista, seguitando il corso del fiume citato, potrebbe arrestarsi ad osservare la qualità delle terre di questa parte dell'Appennino. Montagne tagliate perpendicolarmente in una grande altezza presentano degli strati di terra di varj colori molto vivi. Non vi sono

scogli, e seguono perciò continui smottamenti, che conducono nel fiume medesimo una moltitudine di pietre di differenti colori.

Serravalle è un Borgo, la cui situazione è simile a quella di *Voltaggio*. Aveva un Castello fortificato, che difendeva il passo della Frontiera della Liguria. Si vedono all'intorno delle pianure fertili e coltivate. Ora il suddetto Castello è demolito.

Vedete il rimanente del Viaggio da *Gavi* fino a *Genova* a pag. 111 e seg.

VIAGGIO XXIV.

DA GINEVRA A CHAMBERY.	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da GINEVRA (a)						
a Luisette	2 –				1	40
a Frangy (b)	2 –				1	30
a Mionas	1 ¼				1	10
a RUMILLY (c)	1 ½				1	30
ad Albens	1 ¼				1	10
a Aix-les-bains (d)	1 ½				1	20
a CHAMBERY (e)	2 –				1	40
	11 ½	40		46 ½	10	–

LOCANDE. (a) La *Bilancia*; (b) il *Palazzo*; (c) i *Tre Re*; (d) la *Città di Ginevra*; (e) S. *Giovanni Battista* e le *Quattro Nazioni*.

GINEVRA, Città florida e commerciante, di 18 mila abitanti, ed altra dei Cantoni della Svizzera, a cui venne testè restituita col trattato di Parigi, è fabbricata sopra un terreno molto ineguale, ed è bagnata dal *Rodano*, che la divide in due parti. La situazione di questa Città, ove la natura si vede sotto l'aspetto il più brillante, dove il suo *Lago* è circondato da colline vaghissime, che formano il primo gradino di un anfiteatro d'alte montagne coronate dalle cime imponenti dell'Alpi, e massimamente dal *Monte bianco*, presenta uno spettacolo maraviglioso ed interessante. Sebbene questa Città sia dominata da un'altura vicina, nondimeno si stimano le sue fortificazioni, una porzione delle quali è opera di *Dela-Roque*.

In *Ginevra* le arti e le manifatture sono in grande attività, e la *Società dell'Arti* contribuisce di continuo alla loro perfezione. Gli orioli da tasca che vi si fabbricano, sono molto reputati. Magnifici sono i pubblici edifizj, ed è celebre la sua *Accademia*, ed un

Collegio in cui furono i primi Professori *Giovanni Calvino* e *Teodoro Beza*. I colti viaggiatori trovano in questa Città un gran numero di persone molto istruite in ogni facoltà. I *Torrentini*, *Giovan-Roberto Chouet*, *Daniele Le-Clerc*, *Isacco Casaubono*, *Gio. Giacomo Rosseau*, *Teodoro Tronchin*, e tra i contemporanei *Carlo Bonnet*, *Trembley*, *Pictet*, *Mallet*, *Senebier*, *De-Saussure* il Padre e il Figlio son nati in questa Città e l'han decorata con le loro produzioni. Non dee trascurarsi di osservare il *Gabinetto* di Storia naturale, massime Alpina, del *De-Saussure*.

Convien vedere altresì il *Lago di Ginevra*, anticamente *Lacus Lemanus*, che presenta un aspetto maraviglioso a coloro che lo navigano. Egli abbassa nell'inverno, e nell'estate cresce talvolta fino all'altezza di dieci piedi; è profondissimo, non gela mai, ed abbonda di buoni pesci, specialmente di trote eccellenti. I Naturalisti vi hanno scoperto fino dal principio dello scorso secolo un pesce vorace nominato *Moteila*, che per l'avanti erasi conosciuto.

I dintorni di *Ginevra* sono di un aspetto ridente: il Naturalista, che vorrà osservarli con occhio filosofico, troverà una guida sicura nell'Opera del Cittadino Orazio Benedetto *De Saussure* intitolata *Viaggi nell'Alpi*. Poco distante dalla Città si passa il *Rodano*; quindi una lega da *Ginevra* si arriva a *Caroage*, ove s'incontrano due strade, le quali conducono egualmente a *Chambery*, l'una per *Annecy*, l'altra per *Frangy*, e ambedue si riuniscono in una sola sotto *Romilly*. La prima è la seguente:

Da <i>Caroage</i> a <i>Chamblais</i> Poste	1
a la <i>Caille</i>	1
a <i>Annecy</i>	1
a <i>S. Felice</i>	1
a <i>Aix</i>	1 ½
a <i>Chambery</i>	<u>1 ¼</u>
	<u>6 ¾</u>

Prendendo poi la seconda, avanti d'arrivare alla Posta di

Frangy si lascia a destra il Villaggio di *Chaumont* situato su di una montagna, alla distanza di circa 7 leghe da *Ginevra*. Dopo *Frangy* si passa il fiume *Usse*, quindi la *Sier*, che bagna *Annecy* uscendo da un lago e va a gettarsi nel *Rodano*.

RUMILLY, o *Romilly* nell'Albanese, è una piccola, ma graziosa Città in una pianura elevata al confluente del *Seran* e del *Nepha*: vi si vedono gli avanzi delle fortificazioni che *Luigi XIII* fece radere nel 1630.

Presso il Lago *Bourget* si trova la piccola e antica Città d'Aix (*Acqua Gratiana*), famosa pe' suoi *Bagni* d'acque minerali, che vi attirano un gran numero di persone. Si crede che questi bagni siano opera dei *Romani*, e che fossero restaurati dall'imperator *Graziano*.

Avvicinandosi a *Chambery* diverte assai la fertilità e la coltura della campagna. Si presentano dei piacevoli colpi d'occhio, sebbene limitati dalle montagne. La quantità dei gelsi annunzia l'abbondanza della seta, che si raccoglie in questo paese.

CHAMBERY è la più considerabile Città di *Savoja*, ed è benissimo situata. Ciò che la rende generalmente oscura e d'un tristo aspetto, è l'angustia delle strade, l'altezza delle case, le quali non sono mal fabbricate, ma costruite con una pietra di color bruno. Vi si esercita un notabil commercio; civili ed oneste sono generalmente le maniere del popolo, amabile altresì n'è la società. Il pubblico passeggio di *Vernay* ad una delle Porte della Città, ornato d'alberi a sei file, è vasto e frequentatissimo. Gli abitanti ascendono a più di dieci mila.

Si vedono gli avanzi d'un Palazzo che rimase incendiato nel 1645. L'edificio delle pubbliche adunanze, il luogo d'esercizio degli Archibusieri, la Piazza del mercato son cose che meritano d'esser vedute. Questa Città abbonda di fontane, e due piccoli fiumi, la *Laise* e l'*Albano*, l'attraversano. Quasi per tutta la Città si passeggia sotto dei portici.

La Valle, in cui giace la Città di *Chambery*, è vasta e deliziosa, e presenta una varietà d'oggetti che diletta sì per l'aspetto flo-

rido della campagna, che per quello delle vicine montagne.

VIAGGIO XXV.

DAL PONTE BUONVICINO A CHAMBERY	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Dal PONTE BUONVICINO (<i>a</i>) a Echelles a S. Jean des Coups a CHAMBERY (<i>b</i>)		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
	1 ½				1	40
	1 –				1	25
	1 –				1	15
	3 ½	23		29	4	20

LOCANDE (*a*) *Le Tre Corone*; (*b*) *la Locanda di S. Gio. Battista e le Quattro Nazioni*.

Al Viaggiatore che dalla Francia per la strada di *Lione* s'incammina a visitare le belle contrade d'*Italia*, giunto che sia al *Ponte Buonvicino*, o *Buon-voisin* ⁽³¹⁾, frontiera che separa il territorio *Francese* dallo Stato *Sardo*, si rende sensibile il cambiamento del Paese, del clima e della popolazione. Le montagne della *Savoja* offrono una nuova scena. Boschi, rupi, precipizj, cascate d'acqua e torrenti formano dei colpi di vista piacevoli a quelli che amano il sublime, comunque orrido, della natura. La strada per altro è buona e sicura, e in varj punti anche bella.

Il *Ponte Buonvicino* è conosciuto nell'*Itinerario* d'*Antonino* sotto il nome di *Labisco*. Questo luogo è bagnato dal fiume *Guer*, che nasce al confine fra la *Savoja* ed il *Delfinato*, e serviva in questa parte per dinotare i limiti giurisdizionali.

Fino dal descritto punto si osserva che in generale gli uomini e le donne, che per la loro condizione sono esposti all'azione immediata dell'aria, hanno la tinta più bruna di quelli i quali abitano

³¹ *Questo luogo distante da Lione 15 leghe, ossia nove poste.*

la parte del *Delfinato* vicino al *Rodano*. Questo effetto divien più sensibile, quanto più c'inoltriamo, specialmente nella *Morienna*, fino a tanto che non siasi passato il *Mont-Cenis*.

Progredendo nel Viaggio la campagna presenta l'aspetto ridente della fertilità, dell'abbondanza e della ricchezza. Si attraversa una ben coltivata pianura, coperta di frutti d'ogni specie, d'alberi, di vigne, di praterie, di greggi e d'armenti.

Fatte appena tre miglia s'incontra la montagna d'*Echelles*; si ascende alla sommità per una strada ben costruita, e nella parte più elevata difesa di parapetti, che assicurano il Viaggiatore, e gli permettono di osservare senza pericolo la profondità del precipizio che la circonda.

Più oltre s'entra in una strada aperta fra dei massi, pericolosa a passarsi nel tempo dei ghiacci e della liquefazione delle nevi, perchè talvolta se ne staccano dei grossi pezzi capaci di schiacciare tutto ciò che sia esposto sotto la loro caduta.

Echelles è un Villaggio, che gli abitanti hanno la vanità di chiamar Città, situato in piano. Sulle alture di que' contorni vedonsi alcune rovine di antichi Castelli, i quali han servito una volta a difenderne il passo.

Cinquecento passi lontano da questo Villaggio si comincia a salire sulla scoscesa *Montagna della Grotta* per una strada ripida sì, ma bella e spaziosa, ed in gran parte lastricata. Per renderla praticabile alle vetture si son dovuti tagliare i massi per la lunghezza di circa mille pertiche. Questa intrapresa farà un eterno onore alla memoria di *Carlo Emanuele II.*, Duca di *Savoja*, il quale la fece eseguire nel 1670. Si vedono con istupore dei pezzi di massi tagliati per più di 100 passi d'altezza, e per quanta è la carreggiata o lunghezza della strada, per cui possono passare, quasi dappertutto comodamente, due Calessi ordinarj di Posta.

Uscendo da questi massi si costeggia una montagna assai alta ed in un clima freddissimo. Alla fine di Giugno, quando nelle altre parti della *Savoja* le messi sono quasi tutte raccolte e riposte, quivi il grano verdeggia ancora sul suolo.

Avvicinandosi verso *Chambery* il terreno si abbassa di livello, ed il clima divien più dolce. Tre miglia prima di arrivare a questa Città si vede a destra in pochissima distanza una cascata d'un volume d'acqua non molto considerabile; ma siccome essa è limpidissima, e la sua caduta valutata nella perpendicolare è almeno 120 piedi d'altezza, diventa piacevole a vedersi, soprattutto quando è illuminata dal Sole, o s'arricchisce dei colori dell'Iride. Da questa cascata si forma in parte il piccol fiume di *Albano*, che passa a *Chambery*.

La campagna vicina a *Chambery* rallegra per la fertilità del terreno coltivato industriosamente. L'abbondanza de' gelsi annunzia al Viaggiatore che vi si allevano molti bachi da seta, produzione la quale abbonda in *Savoja*.

Vedi la descrizione di *Chambery* al Viaggio precedente pagina 128.

VIAGGIO XXVI.

DA CHAMBERY A TORINO	Po- ste	Distanza in mi- glia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglese	ore	min.
Da CHAMBERY						
(a)						
a MONTMELIAN	2 –					
a Maltaverna	1 ½					
a Aiguebello	2 ¼					
(b)						
a La grand Maison	2 ¼					
a S. Gio. DI MAURIENNE (c)	2 –					
a S. Michele	2 ½					
a MODANA	2 –					
a Vernaj	2 –					
a Lanneburgo	3 –					
all'Ospitale						
a Mont-Ce- nis } a Melaretto	3 –					
a SUSA (d)	1 ½					
a S. Gorio	1 ½					
a S. Antonino	1 –					
(e)						
ad Avigliana	1 ½					
a Rivoli	1 ¼					
a TORINO (f)	1 ¾					
	33 –	125	145	143 ¾	42	40

LOCANDE. (a) S. Gio. Battista e le Quattro Nazioni; (b) la Po-

sta; (c) *S. Giorgio*; (d) *la Posta*; (e) *la Posta*; (f) *L'Universo*; *l'Albergo Reale*, *la Locanda d'Inghilterra*, quella di *Francia* detta *le Buone Donne*, *i Tre Buoi* e *i Due Buoi*.

Vedi la descrizione di *Chambery* al Viaggio XXIV. a pag. 125.

Avvicinandosi a *Montmelian*, scorgesi la Cittadella sopra un'eminanza, la quale non è dominata da alcuna parte; questa fu nei secoli passati una piazza d'importanza, ma in oggi non lo è altrimenti.

La Città di MONTMELIAN, la quale rimane al di sotto in un terreno ineguale ed in qualche parte scosceso, è in una piacevole situazione lungo il fiume *Isero*, e conta quasi 4m. abitanti. Non presenta alcun edificio considerabile: gli abitanti sembrano poveri, ma sono d'umore allegro. A Levante della Città alcune case di campagna formano un grazioso Sobborgo; quindi s'incontrano le vigne, le quali producono il famoso vino di *Montmelian*, che forma la principal sorgente del paese.

Uscendo da *Montmelian* si traversa l'*Isero* sopra un gran ponte; si passa in seguito un Colle altissimo, molto ben coltivato; ivi il clima è più freddo, ma il paese è fertile e lavorato con industria per la lunghezza almeno di dieci o dodici miglia. Gli abitanti nulla trascurano per trar profitto dalle loro terre.

Sotto *Aiguebello* il fiume *Arco* s'unisce all'*Isero*, e la pianura, lungo la quale scorre questo Fiume, diviene strettissima; le Montagne sono alte e quasi dappertutto impraticabili ed incolte. A tre miglia d'*Aiguebello* su di una Collina presso dell'*Arco* vedesi una bella casa di piacere.

Aiguebello è un Villaggio ben situato: si vedono le vestigia d'una Chiesa e di alcune case, le quali rimasero mezze sepolte il dì 12 Giugno 1760 per un improvviso smottamento di terra e di massi rotolati dall'alto della Montagna. Simili accidenti sono frequenti, specialmente nella *Maurienne*, dove le nevi sono abbon-

danti, le montagne più alte ed anguste le sottoposte pianure.

Questo luogo è la chiave della *Maurienne*, ed è suscettibile di difesa per la natura del Paese. È celebre per la viva azione marziale sostenuta nel 1742 dal Duca *Don Filippo di Parma*, il quale alla testa dei *Francesi* e degli *Spagnuoli* disfece ad *Aiguebello* le truppe del Re di *Sardegna*.

La maggior parte degli Abitanti di *Aiguebello*, specialmente quelli che dimorano sull'opposta parte dell'*Arco*, son piccoli e malfatti, ed hanno dei gozzi d'un'enorme grossezza che li rendono deformati. Quasi tutti gli abitanti della *Maurienne* sono attaccati da questo male, che alcuni Fisici antichi e moderni attribuiscono all'uso della bevanda dell'acqua crudissima di neve strutta. Altri sono di diversa opinione.

Da *Aiguebello* a *Chambre* si viaggia per una pianura molto stretta e coltivata quanto lo permette la natura del terreno bagnato dall'*Arco*, che vi forma alcuni paduli. Fino a *Lannebourg* non si lascia questo Fiume, che nasce dal Monte *Isero*, e va a gettarsi nell'*Isero* a *Montmelian*: si passa e ripassa più volte, e quasi sempre si costeggia cammin facendo.

CHAMBRE è una città piccola e poco considerabile in una pianura presso l'*Arco* a 6 miglia da *S. Giovanni* di *Maurienne*.

SAN-GIOVANNI di *Maurienne*, città piccola, situata in mezzo delle più alte Alpi, sebbene dopo *Chambery* sia la migliore che s'incontra in questo viaggio, tuttavia non offre oggetti considerabili. Le sue strade sono strette e le case mal fabbricate, ma da lontano presenta un aspetto piacevole. Le Montagne meno elevate da questa parte lasciano godere alcuni colpi di vista.

Di fino a *Lannebourg* il paese va sempre innalzandosi, ed il clima divien più freddo. Fino alle falde del *Mont-Cenis* il viaggio è di circa 40 miglia per una strada limitata da una parte dal Fiume, dall'altra dalle montagne. Nell'inverno, quando le nevi si liquefanno, sono da temersi gli smottamenti di terra. I passi più difficili sono la *Montagna* di *San Michele*, la *Costa* di *S. Andrea*, i *Boschi* di *Bramante* e la *Montagna* di *Tremignone*.

Da *S. Andrea* a *Bramante* si vedono le più alte montagne dell'*Alpi* che sono su questa strada. La più elevata di tutte le *Alpi* è il *Monte-Bianco*, tanto celebrato dal *De-Saussure*, che nel 1787 lo visitò fino alla cima, e ne pubblicò colle stampe la relazione. Egli giudicò la sua altezza sopra il livello del mare 2450 tese, cioè quasi 3 miglia, calcolata da *De-Lue* 2400 tese.

L'*Arco* si passa su dei piccoli ponti simili a quelli che Cesare fece costruire in diverse occasioni, e dei quali se ne conservano tuttora l'idea.

Le montagne, quantunque uniformi, presentano delle singolarità, che fermano gli sguardi del Viaggiatore. Presso *Modana*, un miglio distante dalla strada maestra, si vede un'altissima cascata d'acqua d'un volume considerabile.

Le montagne sebben uniformi attraggono la curiosità del Viaggiatore per la loro singolarità; se ne veggono alcune affatto sterili e in parte distrutte mediante la liquefazione delle nevi. Le pietre calcinate porgono un'idea della decrepitezza di questi Monti primitivi. Altre montagne coperte di Boschi offrono alla vista uno spettacolo che rallegra. Non vi si scorgono abitazioni, e sulle sommità soltanto esistono delle grotte aperte che servono di ricovero agli orsi. I *Cammelli* vi sono comunissimi, egualmente che i *Fagiani*, i quali si vendono dai *Savojardi* a buon mercato. L'unico oggetto, che più d'ogni altra cosa ricrea pel tratto di questa strada, si è l'industria degli abitanti, i quali non lasciano incolto un palmo di terreno. La semplicità e rozzezza di questa popolazione dà un'idea dei primi secoli del mondo, quando le arti erano appena conosciute, e cominciavano a nascere. Dalle parte di *Lannebourg* le donne portano sulla testa dei pezzi di panno nero o scuro, ed accresce la loro deformità naturale.

Lannebourg è l'ultimo villaggio di *Savoja* a piè del grande *Mont-Cenis*. La strada per le premure del Governo in oggi è praticabile per le Vetture, mediante una nuova strada stata fatta assai più agevole e comoda, per cui si arriva facilmente sino alla vetta del *Mont-Cenis*, giacchè in addietro conveniva a *Lannebourg* di-

sfare le Vetture caricandole sopra dei muli, e queste si rimontavano poscia alla Novalese ch'è il primo luogo del Piemonte.

Sulla sommità s'incontra una pianura di circa 6 miglia in lunghezza. Quando le nevi sono dimojate, ella è coperta di buone pasture, ed allora vi si fa un formaggio eccellente, che è l'unica mercanzia del Paese. Di tratto in tratto si trovano delle cattive stalle per gli armenti e delle capanne per i pastori. Le sorgenti d'acqua e le cisterne vi sono frequenti.

Alla metà del cammino evvi un'osteria; più avanti trovasi uno spedale per i pellegrini e una Casa di Posta. Sulla destra v'è un Lago di circa 2 miglia di diametro, che produce dalle trote eccellenti.

L'aria in questo Monte è sommamente elastica, e quasi sempre fredda; e le nevi vi sembrano eterne a Settentrione e a Ponente. Esposte queste all'azione del Sole presentano dei fenomeni curiosi, che invitano i Naturalisti a far molte osservazioni meteorologiche. Siffatte montagne, sopra le quali s'incontrano dei Laghi e delle fontane naturali, sono per così dire il serbatojo dell'acque che si spandono sulla superficie delle sottoposte pianure.

Dall'alto di queste montagne si scorge la pianura del *Piemonte*. Vuolsi che di qui, conforme congettura anche il sig. *De-La-Lande*, mostrasse *Annibale* ai suoi soldati il bel paese che andavano a conquistare.

Il *Mont-Cenis* rinchiude diverse curiosità naturali. Presso la Cascata si trovano le vestigia d'una lava, le quali coprono lo spazio di quasi una mezza lega quadrata; si vede una specie di farfalla bianca, che ha delle grandi macchie rotonde, simile a quella veduta da *Linneo* nelle montagne di *Svezia*. Il sig. *De-La-Lande* ha osservato nelle montagne dell'Alpi gli *Angoli salienti e rientranti*, che si corrispondono nelle vallate, le conchiglie ed altre produzioni, le quali sembrano acconcie a confermare le osservazioni e le congetture dei dotti, ed a provare che anco le più alte montagne sono state una volta coperte dal Mare.

Dal Lago del *Mont-Cenis* esce un Ruscello che ingrossa la

piccola *Dora*, ossia la *Dora-Ripuarica*; a *Susa*, egli forma una Cascata magnifica ad una mezza lega dal lago. Nel luogo in cui si precipita, trovasi un minerale, che avvicina alla natura del piombo e del rame. Presso la cascata si vedono le vestigia d'un terribile smottamento di terra, e dei massi che occupano quasi due miglia quadrate di terreno, e porgono l'idea una orribile scossa accaduta-vi.

Il passaggio di *Susa* è difeso dal Forte della *Brunetta*, situato sopra una piccola altura, e scavato nel masso. Questo luogo rammenta al passeggero la perdita del Cav. di *Belle-Isle*, che vi fu ucciso nel 1747 vittima del suo coraggio. Havvi dirimpetto sopra un'alta rupe un altro piccolo Forte, che comunica con la *Brunetta*, e domina intieramente la sottoposta città di *Susa* ⁽³²⁾.

SUSA è la prima città del PIEMONTE, poco considerabile, e mediocrementemente popolata, alle falde dell'*Alpi Cozie*, distante circa sei miglia dalle frontiere del *Delfinato*. La tradizione volgare vuole che Ercole passasse di qui per andare al paese de' *Galli* ed *Anni-bale* per venir in *Italia*. Ciò che merita d'esser veduto è l'arco trionfale in onor d'*Augusto* fuori della Città, presso un antico Castello, abitato una volta dai Marchesi di *Susa*. Quantunque sia un poco guastato, conserva nullostante la bellezza delle proporzioni e del gusto dell'Architettura *Romana*. Deve *Susa* la sua origine ad una *Colonia Romana*, la quale vi si stabilì sotto il regno d'*Augusto*, quando questo Principe fece aprire una strada per entrare nel *Delfinato*.

Da *Susa* a *Torino* la strada è di circa 40 miglia lungo una fertile pianura bagnata dal Fiume *Dora-Ripuarica*, o *Piccola-Dora*, a differenza della *Gran-Dora*, o *Dora-Baltea* della *Valle d'Aosta*. Si comincia quivi a vedere le viti maritate agli olmi, il suolo coltivato e coperto di biade e di gelsi, e quindi si comprende l'abbondanza ed eccellenti qualità delle sete di *Piemonte*.

³² *Il paese finora descritto non appartiene all'Italia; ma io credo che il Viaggiatore, il quale passa dalla Savoia in Italia e molto più chi dall'Italia passa in Savoia, non avrà mai discara quest'apparente superfluità.*

S. Ambrogio è un grosso Villaggio distante 16 miglia da *Susa*. La nuova Chiesa, fabbricata sul disegno d'un semplice muratore, di figura ottagonale, è di buon gusto. Poco lontano scorgesi sopra un'alta montagna la famosa *Badia di S. Benedetto*.

Dopo due miglia di cammino si traversa la piccola città di AVIGLIANA, dominata da una Fortezza caduta oramai in rovina. Quindi si passa a *Rivoli*, che è un grosso Borgo: la sua situazione è bellissima, e signoreggia una larga pianura, che ha circa 10 miglia di lunghezza. Il Castello è imperfetto.

La strada da *Rivoli* a *Torino*, di circa 10 miglia, è diritta e circondata d'olmi dai due lati, in una vaga e feconda pianura, bagnata da gran numero di manufatti canali che si partono dalla *Dora*. Quivi comincia precisamente la ricca pianura della *Lombardia*, che si estende fino a *Venezia* e *Bologna*.

Vedi la descrizione di *Torino* al Viaggio segnato N. I. a pag. 10.

VIAGGIO XXVII.

DA TORINO A NIZZA E ANTIBO	<i>Poste</i>	<i>Distanza in mi- glia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da TORINO (a)		Geografiche	Italiane	Inglesì	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Carignano	2 ¼				1	30
a Racconigi	2 ¼				1	40
a Savigliano	1 ½				1	20
a Centale	2 ¼				2	—
a CUNEO (b)	1 ½				1	15
a Borgo S. Dalmazio	1 ½				2	—
a Limone	1 ½				2	—
a Tenda	3 —				5	—
a Breglio	2 ¼				3	45
a Sospello	2 ¼				3	35
a Scarena	2 ¼				3	30
a NIZZA (c)	2 ¼				3	30
a ANTIBO	3 ½				4	—
	28 ¼	38 —	114	—	35	5

LOCANDE. (a). L'Universo, l'Albergo Reale nella grande strada nuova, la Locanda d'Inghilterra, quella di Francia detta le Buone Donne, e il Bue Rosso; (b) la Posta; (c) il Delfino; e negli altri luoghi si alloggia alla Posta.

Per questo Viaggio vedete la descrizione da Torino fino a Nizza al Viaggio segnato N. XIX. da Antibo a Genova per il Col-di-Tenda a pag. 108 e seg., e da Nizza ad Antibo vedi il Viaggio XVIII. da Genova ad Antibo per la Riviera a pag. 104. La descrizione della Città di Torino trovasi al Viaggio segnato N. I. pag.

10 e seg. Partendo da *Torino* si paga mezza Posta secondo la Tariffa ordinaria.

VIAGGIO XXVIII.

DA TORINO A PIACENZA per <i>Alessandria e Tortona</i>	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da TORINO (a)						
a Truffarello	1 ½				1	–
a Poirino	1 ½				2	15
a S. Dusino	1 ½				1	–
alla Gambetta	1 ½				1	10
ad ASTI (b)	2 ½				1	20
a Fellizzano	1 ½				2	3
ad Annone	1 ½				1	37
ad ALESSANDRIA						
della Paglia (c)	2 ¼				2	–
a TORTONA (d)	3 –				2	40
a VOGHERA (e)	2 ¼				1	55
a Casteggio	1 ¼				1	–
a Broni	2 –				1	50
a Castel S. Gio.	1 ½				1	10
a PIACENZA (f)	2 –				2	–
	25 ¾	116	112	127	23	–

LOCANDE. (a) L'Universo, L'Albergo Reale nella grande Strada nuova, la Locanda d'Inghilterra; quella di Francia detta le Buone donne, il Bue Rosso; (b) la Rosa Rossa e il Leon d'oro; (c) i Tre Re e la Locanda d'Inghilterra; (d) la Posta; (e) il Moro; (f) la Posta e S. Marco.

Per due diverse strade si può andare ad Alessandria, cioè per Asti e per Casale; e si suol preferir la seconda qualora la stagione sia piovosa, essendo in tal caso la prima quasi impraticabile, V. i

VIAGGIO XXIX.

DA BOLOGNA A MANTOVA per la <i>Mirandola</i>	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da BOLOGNA (a)						
alla Samoggia (b)	1 ½				2	–
a MODENA (c)	1 ½				2	20
a Buonporto	1 –				2	15
alla MIRANDOLA (d)	1 –				2	30
alla Concordia	2 –				1	40
a Quistello	1 ½				2	–
a Governolo	1 –				1	30
a MANTOVA (e)	1 ½				2	–
	11 –		95		16	15

LOCANDE. (a) Il *Pellegrino*, la *Locanda Reale* e la *Fenice*; (b) la *Posta*; (c) l'*Auberge*; (d) la *Posta*; (e) la *Posta*, ossia l'*Albergo Reale di Canossa*, la *Croce verde* e il *Leon d'oro*.

Da *Bologna* a *Modena* vedete il Viaggio da *Bologna* a *Firenze* per *Modena*, segnato N. XIII. a pag. 82.

Volendo lasciare la strada di *Modena*, si può andare *Bologna* a *Crevalcuore* Poste due, quindi a *Buonporto* Poste una, ma la strada di *Modena* è la più frequentata.

Tra *Buonporto* e la *Mirandola* s'incontra *Medola*, villaggio di poca considerazione.

MIRANDOLA fu già sede dei Duchi di un tal nome: questa città è celebre per aver prodotto il famoso *Pico*: si osservano tuttora le fortificazioni, che l'hanno difesa, le quali consistono in un Fortilizio, sette Bastioni e una Cittadella.

Il Villaggio di *Quistello* presso la *Secchia* è noto per l'azione militare, che ivi accadde il 15 Settembre del 1734 tra gli *Imperiali* e i *Francesi*: ivi fu sorpreso il Maresciallo di *Broglio*.

Governolo, situato sul *Mincio* in vicinanza del *Po*, ha molte sofferte per gli assedj. Si crede che in questo luogo *S. Leone* il Grande avesse il suo incontro con *Attila* Re degli *Unni*.

Vedi la descrizione di *Mantova* al viaggio da *Milano* a *Mantova*, segnato N. VIII. a pag. 42.

VIAGGIO XXX.

DA MANTOVA A BOLOGNA per <i>Castelfranco</i> e <i>Modena</i>	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>				
Da MANTOVA (a) a S. Benedetto (b) a NOVI (c) a CARPI (d) a MODENA (e) a Castelfranco alla Samoggia (f) a BOLOGNA (g)	1 ½ 1 ½ 1 ¼ 1 – 1 – 1 ½ 1 ½	Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>			
9 ¼	64				73	10	15		

LOCANDE (a) *Le Tre Corone*, la *Croce verde* e il *Leon d'oro*; (b) la *Posta*; (c) la *Posta*; (d) l'*Albergo*; (e) il *Grande Albergo*; (f) la *Posta*; (g) il *Pellegrino*, la *Locanda Reale* e la *Città di Parigi*.

Vedi la descrizione di *Mantova* al Viaggio da *Milano* a *Mantova*, segnato N. VIII. a pag. 42 e seg.

Passato il *Po* trovasi a poca distanza *S. Benedetto*, terra popolata, in cui osservasi un'Abbadia degli ex Monaci *Benedettini*, con una Chiesa che merita d'esser veduta, essendo in parte di architettura di *Giulio Romano*: ivi è un organo assai stimato; il Monastero è vastissimo.

Tra *S. Benedetto* e *Novi* incontrasi una strada traversa lungo il fiume *Tagliata*, la quale dalla *Mirandola* conduce a *Guastalla* quindi per *Borgoforte* a *Mantova*.

CARPI è una piccola Città popolata, cinta di buone muraglie con un Castello, ed è situata presso un ramo del fiume *Secchia*. I

suoi edifizj non offrono oggetti che meritano l'attenzione del viaggiatore.

Da *Modena* fino a *Bologna* vedete il Viaggio da *Bologna* a *Firenze* per *Modena*, segnato N. XIII. a pag. 82.

VIAGGIO XXXI.

DA BOLOGNA A MANTOVA per <i>Ferrara</i>	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da BOLOGNA (<i>a</i>)						
a Capo d'Argine	1 –				1	15
a Malalbergo (<i>b</i>)	1 –				1	20
a FERRARA (<i>c</i>)	1 ½				1	40
a Bondeno	1 ½				1	35
a Quadrelle	1 –				1	15
a Sermide	1 –				1	20
a Governolo	1 ½				1	40
a MANTOVA (<i>d</i>)	1 ½				1	20
	10 –	80		92	11	25

LOCANDE. (*a*) Il *Pellegrino*, *S. Marco Locanda Reale*, la *Città di Parigi*; (*b*) Si ha una buona Locanda rimodernata; (*c*) i *Tre Mori* e la *Corona*; (*d*) la *Posta*, ossia l'*Albergo Reale di Canossa*, la *Croce verde* e il *Lion d'oro*.

Vedi la descrizione di Bologna a pag. 40.

Questo Viaggio sino a *Ferrara* si faceva una volta per *S. Giorgio*, *Cento* e *S. Carlo*. La piccola Città di CENTO, celebre per aver dato la nascita a *Gio. Francesco Barbieri* detto il *Guercino*, richiama l'attenzione degli amatori della pittura per osservare molte belle Opere di questo artista e di altri nelle Chiese e nelle principali Case, specialmente in quella del Sig. *Chiarelli Pannini*. Il Forestiero può quivi procurarsi una Relazione stampata di tali pitture, ma è da notarsi che le tre migliori tavole del *Guercino* furono dai Francesi trasferite a Parigi sul finire del caduto secolo.

Nell'inverno si preferiva di andare per acqua a Ferrara, ma l'interramento del Canale *Ciambellina* cagionato dalle rotte del

Reno, ha tolto questo comodo. Al presente il Viaggio si fa comodamente in qualunque stagione per una magnifica nuova strada postale assai più breve della vecchia, e quasi tutta selciata.

Da *Bologna a Ferrara* si viaggia in una pianura molto fertile, la quale per altro è suscettibile di maggior coltura.

Un miglio distante da *Malalbergo* s'incontra il *Reno*, che si passa in barca.

FERRARA, situata in poca distanza da un ramo del *Po*, è quasi nel centro della Provincia Ferrarese, in una pianura molto bassa. L'aspetto di questa Città (massimamente dalla parte nuova) è nobile e maestoso: considerabili sono le sue fortificazioni, le strade larghe e diritte, e bella è la gran Piazza, detta *Piazza Nuova*. La di lei popolazione riassume in oggi sotto il paterno regime del novello Sovrano l'antica industriosa attitudine. Si ammirano dei buoni edifizj in *Ferrara*, e dei quadri pregevoli, specialmente del *Guercino*, dei *Caracci*, del *Garofolo*, del *Mantegna* ec. Ve ne sono nella *Cattedrale* fabbricata in forma di croce greca e ben decorata, ove si vede il sepolcro di *Lelio Greg. Giraldi*; in quella già de' *Teatini*, e specialmente nella Chiesa già de' *Monaci Benedettini*, ove esisteva la tomba dell'*Ariosto*, ora trasportata nel pubblico Liceo. Oltre il sepolcro di sì gran poeta, gli amici delle lettere vedranno con piacere nella Chiesa di *S. Domenico* i sepolcri dei due *Strozzi*, poeti celebri, e quelli di *Nicolò Leocenigo*, e di *Celio Calcagnini*, e di varj altri, i quali contribuirono al ristabilimento de' buoni studj. Sono da osservarsi il *Castello*, abitaz. del Legato, ed i *Palazzi* di *Este*, *Villa*, *Bevilacqua* ec., ed il Teatro che è uno dei più belli d'Italia per la sua vastità ed armoniosa struttura. La *Certosa* di *Ferrara* si vuole che in tutto il suo giro eguagli l'estensione della *Mirandola*. Meritano inoltre di esser veduti i pubblici stabilimenti; la Fabbrica dell'*Università*, o *Liceo*, ove la Libreria ricca di molti volumi, tra i quali i MS. dell'*Ariosto*, del *Tasso*, del *Guarini* ec., ed una collezione di Lapide, Medaglie ed altri oggetti di antichità scavati a lunghezza distante 8 miglia da questa Città, ed ove si pretende che fosse l'antica Ferrara, e si

mostra altresì una sedia ed un calamajo dell' *Ariosto*: il Gabinetto di Fisica, il Giardino Botanico, l' Ospedale di S. Anna, in cui dai Duca Alfonso fu rinchiuso il *Tasso* sotto pretesto di pazzia. Si fa osservare ai Forestieri anco la casa del *Guarini*, nella quale fu la prima volta rappresentato il *Pastor fido*, e quella dell' *Ariosto* nella strada di Mirasole, sulla quale leggesi una elegante ed analoga Iscrizione. Si è esagerato su la insalubrità dell' aria di Ferrara, attesa la vicinanza dei fossi che la circondano: la società vi è molto amabile, nè vi manca che una maggior popolazione, che ora è di circa 22m. abitanti.

Tenendo l' antica strada per *Palantone*, *Massa*, *Ostiglia* ec., dopo *Palantone* si valica il *Po*. In oggi per una strada moderna e più comoda si passa per *Vigarano* e *Pieve*, quindi sopra l' argine sinistro del Canalino di Cento si arriva a *Bondeno* (miglia 13). Dopo la posta si passa il Panaro sopra un ponte di pietra, pagando un pedaggio, indi per l' argine sinistro del Panaro si va a *Sermide*, passando per la *Stellata*.

Vedi la descrizione di *Mantova* a pag. 43.

Vi è una strada Postale, per cui da *Ferrara* si va a *Modena*, ed è la seguente:

Da <i>Ferrara</i>		
a <i>Bondeno</i>	poste 1. $\frac{1}{2}$	Miglia 13.
a <i>Finale</i>	1. $\frac{1}{4}$	10.
a <i>Buonporto</i>	2.	16.
a <i>Modena</i>	<u>1.</u>	<u>6.</u>
	5. $\frac{3}{4}$	45.

VIAGGIO XXXII.

DA MANTOVA A BRESCIA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da MANTOVA (a)		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a GOITO	1 ½				2	–
a Castiglione (b)	1 –				2	10
a Montechiaro	1 ½				1	30
a BRESCIA (c)	1 ½				1	50
	5 ½		39	7	30	

LOCANDE. (a) La *Posta*, ossia *Albergo Reale di Canossa*, la *Croce verde* e il *Lion d'oro*; (b) la *Posta*; (c) la *Torre*.

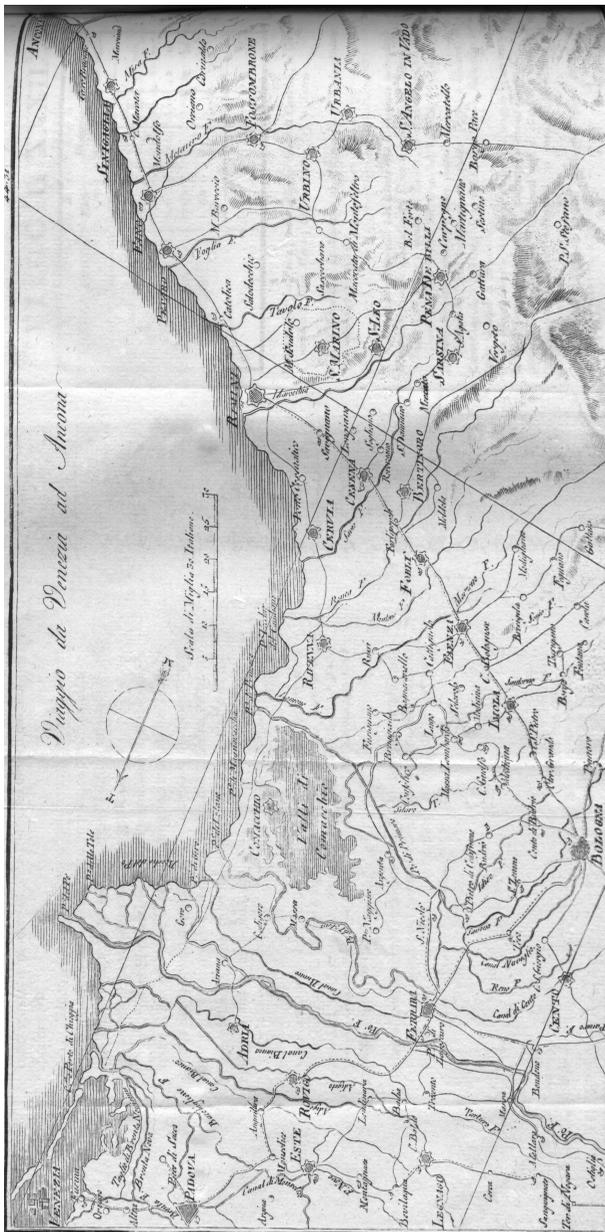
Ved. la descrizione di *Mantova* al Viaggio N. VIII. da *Milano* a *Mantova* a pag. 42.

Comoda e dilettevole è la strada che si percorre andando da *Mantova* a *Goito*: questo luogo è situato in riva al *Mincio* tra il *Lago di Mantova* e quello di *Garda*, al nord d'*Andes* o *Pietole*, ove nacque *Virgilio*. Ivi è un bel Castello e un delizioso giardino, i quali meritano d'esser veduti.

Castiglione, che incontrasi da questa parte, è diverso da *Castiglione delle Stiviere*, detto dai Latini *Castrum Stiliconis*, situato al nord di *Mantova*.

Da *Montechiaro* a *Brescia* si continua il viaggio in un terreno fertile e popolato: prima di giugnere a quest'ultima Città si passa il Fiume *Naviglio*. Da alcuni anni vi esiste una vastissima spianata per le militari evoluzioni: vi possono accampare più di 20 mila uomini.

Ved. la descrizione di *Brescia* al Viaggio segnato N. IX. da *Milano* a *Verona* ec. a pag. 45.



VIAGGIO XXXIII.

DA BOLOGNA A VENEZIA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Mi- glia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		<i>Geografiche</i>	<i>Italiane</i>	<i>Inglese</i>	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da BOLOGNA (<i>a</i>)						
a Capodargine	1 –				1	45
a Malalbergo	1 –				1	30
a FERRARA (<i>b</i>)	1 ½				1	15
al Ponte di Lagoscuro	} 2 –				–	–
alla Polesella						
al Canal- Bianco	} 2 –				2	30
ad Arquà						
a ROVIGO (<i>c</i>)						
a Monselice	2 –				2	20
a PADOVA (<i>d</i>)	1 ½				2	30
a Dolo	1 ½				1	45
a Fusina	1 ½				1	20
a VENEZIA (<i>e</i>) (<i>per acqua miglia 5</i>)					1	–
	15 –	90	98	104	15	55

LOCANDE. (*a*) La Città di Parigi, la Locanda Reale e il Pellegrino; (*b*) i Tre Mori; (*c*) la Posta; (*d*) la Stella d'oro e l'Acquila d'oro; (*e*) Gran Parigi, il Lion bianco, i Tre Re, la Scala, la Regina d'Inghilterra, lo Scudo di Francia ec.

Da Bologna a Ferrara vedi la descrizione del Viaggio segnato N. XXXI. da Bologna a Mantova per Ferrara a pag. 143.

Preferendo di proseguire il Viaggio per acqua, si può andar per la posta fino al Ponte di Lagoscuro distante tre miglia da Ferrara. La strada è selciata, e si paga una posta: quindi s'imbarca

prendendo una *Peota* o *Bucintoro*. Non vi è prezzo fisso, variando questo secondo le circostanze: ordinariamente si paga 12 Zecchini circa. È opportuno aver fissato l'imbarco a *Ferrara*. Il viaggio è di 80 miglia circa, che si fanno in 20 ore circa.

S'imbarca sul *Po*, e quindi per un canale si entra nell'*Adige*: di poi per un altro canale si entra nella *Brenta* e nelle *Lagune*. A 20 miglia da *Venezia* si trova *Chioggia*; a 10 miglia *Malamocco*, e diverse altre piccole isole delle *Lagune* prima di arrivare a *Venezia*. Sono da osservarsi i così detti *Murazzi* consistenti in un muraglione, o diga, che separano il mare dalla laguna, opera maravigliosa e degna di esser considerata.

Proseguendo il Viaggio a *Venezia* per la via di Terra, dopo aver lasciato *Ferrara* si giunge al Ponte di *Lagoscuro*, dove pagando si passa il *Po* in barca; e quindi prendendo l'argine sinistro di questo fiume si arriva alla *Polesella*. Dalla *Polesella* per l'argine sinistro della fossa di tal nome si va al *Canal-bianco*, il quale parimente si passa in barca alla distanza di 8 miglia da *Rovigo*: indi per *Arquà* a *Rovigo*.

Nell'estate si può andare alla *Polesella* per una strada più breve, pagando una Posta e mezza; e si va da *Ferrara* a *Francolino* distante 5 miglia, e da *Francolino* prendendo l'argine destro del *Po* alla *Polesella*.

Entrando nel *Polesine* di *Rovigo*, uno si accorge che il terreno è molto più elevato che nel Ferrarese. Questo Paese bagnato da una moltitudine di Canali, è di una fertilità sorprendente: vi si raccolgono in abbondanza, oltre molta canapa, grani e frutti di ogni specie e di buona qualità, e si vedono delle ridenti praterie. Le strade per altro sono anguste e mal tenute: le migliori son quelle, in cui passano appena le vetture.

ROVIGO, antica Città fondata sulle vecchie rovine d'*Adria*, è bagnata da un ramo dell'*Adige*. Non contiene oggetti di gran rilievo, nè merita che il Viaggiatore vi si trattenga espressamente per osservarla. Il *Palazzo* del Podestà è in una gran piazza, il di cui

principale ornamento è una colonna di pietra dove vi era altre volte il *Leone di S. Marco*. La *Cattedrale* è stata restaurata modernamente. In un'estremità della Città vedesi una gran Cappella rotonda, circondata esteriormente da una galleria, sostenuta da un colonnato: in essa si venera una famosa immagine di M. V. È piena questa Cappella di tabelle votive; molte delle quali sono di scuola Veneziana. Il territorio d'*Adria* era rinomato fino dai tempi di *Plinio* il Vecchio per i vini che produceva. Al presente i vini, che vi si raccolgono, sono generalmente mediocri. Vi si fa per altro una specie di vin bianco che ha molto somiglianza al moscado.

In *Adria* essendosi fatte delle escavazioni sonosi trovate alla profondità di otto piedi degli oggetti di Antichità Romana, e a 18 piedi delle Antichità Etrusche.

Alla *Badia* poco lontano da *Rovigo* è da vedersi una fabbrica di Terraglia all'uso d'Inghilterra, eretta modernamente.

Tre miglia di là da *Rovigo* si traversa l'*Adige*. Per sentir meno di disagio della cattiva strada convien volgere gli occhi all'adiacente campagna, in cui fa meraviglia il vedere con qual forza si fa la vegetazione in questo bel paese. Passato l'*Adige* si giunge a *Monselice*, ove si entra in una comoda strada, che costeggia un Canale navigabile, e conduce a *Padova*: al di là del Canale evvi un'altra strada egualmente buona, la quale passa per *Este*, e conduce parimente a *Padova*.

Sotto il villaggio di *Battaglia* si traversa un Canale, lungo il quale vi sono delle sorgenti d'acqua minerale.

Per il tratto delle due divise strade, tra di loro parallele, s'incontrano spesso, delle superbe Case di Campagna appartenenti per la maggior parte a Famiglie nobili Veneziane: l'aspetto del paese è piacevole per la sua fertilità.

Da *Padova* a *Venezia* vedi il Viaggio segnato N. IX. da *Milano* a *Venezia* per *Verona* a pag. 45.

VIAGGIO XXXIV.

DA BOLOGNA A FANO	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da BOLOGNA (a)		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a S. Nicola	1 ¼				1	30
ad IMOLA	1 ¼				2	–
a FAENZA	1 –				1	40
a FORLÌ	1 –				1	20
a CESENA	1 ½				2	15
a Savignano	1 –				1	45
a RIMINI (b)	1 –				1	40
alla Cattolica	1 ½				2	15
a PESARO (c)	1 ¼				3	–
a FANO	1 –	1	20			
	11 ¾	85	92	98 ½	18	45

LOCANDE. (a) *Locanda Reale*, il *Pellegrino* e la *Fenice*; (b) la *Fontana*; (c) *Locanda di Parma*; e negli altri luoghi si hanno de' mediocri Alberghi alla *Posta*.

Vedi la descrizione di *Bologna* a pag. 39 e seguenti nel Viaggio VII. da *Milano* a *Bologna*.

Questo viaggio si fa per la *Via Emilia* fino a *Rimini*, e da *Rimini* a *Fano* per la *Via Flaminia*. I fiumi che s'incontrano sono frequenti, ma si passano per lo più su de' buoni ponti. Piana, dritta e comoda si è la strada da *Bologna* ad *Imola*, sebbene traversata da cinque fiumi e da un canale che si passa presso quest'ultima Città.

IMOLA, fabbricata su le rovine del *Forum Cornelii*, è situata sopra un ramo del fiume *Santerno* tra il *Bolognese* e la *Romagna*, all'ingresso della bella e lunga pianura di Lombardia, I dintorni di questa Città sono piacevoli, e vi si osservano delle grandi pianta-

gioni di pioppi. Le strade d'Imola sono ben conservate; sonovi alcuni Palazzi considerabili ed alcune Chiese, le quali meritano d'esser vedute. La *Cattedrale*, ove riposano i Corpi di *S. Pier Crisologo* e di *S. Cassiano*, è restaurata per metà, sopra un buon disegno dell'Architetto *Morelli* Imolese. Ammirasi nella Chiesa già dei Domenicani un quadro di *Lodovico Caracci*, ed un altro alla Confraternita di *S. Carlo*.

Fuori d'Imola si passa il *Santerno*, e giunti a *Faenza* si lascia a destra la strada della *Romagna Toscana*.

FAENZA (*Faventia*), Città non piccola, e ben fabbricata sull'*A-mone*, che bagna le sue mura, può riguardarsi come la *Firenze* della *Romagna*. Qualunque origine le si dia ella fu municipio dei Romani, ed ebbe una strada consolare, per cui passò *Annibale* venendo dalle Gallie in Etruria, e per mezzo della quale eravi comunicazione con le *Vie Emilia* e *Cassia*. Questa strada, passando per *Valdamone*, conduceva per *Castello* dell'Alpi e per *Annejano* a *Firenze*: dopo il XII Secolo fu abbandonata, essendosi aperta l'altra per *Marradi* e *Borgo S. Lorenzo*. Faenza ha la forma di un quadrato pressochè regolare: è cinta di mura pel circuito di una lega circa, ed è divisa da strade principali, che mettono alla Piazza pubblica ornata di portici a doppio ordine, cui danno l'aspetto quasi d'un anfiteatro. Il *Palazzo pubblico* ed il *nuovo Teatro* da una parte; la *Torre dell'orologio*, la *Fontana* ed il *Duomo* dall'altra, formano il complesso di questa piazza. I dilettanti di Pittura possono vedere la Galleria del Liceo; un quadro di *Carlo Cignani* alla Chiesa già de' Serviti, rappresentante *S. Filippo Benizzi*; e nel Convento alcuni Freschi dell'*Ottaviano* e del *Pace*, scolari del *Giotto*; nella parete esterna della facciata della Chiesa sono da osservarsi alcuni depositi con Bassirilievi del *Barilotto*, ed altri bassirilievi del medesimo sono alla porta della Chiesa di *S. Bernardo*. Nella Chiesa già delle Monache di *S. Maglorio* si osserva un quadro di *Giorgione*, ed un' *Adorazione dei Magi* del *Pinturicchio* in quella di *S. Caterina*. A *S. Lucia* vedesi una *Vergine* in quadretto di *Pietro Perugino*. Nella Chiesa dell'Annunziata in *Borgo*

una *Vergine* di *Jacopone* Faentino, scolare di *Rafaello*; in quella delli già Osservanti una *Concezione* di scuola Fiamminga. Si posseggono delle buone pitture anche dai particolari, e specialmente nelle Case *Laderchi*, *Corelli*, *Muzzalani*, *Malzetti*, ed una bella *Crocifissione* di *Rubens* in Casa *Ginnasi*. Per l'Architettura è assai lodato dall'*Algarotti* nei suoi Viaggi il Coro della Chiesa degli ex-Osservanti. Tra i pubblici stabilimenti è da vedersi l'Ospedale per gli infermi e dementi, l'Orfanotrofio detto dei *Progetti*, per le femmine, e quello dei ragazzi orfani, per la loro montatura economica. Tra gli Opificj di Faenza, la fabbrica dei vasellami di majolica di Gaspero Ferniani merita una speciale attenzione pel credito che ha questa manifattura anche presso gli Oltramontani, che la conoscono sotto il nome Francese *Fayence*, e per la perfezione a cui è stata condotta ultimamente. Sono da osservarsi inoltre il *Filatojo* pel suo meccanismo, che da un prodotto giornaliero di libbre 100 di seta lavorata, e la Cartiera di Vincenzo Bertoni, distante tre miglia dalla Città ove s'imita la Carta d'Olanda. La Città di Faenza contiene circa 15 mila abitanti, oltre la popolazione del Sobborgo, che si estende a due mila. Una delle cinque Porte della Città mette ad un piccolo Porto ed Canal Naviglio, aperto non ha guari, dal fu Scipione *Zannelli*. Questo fa capo a *S. Alberto* nel *Po di Primaro*; e favorisce l'industria ed il commercio. Faenza ha la gloria d'aver data la cuna al celebre Matematico Torcelli: possiede un Liceo con sei Cattedre, e due Scuole di Pittura e Ornato, le quali danno de' buoni Artisti. La campagna adiacente è feconda di grano, vino, lino e canape. I vini di Faenza sono commendati da *Varrone* e *Columella*; e Plinio loda assai il lino Faentino. I Naturalisti si porteranno ad osservare le acque termali di *S. Cristoforo* quattro miglia lungi dalla Città; alcune sorgenti d'acque salate; dalle quali si ha in copia del sal marino; e sul Fiume Amone un Tufo cenerino cupo, che dà del sale bianchissimo, e dove le pecore sono ingordissime di pascere. Nei colli vicini alle acque di *S. Cristoforo* si trovano dei frammenti di miniera di piombo; sul Colle di *S. Luca* avanzi di miniera di ferro e di rame; sui monti di

S. Benedetto e *Gamugno* dei piccoli pezzi d'alabastro bianchissimo; tra il Fiume *Amone* e la *Sentria* un'abbondante vena di zolfo. Il Botanico troverà molte piante fluviatili e palustri nella pianura sotto *Faenza*.

FORLÌ, detta dagli antichi *Forum Livii*, è una città considerabile, edificata da *Livio Salinatore*, dopo la celebre disfatta di *Asdrubale* sul *Metauro*. Evvi una grandissima piazza: è una delle belle d'Italia. Vi si osservano dei buoni edifizj, particolarmente quella del *Magistrato* e l'altro del *Monte di Pietà*, e i Palazzi *Albicini*, *Merenda* e *Piazza*. La Sala del Consiglio dicesi dipinta da *Raffaello*. Bisogna osservare nella cattedrale la Cupola della *VerGINE del fuoco* dipinta da *Carlo Cignani* che vi lavorò per venti anni; la Chiesa di *S. Filippo Neri* ha dei buoni quadri parimente dei *Cignani*, di *Carlo Maratta* e del *Guercino*, e un altro quadro alla *Madonna del Popolo*; e nella Chiesa degli già *Osservanti* ammirasi una *Concezione* di *Guido Reni*. Merita parimente d'esser veduta l'antica Chiesa di *S. Mercuriale* già dei *Vallombrosani*. Gli abitanti di *Forlì* sono d'un carattere allegro e socievole, non che industriosi. La Campagna adiacente offre delle piacevoli passeggiate. Il numero degli abitanti ascende a 15 mila.

Forlimpopoli (*Forum Pompilii*) è uno dei quattro *Forum* sulla strada *Emilia*, dei quali fa menzione *Plinio*. Non si vedono che le rovine dell'antica *Forlimpopoli*. Sonovi al presente alcune Case ed un Castello, fabbricato forse ai tempi di *Cesare Borgia*. Le produzioni del paese sono lino e grano.

Avanti di entrare in *Cesena* si passa il *Savio* sopra un magnifico moderno Ponte.

CESENA graziosa città situata a piè d'una Collina, è irrigata dal fiume *Savio*. Ella è stata sempre celebre per i suoi vini e per la canapa. Il suo territorio abbonda di miniere di zolfo. Ha alcuni portici, ma non si scorge molta magnificenza negli edifizj pubblici e nelle Chiese, tra le quali le più considerabili sono la *Cattedrale*, *S. Domenico* e *S. Filippo*. Il *Palazzo pubblico* sulla piazza, ornata di una bella fontana, è una fabbrica di buona architettura. Alla

facciata del Casino dei *Nobili* v'è stata apposta modernamente la statua colossale di Pio VI., ora nel Palazzo pubblico. Convieni osservare ai già *Cappuccini* un bel quadro del *Guercino*; ed è degna dell'attenzione di un colto Viaggiatore la curiosa *Biblioteca* raccolta da *Malatesta Novello*, ricca di Codici manoscritti avanti l'invenzione della stampa. Gli antiquarj troveranno delle antiche tombe a *S. Maria del Monte*, un miglio fuori della Città su di un Colle che ha in cima questa magnifica Chiesa. Si contano a *Cesena* circa 10 mila abitanti.

Da *Cesena* a *Rimini* la strada è comoda: *Savignano* è un bel villaggio di mezzo; egli è il *Compita* degli antichi.

RIMINI è una Città molto antica, grande e popolata di 16 ai 17 mila abitanti sopra il fiume *Arimino* (oggi *Marecchia*) che la traversa presso il mare, con Porto al suo sbocco, il quale attualmente non serve che a delle Barche di Pescatori. Il mare essendosi ritirato, non si ravvisa quasi più vestigio dell'antico Porto. Si entra a *Rimini* per la *Porta S. Giuliano* sopra un superbo *Ponte* costruito del più bel marmo bianco sotto gl'Imperatori *Augusto* e *Tiberio*, nel luogo appunto, in cui si riuniscono le due strade consolari *Flamminia* ed *Emilia*; ed uscendo dalla Città si passa per la *Porta Romana* sotto un bell'Arco trionfale in onore d'*Augusto* ⁽³³⁾. Molti marmi tolti dall'antico Porto ornano la *Cattedrale* e diverse altre Chiese. In questa Città vedonsi varj edifizj fabbricati per la più parte a spese dei *Malatesta*. La Chiesa principale antica fu eretta sulle rovine del tempio di *Castore* e *Polluce*, ora Caserma. Il tempio di *San Francesco*, bellissimo edifizio del XV secolo, fu fabbricato sul disegno di Leon Battista *Alberti* celebre Architetto Fiorentino, e racchiude dei magnifici sepolcri; delle statue e dei bassirilievi di molto pregio. Agli ex-*Cappuccini* vedonsi gli avanzi dell'anfiteatro di *Publio-Sempronio* (da alcuni eruditi però non ravvisati che per avanzi di fabbrica de' bassi tempi), ed alla piaz-

³³ *Di questo famoso Arco ne fa particolar menzione, e ne dà le figure Tommaso Temanza Architetto Veneziano nel suo libro delle Antichità di Rimini, 1741 in fol.*

za del mercato vi è un piedestallo che pretendesi fosse la tribuna di *Giulio Cesare*, ove arringò l'armata prima del passaggio del *Rubicone*. Sulla piazza davanti al Palazzo del *Magistrato* si vede una bella fontana di marmo e la statua di *Paolo V.* in bronzo. Vi è ancora la *Pescaria porticata*. Nella Chiesa di *S. Giuliano* evvi il martirio di questo Santo dipinto da *Paolo Veronese*. Sono degne di osservazione anche la Chiesa di *S. Agostino*, e la moderna fabbrica del *Collegio dei Gesuiti*, ed annessavi Chiesa di *S. Francesco Saverio porticata* e con belle fontane, disegno del *Buonamici*. Ammirasi il bell'ordine della *Biblioteca* del Conte *Gambalunga*, non meno che l'eleganza dell'edifizio: la collezione d'iscrizioni e di altri oggetti d'antichità, fatta dal Dott. Gio. *Bianchi* Archiatro Pontificio (*Jano Planco*), merita l'attenzione degli Antiquarj.

Da *Rimini* si può fare una corsa fino a *Ravenna*, distante sole 4 poste, per una strada che costeggia il mare (Vedi la descrizione di questa Città al Viaggio da *Venezia* a *Rimini* segnato N. XX-XIX.). Si può anche andare ad *Urbino* per una strada secondaria. Distante circa dodici miglia da *Rimini* a destra è la Repubblica di *S. Marino*: la strada per altro è disastrosa, e bisogna andarvi a cavallo. Una montagna ed alcune eminenze all'intorno formano tutta l'estensione del suo territorio. Vi si contano tre Castelli e cinque Chiese, e intorno a cinque mila abitanti: l'inverno è rigorosissimo, e la neve vi resta per lo spazio di circa sei mesi.

Proseguendo il Viaggio da *Rimini* a *Fano* (*Fanum Fortunae*) si percorre un paese piano, eccetto il passaggio del Poggio vicino a *Pesaro*; la strada è lungo il mare Adriatico. Prima di giugnere alla *Cattolica* si passa il Fiume *Conca* sopra un ponte: quando questo fiume ingrossa divien pericoloso.

La *Cattolica* è così denominata, perchè questo luogo servì di rifugio ai prelati Ortodossi, i quali nel tempo del Concilio di *Rimini* si separarono dai Vescovi Ariani. Quivi si lascia la *Romagna* e si entra nel già *Ducato d'Urbino*, dal quale si esce entrando nel Territorio di *Fano*, e si ritorna andando a *Sinigaglia* per entrare di poi nella *Marca d'Ancona*. Dalla *Cattolica* a *Pesaro* si co-

steggia il mare quando è in calma; altrimenti si va per la strada di sopra, detta *Pantalone*.

PESARO antica Città dell'Urbinate, tra il mare e le colline, presso la quale scorre il piccolo fiume *Foglio (Isaurus)*, è d'un aspetto assai ridente. Vi si vedono delle buone fabbriche, e nelle Chiese si conservano dei quadri e delle pitture a fresco molto stimate. Del *Barocci* specialmente, il quale può riguardarsi come il maestro della Scuola di Pittura nella *Romagna*, si ammirano diverse tavole eccellenti. Avvene una nella *Cattedrale* esprimente la *Circoncisione*, oltre un *S. Girolamo* dipinto da *Guido*. Nella Chiesa del *Nome di Gesù* evvi un *S. Agostino* del *Palma*. La piazza è decorata da una fontana e da una statua di marmo d'Urbano VIII. Convieni osservare il *Porto*, gli avanzi d'un antico ponte fabbricato da *Augusto*, o da *Traiano*; la collezione d'Iscrizioni e d'altre antichità nella Casa *Abati-Olivieri*, ed il Museo *Passeri*. Chi amasse di vedere raccolte ed illustrate le antichità di *Pesaro* può consultare l'Opera in fol. intitolata *Marmora Pisaurensia*. Il terreno dei dintorni opposto al mare è fertile in olivi e in fichi, che sono rinomati. L'aria di *Pesaro*, che una volta era insalubre, massimamente in estate, è divenuta sanissima dopo l'asciugamento delle acque palustri. La sua popolazione è di circa 10 mila abitanti.

FANO, altre volte *Fanum Fortunae* (Dea che viene rappresentata da una bella Statua su d'una Fontana) è situata sul mare presso il *Metauro*, fiume celebre per la disfatta data ad *Asdrubale* dai Consoli *Livio Salinatore* e *Claudio Nerone*. Conserva questa Città le vestigia d'un *Arco trionfale* eretto ad *Augusto*, o, secondo altri, a *Costantino*, ed altri monumenti della sua antichità, specialmente diversi marmi ed iscrizioni. La *Cattedrale*, *S. Paterniano* e *S. Pietro* già de' *Filippini* sono le Chiese che meritano d'esser osservate, e nelle quali sono delle buone pitture. Il *Teatro* per l'Opera era già uno de' più considerabili d'Italia per la sua grandezza, per la vaga disposizione e quantità delle logge, per la prospettiva e per le decorazioni. Anche la Biblioteca di Fano è degna del-

l'attenzione del colto Viaggiatore. Sulle rive del mare presso Fano trovasi quella specie di pesce, che si chiama *Cavaletto*, e che si vede nei Gabinetti di Storia naturale, denominato anche *Cavallo marino*. Infatti questo piccolo animale ha la testa, il collo e la criniera come il cavallo. Il piccolo Porto è formato da un ramo incanalato ad arte, e derivato dal vicino *Metauro*.

VIAGGIO XXXV.

DA MANTOVA A VENEZIA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da MANTOVA (a)		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Castellaro	1 ½					
a Sanguinetto	1 –				1	48
a Legnago	1 –				1	45
a Montagnana	1 ¼				1	–
ad ESTE	1 ¼				1	35
a Monselice	1 ½				1	25
a PADOVA (b)	1 ½				2	–
a Strà	1 –				1	40
alla Mirra	1 –				1	30
a Fusina	1 –				1	–
a VENEZIA (c)	1 –				1	30
<i>(per acqua mi- glia cinque. Si parte tutti i gior- ni colla Corriera alle ore 8 di sera da Padova a Ve- nezia e vicever- sa).</i>	13 –	85 –	90	97	15	13

LOCANDE. (a) *La Posta*, ossia *Albergo di Canossa*, la *Croce verde* e il *Leon d'oro*; (b) la *Stella d'oro*, l'*Aquila d'oro*; (c) il *Gran Parigi*, la *Scala*, la *Regina d'Inghilterra*, *Dary* presso *Rialto*, i *Tre Re*, *Petrillo* al *Leon bianco*; negli altri luoghi la *Posta*.

Ved. la descrizione di *Mantova* al Viaggio segnato N. VIII. da *Milano a Mantova* a pag. 42 e seg.

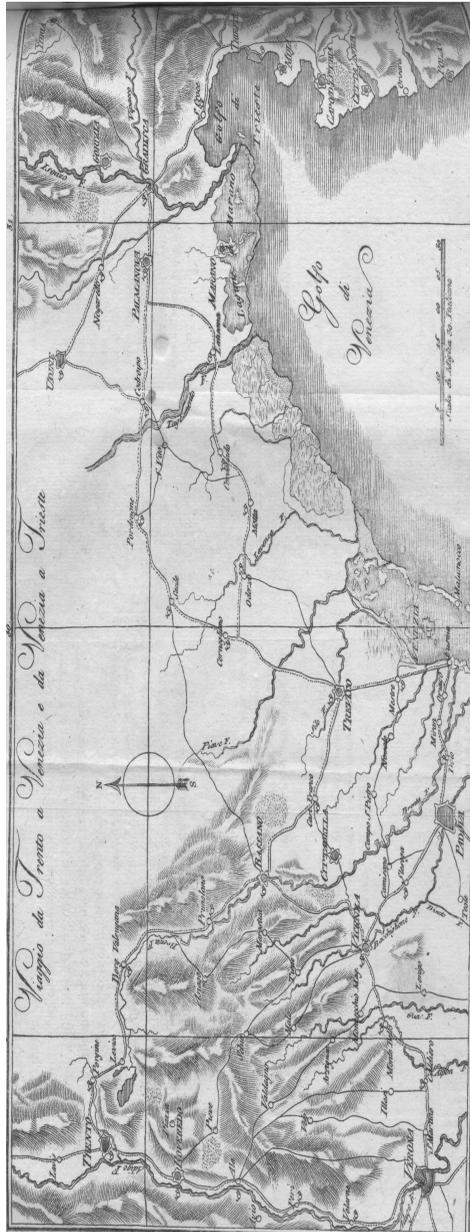
Fuori di *Mantova* si passa per *S. Giorgio*, uno dei sobborghi fortificati di questa Città. La strada è intersecata da fiumi e da canali che s'incontrano frequentemente.

Tra *Sanguinetto* e *Bevilacqua* vedesi *Legnago*, che è una buona fortezza sull'*Adige*. A *Borgo S. Marco* s'incontra la strada postale che conduce a *Brescia*.

Este è un grosso Castello che ha dato l'origine e il nome ai Duchi di Modena e di Ferrara. La *Cattedrale* di figura rotonda è di buona architettura.

Da *Este* a *Padova* la strada costeggia un canale navigabile. Al di là di questo canale per una strada egualmente buona si giugne a *Padova*, passando un canale sotto il villaggio di *Battaglia*; presso questo villaggio lungo il canale sonovi delle sorgenti d'acqua minerale. Lungo queste due strade, e massimamente sulla *Brenta*, si trovano spesso delle superbe Case di delizie appartenenti per la maggior parte a Famiglie Veneziane: l'aspetto del paese è piacevole per la sua fertilità. *Monselice* è una grossa Terra, con un vecchio Castello su di una collina.

Da *Padova* a *Venezia* vedi il Viaggio segnato N. IX da *Milano* a *Venezia* a pag. 45.



dige, che si costeggia fino a *Trento*.

VIAGGIO XXXVII.

DA TRENTO A VERONA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglese	ore	min.
Da Trento (a)						
a Acquavia	1 –				1	50
a ROVEREDO (b)	1 –				1	10
ad Halla	1 ½				2	20
a Peri	1 ½				1	44
a Volagne	1 –				2	20
a VERONA (d)	1 –				2	50
	7 –		58		12	14
Da VERONA A VENEZIA						
Da VERONA						
a Caldiero	1 –				1	30
a Montebello	1 ½				1	50
a VICENZA (e)	1 ¼				1	50
a Slesega	1 ¼				1	40
a PADOVA (f)	1 –				2	–
a Strà	1 –				1	40
alla Mirra	1 –				1	30
a Fusina	1 –				1	–
a VENEZIA (g) <i>(per acqua miglia cinque. Si parte tutti i giorni colla Corriera alle ore 8 di sera). Da Padova a Venezia, e viceversa si pagano lir. 5 italiane.</i>	1 –				1	30
	10 –		79 ½		14	30

LOCANDE (a) l'Europa; (b) la Rosa e la Corona; (c) la Corona;

(d) le *Due Torri*; (e) il *Cappel rosso* e lo *Scudo di Francia*; (f) la *Stella d'oro*, l'*Aquila d'oro*; (g) il *Gran Parigi*, *Dary* presso *Rialto*, *Petrillo* al *Leon bianco* e i *Tre Re*; negli altri luoghi si alloggia alla *Posta*.

TRENTO giace in una deliziosa vallata a piè dell'Alpi tra l'Italia e l'Alemagna e segnatamente nel Tirolo Italiano. L'*Adige* la bagna al nord; e sebbene questa città non abbia che un miglio di circuito, contiene dei buoni edificj e delle Chiese che meritano d'esser vedute. La *Cattedrale* d'architettura gotica è un tempio magnifico a tre navate, che ha un organo eccellente ed è celebre per il *Concilio di Trento*, il quale ivi terminò, essendosi precedentemente adunato in *S. Maria Maggiore*. Nella Chiesa delli già *Eremiti* vedesi la tomba del Card. *Seripando*, uomo illustre per la sua pietà e per la sua dottrina. Nel numero dei Palazzi si distingue quello restaurato da *Bernardo Closio* Vescovo di *Trento*; e quello dei *Madrucci*, in cui sono delle buone pitture e alcune antiche iscrizioni. Le strade di *Trento* son larghe e ben lastricate: sopra un piccolo fiume, che entra nella città dalla parte di Levante, si vedono diversi edificj, alcuni dei quali servono alla manifattura della seta, altri per macinare le biade. L'acqua di questo fiume per diversi canali è condotta maggior parte delle case alla città. Fuori della *Porta S. Lorenzo* evvi un ponte magnifico sull'*Adige*. Le Alpi, che circondano il territorio di *Trento*, quasi perpetuamente coperte di neve, sono sì alte e ripide, che sembrano inaccessibili, e par che tocchino il Cielo. Fertile è la circonvicina campagna, e produce del grano e le colline abbondano di viti, le quali danno un vino assai stimato. L'aria è buona; ma nell'estate, specialmente nei giorni canicolari, vi si soffre un calore eccessivo, e nell'inverno un freddo rigorosissimo. Gli abitanti sono robusti, industriosi e sofferenti della fatica. Contiene poco più di dieci mila abitanti.

Da *Trento* a *Verona* la strada è continuamente lungo l'*Adige*.

ROVEREDO è una piccola città nella valle *Lagarina*, ma bella,

ricca e mercantile, in cui fiorisce specialmente il commercio della seta. La maggior parte delle case sono di marmo. È nota l'Accademia degli *Agiati*, che vi è stata eretta nel 1751 per le cure di Bianca Laura *Saibanti*. A Roveredo si osserva del lusso negli abbigliamenti e nei mobili. Gli abitanti, che ascendono a circa 7 mila, sono industriosissimi. Le tintorie di *Roveredo* si stimano assai, non meno che i Filatoj della tela, tutti mossi dall'acqua. La sua popolazione ascende ai 18m. abitanti.

Tra *Halla* e *Peri* si trova *Borghetto*, ultimo villaggio del territorio di *Trento*. Questo era il termine di confine tra il *Tirolo* ed il *Veronese*.

Ossenigo è il primo villaggio sul territorio *Veronese*: vi si giunge per una strada poco piacevole attraverso a delle rupi.

Tra *Ossenigo* e il forte *Guardara*, che si lascia da un lato, evvi la Foresta di *Vergara*, la quale è pericolosissima. Al di là dell'*Adige* a destra si lascia Monte-Baldo:

Tra *Peri* e *Volarni* si passa accanto la Fortezza della *Chiusa* presso di un precipizio, nel fondo del quale scorre l'*Adige*: di là dal Fiume a destra si lascia *Rivoli*.

A *Volarni* si entra in una ben coltivata pianura, fertile in biade, viti e gelsi, la quale conduce fino a *Verona*.

Ved. la descrizione di *Verona* ed il restante di questo Viaggio, in quello segnato N. IX. da *Milano* a *Verona* a pag. 45 e seguente.

VIAGGIO XXXVIII.

DA VENEZIA A TRENTO per Bas- sano	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da VENEZIA (a) (per acqua la I. Posta)		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Mestre	1 –				1	30
a TREVISO (b)	1 ½				2	20
ad Castelfranco	1 ½				2	55
a BASSANO (c)	1 ½				2	50
a Primolano	2 –				6	30
a Borgo di Val- sugana	2 –				4	–
a Pergine	1 ½				4	–
a TRENTO (d)	1 ½				2	50
	12 ½	88	93 ½	106m.	26	55

LOCANDE. (a) Il *Gran Parigi*, *Dary* presso Rialto, *Petrillo* al *Leon Bianco*, i *Tre Re*, la *Scala*, la *Regina d'Inghilterra* e lo *Scudo di Francia*; (b) la *Posta*; (c) la *Luna* fuori della porta; (d) l'*Europa* e la *Rosa*.

Vedi la descrizione di *Venezia* al Viaggio segnato N. IX. da *Milano* a *Verona* ec. pag. 45.

Il tragitto da *Venezia* a *Mestre* si fa in gondola per lo spazio di 5 in 6 miglia, e si conta per una posta; a *Mestre* si prende la *Posta*.

TREVISO, città antichissima sul fiume *Sile*, dà il nome alla *Marca Trevigiana*, ed è forte e popolata di circa 15 mila abitanti. Vi si osservano dei buoni Palazzi e delle Chiese degne d'esser vedute, una Piazza ed un bellissimo Teatro. I suoi abitanti fanno un consi-

derabil commercio di latta, di seta e di drappi; e la campagna adiacente abbonda di bestiame, di grano e di frutta.

A *Castelfranco* si può osservar di passaggio una bella Piazza, il Palazzo e il Teatro nuovo.

BASSANO, piccola, ma vaga città situata alle falde delle Alpi in una eminenza che domina una fertile, sebbene angusta vallata: la *Brenta* le scorre dappresso dal lato d'Occidente. Le Colline circostanti a *Bassano* sono d'un aspetto ridente, e producono in abbondanza vino e frutta delicatissime. Gli abitanti di questa Città si distinguono pel genio che hanno per l'industria, per le manifatture e per il commercio. Ne' contorni di *Bassano* vi sono molte manifatture di seta, di lana, di carta e di corami; e gli artisti vi si distinguono nelle opere di meccanica, e vi si fanno dei lavori a tornio e delle sculture in legno. Non havvi forestiero, il quale trascuri di vedere la Biblioteca, Stamperia e Calcografia *Remondini* con tutto il corredo delle fabbriche relative a quest'arte, le quali danno la sussistenza a un numero grande di persone. Nelle Case e nelle Chiese di *Bassano* si vedono delle buone pitture, specialmente di Giacomo *Da Ponte* detto il *Bassano*, e dei suoi figli, i quali hanno onorato la patria colle produzioni eccellenti dei loro pennelli. Vi è un buon Teatro nuovo. Questa città ha dato la nascita a molti altri uomini illustri, e fra gli antichi è celebre *Lotaro Buonamico* ed *Aldo Manuzio*. Anche a' nostri giorni ha avuto uomini chiarissimi nelle lettere e nelle arti, e fra gli altri l'Abate Giambattista *Roberti*, il valente incisore Gio. *Volpato*, e il celebre meccanico Bartolommeo *Ferracina* e Giambattista *Reni*, che illustrò la storia della Marca Trevigiana e degli Ezelini, i quali avevano in *Bassano* la loro residenza. Prima di abbandonar *Bassano* si può osservare il magnifico *Ponte* sulla *Brenta*, disegno di Bartolommeo *Ferracina* suddetto, erettovi alla metà del Secolo XVIII. in luogo dell'altro rovesciato dalla innondazione del 1748, il quale era un'opera del celebre *Palladio*.

Dopo *Cismone* si passa il Fiume, che porta lo stesso nome, ed in seguito si arriva a *Primolano*: quindi si passa la *Brenta*. Le alte

Montagne di *Primolano* segnano la division naturale dell'*Italia* dall'*Alemagna*. Si prosegue il viaggio nell'angusta *Valsugana*, la quale ha una lunghezza di circa 18 miglia sopra due di larghezza, e poscia si arriva a *Pergine*.

Vedi la descrizione di *Trento* al Viaggio N. XXXVII. da *Trento* a *Verona* a pag. 160.

VIAGGIO XXXIX.

DA VENEZIA A RIMINI	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Mi- glia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da VENEZIA (a) alle Cavanelle	<i>per acqua</i>				3	—
alle Fornaci	2 —				2	40
alla Mesola	2 —				2	45
a Pomposa	2 —				2	35
a Magnavacca	2 —				2	45
a Primaro	1 —				2	45
a RAVENNA (b)	2 —				1	20
al Savio	1 —				1	15
a Cesenatico	1 —				1	30
a RIMINI (c)	2 —				2	30
	15 —	—	122	—	23	5

LOCANDE. (a) Il *Gran Parigi*; Dary presso Rialto, il *Lion bianco* e i *Tre Re*, la *Scala*, la *Regina d'Inghilterra* e lo *Scudo di Francia*; (b) alla *Spada*; (c) la *Posta*; negli altri luoghi conviene fermarsi alla *Posta*, dove si hanno dei mediocri Alberghi.

Ved. la descrizione di *Venezia* al Viaggio segnato N. IX da *Milano a Venezia* a pag. 45.

CHIOZZA o *Chioggia* ha un buon porto formato dall'acque delle lagune, e da due rami della *Brenta* che in essa sboccano. Questa città, famosa per i fatti d'arme navali ivi accaduti tra i Veneziani ed i Genovesi, è ben fabbricata: le sue strade son larghe, ed hanno dei portici comodissimi. Tra le Chiese la *Cattedrale* è un bell'edifizio. Dalla parte orientale sulla marina si vede un argine fatto dalla natura, che serve di riparo contro l'impeto del mare in fortuna. Da *Chiozza* si ha la veduta delle Alpi dal lato di *Padova*. Il

sale è uno dei prodotti di quest'isola. Sotto questa città, che è in mezzo all'acque, l'*Adige* e il *Po* si gettano nel mare Adriatico.

Si passano in barca tre fiumi, che quasi si riuniscono insieme nelle lor piene, e sono la *Brenta*, l'*Adige* e il *Po*; quindi si ripassa l'*Adige* in barca. Dalle *Fornaci* a *Mesola* si varca il *Po* in barca, e poscia il *Po d'Ariano*.

Da *Po di Goro* a *Volano* si passa il Canal di *Cento*; in seguito il passaggio dei Fiumi o Marazzi è frequentissimo ed incomodo, dovendosi varcare in barca o a guado. Dopo la Torre di *Volano* si hanno a destra le Valli di *Comacchio*, paese paludoso per gl'interramenti cagionati di varj rami del *Po*, e ridotto oggi a Stagno d'acqua salsa piuttosto che dolce, feracissimo per le Anguille. Per lungo tratto di paese l'aria è umida assai, ed il terreno incolto è mancante di popolazione. Dalle Valli di *Comacchio* si trae gran profitto di pesca e d'olio di pesce. Fino a *Primaro*, che è un piccolo Borgo, ove adesso fa capo il nuovo Canal Naviglio di Faenza, la strada è lungo la costa del mare. Il *Porto* di *Primaro* difeso dalla Torre *Gregoriana* è formato da un braccio antico del *Po* che si getta nell'*Adriatico*.

RAVENNA, città antichissima in vicinanza dei fiumi *Ronco* e *Montone* riuniti in un solo, già capitale sotto l'impero di *Teodorico*, fioriva assai sotto il governo degli *Esarchi*, prima che passasse in dominio dei Veneti e dei Lombardi. Essa contiene monumenti preziosi della sua antichità e magnificenza, ed è celebre pei suoi mosaici, marmi orientali, sarcofagi ec. meritevoli d'attenzione. Le decorano alcuni buoni edifizj degli ultimi tempi, ornati di pitture e quadri pregevoli, specialmente della Scuola Bolognese, i quali per altro soffrono a cagione della umidità. La *Cattedrale* è una fabbrica magnifica, cui si è dato un'aria moderna. Sono d'un bel marmo le colonne che sostengono la navata; le due Cappelle ai bracci laterali son dipinte a fresco da *Guido*, di cui pure è un bellissimo quadro rappresentante *Mosè* che fa piover la manna. L'antico Ambone, una sedia d'avorio e il Calendario Pasquale son tre pezzi di antichità Cristiana degni d'essere osservati. Gli

antiquarj vedran con piacere un buon numero di Lapidi Sepolcrali dissotterrate in occasione di ristorar questo tempio, e ora con bell'ordine disposte in un cortile. Il Fonte battesimale è nel suo stato primitivo, di figura ottagonale, con otto grandi arcate ed ha nel davanti un gran bacino di marmo bianco di Grecia. Un bell'ottagono è parimente l'antica Chiesa di *S. Vitale* sostenuta da colonne di marmo greco, e ornata di porfidi, mosaici e bassirilievi; avanzi della prisca magnificenza di *Ravenna*: nella Sacrestia vedesi il martirio di *S. Vitale* dipinto dal *Baroccio*. Sono da osservarsi la infermeria del Monastero, e nel giardino il Sepolcro di *Galla Placidia*. Ristaurata sul gusto moderno è parimente la Chiesa di *S. Gio. Battista* fabbricata da *Placidia*: nondimeno vi sussistono tuttavia 24 antiche colonne cipolline, dei pezzi di porfido o di verdantico, e il vecchio pavimento in mosaico del quarto o quinto Secolo, che attualmente si conserva intiero in una cappella. A *Classe* di fuori la Chiesa di *S. Apollinare* già dei *Camaldolensi* è sostenuta da 24 colonne di marmo greco trasportate da *Costantinopoli*; l'altare è ricco di porfido verde antico e alabastro orientale, la tribuna posa su quattro belle colonne di marmo nero e bianco, ed è ornata di lavori del più perfetto mosaico. A *S. Romualdo* già dei *Camaldolensi* vedesi un' *Annunziazione* di *Guido Reni*; un *S. Nicola* del *Cignani*; un altro Santo con un Angelo che respinge il diavolo dipinto dal *Guercino*, e nel Refettorio il *Sepolcro* di *Cristo* del *Vasari*: la *Biblioteca* e il *Museo* d'antichità contengono degli oggetti degni d'esser veduti; a *S. Maria del Porto* merita osservazione il martirio di *S. Marco* dipinto dal vecchio *Palma*. In una pubblica strada ad un angolo della Chiesa e Convento già dei *Francescani* esiste il sepolcro di *Dante*, arricchito modernamente a spese del Cardinal Legato Valenti Gonzaga. Nei palazzi *Rasponi* e *Spreti* vi sono dei quadri di *Guido*, del *Barocci* e del *Guercino*. La Piazza è decorata da due alte colonne di granito, da una bella statua di marmo bianco esprimente *Clemente XII.*, e da un'altra in bronzo che rappresenta *Alessandro VII.*, di cattivo lavoro. In faccia al Battistero evvi una Piramide in memoria di *Cle-*

mente VII. Fuori della Città verso l'antico porto a *S. Maria* della *Rotonda* esiste il *Mausoleo* eretto a *Teodorico*, il quale una volta segnava il confine del mare distante al presente circa 4 miglia. La bell'urna di porfido, che stava sul vertice di questa *Rotonda*, è oggi in Città, attaccata all'angolo d'una *Fabbrica* in una bella e larghissima strada. In vicinanza di *Ravenna* è la famosa *Pineta*, che è un *Tombolo*, sopra il quale v'è un bosco esteso di *Pini* lungo dodici miglia e largo circa quattro miglia. Il territorio di *Ravenna*, sebbene sianvi delle paludi, è nondimeno piacevole e abbondante di vini eccellenti.

Dopo l'*Osteria del Savio* si passa in vicinanza dell'antica Città della *Cervia*: l'aria non è molto salubre; ed ivi a poca distanza vi sono delle buone saline di sal marino.

Si trova in seguito sulla strada il Borgo di *Cesenatico* presso la costa del mare con un canale ed un porto.

Vedi la descrizione di *Rimini* al Viaggio segnato N. XXXIV. da *Bologna* a *Fano* a pag. 150.

VIAGGIO XL.

DA RAVENNA A VENEZIA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da RAVENNA		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Primaro	2 –				2	20
a Magnavacca	1 –				2	40
a Pomposa	2 –				2	25
alla Mesola	2 –				1	55
alle Cavanelle	2 –				2	40
a Chiozza (1)	2 –				2	30
a VENEZIA per acqua						
(1) Circa venti miglia costa lir. 10 ital.	11 –	–	90	–	14	30

La descrizione di questo Viaggio si trova nel Viaggio precedente a pag. 165 e seg.

VIAGGIO XLI.

DA VENEZIA A TRIESTE per Pal- manova	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglese	ore	min.
Da VENEZIA (a)						
a Mestre (per acqua miglia 5)	1 –				–	–
a TREVISO (b)	1 ½				1	30
a Conegliano	1 ½				2	20
a Sacile	1 ½				2	10
a Pordenone	1 –				1	40
a Valvassone	1 –				1	30
a Codroipo	1 –				1	30
ad UDINE	1 ½				2	45
a Gradisca	1 –				2	30
a GORIZIA	2 –				2	40
a S. Croce	2 –				2	35
TRIESTE	1 –				4	30
	16 –	108	119	122	25	40

LOCANDE. (a) Il *Gran Parigi*, il *Leon bianco* e i *Tre Re*, *Dary* presso *Rialto*, lo *Scudo di Francia*, la *Regina d'Inghilterra* e la *Scala*; (b) la *Posta*; e negli altri luoghi la *Posta*.

Da *Venezia a Treviso* ved. il Viaggio segnato N. XXXVIII. da *Venezia a Trento per Bassano* pag. 163 e seg.

Poco prima di arrivare a *Conegliano* si passa la *Piave* in barca.

Conegliano risiede in un'amena situazione lungo il *Montegano*, che è un influente nella *Livenza*, laonde rimane in mezzo tra questo fiume e la *Piave*. Le contigue campagne dalla parte di mezzogiorno son fertilissime. Dall'antica *Rocca*, situata nella par-

te più eminente del Colle, si ha una bellissima veduta del paese adiacente; che sembra aver somministrato al pittore *Gio. Battista Cima*, detto il *Conegliano*, le idee dei graziosi Paesaggi, i quali ha dipinto. È da vedersi la Chiesa di *S. Leonardo*.

A *Sacile* si passa il precipitato fiume *Livenza*.

Pordenone (*Portus Naonis*) è così denominato dal fiume *Nao-ne* che ivi scorre.

A *Valvasone*, prima di passare il *Tagliamento*, s'incontra la strada della *Ponteba*, confine degli Stati d'Italia, che si lascia a sinistra; a *Codroipo* si lascia parimente a sinistra la strada d'*Udine* (ved. la descrizione nel viaggio seguente a pag. 182), il quale conduce a *Gorizia*.

PALMANUOVA è una moderna fortezza, già frontiera dello Stato Veneto. Meritano d'esser vedute le sue fortificazioni, e massimamente il Canale scavato in vicinanza della Città, il quale favorisce assai il commercio degli abitanti

Proseguendo il viaggio si passa il *Lisonzo*, che scorre non molto lontano da *Palmanuova*, quindi si giugne a *Gradisca*, confine dell'Italia, la quale oltre il Castello non presenta oggetti degni d'osservazione.

GORIZIA è una Città non spregevole, piena di nobilissime antiche famiglie. Dopo l'estinzione del Patriarcato d'*Aquileja* divenne Città Arcivescovile. Nella Cattedrale si conservano diverse insigni Reliquie. Il Collegio e la Chiesa una volta dei *Gesuiti*, sono un edificio di struttura vasta e magnifica. Fuori della Città evvi una Chiesa già dei *Carmelitani*, frequentatissima per una celebre Immagine di *Maria*.

TRIESTE, fabbricata sul monte lungo il Mare, alle radici dell'antica *Tergestum*, di cui si osservano ancora dei monumenti, è una Città moderna, non molto grande, che ha un aspetto piacevole, e contiene delle fabbriche di buon disegno. La *Cattedrale* e la Chiesa posseduta già dai *Gesuiti*, sono gli edificj più raguardevoli. La popolazione è numerosa, e gli abitanti molto laboriosi sono occupati nel commercio e nella navigazione. Il Porto ha della magnifi-

cenza, ma non è de' più sicuri in questa spiaggia dell'Adriatico, opposta alla Costa d'Italia. I venti boreali (detti la *Bora* in lingua vernacola) a' quali è esposta *Trieste*, ne rendono incomodo il soggiorno per la maggior parte dell'anno. All'intorno si coltivano delle vigne, le quali producono un saporitissimo vino.



VIAGGIO XLII.

A comodo di chi è per viaggiare nell'Istria, Province Illiriche e nella Dalmazia, accenneremo in questo Viaggio i principali luoghi di tali Dipartimenti e dell'Albania Ex-Veneta; non potendosi però premettere le solite Tabelle delle Poste e di distanze, poichè non sono ancora ultimate le Strade che si vanno colà aprendo o migliorando, onde regolarvi le Poste medesime. Le Carte Geografiche poi ed Itinerarie che abbiamo qui ancora aggiunte, delineate ed incise colla solita esattezza, suppliranno in gran parte all'enunciata mancanza.

ISTRIA.

L'Istria che altre volte formava due separati dominj, Austriaco e Veneto, vanta per Città principale Capo d'Istria; questa Città è situata in mezzo all'acqua, lontano da terra dal Monte Canzano 700 passi e da quello di S. Pietro 520, cosicchè non è soggetta ad essere con molto effetto battuta dall'artiglieria. Gira nella sua circonferenza un miglio e mezzo e forse più; ed è città di bell'aspetto. Vi si contano varie Chiese, due Ospitali, benchè un solo sia di qualche considerazione. La Chiesa Cattedrale era d'antichissima struttura, divisa in 3 navi sostenute da 18 colonne di marmi rari; ma nello scorso secolo fu rifabbricata con altra più elegante simetria; e delle antiche colonne quattro sole ne rimangono che sostengono l'organo della stessa Chiesa. Il palazzo pubblico è una fabbrica nobile ed antica, e vuolsi costrutta sulle rovine di un tempio di Pallade o di Cibele.

La città è congiunta alla terra ferma per mezzo di un lungo ponte di pietra, e riceve l'acqua dolce per mezzo di un acquedotto sotterraneo, nella vicina terra formato di pietra fino al mare, e di là sotto il mare medesimo, che piuttosto può dirsi laguna, con cannoni di legno sino all'interno della città. Essa produsse uomini celebri in armi ed in lettere. È la patria di *Pietro Paolo Vergerio* il

seniore, celebre nel Concilio di *Costanza*, di *Girolamo Muzio* noto per le sue contese di Lingua Italiana, e del famoso Medico *Santorio*. La sua popolazione può calcolarsi oggidì a più di trenta mila abitanti.

Pirano è città piccola, ma ben fabbricata e popolata, i di cui abitanti riescono ottimi marinaj. Il suo porto è uno de' migliori dell'Istria. La città è piantata in sito molto elevato, e rassembra per l'appunto ad una gran piramide, si estende per al basso sopra una angusta lingua di terra, che alquanto si allunga in mare.

Parenzo, antica e piccola città fabbricata sopra uno scoglio di un miglio di circonferenza, che fu già isolato, ed ora è unito alla terra ferma per mezzo di un istmo assai angusto, dalla parte di *Garbino* ha un porto capace di vascelli d'ogni qualità, al quale fa argine uno scoglio detto di *S. Nicolò*. Osservabile si è la Chiesa Cattedrale, fabbrica de' secoli anteriori all'Imperio di Ottone I. Vi si vede una cappella adorna di antichissimi mosaici. La Chiesa è adorna di bei colonnati, e rari e preziosi marmi; e l'altar maggiore ha una ricca tavola dorata all'antica.

Rovigno piccola città di un miglio di circonferenza, ma assai popolata e piena di eccellenti marinaj, ha un porto non però molto sicuro, chiuso da uno scoglio detto di *S. Caterina*, ed una Valle detta di *Bora*, dove si ricoverano le barche. Le navi ordinariamente approdano al porto di Figarolo un miglio distante dalla città. Essa ha commercio, navigazione, industria, ed è una delle più considerevoli del paese.

Pola città antichissima, che non cangiò mai nome, è situata sopra un piccolo seno del mare di circa due miglia, che serve di porto sicurissimo. Da una catena di vaghe collinette, che in cerchio spingesi in mare, è formato questo porto, ornato nel mezzo da quattro isolette, capace d'ogni grande armata navale, e difeso da tutt'i venti. Egli è posto a ponente, e la stessa bocca è coperta in opportuna distanza da un altro lungo scoglio detto *Brione*. Il mediocre fondo di questo porto è di sei in sette passi d'acqua: le navi possono porre scala in terra ovunque vogliono, e per tutto

v'è ottimo tenitore. È considerabile cosa, che in una estremità di questo seno, 20 passi soli lontano dal mare, scaturisce una fontana perenne d'acqua dolce. La città è circondata di moderne mura-
glie con 4 porte verso il mare; e quasi nel mezzo delle abitazioni ha una cittadella con 4 bastioni. Tre volte in diversi tempi rifabbricaronsi le mura di *Pola* dopo la sua caduta, e di tutti e tre i recinti appajono indizj, che bastano a far conoscere la barbarie degli artefici nel servirsi de' bei pezzi delle antiche fabbriche Romane per costruire cattive muraglie. Di molti preziosi antichi edifizj appena restano le vestigia; in parte sussistono ancora l'*Arena*, la *Porta Rata* o *Aurea*, e due *Tempj*.

L'*Arena*, di cui non resta che l'intero recinto esterno, risveglia una grandiosa idea della romana magnificenza. È situata quasi 200 passi fuori della città, e la si vede in distanza di molte miglia prima d'imboccare il vasto porto di essa. Pare incontrastabile, che l'*Arena* fosse un vero anfiteatro. La sua figura è ellittica: la sua lunghezza è 366 piedi Veneti: la larghezza di piedi 292, e l'altezza dalla sommità sino all'apparente basamento di piedi 74 ed once 2. Tutta la mole è divisa in due ordini, ciascuno di 72 archi, quanti appunto sono quelli dell'*Arena* di *Verona*: sovrapposti l'uno all'altro, ed ha un terzo ordine di finestre quadrate, che gira sopra gli archi stessi. La luce di questi tra pilastro e pilastro è di piedi 9, e dalle once 4 alle 11 irregolarmente; perchè la fabbrica essendo d'indole rustica e a bozzi, qual più e qual meno da' massi restò o dallo scarpello o dal tempo corroso e pregiudicato. L'altezza dei detti cerchj dal basamento alla loro chiave è di piedi 16.1. Due grandi arcate poste all'estremità dell'*Arena* servono di portoni; e queste tagliano l'architrave comune al rimanente delle altre; cosicchè la loro altezza fino al basamento è di piedi 17.6.6, e la larghezza di piedi 14.10.6. Questi due portoni sono presi in mezzo da due altri archi di maggiore apertura di tutti gli altri; cioè di piedi 10.7, benchè eguali di altezza: cosicchè sei arcate in tutta la circonferenza ritrovansi superiori in grandezza alle altre tutte. Il lavoro, ch'è d'ordine toscano, ma con leggi particolari, è rusti-

co e pesante; i massi sono uniti con leggero cemento, e frequenti pironi di ferro li legano in modo sicuro.

La *Porta Rata* o *Aurea* è un magnifico arco funebre eretto a foggia di trionfale, poco lontano dall'ingresso della città, ed è di bellissima architettura corintia. Nel fregio leggesi:

SALVIA. POSTUMA. SERGII. DE. SUA. PECUNIA.

In tre basi collocate nella sommità dell'arco, e che forse sostenevano altrettante statue, vi si leggono altre simili iscrizioni.

I due *Tempj* sono nella piazza della città d'ordine corintio, ma piccoli. Uno è tanto unito col palazzo pubblico, che appena può vedersi; ed era forse dedicato a Diana, restando questo nome per tradizione in quella popolazione. L'altro è ancora intero, eccettuato il tetto, perito per incendio. La sua lunghezza interiore è di 26 piedi, e 20 ne ha in larghezza. La facciata è adorna di 4 grosse colonne alte 26 piedi e mezzo. La seguente iscrizione dinota a chi fosse dedicato:

*ROMÆ. ET. AUGUSTO. CÆSARI.
INVI. F. PAT. PATRIÆ.*

Il Duomo ossia la Cattedrale fu eretta sulle fondamenta e con rovine di un antico tempio de' Gentili, come dimostrano molti frammenti di antichi marmi, capitelli, fregi, basi, ed altro che lo adornano.

Dignano è situata fra terra, tre miglia distante dal mare, e ben fabbricata sopra una dolce ed amena collina, con ispaziose e lunghe strade. Il Duomo vi è stato restaurato nello scorso secolo, e vi si ammirano alcuni bellissimoi quadri di *Paolo Veronese*, del *Palma* e del *Tintoretto*.

DALMAZIA.

La *Dalmazia*, altra delle Province Illiriche, ha per capitale *Zara*, antichissima Città. Delle fabbriche Romane non vi restano più che alcuni vestigj, essendovisi fatte le moderne fortificazioni a spese degli antichi rimasuglj. Entro al suo recinto sonovi ancora

due grandissime colonne; e fuori gli avanzi di un acquedotto de' tempi di Trajano, oltre molte antiche iscrizioni. La città è di mediocre grandezza, ma abbastanza forte. Essa è di figura bislunga e gira in circonferenza 1330 passi. È piantata sopra una lingua di terra, la quale avanzandosi in mare forma bellissimo porto e capace d'un'intera armata navale. Le sue fortificazioni consistono in sette grandi baluardi con cavalieri e recinto di mura terrapienate. Due dalla parte di ponente e tramontana difendono l'ingresso del porto: due sono alla fronte verso terra ferma, di magnifica struttura; e gli altri muniscono il suo fianco verso il porto suddetto, rimanendo l'altro fianco verso mezzodì difeso da più risalti e fortificazioni irregolari adattate al sito. Resta separata dalla terra ferma per mezzo di doppia fossa scavata a mano. Al di là della prima vedesi un'ampia opera a corno, detta comunemente il Forte, che con altissimi cavalieri domina la mezzaluna e la spianata, divise dalla seconda fossa.

Fra le chiese, la *Cattedrale* e quella di *S. Grisogono* protettore della città, meritano qualche attenzione per la loro antichità ed esterna struttura. La porta di questa è formata d'una parte d'arco antico, ch'era non lontano dalla stessa. Nel *Duomo* vi sono eccellenti pitture del *Tintoretto* e del *Palma*; nella chiesa di *S. Caterina* una del *Tiziano*, in quella di *S. Domenico*, una d'*Andrea Schiavone*, e due in *S. Dimitri*: e del *Varottaro*, detto il *Padovani*, è la tavola dell'altar maggiore nella chiesa *S. Antonio*. *Zara* è sede Arcivescovile. La sua società è tanto colta quanto si può desiderarla in qualunque ragguardevole città d'Italia; nè vi mancarono in verun tempo uomini distinti nelle lettere e nelle armi. Il basso popolo, molto numeroso, è di natura feroce, tollerante de' disagi e della fatica, amante della navigazione e del traffico. Sono celebri i Rosolj di *Zara* e specialmente il *Maraschino*. La sua popolazione è di circa 6000 abitanti.

Knin è fortezza ragguardevole verso il territorio Turco. Il fiume *Kerka* dall'una parte e la *Butimschiza* dall'altra bagnano il cueneo, sull'estremità del quale essa sorge. È celebre nell'antica Sto-

ria per la resistenza che fece a Germanico, e pel valore delle donne, che vollero piuttosto gittarsi nel fuoco o nel fiume co' loro bambini che divenire schiave de' Romani. Le cadute del fiume *Kerka* sono famose, e distintamente quella di *Scardona*, città de' tempi romani, che da anni risorge, essendo divenuta scala di commercio colla Turchia.

Sebenico è città di mediocre grandezza, forte e ben popolata, e lontana quarantacinque miglia a diritta linea di *Zara*. È situata sulle spiagge di un lago formato dal fiume *Kerka*, ed ha un porto capace di numerosa armata. La città è fabbricata sul pendio d'un monte petroso, si stende sino all'acqua, ed è guernita d'antiche fortificazioni. Due forti chiamati di *S. Giovanni* e del *Barone* sono situati sopra le eminenze che dominano la città. Il porto è difeso da un forte regolare, detto di *S. Nicolò*, posto dinanzi all'angusto canale, che dal mare introduce nel porto medesimo. Il forte *S. Nicolò* si è una bell'opera del *Sanmicheli*, che vi ha messo una porta molto simile a quella sua celebre di Verona.

Fra le fabbriche di *Sebenico* merita d'essere osservato il *Duomo*, quantunque sia dei tempi barbari, per la magnificenza del fabbricato, e molto più pel suo tetto composto di grandi tavole di marmo connesse insieme, lavoro arduo quanto qualunque altro analogo de' tempi Romani. In questa città fiorirono nel XVI secolo le lettere e le arti più che in qualsiasi altra della Dalmazia. Vi si vede in più d'una fabbrica buon gusto d'architettura, e vi nacquerò molti illustri uomini. Essa è la meglio e più teatralmente situata che v'abbia in *Dalmazia*, e dopo *Zara* è la meglio fabbricata, e popolata di cospicue famiglie e persone gentili. Il luogo è fertile di pesci, e sono singolari i dentici dalla corona, che si pescano intorno al *Forte S. Nicolò*. L'agricoltura vi fa ora de' progressi; vi sono de' vini e delle frutta squisite, oltre l'eccellente liquore detto *Visnà*.

Traù, città Greca Siciliana d'origine, è lontana da *Sebenico* circa trentacinque miglia di mare. Essa giace su di un'isoletta artificiale congiunta al continente da un ponte di legno, e coll'isola

Bua da un solo argine di muro intersecato da due ponti di pietra, e da un levatojo che serve di passaggio delle barche. La larghezza del canale fra la città e l'isola *Bua* è di circa 350 piedi: esso è frequentato dai legni che temono il mare, e che da *Zara* all'estremità Orientale della Provincia viaggiano lungo la costa, sempre coperti dall'isole. *Trau* è ragguardevole pel *Lucio* e tant'altri dotti uomini che produsse, ed inoltre per lo spirito di rara cittadinesca concordia che vi regna. La Dalmazia non ha lidi più deliziosi ed ameni de' contorni di *Trau*. Le viti e gli ulivi vi son così ben coltivati, che da un breve tratto di paese si trae la maggior parte dell'olio squisito e del vino, di cui abbonda il suo territorio.

Le numerose abitazioni dell'isola di *Bua* sul lido che guarda *Trau*, possono degnamente portare il nome di borgo, situato assai meglio della città stessa. Il clima dell'isola è dolcissimo, l'aria perfetta, l'olio, le ulive, i frutti eccellenti, il mare vicino abbondante di pesci, il porto vasto e sicuro.

Spalatro o *Spalato* è città di mediocre grandezza, sede Arcivescovile, e lontana da *Trau* circa 34 miglia di mare: conta 8 mila abitanti. È situata sulle spiagge del mare in una specie di semicircolo, ed ha un largo porto profondo; ma non totalmente sicuro dai venti. Ha buone mura e migliori fortificazioni tanto dalla parte di terra, quanto dalla parte del mare; ma essendo la città dominata da varie superiori eminenze, non potrebbe soffrire un rigoroso assedio da quella parte. Dipende però la sua sicurezza dalle buone fortificazioni di *Clissa*, che difende il passo superiore de' monti. Questa città conta coi sobborghi circa 12m. abitanti. È mercantile, essendo una scala delle carovane turche, le quali scaricano nel suo Lazzeretto le mercanzie per Venezia.

Fra le fabbriche più distinte di *Spalatro* contasi il *Duomo*, che fu anticamente un picciolo tempio del palazzo di Diocleziano. Esso è ottangolare al di fuori e rotondo al di dentro, lavorato di fini marmi, fuorchè nella volta che è di mattoni, e sostiene una galleria appoggiata ad otto belle colonne d'ordine corintio di porfido e di granito. È fregiata all'intorno di varj ornamenti, masche-

roni, fogliami ed alquante teste, che dal popolo sono credute dell'Imperatore Diocleziano. Nel giro esteriore dell'edifizio verso la metà dalla sua altezza gira tutto all'intorno un corridojo, incamiciato di marmi lavorati a disegno, e sostenuto da otto colonne pur di marmo e d'ordine corintio con un fregio nobilmente scolpito. A questo corridojo ascendevasi per un altro tempio di figura bislunga, per cui inoltre si entrava in un terzo piccolo tempio di forma rotonda collocato in capo a questo, e a mano diritta eravene ancora un altro minore di tutti i mentovati, che si mantiene tuttavia, e porta il nome di *S. Gio. Battista*. Non si sa precisamente l'Architetto di questa bella fabbrica; ma certo fu uno de' più valenti del suo secolo, in cui però le belle arti andavano decadendo, come appare sensibilmente anche nella disposizione dei fregi, capitelli, cornici e fogliami che l'adornano. Molte mutazioni per altro vi furono fatte ne' secoli posteriori dai Cristiani, che la convertirono in loro chiesa. Vi si è fatta una grande apertura per collocarvi il coro, ed un'altra per formare la cappella, in cui vedesi il corpo di S. Doimo primo Vescovo di Salona; e fu in molte parti forata anche per farvi le finestre e darvi lume; mentre per l'addietro non aveva se non quello che riceveva per la porta all'uso dei gentili. Presso la mentovata porta vi fu aggiunto ancora un campanile con moltissime piccole finestre, lavorate di fini marmi tratti dalle rovine della città distrutta di Salona. L'origine di Spalatro è posteriore alla distruzione di quella. Essendosi formata la nuova città, per la massima parte, del gran palazzo dell'Imperadore Diocleziano non lontano da Salona. In fatti le mura del palazzo di Diocleziano abbracciano due terzi della città e sono ancora in buono stato, e formano un quadrato perfetto con una porta nel mezzo di ciascun lato. Tre di queste porte rimangono ancora in piedi, e sono di architettura bella massiccia e soda. Le pietre degli archi sono inestate l'una dentro dell'altra per renderli vieppiù forti. Tutta quella parte della città che resta chiusa da queste mura, è piena d'archi e d'antiche rovine. Dalla parte del mare si vedono anche al presente gli avanzi di un portico posto fra il palazzo ed

una muraglia forata con molte finestre, dalle quali potevasi contemplare il vicino mare, e sono adorne d'intercolonnj e fregi d'ordine dorico molto pregevoli. Diocleziano annojato dell'Impero del Mondo, a cui era salito da semplice soldato, abdicò il comando, e ritirossi nel delizioso Illirio a Salona, presso cui fabbricò il famoso suo palazzo, ove da privato chiuse gloriosamente i suoi giorni. *Salona* che aveva 9 miglia di circuito appena conserva il nome, e non presenta veruna osservabile rovina. A *Stobrez* veggonsi alcuni avanzi dell'antico *Epetium*.

Almissa è distinta per un seminario di preti Glagolitici destinati a coprire le parrocchie di Pogliza e delle Isole dove sussiste la liturgia Slavonica.

Macarska è fabbricata tutta di fresco, ed è la sola fra le città della Dalmazia, in cui non si vedono case rovinose e macerie. La sua estensione è piccola; è al piè di una gran montagna, e stendesi lungo le rive del suo picciolo e non ottimo porto, in sito piano. I Macherani sono di svegliatissimo ingegno, e particolarmente addetti al mercanteggiare. Riescono felicemente anche nella letteratura.

Il distretto di *Narenta* è soggetto a morbi fatali. *Vido* è nel luogo dell'antica Naronna.

Curzola, capitale dell'isola di tal nome, giace sopra una punta che la divide dalla penisola di Sabioncello. Ha da un lato il porto *Pidocchio*, che è uno de' migliori della Dalmazia; e dall'altra il proprio fornito di un ottimo molo. È fiancheggiata da un sobborgo ampio e popolato, dov'è piantata la fabbrica navale, che porta un utile considerevole al paese, perchè vi s'impiega nel lavoro gran numero d'abitanti. È cinta di mura all'antica con torri, piccol tratto fra loro distanti.

Lesina, capitale dell'isola di tal nome, è situata verso l'estremità occidentale. Il porto, quantunque ben coperto e spazioso, è poco frequentato, com'è poca e povera cosa la popolazione della città. I lesignani sono amici del forestiere, ma non hanno fama d'essere molto amici fra di loro. *Città-vecchia* è grosso borgo del-

l'isola, e vuolsi che sorgesse dalle rovine dell'antica Furia. Due soli prezzi antichi si vedono in questo luogo, il più pregevole de' quali è un bassorilievo sufficientemente ben conservato in marmo greco, che rappresenta una barca a vela, col timone alla destra della poppa, e il pilota che lo governa; l'altro è pure un bassorilievo sepolcrale di cattivo scarpello.

Ragusa, fu città capitale della Repubblica di tal nome. Ha un porto difeso da un buon forte ed un Arcivescovo. Il suo terreno non è fertile; ma le isole vicine sono feraci e adorne di bei palagi. È la patria dei PP. *Boscovich*, *Cunich* e *Zamagna*. I suoi vascelli fanno il commercio del Mediterraneo. È posta a 66 leghe E. da Zara, ed ha poco più di 4m. abitanti.

Cattaro, capitale delle *Bocche di Cattaro* e paesi uniti, è città forte fabbricata sulla falda e alla radice di un monte marmoreo erto e rapido, che la rende quasi inespugnabile: giace nel fondo del canale. La sua circonferenza compreso il monte è di circa 1200 passi, ed ha una fortezza sulla sommità che la difende dalle eminenze vicine. Le mura che la cingono sono robuste. Le strade interne sono anguste, ma ha delle case ben fabbricate. Il *Duomo* è antico.

Perasto è terra ampia, che occupa il pendio di un monte, e si stende fino al mare. Nella sommità da cui è immediatamente dominata ha una rocca munita che la difende. La sua popolazione attende per lo più alla navigazione, nel cui esercizio ha dato sempre saggi di singolare perizia, e di bravura altresì all'occasione di navali conflitti.

Perzagno è terra popolata e mercantile. Giace lungo il canale di Cattaro sulla spiaggia opposta al litorale di *Perasto*.

Castelnuovo è una città piccola piantata sulla falda di un monte dirimpetto all'ingresso del canale di *Cattaro*. È cinta di mura all'antica, fortificata da alcune torri e risalti senza terrapieni, ed ha la figura di un parallelogrammo diviso in due parti ad un muro intermedio. L'inferiore viene chiamata cittadella, e non contiene che alcuni quartieri a uso delle milizie; la superiore è detta la città

dove soggiorna la popolazione. Nella sommità vi è un castello, ed un altro sopra il mare in un angolo occidentale del recinto. Ma la sua migliore difesa sembra collocata nella fortezza superiore detta *Gorgni Grand*, fabbricata dagli Spagnuoli. A Ponente sulla stessa pendice ha un ampio sobborgo, e a Levante il Lazzeretto vicino al mare.



Mappe del Lago di Chiasso

VIAGGIO XLIII.

DA TRIESTE A VENEZIA per Udine	Poste	Distanza in miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglese	ore	min.
Da TRIESTE						
a S. Croce	1 –				4	30
a Monfalcone	1 ½				1	20
a Nogaredo	1 ½				1	45
a UDINE	1 ½				1	40
a CODROIPO	1 ½				1	45
a Valvasone	1 –				1	15
a Pordenone	1 ½				1	30
a Sacile	1 –				1	15
a Conegliano	1 ½				1	30
a Lovadine	1 –				1	15
a TREVISO	1 –				2	–
a Mestre	1 ½				1	30
a VENEZIA (a) (per acqua)	1 –				–	–
	16 ½	111	123	–	21	15

LOCANDE. In questo Viaggio si alloggia per lo più alla *Posta*; (a) il *Gran Parigi*, il *Leon bianco* e i *Tre Re*, ec.

Riguardo a questo Viaggio si osservi la descrizione a pag. 170, non essendovi che una piccola variazione da *Gradisca* a *Codroipo*; mentre in vece di seguitar la strada di *Palmanuova* si prende quella d' *Udine* a destra, passando per *Nogaredo*, ec.

Sulle rive del *Tagliamento* e del *Lisonzo* in mezzo d'una vasta campagna è situata l'antica Città di UDINE, che ha 5 miglia di circuito. La temperatura dell'aria, l'estensione del territorio, l'abbondanza dei frutti, del grano e dei vini che vi si raccolgono, ne

rendono il soggiorno aggradevole. Si trovano nelle montagne delle miniere e delle cave di marmo. Son da vedersi le Chiese, ed alcuni Palazzi che porgono agli amatori delle belle arti l'occasione d'ammirare dell'eccellenti pitture. Avvene soprattutto nel *Duomo* e nella Chiesa di *S. Pier-martire* già dei *Domenicani*. *Udine* è ben popolata, e vi si fa del commercio di seta: essa è la patria di *Leonardo Mattei* e di *Giovanni d'Udine*. Dopo la soppressione del Patriarcato d'*Aquileja* fu eretta questa Città in Arcivescovado l'anno 1751.

VIAGGIO XLIV.

DA PONTEBA A VENEZIA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da PONTEBA alla Chiusa	1 ¼				1	40
a Venzone	1 –				1	20
all’Ospitaletto	1 –				1	25
a Spilimbergo	1 –				1	35
a S. Vogadro	1 –				1	20
a Sacile	1 –				1	20
a Conegliano	1 ½				1	40
a TREVISO	1 ½				2	10
a Mestre	1 ½				2	20
a VENEZIA (a) (per acqua)	1 –				1	10
	11 ¾	–	94	– –	16	–

LOCANDE. In questo Viaggio i migliori alloggi sono alla *Posta*; (a) il *Gran Parigi*; il *Leon bianco*, i *Tre Re*, ec.

Era *Ponteba* l’ultima terra della cessata Repubblica Veneta nel Friuli a confine con gli Stati Austriaci, e deesi riguardare da questo lato come l’ingresso in Italia dalla *Carintia*, segnato da un ponte, che ivi s’incontra, sul Fiume *Fella*. Questo è il passo più frequentato per il passaggio delle Alpi, ed insieme il più agevole. Il Borgo di *Ponteba* è ben popolato e commerciante, servendo specialmente al transito delle mercanzie per l’*Italia* e per la *Germania*.

La *Chiusa* è un Forte considerabile, situato anch’esso sulla *Fella*. Fu nelle passate guerre uno de’ siti importanti per la difesa de’ confini Veneti.

Tra *Ponteba* e *Venzone* s’incontrano molte cascate d’acqua. Si

viaggia in un clima temperato e salubre, e l'amenità della campagna bastevolmente feconda, e variata di pianura e di colli, e sparsa di vigne, di campi e di boschi, annunzia al Viaggiatore il suo ingresso nel *Giardino d'Europa*. Le piantagioni dei gelsi sono sicuro indizio del traffico della seta che si raccoglie nel Friuli, e che è ricercata dagli Oltramontani.

Venzona, Terra popolata e commerciante, è circondata da montagne. I due Fiumi *Tagliamento* e *Venzonesca* la bagnano. Gli abitanti son comodi, e profittano del passaggio delle mercanzie e del commercio d'economia.

Avvicinandosi a *Spilimbergo*, la coltura e la popolazione si fa maggiore. Diletta la varietà de' monti e delle valli, e l'aspetto della campagna che si fa più ridente. *Spilimbergo* è un'ampia e popolata terra, ed è il luogo più commerciante del *Friuli*, sì per la favorevole sua posizione sulle rive del *Tagliamento*, che per l'industria degli abitanti.

In proporzione che uno si approssima al territorio o Marca Trevigiana, di cui la prima terra è *Sacile*, si accorge che a ragione questa Provincia si è denominata il giardino degli Stati Ex-Veneti.

Da *Sacile* fino a *Conegliano* vedi il Viaggio segnato N. XLI. da *Venezia* a *Trieste* a pag. 170, e da *Treviso* a *Venezia* vedi il Viaggio N. XXXVIII. da *Venezia* a *Trento* per *Bassano* a pag. 163.

VIAGGIO XLV.

DA ACQUAPENDENTE A ROMA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in mi- glia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da ACQUAPENDENTE a San Lorenzo Nuovo (a)	1 –				1	–
a BOLSENA	1 –				–	51
a MONTEFIASCONE	1 –				1	50
a VITERBO (b)	1 ¼				1	10
alla Montagna di Vi- terbo	– ¾				1	15
a Ronciglione (c)	1 –				1	20
a Monterosi	1 –				1	40
a Baccano	1 –				2	4
alla Storta	1 –				1	28
a ROMA (d)	1 ½				1	30
	10 ½	65	80	84 ¼	14	8

LOCANDE. (a) La *Posta*; (b) l'*Albergo Reale*, i *Tre Re* o la *Posta*; (c) la *Posta* cattivo *Albergo*; (d) si hanno molte buone *Locande*, specialmente vicino a Piazza di Spagna: per esempio quelle di *Dupré*, *Benedetto*, *Franz Pio*, *Margherita*, *Damon*, *Mad. Stewart*, *Mad. Smith* ec. ec.

Il curioso *Naturalista* cammin facendo da *Acquapendente* a *Roma* comprenderà facilmente ch'ei viaggia in un suolo per la più parte vulcanico.

Fuori d'*Acquapendente* la strada è in una pianura fertile ed elevata. Sulle colline di tufo presso *S. Lorenzo alle Grotte* si osservano di tratto in tratto delle caverne naturali nei massi, e delle grotte artificiali formate forse in principio scavando la pozzolana, le quali servano di rifugio ai *Pastori* ed ai *Contadini*, e di riposti-

glio per gli strumenti rusticali.

Vedonsi le rovine della vecchia città, detta oggi *San Lorenzo rovinato*, demolita perchè giaceva in luogo d'aria insalubre sotto la collina, su la quale siede la nuova, che è bella, denominata *S. Lorenzo Nuovo*. Quindi la strada conduce a *Bolsena* situata sulle rovine dell'antica *Volsinium*, una delle principali città d'Etruria e capitale dei Volsci, ridotta oggi ad un miserabil villaggio, ove null'altro evvi da osservare, che un antico Sarcofago nel cortile della Chiesa. Si costeggia il bel *Lago di Bolsena*, che ha una circonferenza di circa 30 miglia, ed in cui vedonsi due piccole Isole abitate: forse questo Lago era una volta il cratere d'un Vulcano. Sonovi pochi luoghi in Italia, che offrano dei punti di vista più deliziosi e più magnifici dei dintorni di *Bolsena*.

Dirimpetto al Lago presso la strada merita attenzione una collina, di cui fa menzione *Kirker*, la quale è coperta di colonne a prismi regolari di basalto, le quali per la maggior parte hanno una posizione obliqua o inclinata, ed una lunghezza considerabile fuori della terra; sono generalmente di figura esagona e piana alle due estremità.

Non molto distante da *Bolsena* è ORVIETO fabbricata sul tufo: sebbene l'accesso sia difficile, merita non pertanto che vi si faccia una corsa a cavallo per osservare le rarità che contiene. La *Cattedrale* è un bel vaso gotico, ed ha una facciata singolare, ricca in scultura ed in mosaico. *Nicola Pisano* vi ha travagliato come scultore. Nell'interno del Tempio sonovi pure delle sculture e dei buoni quadri. La cappella dipinta dal *Signorelli* è degna di tutta l'attenzione: il divino *Michelangelo* ne faceva il suo studio ordinario. Ricchissima è poi la cappella del SS. Miracolo del *Corporale*. Merita parimente d'esser osservato in questa città un pozzo scavato nel tufo d'una grandezza e profondità tale, che vi si può scendere a cavallo per una scala o cordonata concheglia di 150 gradini con 100 finestrelle, e rimontare per un'altra simile dal lato opposto.

Attraverso ad un oscuro bosco, che non si taglia mai, rispet-

tandolo come una rara antichità, vi è una strada che conduce a MONTEFIASCONE, città situata su di una collina, nè popolata, nè comoda per abitarvi; la quale domina un'immensa estensione di paese, di modo che in distanza si rassomiglia ad una Metropoli, come era infatti negli andati tempi. Oggi è conosciuta pel buon vino, specialmente moscato, che produce il suo territorio.

Ripigliando il cammino da *Montefiascone* a *Viterbo* si viaggia in una buona strada, ed in mezzo ad una campagna coltivata sì, ma d'un aspetto tristo: il tempo non ha ancor migliorato e coperto con la soprapposizione e corruzione dei vegetabili la terra vulcanica di questo paese. Prima d'arrivare a *Viterbo* evvi a destra un lago d'acqua calda, che esala un odore sulfureo.

VITERBO, graziosa città di mediocre grandezza, che contiene una popolazione di circa dieci mila anime, è fabbricata alle falde del monte *Cimino*: cinta di mura e di torri, le quali in distanza fanno un bell'effetto, circondata di giardini e ornata di fontane, contiene delle case che han dell'eleganza, e delle Chiese, la cui facciata è di buona architettura. Le sue strade son lastricate intieramente di pezzi di lava della lunghezza di 4 fino ad 8 piedi. Meritano particolarmente l'attenzione del Viaggiatore la *Piazza* che è regolare, decorata da portici e da edificj, i quali han l'aspetto di qualche magnificenza; il *Palazzo* del pubblico dipinto da *Baldassar Croce*: tra le *Chiese* la *Cattedrale* ove sono delle buone pitture; *S. Rosa* e il già Convento dei *Domenicani* fuori di Porta Romana, in cui ha dimorato *Frate Ennio* da *Viterbo*, celebre per le sue imposture letterarie; e *San Francesco* ove ammirasi un *Cristo* morto, dipinto da *Sebastiano del Piombo* su di un disegno di *Michelangiolo*.

Uscendo da *Viterbo* la strada, ora ridotta più agevole in altra linea, cominciava dalla Montagna, anticamente *Mons Ciminus*, la quale è altissima, ed al Nord attaccata ad una catena d'altre montagne, le quali riuniscono l'*Appennino*. La strada è superba, e lungo questa via nascono spontanei dei fiori e dell'erbe odorose. Consiste la Montagna in diverse sostanze vulcaniche ammuccia-

te senza ordine. Le querci, castagni ed altre piante boschive, delle quali è coperta la montagna di *Viterbo*, provano la fecondità del suolo.

Scendendo la montagna per incamminarsi a *Ronciglione* si viaggia lungo il Lago di *Vico*, anticamente *Lago Cimino*, circondato da colline, vestito di piante boschive: questo lago è una bella massa d'acqua di circa tre miglia di giro.

Si lascia a sinistra *Caprarola* situata su la montagna, che domina *Ronciglione*: non avvi di raguardevole che il Palazzo *Caprarola* dei Farnesi, opera ingegnosa a pentagono del celebre *Vignola*: esso ha la forma di cittadella, ed è dipinto da *Pietro Orbita*.

A *Ronciglione*, terra ricca e popolosa in una piacevole situazione presso il lago di *Vico*, si entra per una buona strada, la quale termina con un *arco trionfale*; gli edifizj, son fabbricati di tufo; il Castello è orribile a vedersi. Una bella e profonda vallata presso questa terra offre delle vedute pittoresche. Sonovi nei dintorni delle oscure caverne scavate nel masso tufaceo: la campagna ha un aspetto di squallore, essendovi assai trascurata l'agricoltura. Sonovi a *Ronciglione* delle Cartiere e delle Ferriere.

Prima di giugnere a *Monterosi* (*Mons erosus*) incontrasi un raggio o torrente di Lava. A *Monterosi* imbocca la strada Perugina. Nella sommità delle Colline, sulle quali è situato il Castello di *Monterosi*, sonosi trovate scavando delle camere sotterranee e dei monumenti d'antichità Etrusca. Da questo luogo andando a *Baccano* vedesi una continuazione di Colline di tufo vulcanico. Torno a notare che questo viaggio è più interessante pel Naturalista, che dilettevole pel semplice Viaggiatore.

Da *Monterosi* scendendo alla *Storta* si viaggia per il tratto di più miglia su l'antica *Via Cassia*, per la più parte mal conservata.

Da *Baccano*, luogo situato in vicinanza d'un lago, s'incomincia a scuoprire la città di *Roma*, scorgendosi la palla della Croce di *S. Pietro*. L'aria delle vicinanze di *Baccano* è, per così dire, avvelenata dalle acque stagnanti del Lago.

Si prosegue il viaggio sempre discendendo, e si percorre una campagna la più trascurata che sia in Europa. Tra la *Storta* e *Pontemolle* sul Tevere si vede a sinistra il *Sepolcro di Nerone*, e a *Pontemolle* s'incontra la strada di *Foligno* e *Perugia*. Cammin facendo verso *Pontemolle* il paese è variato, ed ha dei punti di vista piacevoli; il suolo è naturalmente buono, ma sempre trascurato. In tutta l'estensione del Patrimonio di S. Pietro il terreno è assolutamente incolto, e la campagna di Roma specialmente non è quasi punto abitata.

Da *Pontemolle* fino a *Roma* la strada è lungo una vallata tra i Monti Pinciano e Mario. Questo ponte, anticamente *Ponte Emilio*, ed in seguito *Milvio*, è distante dalla Porta del Popolo più d'un miglio su la *Via Flaminia*. Presso questa strada è la *Rotonda di S. Andrea*, forse il migliore edificio moderno nelle vicinanze di Roma. In mezzo ad una vasta estensione di rovine, questa superba Città eleva maestosamente la sua fronte. L'ingresso non può esser più magnifico entrando per la *Porta del Popolo* di nobile architettura. L'occhio resta immediatamente colpito da una gran piazza, all'estremità della quale vedonsi le tre principali strade della città allontanarsi l'una dall'altra, fiancheggiate dai frontispizj di due belle Chiese, e nel mezzo alzarsi un superbo obelisco Egiziano ed una fontana.

ROMA, capitale dello Stato Pontificio, e sede del Sommo Pontefice, grande e magnifica Città in un clima assai temperato, ha una circonferenza di 16 miglia e mezzo, e contiene 145 mila circa abitanti. (Sotto il regno di *Claudio* gli abitanti di Roma, compresa la popolazione dei sobborghi, ascendevano a 6,968,000). Il *Tevere*, fiume profondissimo e navigabile, la divide in due parti. Le *Chiese*, i *Palazzi*, le *Ville*, le *Piazze*, le *Strade*, le *Fontane* e altri moderni edificj formano la bellezza di questa Città; ma molto ancora contribuiscono alla sua ricchezza i preziosi avanzi dell'antica magnificenza, che sono Obelischi, Colonne, Tempj, Archi di trionfo, Teatri, Anfiteatri, Circhi, Terme, Sepolcri ed Acquedotti. Secondando il mio piano mi limiterò ad indicare qui sommaria-

mente le cose più considerevoli: a Roma si abbonda di libri e di persone istruite per diriger un forestiero nelle sue ricerche ⁽³⁴⁾

S. Pietro è non solamente la più bella Chiesa di Roma, ma anche il più bell'edifizio del mondo. Tre secoli e mezzo sono stati impiegati in fabbricar questo Tempio, che è costato più di 50 milioni di scudi romani. Il primo architetto fu *Bramante*, ma la maggior parte del disegno devesi a *Michelangelo*, il quale elevò l'immensa Cupola all'altezza da terra di palmi 616 fino alla sommità della Croce.

Diversi altri architetti vi lavorarono dipoi, finchè il *Maderni* compì la facciata nel 1612. La vastissima piazza, il peristilio circolare del *Bernino*, le due magnifiche fontane, l'obelisco Egiziano, la facciata, il Mosaico di *Giotto* detto la *Navicella* nel portico opposto alla gran porta, *Cristo* che domanda a *S. Pietro* di pascere il suo gregge, gran Bassorilievo del *Bernini*; le due statue equestri alla estremità del Portico, una del *Bernini* esprimente *Costantino*, l'altra del *Cornacchini* rappresentante *Carlo Magno*, sono i primi oggetti che si presentano a chi s'incammina a questo Tempio. L'armonia e le proporzioni che si osservano nell'interno di questo superbo Tempio, fanno sì, che, per quanto sia vasto, lo spirito comprende senza confusione e senza pena tutte le parti che si presentano alla vista, e si resta sorpresi dalla grandezza di queste parti, allorchè considerandole in dettaglio si trovano molto superiori a quello che si erano immaginate. Dopo un colpo d'occhio generale su questo edifizio, il primo oggetto che attira l'attenzione è il gran baldacchino all'Altar maggiore sostenuto da quattro colonne spirali di bronzo dorato alte piedi 48 e mezzo. La gran Cupola, la Tribuna della Cattedra, i lavori eccellenti in mosaico, le sculture, le tavole e pitture, i marmi preziosi, i bronzi e stucchi dorati, i Mausolei, il moderno edifizio della magnifica, ma non

³⁴ Ved. Famiano Nardini, *Roma antica*, 1771. *Il Mercurio errante di Roma*, del Rossini, 1771. *Descrizione Topografica delle antichità di Roma*, dell'Abate Venuti, 1803. *Vasi descrizione di Roma antica e moderna*, tom. 5, 1760. Il medesimo *Itinerario istruttivo di Roma*, 1814. *La veduta generale di Roma, e collezione di vedute di Roma, dello stesso Vasi*.

proporzionata Sagrestia, esigono più giorni per ben osservarli.

Dopo *S. Pietro* le due più belle Chiese di Roma sono le Basiliche di *S. Giovanni di Laterano*, Chiesa matrice; e di *S. Maria maggiore*. Nella prima si osservano diverse colonne di granito, di verde antico e di bronzo dorato, i dodici Apostoli, alcuni del *Rusconi*, ed altri di *Le-Gros*; e più d'ogni altra cosa eccita l'ammirazione la Cappella *Corsini*, la quale è forse la più elegante d'Europa sia per le proporzioni sia per la disposizione dei marmi. L'architettura è d'*Alessandro Galilei*, la pittura dell'altare è un Mosaico sul disegno di *Guido*, e il bel Sarcofago di porfido sotto la statua di *Clemente XII* trovato già nel *Panteon*, si suppone che contenesse le ceneri di *Marco Agrippa*. Nell'altra Chiesa, la navata è sostenuta da 40 colonne joniche antiche di marmo greco, le quali appartenevano al Tempio di *Giunone Lucina*; la soffitta fu dorata col primo oro venuto dal Perù; diversi mosaici; l'altar maggiore, che è una gran urna antica di porfido; la Cappella di *Sisto V.* bizzarramente ornata, disegno del *Fontana*; quella di *Paolo V.* ricca di marmi e pietre preziose; la Cappella *Sforza* di *Michelangiolo*, e diverse tombe di *Guglielmo della Porta* e dell'*Algardi*, sono oggetti degni di particolare attenzione; e sulla piazza davanti alla facciata la magnifica colonna è una di quelle del famoso Tempio della Pace. Sono inoltre da vedersi le Chiese di *S. Paolo* fuori della città distante un miglio dalla Porta sulla strada d'*Ostia*, la quale merita l'attenzione dei curiosi per la sua antichità, che risale certamente fino a *Teodosio*; pel numero grande di bellissime colonne, pel suo pavimento, lavori in mosaico, marmi preziosi ed iscrizioni; pe' ritratti de' Papi da *S. Pietro* fino a *Pio VII.*, e per la sua porta di bronzo ec.; *S. Lorenzo* fuori delle mura, che racchiude pezzi rari d'antichità; in *S. Pietro in Vincoli*, in cui è la famosa statua di Mosè, scolpita da Michelangelo; *S. Agnese* in *Piazza Navona*, cominciata dal *Rainaldi* e terminata dai *Borromini*: questa Chiesa è una delle più ornate, specialmente di scultura moderna: in essa è da osservarsi sovra ogni altra cosa il bel rilievo d'*Algardi*, che rappresenta *S. Agnese* nuda, coperta

dalla sua capigliatura; pezzo meraviglioso; *S. Croce in Gerusalemme*, restaurata ed abbellita da *Benedetto XIV.*, dove si vedono alcune belle ed antiche colonne di granito; *S. Bibiana*, in cui si ammira la bella statua della Santa, capo d'opera del *Bernini*; la *Madonna della Vittoria*, che possiede un'altra statua del medesimo artista, *S. Teresa in estasi*: *Adolfo Maderni* fu l'Architetto di questa Chiesa, il Frontispizio è di *Gio. Battista Soria*, e l'interno del *Bernini*; la Chiesa del *Gesù* dei ripristinati Gesuiti, fabbricata sul disegno del *Vignola*, e terminata da *Giacomo della Porta*: l'altare di *S. Ignazio*, ricco di pietre e marmi preziosi e di bronzi dorati, è sostenuto da 4 superbe colonne di lapislazzuli: sono inoltre due bei gruppi di *Le-Gros* e del *Teudona*; la Basilica di *S. Sebastiano* un miglio fuori della *Porta Capena* su la *Via Appia*, ove devesi osservare la statua di *S. Sebastiano* ferito a morte, fatta dal *Giorgetti*, allievo d'*Algardi* e maestro del *Bernini*; sotto questa Chiesa sono le *Catacombe* assai più strette di quelle di Napoli. Erano queste cave di pozzolana, e servirono di cimiterio prima ai Pagani, indi anche ai Cristiani; *S. Agnese fuori della mura* a un miglio dalla Città fuori della *Porta Pia* ha delle belle colonne disposte senza ordine: quattro di porfido, le quali sostengono l'altar maggiore, si riguardano come le più belle di Roma: è da osservarsi in una piccola cappella un busto del *Salvatore* fatto da *Michelangelo*, capo d'opera per il ritratto, che è stato copiato da molti scultori; *S. Costanza*, che è una rotonda contigua a *S. Agnese*, forse fu il luogo della sepoltura di *Costanzo*; il Sarcofago di porfido che prima vi era, ora si vede nel museo Pio-Clementino: *S. Agostino*, ove ammirasi una pittura di *Rafaello* esprime il *Profeta Isaia*, ed un'*Assunzione* del *Lanfranco*: il Convento possiede una vasta e copiosa Libreria detta l'*Angelica*, arricchita con quella del Card. *Passionei*; *S. Ignazio* Chiesa magnifica, e nell'interno specialmente benissimo architettata e ricca di pitture, di un bassorilievo di *Le-Gros* e di piacevoli ornamenti: *S. Cecilia* in *Transtevere* ricca in agate e in marmi; la *Santa* è dipinta da *Guido Reni*, una *Vergine* da *Annibale Caracci*, e l'elegante statua che

esprime *S. Cecilia*, è eseguita dal *Maderni*; la Chiesa dei *Cappuccini* contiene un bel quadro di *Guido*, l'*Arcangelo vincitore di Satan*. Per il gusto dell'Architettura meritano attenzione la Chiesa di *S. Andrea della Valle*, disegno di *Carlo Maderni*; di *S. Andrea del Noviziato*, de' *Gesuiti*, del *Bernini*: sono da osservarsi la Cappella e la Camera di *S. Stanislao*; *S. Carlo a' Catenari*, sonovi belle pitture di *Pietro da Cortona*, *Guido*, *Lanfranchi*, *Domenichini*, e in una delle cappelle evvi una stupendissima pittura sopra l'Altare, rappresentante la *morte di S. Anna*, opera d'*Andrea Sacchi*: di *S. Carlo al Corso*, d'*Onorio Longhi*; di *San Gio. de' Fiorentini*, di *Jacopo della Porta*; della *Madonna del Popolo*, fabbricata dal *Vignola* col disegno del *Buonarotti* e ristorata dal *Bernini*, la cappella *Chigi* è ricca di marmi, e di sculture: di *S. Maria degli Angioli*, Chiesa superba fatta da *Michelangiolo* sulle terme di *Diocleziano*, ov'è oggi lo *Gnomone* e la *Meridiana* di *Monsignor Bianchini*; di *S. Maria in Via Lata*, e di *S. Luca*, ambedue sul disegno di *Pietro da Cortona*; la Chiesa e Cupola della *Sapienza* di un gusto singolare del *Borromini*; *S. Maria in Vallicella*, e diverse altre tra le quali non sono da trascurarsi *S. Pietro in Montorio* e *S. Maria della Minerva*. In generale tutte le Chiese di Roma contengono delle rarità sorprendenti di belle arti.

Tra i Palazzi senza numero che adornano questa gran Città, si distingue il *Vaticano*, fabbrica immensa decorata di molte pitture, e destinata a conservare i monumenti più preziosi dell'antichità e dei grandi uomini degli ultimi secoli. Sotto i Pontificati di *Clemente XIV.*, *Pio VI.* e *VII.* felicemente regnante, questo Palazzo è stato decorato d'una lunga serie di antichi monumenti, consistenti in statue, busti, bassirilievi, sarcofagi, are, vasi, ed altri marmi, e tal serie porta il nome di *Museo Pio-Clementino-Chiaramonti*. La Biblioteca è celebre per la prodigiosa quantità di manoscritti che ivi sono raccolti. Tra le opere di Pittura si ammirano quelle delle camere di *Rafaello*, fra le quali si distingue la scuola d'Atene, la disputa del Sacramento, e l'incendio di Borgo. Sonovi ancora le loggie di *Rafaello*, decorate di pitture ad arabeschi, e di 52 qua-

dretti, rappresentanti la sacra Genesi, opere sublimi del gran *Raffaello*, eseguite da' suoi migliori scolari noti già per mezzo delle stampe al bulino del *Volpato*. Nella *Cappella Sistina* si vede il *Giudizio universale*, di *Michelangiolo*, d'una composizione e di una espressione che reca stupore. *Monte Cavallo Quirinale* è un altro bel Palazzo, residenza dei Papi, con un vasto giardino annesso. Tra i pubblici edifizj sono pure da osservarsi, la *Curia Innocenziana*, il Palazzo della *Cancellaria Apostolica*, architettato dal *Bramante*, o come altri vogliono, dal *San-Gallo*, il Palazzo di *S. Marco*, l'*Accademia di Francia*, e diverse altre fabbriche d'una considerabile estensione e magnificamente decorate. Tra i particolari il palazzo *Barberini* è d'una eccellente architettura del *Bernini*; vi si vede la pittura della volta del salone, che è il capo d'opera di *Pietro da Cortona*: copiosissima è la Biblioteca nel piano superiore, e si pretende che contenga 60,000 volumi stampati, e 9000 manoscritti. Vasto e di bella architettura è il palazzo *Borghese*, fabbricato col disegno di *Martino Longhi*. Il Palazzo *Colonna* è ricchissimo in quadri dei primi maestri: ne sono ornati tutti gli appartamenti, e specialmente la *Galleria*, che si può riguardare come una delle più belle e più ricche d'Europa: nel giardino *Colonna* sono le rovine del *Tempio del Sole*. Nel gran Palazzo *Farnese* architettato da *Michelangiolo*, evvi la celebre galleria tutta dipinta a fresco d'*Annibal Caracci*, in cui si vede rappresentato il trionfo di *Bacco*, la *Galatea*, l'istoria di *Perseo* e di *Andromeda*. Alla *Farnesina*, altre volte Giardino di *Geta*, si ammirano delle pitture di *Raffaello* e della sua Scuola. In vicinanza è il Palazzo *Corsini* alla Longara, che ha una copiosa raccolta di buoni quadri, ed una famosissima *Libreria*. Anche il Palazzo *Giustiniani* possiede una *Galleria* ornata di bellissime Sculture, e di scelti quadri. Il palazzo del Principe Luciano Bonaparte è degno d'osservazione per la sua stupenda raccolta di quadri e statue. Nel Palazzo *Spada* evvi la Statua di *Pompeo*, quella stessa, a piè della quale cadde *Cesare* trucidato in Senato da *Bruto*. Degni di qualche attenzione sono ancora i Palazzi *Costaguti* ornato di belle pit-

ture a fresco; *Chigi* per quadri, per la copiosa libreria e per l'architettura; *Mattei* per la profusione di Statue, bassirilievi e iscrizioni; il vastissimo Palazzo *Pamfili*, architettato dal *Borromini*, pieno di magnificenza e ricco di molti eccellenti quadri; *Pamfili* in Piazza Navona con libreria e galleria; *Rospigliosi* sul monte *Quirinale*, in cui s'ammira la rinomata *Aurora* di *Guido Reni*, oltre una bella raccolta di quadri. I Palazzi di Roma sono allineati con le piazze e con le strade, e perciò servono loro di decorazione: l'architettura generalmente è buona; e la grandiosa estensione di molti è unita alla magnificenza dell'ornamento: nella distribuzione interna, il magnifico prevale per lo più alta comodità.

Tra i Palazzi, che portano il nome di *Villa* in Roma, la *Villa Medici*, ora Accademia di Francia, situata sulle rovine dei giardini *Lucullo* sul monte Pincio, conteneva un numero grande di tesori dell'arte in ogni genere: sotto il Governo del Gran-Duca *Leopoldo* e di *Ferdinando* suo figlio e successore furono trasportati a *Firenze* i più bei pezzi di Scultura, tra i quali la *Niobe* di *Scopus*. Questa Villa merita nondimeno di esser veduta. *Villa Ludovisi* situata sul Monte *Pincio* presso le rovine del *Circo* e dei giardini di *Sallustio*, ha un miglio e mezzo di circonferenza: in essa si conservano dei monumenti preziosi di belle arti, tra i quali l'*Aurora* del *Guercino*, un gruppo antico di *Papirio Senatore* e sua madre (o piuttosto *Fedra* ed *Ippolito*) un altro d'*Aria* e *Peto*; il ratto di *Proserpina*, gruppo del *Bernini*. *Villa Madama* in una deliziosa situazione, dalla quale si gode la veduta della città con tutta l'estensione del fiume da *Ponte-molle*: due facciate sono disegno di *Rafaello*, la terza di *Giulio Romano*; che ha dipinto due camere in Arabeschi, il portico della facciata del Giardino è uno dei più bei pezzi d'architettura nelle vicinanze di Roma; in un boschetto vicino alla Casa è un Teatro, ove dicesi che fosse rappresentato la prima volta l'*Aminta* del *Tasso*. *Villa Borghese* vicinissima a Roma ha il vantaggio d'una felice ma poco salubre situazione; e presenta la veduta della più gran parte di questa città e della campagna sino a *Frascati* e *Tivoli*. Avvi un esteso giardino con un parco,

che ha tre miglia di giro, pieno d'ineguaglianze e di boschetti sempre verdi e leggiadramente variati: le facciate della Villa son coperte di antichi bassirilievi. Villa *Pamfili* fuori di *Porta S. Pancrazio*, denominata anche *Belrespiro*, ha il vantaggio di una graziosa situazione, il suo circuito è di 3 miglia. L'architettura del Palazzo è dell'*Algardi*: sembra bella a prima vista; ma un attento osservatore rileverà degli errori in questo edificio. Nell'interno vi è qualche buona scultura: questa Villa egualmente che la *Borghese* son descritte ciascuna in un Vol. in foglio. Villa *Albani* situata in un'eminenza, che domina *Tivoli* e la *Sabina*, si può riguardare come il tempio del gusto e delle ricchezze; nè vi è in Roma, nè nelle adiacenze altra Casa di piacere che l'eguagli per la preziosità degli ornamenti e per la rarità degli oggetti, coi quali è decorata. Il Card. Alessandro *Albani*, il miglior giudice delle bellezze dell'antichità, vi ha speso somme immense, ed ha impiegato 50 anni a riunir tutto ciò che racchiude in sè questa magnifica Villa. *Mengs* vi dipinse la volta della Galleria, la quale è nel suo genere un modello di eleganza. Finalmente sono da vedersi la Villa *Lante* sul *Gianicolo*, di dove si ha la più bella veduta di Roma: questa è architettata da *Giulio Romano*; anco dalla Villa *Corsini* si ha una veduta che sorprende; la Villa *Olgiati*, che fu abitazione di *Raffaello*, contiene tre freschi di questo Pittore in una stanza ornata d'arabeschi.

Il *Campidoglio* (*Capitolium*) possiede tante bellezze in ogni genere, che non si possono qui minutamente descrivere. La Piazza benissimo decorata, la superba scalinata, il Palazzo composto di un corpo e due ale, che formano tre lati della Piazza, architettato da *Michelangiolo*, fermano gli sguardi del forestiero, che s'incammina ad ammirare le rarità interne di questo sontuoso edificio. Nel centro abita il Senatore di Roma, l'ala destra contiene il famoso Museo, ed alla sinistra è il Palazzo dei Conservatori, una Galleria di quadri ec. L'antico *Capitolio* fa fronte all'*Arco di Severo*, le fondamenta (*Capitolii immobile Saxum*) sono tuttora visibili dal lato opposto al tempio di *Giove Capitolino*, e molto più

dall'altro lato verso il tempio della *Concordia*. Mi limito ad accennare la statua equestre di *Marco-Aurelio* davanti all'edificio, i *Re* prigionieri nel Cortile, la *Colonna Rostrale*, e nell'interno la statua *Colossale* di *Pirro*, la tomba di *Severo*, i *Centauri* di basalto, la bella *Colonna* d'alabastro, ed il capo d'opera dell'arte in mosaico; già del Cardinal *Furietti*, i quattro *Piccioni* che scherzano sul bordo d'un bacino pieno d'acqua, descritto con tanta eleganza da *Plinio*, il quale l'attribuisce a *Soso di Pergamo*.

Le *Fontane* formano anch'esse uno dei principali ornamenti delle piazze di Roma: si ammirano specialmente la fontana di Piazza *Navona*, che è la più magnifica, sormontata da un obelisco, e ornata da 4 Statue colossali esprimenti i principali Fiumi del Globo; quella di *Paolo V.* presso la Chiesa di *S. Pietro in Montorio*, di cattiva architettura, ma con tale abbondanza d'acqua che fa girare diversi mulini; la *Fontana* di *Termine* che riceve l'*Acqua Felice*, decorata da 2 bassirilievi, da una statua colossale di *Mosè* e da 2 *Leoni d'Egitto* di basalto; la magnifica *Fontana* di *Trevi*, la quale riceve l'*Acqua Vergine*: l'acqua di questa fontana è la sola che venga attualmente a Roma per un antico acquedotto la più parte sotterraneo, ed è l'acqua migliore che si beve in questa città: *Agrippa* la fece venire dalla Sabina per fornir dell'acqua al *Campo di Marte*.

Per passar dagli edifizj moderni ai più ragguardevoli monumenti dell'antichità, il *Panteon* fabbricato da *Agrippa*, al presente *S. Maria della Rotonda*, è l'edificio meglio architettato, e conservato dell'antica Roma: la Cupola ha servito se non di modello almeno di studio per quante se ne sono fabbricate posteriormente. Il portico stupendo è sostenuto da grosse colonne di granito di un solo pezzo: l'interno del tempio è ornato di bellissime colonne d'ordine corintio; le nicchie sono nella proporzione raccomandata da *Vitruvio*, e si congetta che egli ne sia stato l'architetto: si monta sul tetto a gradinate per ammirare l'effetto della veduta al di dentro per mezzo dell'occhio centrale: in questo famoso tempio hanno la loro tomba diversi celebri artisti, come *Rafaello*,

Perrino del Vaga, Annibale Caracci, Flaminio Vacca, Taddeo Zuccheri ed il famoso musico *Cerelli*, e tanti altri celebri trappasati e moderni Autori.

Gli altri edifizj che porgono un'idea della magnificenza degli antichi Romani sono il *Colosseo*, l'*Anfiteatro* fabbricato da *Vespasiano* a 4 ordini d'architettura; il Mausoleo d'*Adriano*, oggi *Castelsantangelo*; il *Ponte Eliano* eretto da *Adriano*, il Mausoleo d'*Augusto* presso *Ripetta*; gli *Archi* trionfali di *Severo*, di *Tito*, di *Costantino*, di *Giano*, di *Nerone*, di *Druso*; le rovine dei Tempj di *Giove Statore*, di *Giove Tonante*, della *Concordia*, della *Pace*, di *Antonio* e di *Faustina*, del *Sole* e della *Luna*; quello di *Romolo* chiamato *San Toto*, quello di *Remo* e *Romolo*, oggi *S. Cosimo e Damiano*; il tempio di *Pallade* presso il *Foro* di *Nerva*; il tempio della *Fortuna Virile*, oggi Chiesa degli *Armeni*, e quello di *Vesta*; Le rovine delle Terme di *Diocleziano* dove ciò che componeva la Pinacoteca, è occupato dalla Chiesa dei *Certosini*, vi sono 8 colonne di granito orientale, ciascuna di un solo pezzo, di un'altezza e di un peso che sorprende, e fa maravigliare come siansi trasportate a sì gran distanza delle masse così enormi. Rovine del *Palazzo de' Cesari* s'incontrano sul monte *Palatino* nel giardino *Farnese*; lì appresso le rovine di alcuni bagni, ove si vedono degli avanzi di pitture a fresco in oro e in azzurro; in vicinanza si mostra la situazione della casa di *Romolo*. Rovine del Teatro di *Pompeo* presso la *Curia Pompeii*, dove fu ucciso Cesare; rovine del Teatro di *Marcello*, tutte le rovine dal *Foro Romano*, dove vedesi una fontana sostenuta da 4 colonnette di granito antico; del *Ponte d'Orazio Coclite*, o *Ponte Sublicio*, e del *Ponte Palatino*. Rovine del *Circo massimo*, della *Curia Ostilia*, dei *Trofei* di *Mario*, dell'*Acqua marcia*, dell'*Arco* di *Gallieno*, del *Portico* di *Filippo* e di quello d'*Ottavia*, della *Villa* e della *Torre di Mecenate* presso *S. Martino* del monte. Rovine di *Minerva Medica*, del Tempio di *Venere*; e di *Cupido*, dell'*Anfiteatro Castrense*, degli *Acquedotti* dell'*Acqua Claudia*, delle *Terme* di *Caracalla* e di quelle di *Tito*. *Tombe* della famiglia *Arunzia* in una *Vigna* presso

il Tempio di *Minerva Medica*; la *Tomba dei Scipioni* presso la porta *Capena*, o *S. Sebastiano*; *Cloaca massima* fabbricata da *Tarquino*; rovine della tomba di *Metella* detto *Capo di Bove*. *Circo di Caracalla*: tempio dell'*Onore* e della *Virtù*; casa di *Cicerone*; tempio del *Dio Ridicolo*, della *Fortuna muliebre*, tempio e altare di *Bacco*, *Fontana Egeria*, tempio di *Bacco* presso *S. Agnese* fuori della città. La prigione di *Giugurta* detta *Carcere Mamertino*, nella quale si dice che fosse rinchiuso *S. Pietro*.

Oltre gli *Obelischi* della *Piazza del Popolo* sono degni dell'attenzione del Viaggiatore colto, quelli della piazza di *S. Giovanni in Laterano*, di monte *Citorio*, di *s. Pietro*, di *s. Maria Maggiore*, della *Minerva*, della *Rotonda*, di piazza *Navona*, della *Trinità de' Monti*, e di *Monte Cavallo*, sonovi due antiche colonne di grandezza colossale, quella cioè del *Foro di Trajano*; l'altra di *M. Aurelio*, ambedue ornate di superbi bassirilievi. Non si dee lasciar di vedere il *Museo Kircheriano*, del collegio Romano, e presso i particolari diverse collezioni di cammei, medaglie e altre preziose rarità. Questa Città è sul punto di riacquistare gl'insigni e numerosi capi d'opera d'arti e scienze, di cui fu spogliata sul cadere dello scorso secolo, fra i quali basti qui il nominare l'*Apollo di Belvedere*; e ciò mercè il valore e i principj liberali delle Alte Potenze Alleate, una delle quali, come è noto, per facilitarne il trasporto da Parigi a Roma se ne addossò l'intera spesa. Le virtù poi e il distinto genio per le arti del regnante monarca e pontefice *Pio VII*, il quale ha destinato l'esimio sig. cav. *Canova* per direttore generale degli scavi e Musei pontificj, assicurano a questa gran dominante il maggior lustro.

A *Roma* si gode di una onesta libertà, e vi si trova una società colta, specialmente nella bella letteratura, vi è il gusto per la satira, e per quella specie d'epigrammi che diconsi *Pasquinate*. Il popolo veramente originario di *Roma*, che abita di là del *Tevere*, conserva della fierazza degli antichi Romani; dai quali si pretende ch'ei discenda: egli è sensibile all'ingiurie, che di rado lascia invendicate. Le donne son benissimo formate. Il commercio e l'in-

industria non sono molto in vigore: vi sono alcune fabbriche di Calancà, di pannilini, di cere ecc. Le belle arti vi si coltivano con successo; vi fiorisce l'incisione in rame; vi sono diversi Studj di Scultori e di Pittori, e vi si fa commercio di statue e di quadri. Il celebratissimo *Cav. Antonio Canova*, che ha stabilito il suo studio in Roma, si riguarda a ragione come il restauratore del buon gusto della scultura in Italia. I suoi lavori gareggiano con i più perfetti dell'antichità: perciò tale suo studio è molto frequentato dagli amatori.

I Forestieri non trascurano d'ordinario di far due corse andando da *Roma* a *Frascati*, *Castel-Gandolfo*, *Albano* ecc. ed a *Tivoli*.

FRASCATI, Città celebre presso i Romani sotto il nome di *Tusculum* o *Tusculanum*, è fabbricata in un sobborgo nell'antico *Tusculo* a mezza costa della montagna distante 12 miglia da *Roma*. Orazio diè a *Tusculo* l'epiteto *Supernum* per la sua eminente situazione:

Superni Villa candens Tusculi.

Nella parte superiore si trovano delle considerabili rovine di antiche fabbriche. *Frascati* è in gran parte abbellita di magnifiche e deliziose case di campagna circondate di giardini, vigne, uliveti ec. spettanti alla Nobiltà Romana, che va a passarvi la calda stagione estiva. *Borghese*, *Aldobrandini*, *Ponti*, *Bracciano*, *Falconieri* ec. sono i principali proprietarj. La posizione di *Frascati* è assai piacevole; ha in prospettiva la città di *Roma*, e gode la veduta del mare.

In una posizione inferiore a *Frascati* è *Grotta Ferrata*, dove si suppone che esistesse la casa Toscolana di *Cicerone*. I *Gesuiti*, i quali avevano una superba casa a *Frascati*, furon essi che fecero coprir con un tetto il pavimento in mosaico della casa di questo grand'uomo, per la qual cosa si è ben conservato. La situazione per altro è in una eminenza, dove è una pianura di una certa estensione, una corrente di acqua a lato, ed una veduta di tutta la

campagna di Roma. Nell'Abbazia ammirasi una cappella dipinta a fresco del *Domenichino* la quale è molto stimata dagli intendenti, e va anche alle stampe.

Castel-Gandolfo è un *Castello*, o casa di piacere molto semplice e sul gusto antico, in cui il Papa suole passare l'autunno. La Città è fabbricata sulle rive del Lago, detto oggi *Lago di Castello*. Sonovi delle vedute estese sul mare, sulla città e campagna di Roma. È da vedersi il giardino della Villa *Barberini*, dove si osservano le rovine dell'antica casa di campagna di *Domiziano*.

Per due dilettevoli strade ombrose si va ad *Albano* lungo il Lago, luogo di delizia dei Signori di Roma, i quali vi passano le vacanze della Curia. Presso la porta dal lato della *Riccìa*, anticamente *Aricia*, evvi un gran mausoleo rovinato, il quale termina in diverse piramidi: questo chiamasi comunemente la *Tomba dei Curiazj*; ma altri congetturano che sia stato eretto in onor di *Pompeo*.

Il Lago d'*Albano* o di *Castello* è il cratere d'un Vulcano estinto, ed ha sette od otto miglia di circuito. Sulle rive di questo lago s'incontrano diversi avanzi di tempj antichi. Attraverso alla montagna è scavato un canale detto l'*Emissario*, costruito a volta e lastricato di lava, il quale ha due miglia di lunghezza, quattro piedi di larghezza, e circa sei piedi d'altezza; serve a scaricare le acque del lago, le quali straripando inondavano qualche volta la campagna contigua: si vuole che fosse fatto dai Romani nel tempo dell'assedio di Vejo per obbedire ad un oracolo. Prossime ad Albano sono le cave di lava nera compatta; di cui servonsi a Roma per restaurare le Statue antiche di basalto.

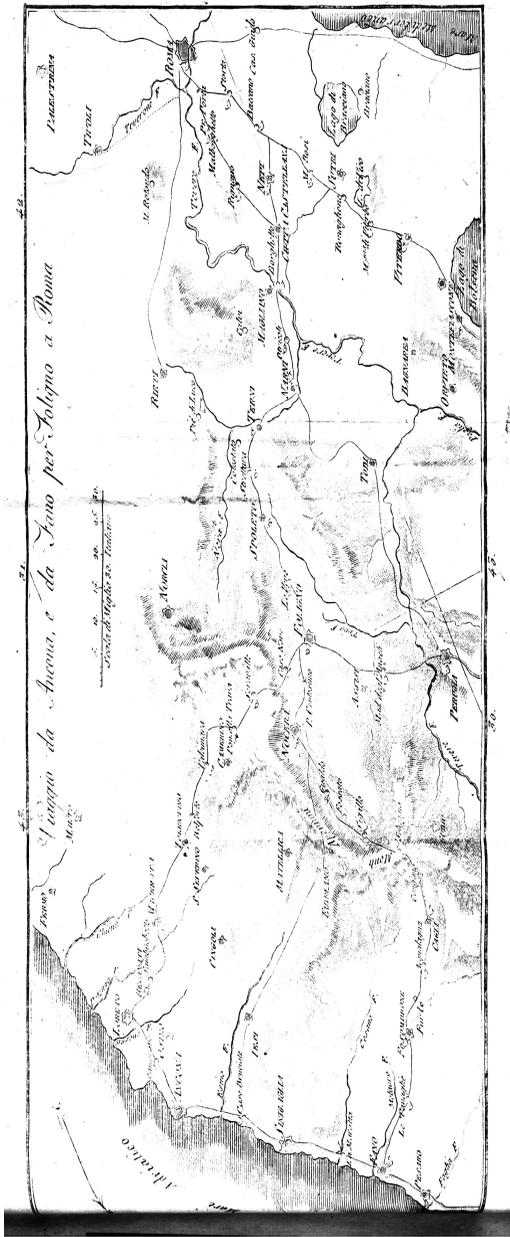
L'altro bel *Lago di Nemi* è parimente il cratere di un Vulcano estinto. Chiamavasi anticamente lo Specchio di *Diana* e il Lago d'*Aricia*. La *Riccìa* è prossima a questo Lago ugualmente che *Gensano* (*Cynthianum* degli antichi) in faccia alla Città di *Nemi*. Dal giardino già dei Cappuccini, precisamente sopra al Lago, si gode la veduta più deliziosa che possa immaginarsi: le alture all'intorno di questi due luoghi son coperte di foreste: l'acqua ed il

bosco con un bel contrasto servono d'ornamento l'uno all'altra, e formano insieme un paesaggio pittoresco, delizioso e straordinario in Italia.

TIVOLI anticamente *Tibur*, distante circa 18 miglia da Roma, è una Città non molto piacevole, ma degna d'esser osservata per gli avanzi d'antichità che contiene, capaci di soddisfare la curiosità di un colto Viaggiatore. La *Cattedrale* è fabbricata sulle rovine di un *Tempio d'Ercole*. Bello è a vedersi il *Teverone* anticamente *Anio* o *Aniene*, il quale precipitandosi sopra uno scoglio da un'altezza di 50 piedi forma una maestosa cascata, e diverse altre piccole cascate estremamente pittoresche dette le *Cascatelle*: è da vedersi la *Grotta di Nettuno*, in cui si precipita la gran cascata. I principali avanzi di antichi edifizj sono la *Villa di Mecenate*, e rimpetto a questa quella di *Quintilio Varo*, le rovine del *Tempio* rotondo della *Sibilla*, o piuttosto di *Vesta*, della più elegante architettura greca; la villa *Estense* è un curioso modello di giardini di vecchio gusto: la sua situazione è amenissima, e l'*Ariosto* compose in questa Villa gran parte del suo Poema; il bel Casino a tre piani ha pitture di *Federico Zuccari*, del *Muziano* e d'altri. Un Naturalista osserverà con piacere la nuova pietra di *Tivoli*, che si forma continuamente dal deposito tartaroso dell'acqua, che scende dalle diramazioni calcarie degli Appennini. Fuori della Porta Romana si trova a sinistra un antico *Tempio* rotondo ben conservato, detto il *Tempio della Tosse*.

Tra *Tivoli* e *Roma* le immense rovine della *Villa d'Adriano*, sparse sopra una vasta estensione di terreno, posson servire a dare una qualche idea della magnificenza degli antichi Romani. Nel circuito di questa Villa dell'Imperatore *Adriano* e delle fabbriche annesse sonosi ritrovati sepolti dei più bei pezzi della Scultura antica, i quali abbelliscono *Roma* moderna. Sulla strada che conduce a *Roma*, distante una mezza lega da *Tivoli*, si vede un piccolo lago molto profondo d'acqua sulfurea, nel mezzo del quale sono alcune Isole *Natanti* o *Aggallati*. Dal lago esce un piccolo ruscello, il quale forma delle incrostazioni, e ciò che chiamasi *Confetti*

di Tivoli.



Il viaggio da Anagni, e da Fano per Tolmo a Roma

VIAGGIO XLVI.

DA FANO per <i>Fo- ligno</i> A ROMA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		<i>Geografiche</i>	<i>Italiane</i>	<i>Inglese</i>	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da FANO						
alle Tanaglie	1 –				1	20
a Fossombrone	1 –				1	30
a Furlo	–				1	50
ad Acqualagna	1 –				1	35
a Cagli	– ³ / ₄				1	–
a Cantiano	– ³ / ₄				1	15
a Scheggia	1 –				1	20
a Sigillo	1 –				1	40
a Gualdo	1 –				1	35
a Nocera	1 –				1	25
a Ponte Centesimo	1 –				1	30
a Foligno	1 –				1	20
alle Vene	1 –				1	15
a Spoleto	1 –				1	30
a Strettura	1 –				2	15
a Terni	1 –				1	40
a Narni	1 –				2	–
a Otricoli	1 –				2	30
a Borghetto	– ³ / ₄				1	–
a Civita-Castel- lana	– ³ / ₄				1	–
a Rignano	1 –				1	50
a Castelnuovo	1 –				1	15
a Malborghetto	– ³ / ₄				1	–
a Prima Porta	– ³ / ₄				–	40
a ROMA (Posta Reale)	1 –				1	–
	22 ¹ / ₂		180		36	15

LOCANDE. In questa strada gli Alberghi sono generalmente alle Case di Posta; i migliori sono a *Fano*, *Foligno*, *Spoleti*, *Narni*, *Civita-Castellana*, di dove oggi si va a *Nepi*, *Monterosi*, *Baccano*, *Storta*, e indi a *Roma*.

A *Roma* le Locande son molte e ben servite, specialmente vicino a *Piazza di Spagna*. Ved. il Viaggio XLV. pag. 186. Ved. la descrizione di *Fano* al Viaggio segnato N. XXXIV. da *Bologna* a *Fano* a pag. 150.

Fino a *Roma* si viaggia su la *Via-Flaminia*; la strada da *Fano* a *Canziano* o *Candiano* è lungo il *Metauro*.

FOSSOMBRONE è una piccola Città presso a poco nel luogo dell'antico *Forum Sempronii*, e non offre oggetti degni di particolare osservazione, se si eccettuano il bel Ponte moderno ad un arco solo grandissimo sul Fiume indicato, ed alcune vestigia d'antichità, tra le quali gli avanzi d'un Teatro, un bel pavimento di mosaico in Casa *Passionei*, e nella *Cattedrale* diverse iscrizioni e delle buone pitture.

A *Fossombrone* si ha una strada secondaria lunga 10 miglia, la quale conduce ad *Urbino*, e da *Urbino* per altra strada secondaria si va a *Pesaro*, distante da quella Città 20 miglia. V. il Viaggio XXXIV. pag. 150.

Seguitando la strada per il *Furlo*, passato un ramo del *Metauro* si trova il *Monte d'Asdrubale*, luogo in cui questo Generale Affricano fu sconfitto dai *Romani*. Quivi è degna d'osservazione la *Via Flaminia* aperta per il tratto di circa un mezzo miglio a forza di scarpello tra le viscere di un alto Monte; e questa portentosa apertura è ciò che dicesi propriamente il *Furlo*, ed è la *Petra pertusa* di *Vittore*, che secondo la Lapida pare almeno restaurata nei primi Secoli dell'Impero Romano.

Si lascia a destra *Urbino* già capitale d'un Ducato, situata sopra una montagna. Sono in questa Città delle case ben fabbricate, e un bel palazzo, residenza una volta dei Duchi, in ultimo della *Rovere*. *Urbino* è celebre per aver dato la culla a valenti uomini,

fra i quali il famoso *Rafaele Sanzio*, il *Bramante* il *Timoteo Viti*, il macchinista *Zabaglia*, il *Viviani* detto il *Sordo*, e il *Baroccio*, del quale esistono nella *Cattedrale* e nella Chiesa già de' *Cappuccini* delle preziose pitture.

CAGLI è una piccola Città fabbricata dai Romani alle falde del Monte *Petrano*. Quivi è il *passo delle Scalette*.

Andando a *Candiano* o *Canziano*, si passa il fiume *Metauro* sopra un ponte di maravigliosa grandezza, detto *Ponte-grosso*: sulla *Via Flaminia* non vedesi opera più di questa degna degli antichi Romani. *Candiano* è un Castello nato dalle rovine della Città di *Luccola* distrutta da *Narsete*: *Sigillo* è un altro Castello edificato dai Longobardi; e *Gualdo di Nocera (Validum)* è pure un Castello fabbricato dopo la distruzione della Città di *Tadino* per opera dei Longobardi.

Nocera, antica Città a piè dell'Appennino (*Noceria Camelana*) è diversa da *Nocera dei Pagani* nel Regno di *Napoli*, detta dagli antichi *Alfaterna*. *Plinio* la commenda pe' vasi di legno che vi si lavoravano. Oggi è celebre pei suoi bagni e per una sorgente d'acqua leggiera, famosa per le sue qualità medicinali, e blandamente purgante.

(Ved. la descrizione della città di *Foligno* nel Viaggio segnato N. XV. pag. 89).

La vallata di *Foligno* è irrigata dal *Clitunno* (forse oggi le *Vene*), le cui rive nudrivano un tempo le vittime scelte (*grandes victimae*), le quali erano di un'estrema bianchezza.

Tra *Foligno* e le *Vene* scorgesi un villaggio nominato *Trevi* costruito in forma d'anfiteatro sul pendio di una montagna, che fa un bell'effetto a vedersi. Precisamente prima di arrivare alla posta delle *Vene* si trova un tempietto antico fabbricato verso la sorgente del *Clitunno*, che sebbene sia oggi ad uso dei Cristiani, tuttavia si chiama il tempio di *Clitunno*.

SPOLETI, città non piccola, ma in proporzione poco popolata, situata in terreno disuguale, conserva diversi avanzi dell'antica sua magnificenza. Le rovine di un Teatro, il *Tempio della Con-*

cordia alla Chiesa del *Crocifisso*, tre delle cui porte sembra che siano state bellissime come pure sono belle diverse colonne, le quali sono state trasferite d'altrove, e poste qui a caso; gli avanzi di un *Tempio* di *Giove* al Convento di *S. Andrea*, di un *Tempio* di *Marte* alla Chiesa di *S. Giuliano*, ed un Palazzo fabbricato da *Teodorico*, rovinato dai *Goti*, e restaurato di poi da *Naresto*. L'*Acquedotto*, che è fuori della Città, e che si pretende esser opera dei Romani, fu evidentemente fabbricato nei secoli posteriori: le arcate son gotiche o a sesto-acuto senza alcuna proporzione. È da vedersi un Arco, detto la *Porta d'Annibale*. Questo Generale venendo dal *Trasimeno* vincitore dei *Romani* pose invano l'assedio a questa Città, e dovette ritirarsi. Tra le Chiese sono da osservarsi la *Cattedrale*, ove si vede il sepolcro del *Lippi* pittore con un epitaffio d'*Angelo Poliziano*, e un quadro d'*Annibale Caracci*: e la Chiesa già dei *Filippini* sul modello di *S. Andrea* della *Valle di Roma*, ove è qualche quadro pregevole. Vi sono anche dei buoni Palazzi: in quello della famiglia *Ancajani* si conserva un quadro di *Rafaello*. La manifattura più considerabile di *Spoletto* è una fabbrica di cappelli.

Uscendo da *Spoletto* a sinistra si trova alla distanza di un terzo di miglia un ponte di valle alto e lungo sostenuto da due arcate, il quale conduce ad una montagna sparsa di cellette abitate da' Romiti. Le vicine montagne meritano l'attenzione dei naturalisti: eccellenti sono i tartuffi, di cui abbondano. La Città sembra fabbricata sul cratere di un estinto Vulcano.

A due o tre miglia in circa da *Spoletto* si comincia a salire la *Somma*, montagna la più elevata degli Appennini da questo lato. Si pretende che questa montagna prenda la sua denominazione da un tempio ivi eretto anticamente a *Giove Summano*.

TERNI situata in una graziosa Valle tra due rami del fiume *Nera* è l'*Interamna* de' Latini, e la Patria di *Tacito*. Sonovi alcuni buoni edifizj, e vi si osservano degli avanzi di antichi monumenti. Nel giardino dell'Episcopo evvi porzione di un antico Anfiteatro con dei sotterranei; nella Chiesa di *S. Salvatore* si vedono le ve-

stigia di un *Tempio del Sole*; nella villa della famiglia *Spada* gli avanzi di *Bagni* antichi. La popolazione di *Terni* si fa ascendere a circa 5 mila abitanti.

Si monta a cavallo o in calesse per andare alla distanza di 4 miglia a vedere la famosa *Cascata delle marmore* formata dalla caduta del *Velino* nella *Nera* da un'altezza di 1063 piedi romani per un canale tagliato nel masso, opera di Marco Antonio Curio Dentato verso l'anno di Roma 480 per dare un corso alle acque del lago di *Luco*, per cui passa il *Velino*, le quali inondano sovente la vallata di *Rieti*. Questa Cascata è una delle più belle d'Europa, ed offre uno spettacolo sorprendente e pittoresco, veduta specialmente da basso: i più l'osservan dall'alto per la facilità dell'accesso. Il romore l'annunzia da lungi. Essa non fa un solo salto, come quella di *Staubbach*, nella vallata di *Lauterbrunn*, ma consiste in tre cascate; la prima precipita dall'altezza di 300 piedi su dei massi con tanta violenza, che una gran parte d'acqua ridotta quasi in vapore rimonta alla sommità della cascata, mentre il rimanente dell'acqua forma una seconda cascata, quindi una terza; dopo di che riunendosi alla *Nera* avvolge le sue acque in vortici, e biancheggia di schiuma lungo quella profonda vallata. L'acqua del *Velino* è tartarosa, e nel cadere incrosta non solo quei massi, ma eziandio l'alveo della *Nera*.

Nel lago, per cui scorre il *Velino*, trovansi a una certa profondità nella terra le radiche degli alberi petrificate, le quali senza cangiar forma prendono un colore giallo-griggio di sabbia, senza che gli alberi ne soffrano. Nella campagna bagnata dal *Velino* gli uomini e gli animali son molto soggetti al mal di pietra per la qualità dell'acque.

La vallata di *Terni* bagnata dalle acque limpidissime del fiume *Nar* o *Nera*, è dilettevole: vi si osservano delle coltivazioni sparse di frutti, olivi, viti ec. Questa valle era stimata anche dagli antichi per la ricchezza del suolo; *Plinio* dice che vi si falciava il fieno 4 volte l'anno. Due antichi acquedotti fatti per l'irrigazione delle terre servono tuttora a quest'uso.

NARNI, piccola città, fu devastata da Veneziani allorchè essi andarono a raggiugnere *Carlo V.*, che aveva posto l'assedio a *Castel S. Angiolo*. Vi si osserva un acquedotto, il quale dalle montagne pel tratto di 15 miglia porta l'acqua potabile a diverse fontane. La Cattedrale ha qualche cosa che merita osservazione: non deesi trascurare di ammirare gli avanzi d'un ponte magnifico, che dicesi costruito da *Augusto: La-Lande*, che nel 1763 ne ha misurato l'arco di mezzo, l'ha trovato di 85 piedi parigini.

Da *Narni* per una strada secondaria si può andare a *Perugia* per *Todi*, piccola Città quasi rovinata presso il *Tevere*; e per un'altra strada, che costeggia il fiume, si può di là passare nell'*Abruzzo*.

Proseguendo il viaggio si lasciano gli Appennini, e si scende sino ad *Otricoli*, Terra situata sopra una collina, che contiene alcuni begli edifizj: le rovine dell'antico *Otriculum* sono presso la riva del *Tevere* distante un mezzo miglia dalla strada; ma nulla vi è che meriti l'incomodo di portarvisi ad osservarle. La veduta delle adiacenze è pittoresca, il pendio delle montagne è sparso di capanne e di ville. Anticamente da *Otricoli* a *Roma* si passava per una continuazione di bellissimi monumenti, Templi, Archi trionfali ec.

S'esce dall'Umbria e s'entra nella Sabina passando il *Tevere* sopra un bel ponte a tre archi, costruito sotto *Augusto*, e restaurato sotto *Sisto V.*

In poca distanza da *Borghetto* si lascia fuori di strada a sinistra la città di *Magliano* sopra una montagna presso il *Tevere* in un terreno fertile che abbonda di grano e vino. Il paese che si percorre fino a *Roma*, è pieno di Vulcani già spenti.

La situazione di *Civita-Castellana*, che alcuni suppongono esser l'antico *Vejo*, è singolarmente vantaggiosa. Salendo alla sommità della torre della cittadella si vede il Castello di *Serra-Caprarola*, il monte *Soratte*, oggi *S. Oreste*, e *Magliano*. La Cattedrale è bella, e al di fuori ha qualche pezzo d'antichità. Si osserva che la Collina, sulla quale è questa Città, è composta di breccia di pie-

tre collegate rotonde, le quali compariscono sotto lo strato del tufo vulcanico che si mostra alla superficie.

A *Civita-Castellana* la maggior parte dei Viaggiatori lasciano l'antica strada *Flaminia*, la quale ora essendo guasta è assai incomoda, e prendono la strada nuova passando a *Nepi*, ed in seguito a *Ronciglione*, *Monterosi*, *Baccano* e la *Storta*. (Ved. il Viaggio da *Acquapendente* a *Roma* pag. 186.)

Seguitando la via *Flaminia*, due miglia prima di arrivare a *Roma* si ripassa il *Tevere* sul Ponte *Milvio* oggi *Ponte molle*, celebre per la disfatta di *Massenzio* data nelle vicinanze ad esso da *Costantino*.

(Ved. la descrizione di *Roma* nel Viaggio precedente a pag. 190).

VIAGGIO XLVII.

DA FANO AD ANCONA	<i>Poste</i>	<i>Distanza in miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da FANO alla Maratta	1 –				1	45
a Sinigaglia	1 –				2	5
alle Case bruciate	1 ¼				2	10
ad ANCONA	1 –				2	15
	4 ¼	–	32	37	8	15

LOCANDE. Si alloggia alla *Posta*; e i miglior Alberghi si hanno a *Sinigaglia* e ad *Ancona*.

Ved. la descrizione di *Fano* al Viaggio segnato XXXIV. da *Bologna a Fano* a pag. 150.

Dilettevole è questo Viaggio, percorrendosi in parte una pianura lungo il mare Adriatico.

SINIGAGLIA (*Senogaglia*) è una piccola, ma florida e ridente Città degli antichi Galli Senoni, modernamente fabbricata per più che metà, sufficientemente popolata, posta sulla riva del mare. È celebre per la fiera, che vi si tiene ogni anno, alla quale concorre un numero considerabile di forestieri. Un piccolo porto allo sbocco del fiume *Misa*, e il commercio di biade, canape e seta sostengono ed alimentano l'industria dei suoi abitanti. Nelle Chiese si conservano alcuni buoni quadri: la *Cattedrale* e *S. Martino* son quelle che meritano qualche osservazione. Nella Chiesa delle *Grazie*, altre volte de' *Francescani*, fuori di *Porta Montagnara*, ammirasi una bellissima tavola del *Perugino*, rappresentante la *Madonna con varj Santi*.

La pianura del lato opposto alla strada ed al mare è graziosa e fertile. Nelle vicinanze di *Sinigaglia* fu disfatto l'esercito di *Asdrubale* dal Console *Livio Salinatore*: in poca distanza d'*Urbi-*

no esiste il di lui Sepolcro, chiamato il *Monte Asdrubale*.

ANCONA, antica città, capitale della *Marca*, provincia fertilissima, è situata sul pendio d'una collina, e si estende fino alla spiaggia del mare. La sua rada comoda e bella, e il diritto di franchigia rendono il Porto d'*Ancona* commerciante e frequentato. Il grano, la lana e la seta sono i principali oggetti del commercio di esportazione. Il *Molo* è un'opera bellissima, che misurato dal Lido ha 2000 piedi di lunghezza e 68 d'altezza. È ornato all'ingresso d'un antico Arco trionfale, oggi fuor del passeggio e più alto, eretto in onor di *Trajano*, benissimo conservato, le cui proporzioni sono regolari e giuste. Avvene un altro moderno alzato in onore di *Benedetto XIV.* dal *Vanvitelli*, che fabbricò il *Molo*, esterminò il *Lazzaretto*, pentagono, poco inferiore al *Molo* stesso, il quale fu costruito sotto il Pontificato di *Clemente XII.*, che dichiarò Porto franco *Ancona*. Osservando questa città dal mare ha una bella apparenza, ma nell'interno ha uno aspetto sordido, e nulla s'incontra che diletta. La strada principale è sì angusta, che non vi è passaggio che per una sola vettura. *Pio VI.* n'ha fatta aprire una bellissima alla marina. La *Loggia dei Mercanti*, ora *Borsa*, è un bell'edifizio decorato di stupendi freschi di *Pellegrino Tibaldi*. La *Cattedrale* di S. Ciriaco è posta su la sommità del promontorio, ove anticamente era un tempio di *Venere*: questa era in origine la situazione della città. Nella predetta Chiesa sono delle pitture di *Pietro della Francesca*, del *Lippi* e del *Guercino*: a S. *Domenico* si vedono i mausolei del Poeta *Marullo* e dell'Istorico *Tarcagnota*, ed un quadro che dicesi di *Tiziano*, esprimente Cristo in croce con diversi Santi; nella Chiesa di S. *Francesco della Scala* un S. *Francesco* del *Porcini* di Pesaro, e una *Vergine* di *Tiziano*; S. *Palazia* questa Santa con un Angelo, dipinta dal *Guercino*. Le donne d'*Ancona* son belle: la popolazione si fa ascendere a 20 mila anime. La cera d'*Ancona* è stimata per la sua bianchezza. Questa Città è fortificatissima, e inespugnabile tanto per terra, quanto per mare.

VIAGGIO XLVIII.

DA ANCONA A ROMA per la via di <i>Loreto e Foligno</i>	<i>Po- ste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da ANCONA						
a Osimo	1 ½				2	½
a LORETO	1 –				1	½
a Recanate	1 –				1	–
a Sanbucchetto	– ¾				1	–
a MACERATA	1 –				1	½
a TOLENTINO	1 ½				2	–
a Valcimara	1 –				1	¼
a Ponte della Trava	1 –				2	–
a Seravalle	1 –				2	–
alle Case Nuove	1 –				2	–
a FOLIGNO	1 –				1	½
alle Vene	1 –				1	¼
a SPOLETO	1 –				1	½
alla Strettura	1 –				2	¼
a Terla	1 –				1	¾
a Narne	1 –				2	–
a Otricoli	1 –				2	½
a Borghetto	– ¾				1	–
a CIVITA-CASTELLANA	– ¾				1	–
a NEPI	1 –				1	¼
a Monterosi	1 –				1	–
a Bacano	1 –				1	–
alla Storia	1 –				1	–
a ROMA (a) (Reale)	1 –				1	¼
	24 ¼	160	172	183	37	–

LOCANDE. Gli Alberghi in questo Viaggio sono generalmente

le Case di Posta: i migliori sono a *Macerata, Foligno, Spoleti, Narni*. (a) A Roma le buone Locande son molte, e specialmente presso *Piazza di Spagna*: p. e. quelle di *Drupè Benedetto, Pio, Margherita, Franz, Damon, Madama Steuart, Mad. Smith*, ec. ec.

Ved. la descrizione d'*Ancona* nel Viaggio precedente a pag. 209.

La strada che da *Bologna* conduce a *Roma*, passando per *Loreto*, quantunque a Colfiorito valichi l'Appennino, è migliore di quella di *Firenze* per *Siena*. Può dirsi lo stesso dell'altra, che da *Firenze* va a *Roma* per *Perugia* e *Foligno*. Sebbene questa sia più lunga circa 30 miglia, l'aspetto ridente del Paese rende il cammino aggradevole, e le Locande s'incontrano più frequenti e più comode.

Il viaggio da *Ancona* a *Loreto*, facendosi per una via montuosa, è incomodo alquanto, massime per salire all'ultima città, e pel continuo montare e scendere; per altro la campagna che si attraversa è bella, ben coltivata ed anco popolata.

LORETO, città moderna, fabbricata su la sommità di una collina, contiene intorno a 6000 abitanti. Ella è distante circa 3 miglia dal mare, di dove si ha una deliziosa ed estesa veduta. Mediocri sono i suoi edifizj, e la principale strada non consiste guari che in una serie di piccole botteghe, ove si vedono dei minuti oggetti di popular devozione. I poveri che quivi domandano la limosina per mestiere, sono in sì gran numero che incomodano non poco i Forestieri.

La Chiesa della *Santa Casa* con Piazza annessa (l'una e l'altra d'architettura esteriore di *Michelangiolo*) è ciò che merita l'attenzione del Viaggiatore: se ne trova sul posto in istampa la descrizione la più circostanziata. Basterà di accennare che la Chiesa già gotica è restaurata alla moderna; e qualche cosa vi ha aggiunto *Giacomo della Porta*. Le doppie arcate da un lato del cortile diconsi terminate dal *Bramante*; all'ingresso nella Chiesa avvi la Statua di bronzo di *Sisto V.*, e sulla facciata vedesi la Statua della

Vergine del Lombardi, di cui pure sono i bassirilievi su le porte di bronzo. Nelle Cappelle sono dei mosaici presi da *Barocci* e *Zucari*, e da altri insigni pittori, e nella Cupola i 4 *Evangelisti* del *Pomarancia*: la Cappella della *S. Casa*, ove si venera l'immagine della *Vergine*, situata nel mezzo della Chiesa sotto la Cupola, è lunga 31 piedi e 9 pollici, larga 13 piedi e 3 pollici, e alta 18 piedi e 9 pollici, ed è tutta incrostata di marmo di *Carrara* d'una bella architettura sul disegno di *Bramante*, ornata di Sculture del *Sansovino*, del *Sangallo*, del *Bandinelli*, e d'altri esponenti la storia della *Vergine*. È da osservarsi la Sagrestia, la gran sala del Tesoro, il Palazzo Episcopale, non meno che la Spezieria, gran Cantina sotto la Chiesa, ove si ammirano trecento pezzi di Vasellami dipinti sul disegno di *Rafaello* e di *Giulio Romano*. Le passate vicende la privarono in gran parte di ricchezze, principalmente del tesoro e di quadri.

La strada, che da *Loreto* va al mare, è sparsa di Ville e di Giardini. L'adiacente campagna è deliziosa e ben coltivata, irrigata da due fiumi; e variata di colline e vallate, da *Loreto* fino a *Macerata*.

Poche miglia distante da *Loreto* vedesi la piccola città di *Osimmo*. Un antiquario osserverà nel Palazzo del Pubblico una collezione d'iscrizioni e di antiche statue.

Trovansi su la strada un bell'Acquedotto, che conduce le acque dalla Montagna di *Recanati* alle fontane di *Loreto*.

Si passa per la città di *Recanati*, che è situata sopra un'eminenza. Ad eccezione di un monumento di bronzo in onor della *Madonna di Loreto* sul Palazzo pubblico, e di alcune case di buon aspetto, poc'altro vi si scorge che meriti l'attenzione di un Viaggiatore.

L'amenità della campagna tra *Recanati* e *Macerata*, ove l'agricoltura è in grande attività, diletta talmente, che sembra viaggiare in un luogo di delizie.

MACERATA, per cui si passa proseguendo il viaggio, è graziosamente fabbricata su la vetta d'una collina, di dove si gode la ve-

duta del mare *Adriatico*, altre volte capitale della *Marca d'Ancona*, sede di un Vescovo e residenza del Prefetto, racchiude circa 10 mila abitanti. Sonovi delle buone Chiese con dei quadri di pregio. La Casa *Campagnoni* possiede alcune iscrizioni antiche: la *Porta Pia* è un arco trionfale sormontato dal busto di un Cardinale, in onor di cui fu eretto.

Le biade, che si raccolgono nel territorio di *Macerata*, sono abbondantissime. L'agricoltura è in buon punto nella pianura che si percorre fino a *Tolentino*. È degna d'attenzione in questa parte di paese la coltura delle siepi vive, che cingono i campi, e servono insieme di un piacevole adornamento.

TOLENTINO sul fiume *Chienti* presenta pochi oggetti degni di considerazione. Bella si è la Chiesa degli *Agostiniani*, ove riposa il corpo di *S. Nicola*. Alla porta del palazzo pubblico vedesi il busto di *Francesco Filelfo* letterato del XV. secolo.

Uscendo da *Tolentino* si entra nella catena degli Appennini, e si viaggia per queste montagne fino in vicinanza a *Foligno* per il tratto di circa 40 miglia. Fino a *Valcimara* la campagna è quasi tutta coperta di bellissime querci.

Al *Ponte della Trave* si lascia a destra in poca distanza la piccola città di *Camerino*, posta su d'una montagna, i cui abitanti (*Camerices*) son noti nella Storia Romana. *Tito Livio* dice ch'essi somministrarono 600 uomini a *Scipione* per passare in *Africa*.

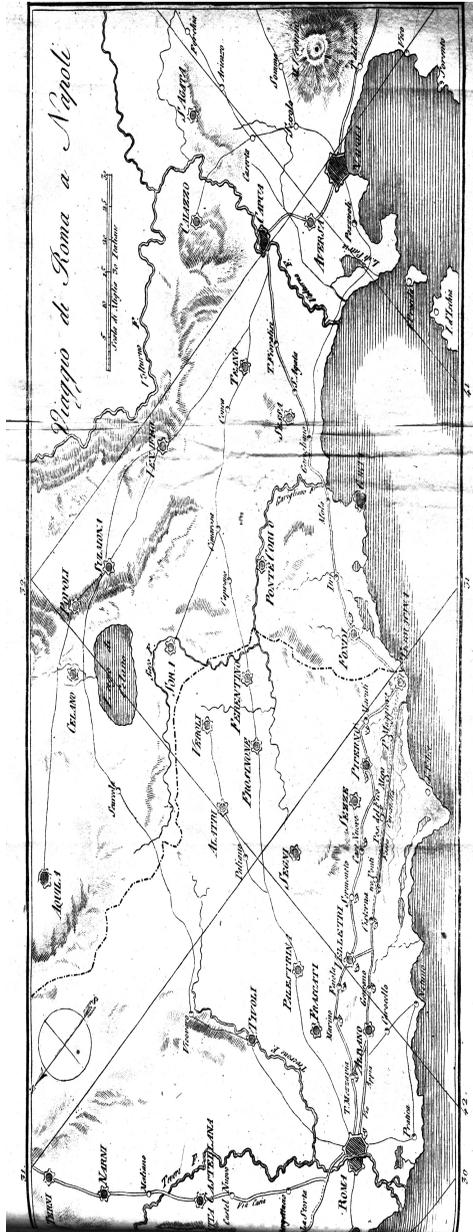
Serravalle, luogo quasi inespugnabile, che separa la *Marca d'Ancona* dall'*Umbria*, è un grosso villaggio rinchiuso tra due montagne, lontane l'una dall'altra non più di 150 tese. Vi si vedono gli avanzi di porte, di muraglie e di un castello fabbricato dai *Goti*.

Il villaggio delle *Case-Nuove* è in un terreno molto sterile e deserto. Gli abitanti di questo piccolo luogo non han quasi altra risorsa che la carità dei Viaggiatori. La montata e la discesa delle *Case-Nuove* sino a *Foligno* sono assai ingorde. Prima di scendere l'ultima collina, a qualche distanza dalla strada, nel villaggio di *Palo*, evvi una caverna curiosa coperta di stalattiti, la quale real-

mente merita d'esser osservata; ma la chiave della porta di essa caverna si custodisce in *Foligno*.

La deliziosa vallata, in cui giace la città di *Foligno*, la fertilità del suolo, le sempre verdeggianti pasture, il prospetto dei colli e dei monti vestiti di piante ricreano lo spirito del Viaggiatore, annojato forse dall'orrido aspetto del paese che lascia dietro di sè, e lo indennizzano del disastro sofferto nel viaggio percorso.

(Ved. il rimanente del viaggio da *Foligno* a *Roma* in quello segnato Num. XLVI. da *Fano* a *Roma* per *Foligno* a pag. 202 e seguente).



VIAGGIO XLIX.

DA ROMA A TERRACINA per le <i>Paludi Pontine.</i>	<i>Po- ste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		<i>Geografiche</i>	<i>Italiane</i>	<i>Inglese</i>	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da ROMA						
a Torre di mezza- via	1 ½				1	25
ad ALBANO	1 –				1	35
a GENSANO	– ¾				1	–
a VELLETRI	1 –				1	–
a CISTERNA	1 –				1	30
a Torre de' tre Ponti	1 ½				1	35
a FICO	1 –				1	25
a MEZZO	1 –				1	20
a TERRACINA	2 –				2	10
	10 ¾	–	69	– –	13	–

LOCANDE. Su questa strada non si hanno buone Locande: le più tollerabili sono a *Velletri* e a *Terracina*.

La prima Città, che s'incontra fuori di *Roma* su la *Via Appia*, è *Albano*, anticamente *Abanum Pompeii*, fabbricata su le rovine d'*Alba-Longa*. Poco numerosa ne è la popolazione: vi si osservano diversi avanzi d'antichità, tra i quali merita speciale attenzione la tomba dei *Curiazj*

In una piacevole situazione è posto *Genzano*, Castello mediocre presso il Lago di *Nemi*, denominato dagli antichi *Specchio di Diana*, perchè questa Dea vi aveva un tempio. Il clima è buono, e si stima il vino che si raccoglie nell'adiacente campagna.

Fuori di *Genzano* a destra in un luogo chiamato la *Riccia* (*Aricia*) vedesi un antico Monastero dei già *Benedettini Cassinensi*.

VELLETRI, grande ed antica città, in buona situazione, è ben fabbricata. Ella ha molte pubbliche fontane. Il Palazzo *Ginetti*, al presente dei *Lancellotti*, è un edificio superbo sul disegno di *Martino Longhi*: perfetto è il frontespizio che guarda la strada, e la scala è d'una meravigliosa eleganza: avvi un giardino contiguo, distribuito ed ornato con intelligenza. Merita pure di esser veduto il Palazzo del pubblico. Si osservano a *Velletri* delle antiche rovine. La montagna di *Velletri* è piena di Vulcani, come lo è tutto il paese che si estende sino a *Roma*.

A *Cisterna* si passa il Fiume *Astura*. Alcuni Antiquarj pretendono che sia questo il luogo rammentato da *San Paolo* negli *Atti*, detto *Tres Tabernæ*. Altri ne additano le rovine a *Sermoneta* di qui distante circa 8 miglia.

A *Torre dei tre Ponti* comincia la famosa *Linea-Pia* costruita su l'antica *Via Appia* dal Pontefice *Pio VI*. attraverso alle *Paludi Pontine*, per render il Viaggio e più breve e più agevole, per lo spazio di circa 25 miglia. Due grandi canali ricevono per mezzo di altri canali minori le acque stagnanti. Alla distanza di circa tre miglia dai *Tre Ponti* sonosi trovati avanzi pregevoli d'antichi monumenti, che forse decoravano il *Foro* e la *Via Appia* condotto da *Roma* fino a *Brindisi*.

Un bel ponte di marmo sopra un grosso canale è ciò che incontrasi a *Bocca di Fiume*.

TERRACINA è un'antica città de' *Volsci* presso il mare, detta da essi *Anxur*, d'onde proviene *Jupiter-Anxurus*, così denominato anche da *Virgilio*. Sussiste tuttora la facciata del suo tempio sostenuta da grosse colonne di marmo. Vedonsi inoltre le rovine d'un Palazzo di *Teodorico*, ed alcuni avanzi dell'antica *Via Appia*. È da osservarsi sotto il portico della *Cattedrale* un gran vaso di marmo bianco ornato di bassirilievi, e nell'interno del Tempio un bel pezzo d'antico Mosaico. La posizione di questa Città su dei massi d'una pietra biancastra, è benissimo indicata da *Orazio* nel seguente verso:

Impositum late saxis candentibus Anxur ⁽³⁵⁾

L'aria è dolce, e le vedute sono pittoresche. Vi si osservano gli avanzi di un *Porto* costruito da *Antonino Pio*. Merita di esser veduto il nuovo *Palazzo* fatto ivi erigere da *Pio VI.*, egualmente che le altre opere di munificenza di questo Pontefice.

³⁵ *L'antica Anxur era sulla sommità della collina, sotto la quale passa la strada maestra: le sue rovine son degne di attenzione.*

VIAGGIO L.

DA ROMA A TERRACINA per <i>Marino, Piperno, ec.</i>	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
Da ROMA						
a Torre di mezza- via	1 ½				1	20
a Marino	1 –				1	–
a Fajola	– ¾				1	–
a VELLETRI	– ¾				1	10
a Sermoneta	2 –				2	–
alle Case-nuove	1				1	25
a PIPERNO	– ¾				1	–
a Maruti	1 –				1	35
a TERRACINA	1 –				1	22
	9 ¾	61	69	76 –	11	52

LOCANDE. Si può alloggiare per questo Viaggio a *Torre di mezza-via*, dove si ha una buona Locanda: a *Velletri* e a *Piperno*, ove si trovano Alberghi mediocri (³⁶). Ordinariamente questa strada è poco praticata: noi la descriviamo per soddisfare alla curiosità degli Antiquarj e dei studiosi di storia naturale.

Uscendo di *Roma* per la *Porta S. Giovanni* s'incontra sulla strada una quantità di antichi sepolcri. Le diverse vedute variate in colline ed in valli rendono dilettevole questo viaggio. La campagna per altro è mal coltivata, sebbene il terreno di sua natura sia fertile: l'aria per conseguenza è mal sana.

Scorgesi quindi un antico *Acquedotto* Romano, che serve a condurre continuamente dell'acqua in *Roma* moderna: si passa

³⁶ *I Forestieri di qualche considerazione si muniscono di lettere commendatizie per riposare nel Palazzo Lancellotti a Velletri.*

sotto questo acquedotto.

Di là, lasciando a destra la *Riccia*, la strada passa per *Marino*. Questo è un grosso Borgo che presenta un piacevole aspetto. Si vedono a *Marino* delle buone case di campagna dei Signori Romani, e dei quadri pregevoli nelle Chiese.

Tra *Marino* e *Fajola* si passa al di sopra del *Lago* di *Castello*, chiamato anco *Lago* di *Castel Gandolfo*, o d'*Albano*: egli è in un grazioso bacino circondato da colline ben coltivate. Il canale che serve sempre d'emissario al lago, è uno de' più antichi, ed è insieme una delle opere più singolari dei Romani.

Fajola è un piccol Borgo presso una Foresta, dalla quale si aveva una volta dell'eccellente legname da costruzione.

(Vedi la descrizione di *Velletri* nel Viaggio precedente).

In vicinanza di *Core* su la sommità del monte sonvi diverse rovine di due Templi, uno consacrato ad *Ercole*, l'altro a *Castore* e *Polluce*, e gli avanzi di antichissime muraglie d'una curiosa costruzione. *Core* una volta Città dei *Volschi* nel *Lazio*, è oggi un piccolo Borgo nella *Campagna* di *Roma*. Il recinto delle predette muraglie, che tuttora si scorge, comprendeva tutta la montagna dall'alto al basso.

Sermoneta, anticamente *Sulmona*, è un villaggio povero, ove non si vedono che gli avanzi di alcune fortificazioni.

Su d'una eminenza presso le *Paludi Pontine* si osserva *SEZZE* detta dagli antichi *Setia*, o *Setinum*, Città celebrata da *Marziale* e da *Giovenale* per i suoi vini, i quali non hanno oggi le medesime qualità, forse perchè non si usa quella manipolazione e custodia che si praticava dai Romani, i quali possedevano l'arte di renderli durevoli per molti anni. Sonovi le vestigia d'un Tempio consacrato a *Saturno fuggitivo*. Fuori della città si vede nella Chiesa già de' *Francescani* un bellissimo quadro di *Lanfranco*. Sonovi circa 5m. abitanti poveri. La campagna è poco coltivata, ma è degna dell'osservazione dei Naturalisti. Ivi si raccolgono dei fichi d'India, dell'aloè, ec.

Dopo le *Case-Nuove* si sale a *Piperno*, anticamente *Pipernum*,

città povera, d'un antico aspetto, mal fabbricata sopra una montagna alta e scoscesa. Piuttosto che questa miserabil Città è da osservarsi la contigua campagna coltivata e fecondata in vino, olio e marroni. I gigli e i narcisi vi nascono spontanei.

Dalla parte di Napoli la montagna è sì alpestre ed orrida, che fa tremare i Viaggiatori. La strada per la valle in cui si scende, è cattiva ed angusta: si viaggia a traverso di boschi d'una specie di querce o sughero, che spogliandosi della sua scorza ne produce tosto un'altra. L'aria fino a *Terracina* è poco sana.

(Ved. la descrizione di *Terracina* nel Viaggio precedente a pag. 215).

VIAGGIO LI.

DA TERRACINA A NAPOLI	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da TERRACINA		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a FONDI	1 ½				1	35
ad ITRI	1 –				1	45
a MOLA di GAETA	1 –				1	10
a GARIGLIANO	1 –				1	–
a S. AGATA	1 –				1	18
a SPARANISE	1 –				1	23
a CAPUA	1 –				1	12
ad AVERSA	1 –				1	20
a NAPOLI (a)	1 –				1	45
	9 ½	76	83m.	89	12	28

LOCANDE. Gli Alberghi su questa strada sono pessimi e mal serviti. Con una lettera commendatizia si può avere un ottimo alloggio al Convento *S. Erasmo* presso *Mola di Gaeta*.

(a) *Pieralli* detto *Albergo degli Ambasciatori*, *Albergo reale di Madama Capozzi*, la *Villa di Venezia*, la *Gran-Bretagna*, le *Crocelle*, *Magatti* ec.

Ved. la descrizione di *Terracina* al Viaggio segnato Numero XLIX. pag. 214.

La strada da *Terracina* a *Napoli* è una delle più belle d'Europa su la *Via Appia*, che le serve di fondamento: l'aria della campagna, che si traversa, è sana: fertile ne è il terreno, ed abbondante di vino e d'olio.

La *Torre dei confini*, che si trova dopo *Terracina*, divide la *Campagna di Roma* dal *Regno di Napoli*, e qui vi è la Dogana Napolitana di frontiera.

Da *Terracina* si passa a *Portello*, e da *Portello* a *Fondi*.

Nelle vicinanze di *Fondi* vedesi la *Grotta*, nella quale *Sejano*, secondo *Tacito*, salvò la vita a *Tiberio*.

FONDI, Città poco considerabile e mal popolata, è in una deliziosa situazione: le acque stagnanti ne rendono insalubre l'aria. La *Via Appia* che la traversa, il di cui pavimento è conservato nello stato suo antico, forma la principale strada di questa Città. Essa è di pietra di forma quadrata, e divisa da due strade, le quali la incrociano ad angolo retto. Sono da osservarsi le mura, poichè la parte inferiore supera in antichità, per quanto si pretende, il tempo dei Romani. Si mostra ai forestieri la Camera di *S. Tommaso*; e nella Chiesa della *Annunziata* un quadro, in cui è dipinto il saccheggio dato a questa da *Barbarossa* Capitano Turco. I vini di *Fondi* erano molto stimati dagli antichi.

Sommamente fertile è il Territorio di *Fondi*, ove si vedono piantagioni di ogni specie. Tra questa Città ed il mare evvi un lago d'una estensione di circa 4 miglia, che abbonda di grosse anguille.

Presso il Castello d'*Itri* (*Mamurra*) vedonsi le rovine d'antico tempio, o piuttosto d'un grande mausoleo. Tra questo Castello e *Mola di Gaeta* alla destra della strada evvi una Torre chiamata la *Tomba di Cicerone*.

Al convento di *S. Erasmo* distante un miglio da *Mola di Gaeta* si ha una bella veduta della Città e del golfo di *Gaeta*, si scuopre il monte *Vesuvio*, e si scorgono le Isole vicine a *Napoli*.

Mola di Gaeta, tanto celebre una volta per i suoi vini, che si pregiavano quanto quei di *Falerno*, è un bel villaggio, ben fabbricato, ed in una piacevole situazione. Le donne di *Mola* piacciono pel loro abbigliamento semplice, non meno che elegante.

Un antiquario, cui piacesse d'andare a *Gaeta*, dee osservare il *Battistero* nella *Cattedrale*, che consiste in un vaso antico, ed è un pezzo singolare e curioso d'antichità forse pagana: la celebre *Colonna* a 12 facce, sulla quale sono segnati i nomi dei Venti in greco e in latino; il *Sepolcro* di *L. Manuzio Planco*, detto *Torre d'Orlando*, ec.

Tra *Mola* e *Gaeta* si vedono delle rovine, le quali credonsi avanzi della *Villa di Cicerone*, da lui detta *Formianum*. Si sa che questo grand'uomo avea una delle sue più belle case di campagna su la Collina, ove era *Formio*. e che lì presso egli fu assassinato.

Al *Garigliano* si passa il Fiume dello stesso nome, anticamente *Liris*. Sulla porta del passo di questo fiume si legge una bella lapida di *Q. Giunio Severiano*, già Decurione in *Minturno*. Qui si lascia la *Via Appia*, che costeggia il mare fino al *Volturno*, dove entra nella *Via Domizia*.

Cammin facendo si scuopre la montagna di *Falerno* celebre per i suoi vini. Si arriva quindi a *S. Agata*, ove trovansi le rovine dell'antica Città di *Minturno*, tra le quale le vestigia di un magnifico Anfiteatro. L'Albergo in questo luogo è in una situazione deliziosa tra delle amene colline in mezzo a dei giardini.

A *CAPUA* si passa il *Volturno* sopra un ponte. Questa Città, sebbene piccola, ha un bell'aspetto: le sue strade son regolari e ben lastricate. Fortificata all'uso moderno è una piazza capace di qualche resistenza. Per poco che il Viaggiatore si trattenga in questa Città, ove conviene segnare il Passaporto onde poter continuare il Viaggio, non trascuri di veder la *Cattedrale*, e di osservare in questo tempio delle colonne di granito prese dagli antichi edifizj, delle buone pitture, e delle sculture del *Bernini*. È degna pure d'esser veduta la Chiesa dell'*Annunziata*. Sotto l'arco della *Piazza dei Giudici* sono diverse antiche iscrizioni.

Un miglio di là da questa città sono le rovine dell'antica *Capua*, tanto famosa nella Storia. Gli avanzi più considerabili consistono in alcuni pezzi dell'*Anfiteatro* e di un *Arco Trionfale*, del quale non vi è d'intiero che una sola volta.

Da *Capua* si può andare a *Caserta*, dove si ammira uno dei Palazzi più belli e grandi d'Italia, costruito sul disegno del *Vanvitelli*, decorato di colonne e di sculture, e di alcuni pezzi antichi trovati a *Pozzuoli*. L'acqua nei giardini, che traversa più vallate su dei ponti altissimi, è una delle opere moderne più ardite e mirabili in questo genere. La montagna di *Caserta* ha delle buone

cave di marmi di varie sorte.

Seguitando la strada da *Capua* a *Napoli*, è facile l'accorgersi che si viaggia in un paese fertile e ridente, uno dei più ricchi d'Europa. Lungo la via si scorgono frequenti i mirti ed i lauri ed altre piante odorose, non meno che i frutti di varie specie verdegianti e fioriti anche in mezzo all'inverno.

Si passa per *AVERSA*, Città piccola, ma ben fabbricata ed allegra. La strada principale che la traversa è bella e decorata di buone fabbriche.

NAPOLI, grande Città popolata, fu assai ricca e commerciante, ma le vicende della guerra che per molti anni ha dovuto sostenere, le hanno non poco scemati i tesori di che andava superba. A fronte delle perdite che ha fatte, il colto Viaggiatore l'osservierà tuttora in istato di opulenza e grandezza. Offre questa insigne Metropoli il più aggradevole soggiorno che desiderar si possa, e con tutta ragione viene annoverata fra le più insigni Città di Europa. Nel recinto di quasi nove miglia racchiude più di 400 mila abitanti; è la più popolata dopo Londra e Parigi. La sorprendente sua situazione, il dolce clima, il brillante carattere degli abitanti, le fertillissime campagne, le deliziose ed interessanti adiacenze, tutto contribuisce ad attrarvi Forestieri da ogni parte. Il miglior Quartiere di Napoli è quello così detto di *S. Lucia*; ed uno degli ameni soggiorni di questa Città è il sobborgo di *Chiaja*. Digni di essere veduti sono la *Villa-Reale*, nella quale trovasi con regolare ordine un gran numero di Statue di bianco marmo ricavate dalle antiche, oltre il famoso gruppo antico conosciuto sotto il nome di *Toro Farnese*; ed il contiguo *Passeggio* che si estende a più di un miglio lungo la riva del Mare verso *Posilipo*. La rada ha cento miglia di circuito, da dove in maestosissimo teatro si scorge a destra la deliziosa isola di *Capri* e la costa di *Posilipo*, a sinistra il *Vesuvio* con *Portici* e *Castellamare*, quali luoghi tutti somministrano ammirazione a' circostanti.

La principale strada è quella di *Toledo*, lunga tre quarti di miglio: ora succede a questa la nuova Strada detta il *Corso* che con-

duce a *Capo di Monte*, passando sopra di un magnifico ponte per venire a livello della Collina.

In una parte della Città le vie sono anguste ed oscure, perchè circondate da Case molto alte. Le strade sono selciate di lava nera. La piazza del Palazzo Reale è grande e di ben intesa costruzione: questa tuttavia si va perfezionando; le altre non sono molto ampie, fra le quali quella detta il *Largo di Castello*, dove si rappresentava il tragico spettacolo della *Cuccagna*; la *Via dello Spirito Santo*, edificio fabbricato dal *Sanvitali* nel 1755, quella che è al lato del Real Palazzo delle Scienze e Museo detto degli Studj, ed il *Mercato del Carmine*. Meritano di essere osservate le fortificazioni di *Napoli*, sebbene le mura non possano servire di difesa a questa Città, per respingere il nimico dal lato del Mare. Evvi a Ponente *Castel dell'Ovo*, ed a Levante sonovi delle batterie, i bastioni dell'*Arsenale*, e *Castelnuovo*. Alla parte Orientale della Città la grossa Torre, detta il *Torrione del Carmine*. *Castel S. Elmo* dominando la Città da tutte le bande, è destinato piuttosto per abitazione di Cittadini che per difesa contro le aggressioni straniere. L'Arco trionfale eretto in onore di *Ferdinando di Aragona* a *Castelnuovo* è opera di *Pietro Martino* di *Milano*, ed uno dei pochi pezzi d'architettura che meritano attenzione. Il *Cantiere* ed i *Mazzini* sono spaziosi. Il *Porto* è opera totalmente dell'arte, e troppo limitato. Un *Faro* ne addita l'ingresso, un'altissima Collina che si erge al di dietro confonde facilmente i lumi del Fanale con quelli della Città. Non meritano generalmente particolare osservazione le Fontane pubbliche, Obelischi o Guglie, comechè mal decorate, che adornano le pubbliche piazze.

Il *Palazzo delle Scienze*, o Museo detto de' Studj, fu eretto nel 1587 col disegno di *Giulio Cesare Fontana*: racchiude in sè li più utili stabilimenti di questa Facoltà. La scala principale conduce alla *Biblioteca* pubblica: nel centro viene corredata di pregevoli manuscritti. La *Galleria* di quadri gareggia con ogni altra d'Italia; essa possiede capi d'opera di antichi pennelli. La *Quadreria* di *Ercolano* è però degna di esser veduta per l'antichità; da essa si pas-

sa nelle *Stanze dei Papiri*, Collezione la più copiosa del Mondo; qui si osserva ingegnosamente con qual semplicità si srottolano da 2m. anni stati sepolti nelle rovine di Ercolano. Da qui si passa al copioso *Gabinetto de' Vasi Etruschi*. La collezione di Statue marmoree è tra le più preziose d'Italia: in essa si ammira fra le altre opere esimie di Greci Artefici, quella del famoso *Ercole Farnesiano*, e molte altre ben degne da considerarsi dall'erudito conoscitore di tal genere. Da questa si passa alla *Stanza de' Bronzi*, meritevole pure d'ammirazione (³⁷). Meritano pure osservazione diversi altri edifizj considerevoli, fra' quali si distinguono l'*Albergo de' Poveri*, l'*Ospedale della Nunziata* presso la Porta di *Nola*, ed il *Real Conservatorio di Musica* e la *Cavallerizza*.

Il *Teatro di S. Carlo* contiguo al Palazzo Reale era vasto, nobile ed elegante, attesa la nuova facciata decorata di bassirilievi ed altri ornati allusivi alla gran mole.

Era anche riuscito comodissimo, perchè stabilitovi il ridotto ed altri agi de' quali prima era mancante; cosicchè per tutti questi oggetti non cedeva in magnificenza a verun altro d'Italia. Ma, non ha guari, il fuoco lo ha ridotto in cenere. Si sta però ricostruendolo al medesimo sito, e con sorprendente attività, cosicchè in pochi mesi sarà ultimato, e con magnificenza e comodi che lo renderanno superiore all'antico.

Vi sono inoltre il *Teatro del Fondo*, quel di *Foria*, quello dei *Fiorentini*, di piccola estensione, ma elevato, il *Teatro nuovo* più antico del precedente. Alcuni altri Teatri di minor considerazione non servono che per le Commedie di *Pulcinella*, maschera favorita de' Napoletani.

Si può asserire, che non vi è in *Napoli*, rigorosamente parlando, un edificio che sia di gusto perfetto. Più di 250 Chiese numera questa Città, e non ve n'ha alcuna che abbia una facciata od un portico che meritino particolare osservazione; il genio di questa

³⁷ Non è per anco ultimata la fabbrica, la quale conterrà altri oggetti pregevoli di antichità e Belle Arti, ma in altra Edizione si supplirà con esatta narrazione.

Nazione si è distinto più nelle decorazioni interne che nella magnificenza e buona architettura al di fuori; quadri e indorature sono gli intrinseci ornamenti. Le Chiese più ragguardevoli sono la *Cattedrale* dedicata a *S. Gennaro*, fabbricata con disegno di *Niccolò Pisano*. Vi si ammirano i famosi dipinti del *Giordano* e di *Salimene*. Due quadri sopra le porte laterali del *Vasari*.

Il Fonte battesimale è formato da un gran vaso antico di basalto Egiziano, col piedestallo di porfido di bella forma, vaso che era dedicato a Bacco: trovansi molte Urne sepolcrali e Statue marmoree, fra cui diverse meritano attenzione. La Basilica di *S. Restituta*, nella quale si entra dalla Cattedrale, è degna di essere veduta: il quadro dell' *Assunta* che ivi si vede è opera di *Pietro Perugino*, nella *Cappella di S. Giovanni* la Cupola di mosaico, il Sepolcro del *Mazocchi*, sono parte integrante del pregio di questa Chiesa.

Dirimpetto vi è il *Tesoro*, o *Capella di S. Gennaro*, in cui si conserva il sangue di questo Santo. La Cappella è delle più magnifiche di Europa, la Cupola è dipinta dal *Lanfranco*, ed i peducchi dal *Domenichino*, ed uno dal *Massimo*. Il gran quadro del cappellone a destra è del *Domenichino*, e quell'opposto è del *Ribera*, detto lo *Spagnoletto*. La Chiesa dell' *Annunziata* è costrutta sul disegno del *Sanvitali*. La Chiesa dei *SS. Apostoli* possiede pitture del *Lanfranco*, di *Luca Giordano*, un quadro del *Fiamingo*, ed altri a mosaico tolti da *Guido*. Vedesi un quadro del *Giordano* assai bello sullo stile di *Paolo Veronese* nella Chiesa dell' *Ascensione* situata sulla Chiaja. Un tesoro di pregevolissimi oggetti racchiude la Chiesa di *S. Martino* già posseduta da' Monaci Certosini. Questa Chiesa è ornata di pietre preziose, di marmi neri finissimi e di stucchi dorati: cento e più pezzi di pitture del *Lanfranco* e *Spagnoletto* si contavano fra la Chiesa e il Monastero. *Carlo Maratti* dipinse il Santo titolare; del *Cavalier d'Arpino* è la volta della Sagrestia, il restante di *Luca Giordano*. La Certosa di *Napoli* che per il pregio degli ornamenti gareggiava con quella di *Pavia*, supera però questa nella sua situazione deliziosa ed amena. È sorprendente la veduta della Città e de' suoi contorni, che si presenta

agli sguardi da un terrazzo di questo sontuoso Monastero all'angolo del giardino dal lato di mezzogiorno. *S. Chiara*, ricco Convento di Dame, ha una Chiesa che rassembra piuttosto una sala da danzare, che adattata alle funzioni del Culto Cristiano. La volta è dipinta da *Sebastiano Conca*. *S. Domenico*, Chiesa grande, ove si vedono Sepolcri in gran numero di ragguardevoli Principi. Nella Cappella Pinelli vi è un quadro di *Tiziano*; la Flagellazione è del *Caravaggi*, e una Gloria nella Sagrestia, del *Solimene*.

Il miglior modello d'architettura delle Chiese è da stimarsi quello di *Santa Maria del Carmine*, in cui si conservano pitture del *Solimene*. A *Santa Maria la Nuova* vedesi il soffitto dipinto dal *Santafede*, capo d'opera di questo insigne Pittore, che esprime M. V. Assunta in Cielo: il Crocifisso colla B. V., la Maddalena e S. Giovanni è opera di *Marco da Siena*; trovansi due primizie del *Giordano* in età di otto anni esistenti sotto l'organo contenenti due puttini. Il Convento era di grandissima estensione, adorno di pitture, ora quasi smarrite. *S. Paolo Maggiore*, già Tempio dedicato a *Castore e Polluce*, conserva tuttora in piedi due colonne e due piedestalli, che formavano una parte dell'antico portico, essendo ruinata l'altra porzione per il Terremoto accaduto l'anno 1688.

Si trovano in questa Chiesa alcuni dei migliori quadri del *Solimene*, e sono parimente del suo pennello le pregevoli pitture allegoriche della Sagrestia.

Il Chiostro è tutto ornato di colonne antiche, quale vogliansi dell'antico Teatro che ivi esisteva, di cui veggonsi tuttavia gli avanzi. Meritano pure di essere vedute le Chiese del *Gesù Nuovo*, oggi del *Salvatore*, *S. Lorenzo*, ed altre che per brevità si tralasciano.

Ne' sobborghi di *Napoli* si vedono le Chiese di *San Severo*, di *S. Maria della Sanità*, dell'*Ospizio di S. Gennaro al Cimitero*, di *S. Maria della Vita*, per le quali si va alle famose *Catacombe* più praticabili che quelle di Roma.

Passando dalle Chiese ai Palagi conviene avvertire, che l'ar-

chitettura civile di *Napoli* in questo genere di edifizj non è del gusto migliore. Le Case ed i Palazzi sono generalmente di cinque o sei piani, e li tetti sono piani e intonacati di pozzolana. Osservandoli, chi gusta il bello architettonico, si accorgerà facilmente che in questa Città si cercano in vano le proporzioni e la magnificenza dei Palazzi di Roma.

Il *Palazzo Reale* è una fabbrica nobile e grandiosa, incominciata dal 1600 sul disegno del *Fontana* dal Conte di Lemos. Fissano l'attenzione dei Forestiere il Frontispizio decorato di tre portici Dorico, Jonico e Corintio. La magnifica scala, ed vasti e ricchi appartamenti sono degni di essere veduti; vi ha una buona collezione di quadri de' principali Autori; nella Cappella vi è una bella Statua della Concezione, opera del *Fansago*. Un altro *Palazzo Reale*, sebbene imperfetto, è a *Capo di Monte*. L'antico Palazzo de' Sovrani di *Napoli* è occupato dai Tribunali di Giustizia.

Fra i Palazzi dei particolari si distinguono quelli del *Maddaloni* verso la Via di Toledo, degli *Orsini* di *Francavilla*, ora residenza del Ministro della Guerra, i cui appartamenti sono mobiliati con superbi arazzi, ed il giardino è riputato uno dei migliori di *Napoli*; i Palazzi *Della Torre*, *Della Rocca*, del Principe *S. Agata*, a San Pietro Majella, del Principe *Santobuono*; pel buon gusto d'architettura si distingue tra tutti quello del *Duca di Gravina* nella Via di *Monte Oliveto*. Nella Cappella del Palazzo di *S. Severo*, appartenente al *Duca di Sangro*, si vedono tre curiose statue moderne, una del *Corradino* esprime la modestia velata, la seconda del *Querino*, o *Queirolo* Genovese, rappresentante un uomo involuppato in una rete, e la terza un Cristo morto coperto con velo. Nel Palazzo del Marchese *Berio* a Toledo vedesi la statua di Adone e Venere del *Canova*. A *Monte Oliveto* in Casa *Gizzi* vedesi una collezione di eccellenti quadri.

Molte erano le Biblioteche che decoravano questa Metropoli, ma oggidì non esistono che le seguenti: la *Biblioteca Reale* agli Studj, *S. Angelo a Nido*, e quella di *S. Filippo Neri*.

Si hanno diverse vedute tutte interessanti della Città di *Napo-*

li, oltre quella già accennata della *Certosa*: la prima da Castel dell'Ovo, la seconda da Castel S. Elmo, la terza dalla Chiesa di S. Maria del Parto, altra dalla Tomba di Virgilio, e quella detta l'Ermo de' Camaldolesi parimente fuori di Città, da dove si scuoprono tutte le antichità delle vicinanze di *Napoli*.

Non vi era forse Città in Europa in cui il numero dei cittadini attivi e manifatturieri, occupati in lavori utili, fosse così scarso in confronto delle altre classi degli abitanti come in questa Città, ove si contavano da circa 40 mila Lazzaroni, la maggior parte, senza proprietà veruna, venivano sulle strade, o sulle spiagge del Mare, ed in gran numero al Mercato e nei contorni, e si esercitavano nei mestieri più abbietti. Tutto il loro avere si riduceva ad una camicia e calzoni di tela; quando non avevano casa, nè letto, si coricavano sotto le panche, e per questo dicevansi Banchieri. Malgrado tanta oziosità, atteso la loro generale sobrietà, erano assai rari i disordini e le violenze. Sotto al Governo attuale però il numero di tali sfaccendati è moltissimo diminuito.

Il popolo è assai divoto, e fu talora anche alquanto superstizioso. La bellezza è più negli uomini che nelle donne. I nobili godono gran libertà, le mogli degli artigiani vivono in soggezione de' loro mariti.

Il carattere degli abitanti di *Napoli* è generalmente portato per l'allegrezza, e proclive alla pigrizia e mollezza. I piaceri del gusto e le formalità della mensa formano uno de' principali loro intrattenimenti. Le belle Arti e le Scienze, già non poco trascurate e neglette, sembrano pigliar nuovo vigore per li nuovi stabilimenti e per la protezione del Governo, onde il gusto per le medesime non è a dubitarsi che si diffonderà principalmente nelle classi de' facoltosi, come in altre Città d'Italia. Le conversazioni di *Napoli* sono mancanti di brio, e toltane la lettura delle novelle giornaliera, il resto del tempo si passa ordinariamente nel giuoco, pel quale i Napoletani hanno un vero trasporto.

Abbonda questa Città d'ogni genere di derrate. Il suo clima è dolce, cosicchè possono aversi frutti e prodotti di giardini in tutto

l'inverno, come nelle altre stagioni. Abbonda parimente d'ogni sorta di volatili, selvaggiume e pesce. Si gode in *Napoli* di una onesta libertà, quale non può aversi che nelle grandi Città.

Le adiacenze di *Napoli* sono sommamente interessanti per quelli che coltivano l'antiquaria, per i naturalisti, e per coloro che studiano gli autori classici. Gli amatori della Storia naturale hanno molto da occuparsi nell'osservare il *Monte Vesuvio*, la *Zolfatarata*, anticamente *Forum Vulcani*, il *Lago d'Agnano* già cratere di un Vulcano, sulla riva del lago le *Stufe* di *S. Germano*, la *Grotta del Cane*, i *Bagni di Nerone*, le acque minerali di *Castell'a mare*, i prodotti del *Monte Posilippo* ec. Gli Antiquarj vedranno con piacere la *Grotta di Posilippo* scavata nella deliziosa montagna di questo nome pel tratto di 361 tese, e che è probabilmente una delle opere maravigliose di *Lucullo*: da una espressione di *Seneca* si congettura, che non fosse praticabile che pei soli pedoni: *Alfonso I.* l'allargò, e la rese praticabile alle vetture; la tomba di *Virgilio Marone* presso la grotta nei giardini di *S. Severino*; sull'alto della montagna nella Chiesa già dei *Serviti*, il bel mausoleo del *Sannazzaro*; presso la punta o promontorio di *Posilippo* gli avanzi dei *Bagni di Lucullo*, e di un *Tempio della Fortuna*; a' *Portici* la collezione maravigliosa di quadri, di statue in marmo e in bronzo, d'utensili, di vasi di ogni sorta di un lavoro finissimo: tutto ciò che è stato trovato a *Ercolano*, e a *Pompeja*, trovasi tutto questo in gran parte nel real Museo e nel real Palazzo in *Napoli*, presso la villa di *Portici* le rovine d'*Ercolano*; più lungi, a dodici o tredici miglia da *Napoli*, le rovine di *Pompeja*, le quali vedonsi scoperte, e dove si cammina per le strade di questa Città inghiottita, per testimonianza di *Plinio*, con *Ercolano* e *Stabia* nell'eruzione dell'anno 79: dalle strade di *Pompeja* si entra nelle case tali quali esistevano a tempo dei *Romani*. Sono altresì da vedersi l'escavazioni che si fanno attualmente a *Pesto*.

Gli studiosi dell'antiquaria e dei classici si fermeranno volentieri a **POZZUOLI**, Città situata in una piccola penisola, la quale contiene circa 10 mila abitanti. La *Cattedrale* era un tempio consac-

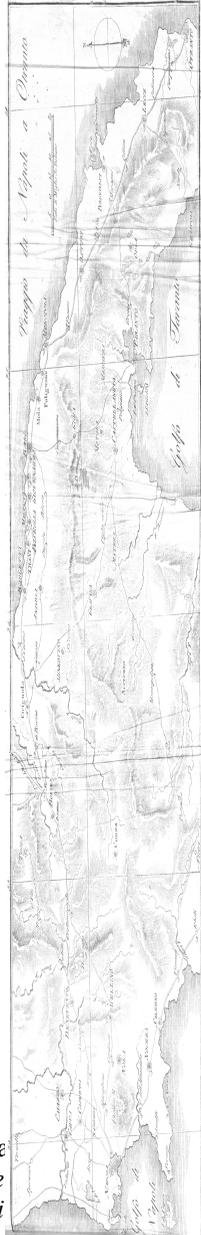
crato ad *Augusto*, ove si vedono alcune antiche colonne corintie coi loro capitelli, e in uno dei muri laterali una incrostatura di marmo di *Paro* di una bella esecuzione. Su la piazza esiste il piedestallo di una statua di *Tiberio* con dei bassirilievi. Sussiste tuttavia un antico Anfiteatro, e rimangono nella loro antica perfezione gl'ingressi, le fosse per le fiere, e le arcate che sostenevano i sedili: la fabbrica aveva due soli piani, l'inferiore di lava, il superiore di materiale. Il tempio di *Serapis* è tuttora sotterra, non essendosene scoperto che una porzione: sedici colonne di marmo d'Africa che sostenevano il tetto e le statue furono trasferite al nuovo Palazzo di *Caserta*: vi restano i piedestalli delle statue e tre colonne di marmo cipollino su le loro basi. Il molo del Porto di *Pozzuoli*, detto volgarmente *Ponte di Caligola*, è un'opera che sorprende: fu restaurato sotto *Antonino Pio*, e poscia nel 1575: vi rimangono oggi 14 pile ben fabbricate con degli archi mezzo rovinati.

In vicinanza di questa Città son da osservarsi le cave di *Pozzolana*, specie di terra che prende il suo nome da *Pozzuoli*.

Si può andare a *Monte Barbaro*, anticamente *Mons Gaurus*, che fu in origine un Vulcano, e di là a *Monte-Nuovo*, il quale si formò in 48 ore, elevandosi all'altezza di 490 braccia con una circonferenza di 3000 passi, lo che avvenne nel settembre del 1538: una tale eruzione ridusse il *Lago Lucrino* a un piccolo stagno.

Oltre a quanto si è accennato, debbesi osservare prima di abbandonar *Pozzuoli* tutto il terreno classico descritto da *Virgilio*, il *Lago d'Averno* celebre per le sue frequenti esalazioni, l'*Antro della Sibilla*, i *Campi Elisi*, il *Capo di Miseno*; l'*Acheronte*, la *Grotta della Sibilla Cumana*, di dove scorgesi in lontananza la *Torre di Patria*, presso la quale è la tomba di *Scipione*; un Serbatojo detto *Piscina mirabile*, e molti avanzi di antichi templi e di magnifici edifizj ⁽³⁸⁾.

³⁸ Tutto ciò che è degno d'esser osservato in Napoli, e le opere maravigliose della natura e dell'arte, che ne abbelliscono i dintorni, meritano una più estesa descrizione. Io rimetto il curioso Viaggiatore alle relazioni



stampate, che si trovano in Napoli
William Hamilton, pubblicate
Volume a parte agli eccellenti
all'Itinerario di Napoli, e de' suoi comorni, ultimamente pubblicato in Roma
dal Vasi..

Guida ec., alle Lettere di Sir
Filosofiche, e in un piccolo
burne; e finalmente

VIAGGIO LII.

DA NAPOLI A BARI	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da NAPOLI		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a MARIGLIANO	1 ½					
a Cardinale	1 ½					
ad AVELLINO	1 ½					
a Dentecane	1 ½					
a Grottaminarda	1 ½					
ad ARIANO	1 –					
a Savigliano	1 –					
a Ponte di Bovino	1 ½					
ad Ortona	1 ½					
a Cirignola	1 ½					
a San Cassiano	1 –					
a BARLETTA	1 –					
a BISCEGLIA	1 –					
a GIOVELAZZO	1 –					
a BARI	1 –					
	19 –	–	152	–		

Ved. la descrizione di *Napoli* nel Viaggio precedente a pag. 195.

Questo Viaggio per la *Puglia* è in parte incomodo per le ripide montate e per le discese, specialmente da *Cardinale* fino ad *Ariano*, e conviene sovente mettere il *pertichino* ai legni dei Viaggiatori.

AVELLINO è una piccola Città. Tra questa e *Benevento* sono le *Forche Caudine*, luogo celebre per la vittoria de' *Sanniti*, i quali obbligarono l'armata dei Romani e i due Consoli che la comandavano a passare sotto il giogo. Da *Avellino* per una traversa si può andare a *Montefusco*, e da *Montefusco* a *Dentecane*: da un luogo

all'altro non vi è che la distanza d'una posta.

ARIANO, situato in un'eminenza, è ben fortificato. Il territorio di questa Città è fertile: i Naturalisti troveranno di che pascere la loro curiosità, osservando le produzioni del suolo.

Tra *Savignano* e *Ponte di Bovino* si passa il Fiume *Pervara*. *Bovino* è un villaggio a piè dell'Appennino: da questo *Ponte* per una traversa postale si va a *Foggia* distante 2 poste, e di là a *Manfredonia* lontana altre due poste.

A mezza strada tra *San Cassiano* e *Barletta* si passa il Fiume *Ofanto*; quindi si costeggia il Mare *Adriatico* pel rimanente del viaggio fino a *Bari*. Si lascia addietro *Salpi*, luogo rinomato soltanto per le sue saline e per il Lago contiguo.

Si pretende che la Città di BARLETTA sia fondata sull'antica *Canne*, celebre per la disfatta dei *Romani*. La popolazione di questa Città è scarsa relativamente alla sua grandezza. Un Antiquario potrebbe fare una corsa fino a *Trani*, Città poco popolata, ma in un territorio fertile, distante una posta da *Barletta*. Ivi osserverebbe nove antiche colonne milliarie.

Bisceglia contiene una sufficiente popolazione: nel Palazzo del Vescovo si osserveranno alcune lapide antiche.

BARI è una Città grande, capitale d'una Provincia a cui dà nome. Ciò che ella presenta di più considerevole sono le *fortificazioni*, il *Porto* e la Chiesa di *S. Nicolò*, nella quale si venerano le ossa del Santo. La Provincia di *Bari* è fertilissima, e produce in abbondanza olio, mandorle e zafferano. La sua popolazione ascende a 30 mila abitanti.

VIAGGIO LIII.

DA BARI A TARANTO	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da BARI		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Carbonaja	1 –				1	–
a Ceglie	1 –				1	30
ad Casamassima	1 ½				2	25
a Gioja	1 –				1	35
a TARANTO	2 –				2	–
	6 ½	–	52	–	8	30

Ved. la descrizione di *Bari* nel Viaggio precedente a pag. 231. Secondo la Tariffa delle Poste e Stazioni pel Regno di *Napoli*, non sono montate le poste per questa strada da *Bari* a *Taranto*.

TARANTO, Città antichissima e ben popolata, è situata sopra un golfo, cui dà il nome. Il suo *Porto*, in gran parte interrato, non può ricevere che delle barche. Molti dei suoi abitanti si occupano della pesca: vi si fa un gran commercio di lana. È celebre questa Città nella Storia, essendo stata una delle principali della *Magna Grecia*.

È nota la *Tarantola* o *Tarantella*, specie di grosso ragno che si trova in diverse Province d'Italia, particolarmente nel Regno di *Napoli*, e più che altrove a *Taranto*, la di cui morsicatura ha dato il nome ad una malattia chiamata *Tarantismo*. I Naturalisti hanno osservato che è falso in gran parte ciò che si è detto di questo ragno, il quale si chiama anche ragno arrabbiato, e della sua morsicatura.

VIAGGIO LIV.

DA BARI A BRINDISI	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da BARI		Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
a Mola	1 ½				1	35
a Monopoli	1 ½				1	45
a Fasano	1 –				1	10
ad Ostuni	2 –				2	25
a S. Vito	1 –				1	18
a Mesagne	1 ¾				2	–
a BRINDISI	1 –				1	12
	9 ¾	–	80	– –	11	25

Ved. la descrizione di *Bari* nel Viaggio segnato num. LII a pag. 230.

Questo Viaggio per la più parte lungo la costa del Mare Adriatico, è comodo e dilettevole.

Mola è un Castello situato sulla punta della spiaggia: ha un tristo aspetto, e le sue strade sono scomode, strette ed oscure.

Nel Territorio di *Ostuni* si raccoglie gran quantità di manna. Si lascia a *Mesagne* una strada postale che conduce a *Lecce*, quindi a *Otranto*: ed un'altra strada per cui si va a *Gallipoli*. Proseguendo il viaggio si giunge a *Brindisi*.

È BRINDISI una Città antichissima con una *Fortezza* ed un *Porto*, il quale fu considerabile al tempo dei *Romani*, ma al presente è molto interrato. Qui terminano le *Vie Appia* e *Trajana*. Le rovine, che s'incontrano frequenti, porgono un'idea della sua antica grandezza. Sono da osservarsi le due alte e bellissime *colonne* presso la Chiesa principale.

VIAGGIO LV.

DA BRINDISI A OTRANTO	<i>Poste</i>	<i>Distanza in Miglia</i>			<i>Tempo in Viaggio</i>	
Da BRINDISI a Mesagne a Cellino a LECCE a OTRANTO	1 – 1 ½ 1 ½ 2 – 6 –	Geografiche	Italiane	Inglese	<i>ore</i>	<i>min.</i>
			50			

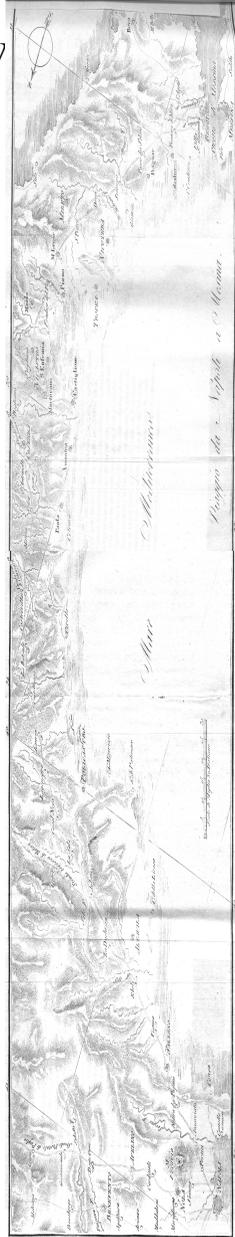
Ved. la descrizione di *Brindisi* nel Viaggio precedente a pagina 233.

LECCE, Città molto popolata e commerciante, in terra fertile ed in aria sanissima, è fabbricata sulle rovine dell'antica *Aletium*. È quasi pensile, cinta di buone mura e di torri. Vi sono delle Chiese, le quali meritano di esser vedute.

Da *Lecce* per una buona via postale si va a *Gallipoli*, passando per *Copertino* poste 1, *Nardò*, poste 1, e quindi a *Gallipoli* poste 1.

OTRANTO (*Hydruntum*), una delle più antiche Città della *Japigia*, ha un forte Castello per la difesa del suo *Porto* assai comodo, e frequentatissimo per il commercio del *Levante*. Questa Città è più forte che bella. La terra d'*Otranto* fu il primo paese che *Pitagora* illustrò colle sue opinioni filosofiche, e con le arti che vi fece conoscere.

V



L.

DA NAPOLI A MESSINA	Poste	Distanza in miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglese	ore	min.
Da NAPOLI						
a Torre della Nunziata	1 ½					
a NOCERA dei Pa- gani	1 ½					
a SALERNO	1 ½					
a VICENZA	1 ½					
a Eboli	1 ½					
a Duchessa	1 ½					
ad Auletta	1 ½					
a Sala	1 ½					
a Casal nuovo	1 ½					
a Lagonero	1 ½					
a Lauria	1 –					
a Castelluccio	1 –					
all'Osteria della Rotonda	1 –					
a Castrovillari	1 ½					
alla Marina	1 ½					
d'Altomonte	1 ½					
a Celso	1 ½					
a S. Antoniello	1 ½					
a COSENZA	1 –					
a Rogliano	1 –					
a Scigliano	1 –					
a Nicastro	1 ½					
a Fondico del fico	1 ½					
a MONTELEONE	1 ½					
a S. Pietro di Mi- leto	1 ½					
a Drosi	1 –					

a Seminara	1 ½				
al Passo de' Solari	1 –				
a Fiumara di muro	1 –				
a Villa S. Giovanni	1 –				
a MESSINA	<i>per ac.</i>				
	38 ½				

LOCANDE. Su questa strada gli Alberghi son rari e mal serviti: i più sopportabili sono a *Salerno*, a *Lauria*, a *Cosenza*, a *Monteleone* e a *Messina*.

Ved. la descrizione di *Napoli* nel Viaggio segnato numero LI. pag. 219.

La Città di *NOCERA de' Pagani*, diversa da un'altra nell'*Umbria* sui confini della *Marca*, è così denominata perchè fu presa da' *Saraceni*.

SALERNO, Città considerabile con un *Porto* ed un *Castello*, è situata sulla riva del Mare in una piccola pianura circondata da fertili e ridenti campagne. È stata famosa la sua scuola di medicina. Il suo *Porto* godeva di una considerabile celebrità, prima che quello di *Napoli* lo facesse decadere. Nulladimeno questa città è tuttora commerciante.

Tra *Celsosegne* e *S. Antoniello* si lascia a sinistra la città di *BISIGNANO* posta sopra un'eminenza: essa offre un aspetto piacevole.

COSENZA è fabbricata sul fiume *Crati*, che la bagna, in una fertillissima pianura. Il suo territorio abbonda di miniere, e produce degli ottimi vini, dello zafferano, della manna ed altri semplici. Nella *Cattedrale* si venerano molte reliquie.

Nicastro è il *Neocastrum* dei Latini. La città di *MONTELEONE* è fabbricata su le rovine dell'antico *Vibrone* e *Valenza*; ha in vicini

nanza un'antichissima selva, la quale credesi il famoso *Luco d'Agatocle*.

Tra *Monte-Leone* e la posta seguente giace a sinistra a qualche distanza dalla strada la piccola città di *Mileto*.

A *Seminara* si vedono gli avanzi dell'antico *Tauriano*. In questi dintorni gli *Spagnuoli* furono disfatti da' *Francesi* nel 1503. La strada passa quindi per il bosco di *Solano*.

Tra il *passo de' Solani* e *Fiumara* verso il mare è la piccola Città di SCIGLIO ben popolata, la quale somministra dei buoni marinari: ella è posta presso un promontorio dello stesso nome vicino allo scoglio di *Scilla*.

Da *Fiumara* si può fare una corsa a REGGIO, distante una posta, città considerabile del Regno, situata all'estremità dell'*Italia* sullo stretto di *Messina*, in faccia alla *Sicilia*. Gli abitanti di *Reggio* sono commercianti e manifatturieri. Si stimano i loro lavori di filo di seta e di lana *suida*, che essi ritraggono dalle *pinne marine*. Questa città, sebbene più volte devastata dai *Turchi*, offre un bell'aspetto. Gli antichi avevano in pregio i vini di *Reggio*.

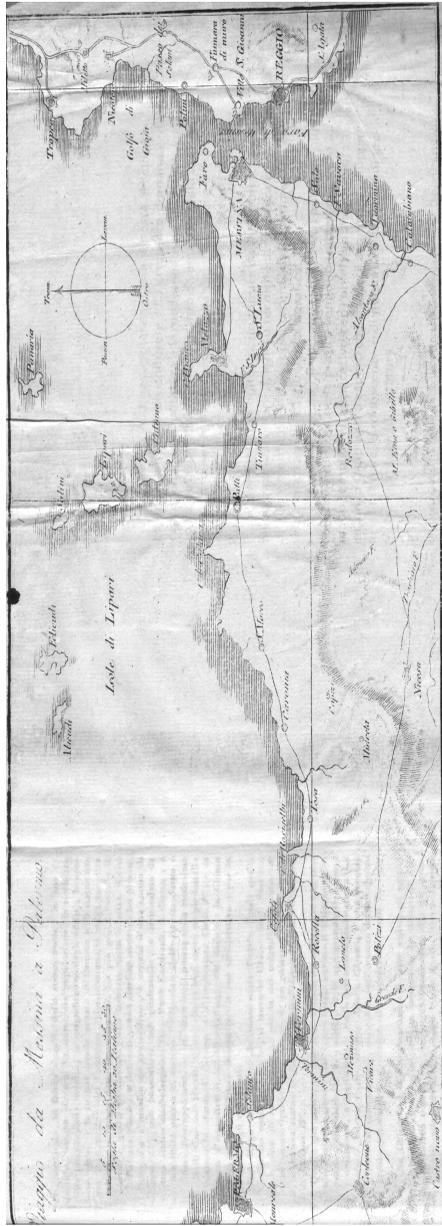
Qui si può imbarcare, e traversando il *Faro* per la lunghezza di 10 miglia si giunge a *Messina*.

Da *Fiumara* proseguendo il viaggio per *Messina* si lascia la via di *Reggio*, e si giunge a *Villa s. Giovanni*, ove s'imbarca.

MESSINA, città antichissima, fu denominata in origine *Zancle*, poscia dai *Messina* dai *Messenj* che vi si rifugiarono, e dopo che ebbe dato asilo ai *Mamertini*, *Mamertina Civitas*, come si rileva da alcune greche medaglie. Il suo *Porto* è un'opera che sorprende il Viaggiatore, ha un seno che si estende quasi in circonferenza; sopra un braccio di esso voltato a Levante sorge il Castello del *Salvatore*, e sul cubito la *Lanterna* anch'essa fortificata, e finalmente la gran *Cittadella*, nel suo genere una delle più ragguardevoli d'*Italia*. I vascelli ancorchè d'alto bordo vi approdano con sicurezza.

La città è grande, fabbricata parte in collina e parte in pianura, e d'aspetto vago e ridente, ornata di belle fabbriche. Le sue *stra-*

de son ben tagliate: la passeggiata sul Porto è così spaziosa, che possono andar di fronte sei carrozze. Tra i pubblici edifizj meritano attenzione i *Granaj* della Città, il *Seminario*, il *Palazzo del Vescovo* ornato di quattro fontane, la fabbrica del *Monte di Pietà*, lo *Spedale* grande, e quello detto la *Loggia* e la *Cattedrale*. La popolazione di *Messina* non è proporzionata alla sua estensione; prima del famoso avvenimento dei *Vespri Siciliani* vi si contavano più di 80m. abitanti; ma dopo questo fatto, e dopo i terremoti che l'hanno orribilmente scossa, la popolazione è assai diminuita; pure il commercio vi si sostiene, ed il traffico maggiore consiste in seterie e drappi. Le adjacenze di *Messina* offrono una bellissima veduta di monti e di selve, che osservati dalla città presentano una specie di scena da Tramontana a Levante della *Calabria*; e da Ponente verso il Mezzodì vedonsi delle amene colline, le quali dominano la città, e son coperte di fabbriche e di giardini. Non debbesi lasciar *Messina* senza osservare la *Biblioteca* di manoscritti *Greci* lasciati dal famoso *Costantino Lascaris*.



VIAGGIO LVII.

DA MESSINA A PALERMO	Poste	Distanza in miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglese	ore min.
Da MESSINA a Santa Lucia	1 –				
a Tindaro	2 –				
a PATTI	1 –				
a S. Marco	1 –				
a Caldonia	1 –				
a Tosa	1 –				
a Rocella	1 ½				
a Solanto	1 ½				
a PALERMO	1 –				
	11 –		90		

Da Messina a Palermo si viaggia in vicinanza della costa marittima percorrendo una gran parte della *Val-di-Demona*, quindi entrando dopo *Rocella* nella *Val-di-Mazara*.

Giunti a *Patti* (*Pactae*) si vedono in molta distanza le Isole di *Lipari*.

PATTI è una piccola ma vaga città a Ponente di *Melazzo*, sulla costa settentrionale dell'Isola nel golfo dello stesso nome. Amena è la sua situazione, essendo in una pianura circondata da collinette e giardini. Le sue *strade* son ben conservate, e quasi tutte fan capo ad una piazza. È degna di osservazione la *Cattedrale*, ricca di marmi e pitture: ivi esiste il magnifico sepolcro della Regina *Adelasia*. Si conservano in questa città alcuni pochi avanzi della distrutta *Tintaride*, presso la quale fu fabbricata *Patti* dal Conte *Ruggiero* dopo la disfatta dei *Saraceni*. Vi si addita ancora il luogo di questa memorabile azione sopra una collina, che s'innalza sul mare alla distanza di sei miglia, ove è un Tempio dedicato alla *Vergine*, detta di *Tindaro*.

PALERMO (*Panormus*) grande, famosa e popolata città d'Italia, capitale della *Sicilia*, è situata sulla costa settentrionale di quest'isola, in fondo al golfo dello stesso nome, in una ridente ed amena

pianura. La numerosa popolazione, la ricchezza della più cospicua nobiltà, la magnificenza degli edifizj, le spaziose piazze e le lunghe strade ornate di fontane e di statue fissano l'attenzione del forestiero, che ovunque si volga incontra degli oggetti degni della sua curiosità. La più grande strada di *Palermo* è quella di *Cassaro*, che traversa tutta la città. Vasto è il *Palazzo Reale*, e deliziosi sono i giardini annessi. La piazza, sulla quale s'innalza questo edificio, è ornata d'una statua di *Filippo IV.* con bassirilievi sul piedestallo, e circondata da quattro statue simboleggianti le 4 Virtù Cardinali. A destra e a sinistra della piazza si vedono l'*Ospedale dello Spirito Santo* e la Chiesa *Metropolitana*. In un'altra bella piazza sulla medesima strada di *Cassaro* davanti a un Palazzo evvi sopra un piedestallo di marmo la statua di bronzo dell'Imperatore *Carlo V.*; e in distanza s'incontra il superbo Collegio dei *Gesuiti*: la Chiesa annessa merita d'esser veduta per la sua architettura e per la ricchezza degli ornamenti.

Nel luogo dove la *strada nuova* ossia *Toledo* divide quella del *Cassaro* ossia *Macqueda*, si trova la Chiesa di *S. Matteo*, degna pure di esser osservata per la sua magnificenza: ciascun lato di questo quadrivio è ornato da un palazzo, da una fontana, e da una statua di *Carlo V.*, di *Filippo II.*, *Filippo III.* e di *Filippo IV.*

Quello che merita soprattutto di esser considerato si è la stupenda *Fontana* situata sulla gran piazza presso il Palazzo della Giustizia, che desta la meraviglia per la sua grandezza e per i suoi ornamenti, e specialmente per la sua nobile architettura. La *Cattedrale*, detta dagli abitanti *Madre Chiesa*, è una vecchia fabbrica di struttura gotica, sostenuta nell'interno da 80 colonne di granito orientale, e adorna dei sepolcri di molti Re Normanni.

Nella Chiesa del Palazzo meritano di esser veduti gli antichi lavori in Mosaico dei quali è tutta incrostata. Le *Strade di Palermo* son ben tagliate, e per lo più fanno capo alle due principali, cioè alla Strada di *Cassaro* e alla *Strada Nuova*. Questa città sofferses molto per i terremoti del 1593 e del 1726. Ella è l'unica città di *Sicilia* in cui si conia moneta: la sua popolazione si fa ascende-

re a 90m. abitanti.

I dintorni di *Palermo* porgono l'idea della più grande fecondità ed abbondanza in tutti i generi, e presentano degli oggetti da interessare la curiosità dei Naturalisti. È da osservarsi il *Monte Trapani*, anticamente *Erix*, ed il *Monte Pellegrino*, che servì di ritiro a *S. Rosalia*. *Palermo* è celebre per la sua *Università* e per il suo *Porto*, uno de' più belli del Mediterraneo, e ben fortificato.

È particolare di questa città la manifattura dei guanti di seta e di filo di *pinne marine*, di una finezza e una bellezza sorprendente. *Giovan Filippo Ingrassia* cittadino Palermitano, sebbene sia nato in un villaggio della *Val-di-Demona*, ha illustrato questa città colle sue scoperte in anatomia e in medicina.

Si può consultare la vasta Opera di *Agostino Inveges* intitolata *Palermo antico sacro e nobile*.

Il forestiero desioso di conoscere la *Sicilia*, e di osservare ciò che può interessare la curiosità di un colto Viaggiatore, percorrerà quest'Isola, la più considerabile per la sua grandezza, per la sua fertilità e per i fenomeni della natura, di tutte quelle del Mediterraneo.

È divisa in tre province o Valli di *Demona*, di *Noto*, e di *Mazara*. La *Val-di-Demona*, oltre *Messina*, contiene le Città di *Melazzo*, *Cefalu*, *Taormina*, le quali son marittime, ed alcune altre nell'interno del Paese. Presso la città di *Catania* in questa Provincia è situata l'*Etna* Vulcano, oggi *Mongibello*, che ha servito d'alimento all'immaginazione dei Poeti, ed esercitato il talento di fisici e di naturalisti insigni.

Val-di-Noto ha nel suo circondario le città di *Catania*, *Agosta*, *Siracusa*, *Noto*, *Lentini*, *Carlentini*, ed altre. *Siracusa* specialmente degna d'esser veduta è rinomata pei suoi vini eccellenti, ed in particolare per il *Moscado*.

Val-di-Mazara comprende, oltre la descritta città di *Palermo*, *Monreale*, *Mazara*, *Marsala*, *Trapani*, *Termini*, *Girgenti*, *Xazza*, *Licete* ec.

Le città che hanno *Porto di Mare* sono *Messina*, *Agosta*, *Sira-*

cusa, Trapani, Palermo e Melazzo.

Le Montagne meritano l'attenzione del Naturalista, poichè abbondano tutte di sorgenti d'acqua dolce, d'acque calde, tiepide e sulfuree; di pietre preziose, d'agato, di diaspri, lapislazzuli ec.; di cave di marmo e di alabastro; di miniere d'oro, d'argento, di rame, di stagno, di piombo, di ferro, d'allume ec. Su la costa di *Trapani* si fa una pesca vantaggiosissima di corallo.

Il terreno di *Sicilia* è fertilissimo, ed abbonda di eccellenti produzioni. Vi si raccolgono in quantità biade d'ogni specie, vino, olio, zafferano, miele, cera, cotone, seta, sale e frutti squisiti. Il mare somministra pesce in gran copia; e specialmente la pesca del tonno e delle alici, ossia acciughe, di cui se ne fa il massimo traffico.

I curiosi possono consultare *Burigny, Histoire de Sicile; Fazelli, De rebus Siculis; Villabianca, Descrizione della Sicilia; Brydone, Voyage en Sicile etc.; Spallanzani, Viaggi per la Sicilia, e Fortis.*

TAVOLA DELLE MATERIE E DEI VIAGGI.

<i>Carta d'Italia</i>	
<i>Avvertimento</i>	pag. iij
<i>Autori di Viaggi in Italia</i>	ix
<i>Prezzi dei Cavalli di Posta nei differenti Paesi d'Italia</i>	xj
<i>Rapporto delle Monete</i>	xvij
<i>Tariffe delle Monete circolanti in Italia</i>	xviiij
<i>Tavola comparativa di Misure itinerarie</i>	xxiv
<i>Altezze prese dai punti più elevati d'Italia</i>	xxviiij
<i>Quadro della Popolazione dei diversi Paesi d'Italia</i>	xxx

VIAGGI E CARTE GEOGRAFICHE.

1	Da Milano a Torino	pag. 1
	<i>Carta geografica</i>	ivi
2	Da Milano al Sempione	14
	<i>Carta geografica</i>	1
3	Dal Sempione a Parigi per Ginevra e Digione	18
4	Da Milano a Parigi passando il <i>Mont-Cenis</i>	21
5	Viaggio da Milano a Vienna passando per la Ponteba	24
	Viaggio da Milano a Vienna passando per Trento e Salisburgo	25
6	Da Milano all'Isole Borromee, e dall'isole Borromee per Como a Milano	28
	<i>Carta geografica</i>	24
7	Da Milano a Bologna per Piacenza	33
	<i>Carta geografica</i>	ivi
8	Da Milano a Mantova	42
	<i>Carta geografica</i>	ivi

9	Da Milano a Verona, e da Verona a Venezia	45
	<i>Carta geografica</i>	ivi
10	Da Firenze a Livorno	63
	<i>Carta geografica</i>	ivi
11	Da Livorno a Firenze per Lucca, Pescia, Pistoja ec.	76
	<i>Carta geografica</i>	63
12	Da Firenze a Bologna	80
	<i>Carta geografica</i>	63
13	Da Bologna a Firenze per Modena	82
	<i>Carta geografica</i>	63
14	Da Firenze ad Acquapendente	84
	<i>Carta geografica da Firenze a Roma</i>	ivi
15	Da Firenze a Foligno per Arezzo e Perugia	89
	<i>Carta geografica</i>	84
16	Da Firenze a Parma per Pontremoli	95
	<i>Carta geografica</i>	84
17	Da Firenze a Genova	99
	<i>Carta geografica</i>	84
18	Da Genova per la Riviera di Ponente ad Antibo	104
	<i>Carta geografica</i>	ivi
19	Da Antibo a Genova per il Col-di-Tenda	108
	<i>Carta geografica</i>	104
20	Da Genova a Milano	113
	<i>Carta geografica</i>	33 e 104
21	Da Torino a Genova per Asti e Alessandria	116
	<i>Carta geografica</i>	104
22	Da Torino ad Alessandria della Paglia per Casale	121
	<i>Carta geografica</i>	104
23	Da Alessandria della Paglia a Genova per Tortona	123
	<i>Carta geografica</i>	104

24	Da Ginevra a Chambery	125
	<i>Carta geografica</i>	1
25	Dal Ponte Buonvicino a Chambery	128
	<i>Carta geografica</i>	1
26	Da Chambery a Torino	131
	<i>Carta geografica</i>	1
27	Da Torino a Nizza e Antibo	137
	<i>Carta geografica</i>	104
28	Da Torino a Piacenza per Alessandria e Tortona	138
	<i>Carta geografica</i>	33 e 104
29	Da Bologna a Mantova per la Mirandola	140
	<i>Carta geografica</i>	33
30	Da Mantova a Bologna per Castelfranco e Modena	142
	<i>Carta geografica</i>	33
31	Da Bologna a Mantova per Ferrara	143
	<i>Carta geografica</i>	33
32	Da Mantova a Brescia	146
	<i>Carta geografica</i>	45
33	Da Bologna a Venezia	147
	<i>Carta geografica</i>	ivi
34	Da Bologna a Fano	150
	<i>Carta geografica</i>	147
35	Da Mantova a Venezia	157
	<i>Carta geografica</i>	45
36	Da Mantova a Trento	159
	<i>Carta geografica</i>	ivi
37	Da Trento a Verona	160
	<i>Carta geografica</i>	159
–	Da Verona a Venezia	160
	<i>Carta geografica</i>	159
38	Da Venezia a Trento per Bassano	163
	<i>Carta geografica</i>	159

39	Da Venezia a Rimini	165
	<i>Carta geografica</i>	147
40	Da Ravenna a Venezia	169
	<i>Carta geografica</i>	147
41	Da Venezia a Trieste per Palmanova	170
	<i>Carta geografica</i>	159
42	Appendice al Viaggio 40 dell'Istria	172
	<i>Carta geografica</i>	ivi
–	Viaggio della Dalmazia	175
	<i>Carta geografica</i>	ivi
43	Da Trieste a Venezia per Udine	182
	<i>Carta geografica</i>	159
44	Da Ponteba a Venezia	184
	<i>Carta geografica</i>	159
45	Da Acquapendente a Roma.	186
	<i>Carta geografica</i>	84
46	Da Fano per Foligno a Roma	202
	<i>Carta geografica</i>	ivi
47	Da Fano ad Ancona	208
	<i>Carta geografica</i>	202
48	Da Ancona a Roma per Foligno e Loreto	210
	<i>Carta geografica</i>	202
49	Da Roma a Terracina per le Paludi Pontine	214
	<i>Carta geografica</i>	ivi
50	Da Roma a Terracina per Marino, Piperno ec.	216
	<i>Carta geografica</i>	214
51	Da Terracina a Napoli	219
	<i>Carta geografica</i>	214
52	Da Napoli a Bari	230
	<i>Carta geografica</i>	ivi
55	Da Bari a Taranto	232
	<i>Carta geografica</i>	230
54	Da Bari a Brindisi	233

	<i>Carta geografica</i>	230
55	Da Brindisi a Otranto	234
	<i>Carta geografica</i>	230
56	Da Napoli a Messina	235
	<i>Carta geografica</i>	ivi
57	Da Messina a Palermo	238
	<i>Carta geografica</i>	ivi

Quadro geometrico delle distanze delle principali Città di commercio dell'Europa, ridotte in leghe postali.

INDICE

DELLE CITTÀ E LUOGHI PRINCIPALI DESCRITTI NEI VIAGGI.

Abano	pag.	57	Bari	231
Acquapendente		88	Barletta	ivi
Adria		149	Bassano	163
Agata (S.)		221	Benedetto (S.)	142
Aiguebelle		132	Berceto	97
Aix		127	Bergamo	46
Alba		118	Bisceglia	231
Albano		214	Bocchetta	111
Albenga		105	Bologna	39
Albisola		ivi	Bolzano	26
Alessandria		110	Borghetto	161
Almiva		179	Borgo S. Don-	
Ambrogio (S.)		136	nino	35
Ancona		209	Borromee (iso-	
Anghiera		50	le)	28
Antibo		106	Bovino	231
Arezzo		91	Brescia	48
Ariano		230	Bressanone	26
Arona		15	Brindisi	233
Assisi		93	Brunetta	135
Asti		110	Buonvicino	
Avellino		230	(Ponte)	128
Aversa		221		
Avigliana		136	Cagli	203
			Camaldoli	90
Baccano		189	Camerino	213
Badia		149	Campo-Marone	112

Capo d'Istria	171	Colorno	37
Capua	221	Comacchio	166
Carignano	119	Como	31
Carpì	142	Conegliano	170
Carrara	100	Cortona	91
Casal Pusterlengo	34	Cosenza	236
Casale	122	Cremona	42
Case-Nuove	213	Cuneo	109
Caserta	221	Curzola	179
Castel-Franco	163	Dalmazia	175
Castel-Gandolfo	200	Dignano	175
Castel-Guelfo	36	Digione	19
Castel S. Giovanni	139	Echelles	129
Castelnuovo	180	Empoli	72
Cattaro	ivi	Ercolano	228
Cattolica	155	Este	158
Cento	143	Etna	240
Cervia	168	Euganei (Monti)	53
Cesena	153		
Chambery	127	Faenza	141
Chambre	133	Fajola	217
Chiandola	109	Fano	155
Chiozza	165	Ferrara	144
Chiusa	184	Fiesole	71
Chivasco	10	Figline	89
Cisterna	215	Finale	105
Città-Vecchia	150	Firenze	63
Civita-Castellana	207	Firenzuola	35
Col-di-Tenda	109	Foligno	94
Colle	85	Fondi	220
Colli Euganei	53	Forlì	152

Forlimpopoli	153	di Nemi	214
Fornuovo	98	di Perugia	95
Fossano	119	Lannebourg	134
Fossombrone	203	Laveno	29
Frascati	199	Lavenza	100
		Lecce	234
Gaeta	220	Legnago	157
Garda	49	Lesina	180
Garigliano	221	Limone	109
Gavi	111	Linz	26
Genova	102	Lione	23
Genzano	214	Livorno	74
Ginevra	18 e 125	Lodi	34
Giovanni (S.) di		Lorenzo (S.)	
Maurienne	133	alle grotte	186
Gorizia	171	Lorenzo (S.) ro-	
Governolo	141	vinato	ivi
Gradisca	171	Loreto	212
		Lucca	76
Imola	150		
Innsbruck	26	Macerata	212
Isole Borromee	28	Macarska	179
Istria	172	Magliano	207
		Malamocco	61
Knin	176	Mantova	43
		Marignano	33
Lago d'Albano	200	Marino	217
di Bolsena	187	Marino (S.) Re-	
di Castello	217	pub.	154
di Como	31	Massa	100
di Garda	49	Maurienne (S.	
di Ginevra	125	Gio. di)	133
di Iseo	48	Messina	237
Maggiore	29	Milano	1

Mirandola	140	Otricoli	206
Modena	38	Ottaggio. <i>V.</i>	
Mola	233	Voltaggio	111
Mola di Gaeta	220		
Monaco	106	Padova	55
Mondovì	118	Palermo	238
Mont-Cenis	134	Palmanuova	171
Monte-Baldo	49	Parenzo	173
Montebarbaro	229	Parigi	20
Montefiascone	187	Parma	36
Monteleone	236	Patti	238
Montmellian	131	Pavia	114
Montenuovo	229	Perasto	180
Monterosi	189	Perugia	92
Monteviso	109	Perzagno	180
Monza	8	Pesaro	155
		Peschiera	49
Napoli	221	Piacenza	34
Narni	206	Pietrasanta	100
Nemi (Lago di)	214	Piperno	217
Nervi	102	Pirano	173
Nizza	106	Pisa	72
Nocera	204	Pistoja	78
Nocera de' Pa-		Pizzighettone	42
gani	236	Poggibonsi	85
Noli	105	Pola	173
Novara	9	Polesine di Ro-	
Novi	111	vigo	148
		Pompeja	228
Oneglia	106	Ponte alla Trave	213
Orvieto	187	Ponteba	184
Osimo	212	Ponte Buon-vi-	
Ossenigo	161	cino	128
Otranto	234	Pontadera	72

Ponte di Lago-
scuro

148

Pontemolle

189

Pontremoli	97	Salerno	236
Pordenone	171	Salisburgo	26
Portici	228	Salò	50
Porto Venere	101	San-Remo	106
Posilippo	228	Sarzana	101
Pozzuoli	220	Sassuolo	83
Prato	78	Savona	105
Primaro	166	Sciglio	236
Primolano	164	Sebenico	176
		Seminara	236
Querasco	118	Sempione	15
Quistello	140	Seravalle	124
		Sermoneta	217
Radicofani	88	Serravalle	213
Ragusa	180	Sestri di ponente	105
Rapallo	102	Sezze	217
Ravenna	166	Siena	85
Recanati	212	Sinigaglia	208
Reggio di Modena	38	Soma	15
Reggio nel R. di		Spalatro	177
Napoli	236	Spezia	101
Remo (S.)	186	Spilimbergo	185
Rimini	153	Spoleti	204
Rivoli	136	Susa	135
Ro	14		
Roma	190	Taranto	232
Ronciglione	188	Tenda	109
Roveredo	161	Terni	205
Rovigno	173	Terracina	215
Rovigo	148	Tivoli	201
Rumilly	127	Tolentino	212
		Torino	10
Sala	58	Torre dei tre	215

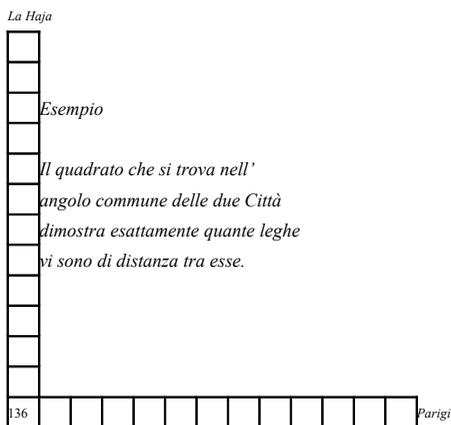
Ponti		Venezia	58
	113 e	Venzone	185
Tortona	123	Vercelli	10
Trasimeno	92	Verona	50
Traù	177	Vesuvio	228
Trento	160	Viareggio	100
Treviso	163	Vicenza	53
Trieste	171	Vienna	26
		Viterbo	188
Udine	182	Voghera	114
Urbino	213	Volarni	162
		Voltaggio	111
Valenza	117	Voltri	105
Vallombrosa	20		
Varese	29	Zara	175
Velletri	214		

FINE.

QUADRO GEOMETRICO DELLE DISTAN- ZE

delle principali Città di Commercio dell'Europa.

Ridotte in leghe Postali.



\

Abbeville

218	Aix di Provenza
148	337 Amsterdam
199	16 321 Avignone
139	163 261 147 Basilea
259	56 381 580 190 Berlino
195	164 317 140 238 376 Bourdeaux
50	246 91 220 176 166 226 Bruxelles
304	429 531 413 403 590 275 441 Cadice
615	752 737 726 510 490 721 518 780 Costantinopoli
305	442 210 420 206 177 421 341 691 590 Copenhagen
339	476 370 466 240 117 454 233 721 480 130 Danzica
251	388 296 372 165 59 377 225 571 501 190 198 Dresda
252	289 160 273 33 191 269 69 534 560 220 317 162 Francfort
299	102 421 118 276 451 269 330 534 410 526 480 472 191 Genova
180	117 302 101 72 321 154 211 419 474 307 470 553 154 57 Geneva
136	332 12 316 262 262 254 86 526 581 427 456 311 155 338 346 L'Haja
224	361 160 345 130 24 341 189 593 427 204 99 83 129 321 187 238 Lipsia
426	333 548 535 489 61 626 145 7 90 819 653 687 599 500 533 415 543 571 Lisbona
323	98 445 114 289 494 262 351 527 410 557 574 486 387 46 215 440 526 523 Livorno
59	274 60 258 204 231 254 65 468 620 364 390 310 104 358 239 69 255 485 382 Londra
139	76 261 60 115 250 113 170 378 547 366 400 512 213 178 41 198 274 374 174 98 Lion
364	333 486 317 397 545 169 395 110 771 591 623 537 438 443 328 481 510 92 431 423 182 Madrid
223	8 345 24 199 404 172 254 437 490 450 484 396 287 94 125 540 421 433 90 282 84 341 Marsiglia
68	184 210 171 68 170 221 85 486 477 210 238 178 91 198 140 210 131 459 356 150 108 390 192 Metz
239	183 361 167 218 427 197 277 485 421 473 517 419 310 42 81 563 391 481 88 298 107 389 191 215 Milano
457	270 579 286 461 61 642 2460 739 291 656 691 630 531 225 264 574 694 683 197 481 346 601 262 398 183 Napoli
159	273 281 236 226 340 109 190 374 647 386 420 332 233 339 259 218 370 360 371 218 218 278 281 192 325 523 L'Orient
39	176 161 160 107 220 156 70 370 576 266 300 212 113 378 141 156 185 431 284 98 100 325 184 72 207 418 120 Parigi
539	676 640 660 540 320 656 460 870 628 310 270 408 471 611 502 650 350 887 661 568 541 831 796 438 573 731 620 500 Peterburg
160	216 282 198 228 342 50 192 315 641 388 422 334 235 307 187 278 372 311 292 220 146 219 222 194 283 484 72 122 622 La Roccella
407	166 459 182 357 534 524 424 701 407 618 661 580 481 252 283 524 561 650 68 466 257 691 158 307 146 38 494 368 571 498 Roma
371	206 185 197 136 250 186 71 400 606 296 330 342 143 308 171 180 211 461 314 93 130 365 217 102 374 448 150 30 530 152 398 Rouen
428	561 330 739 825 411 551 380 796 804 550 180 268 298 374 382 361 447 802 669 463 430 470 579 318 415 597 622 385 180 507 631 415 Stockholm
138	234 289 273 30 103 258 12 308 547 172 206 104 53 160 102 214 138 537 386 193 145 427 296 38 252 491 238 118 482 240 407 148 250 Strasburgo
124	230 226 214 171 290 98 130 310 626 326 360 272 173 338 201 216 245 370 328 166 154 267 238 230 201 500 84 60 560 69 328 90 439 178 Tours
225	162 347 194 98 336 182 256 461 521 494 486 398 299 45 60 342 371 473 109 284 86 368 106 194 21 203 243 186 561 241 178 216 511 231 214 Torino
296	263 443 285 289 427 273 347 555 601 585 377 489 390 113 150 433 462 574 199 373 177 459 261 285 50 233 395 277 401 347 361 307 602 322 305 91 Venezia
223	466 545 441 211 150 436 221 549 340 290 204 152 147 346 182 519 181 711 213 286 329 607 463 210 161 268 404 284 591 406 230 514 361 180 544 260 175 Vienna
98	294 43 278 224 45 2274 48 381 691 384 401 201 117 396 259 32 267 549 402 83 218 443 302 133 325 532 238 118 820 204 478 130 481 201 178 304 395 269 Utrecht
221	184 343 168 20 160 195 190 485 597 212 250 172 103 286 92 276 188 587 309 216 108 417 192 88 238 481 246 120 550 221 427 150 330 50 191 218 209 230 238 Zurigo

